IL PICCOLO

Anno 114 / numero 258 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 4 Mercoledì 15 novembre 1995

INTESA SUL DECRETO PER GLI IMMIGRATI

«Par condicio»: l'accordo salta all'ultimo momento Le elezioni sono più vicine

ROMA — Ora le elezioni sembrano davvero più vicine, anzi inevitabili. E' durata infatti, poco più di un'ora l'illusione di un accordo tra i due poli capace di sbloccare in un sol colpo il decreto legge sulla cosiddetta «par condicio» televisiva per le elezioni e la riforma del consiglio d'amministrazione della Rai. Due provvedimenti distinti, ma legati da un unico destino, che da mesi galleggiano nei meandri parlamentari paralizzati di fatto da schermaglie e ostruzionismi di ogni tipo. Potevano essere approvati quasi in blocco ma non se n'è fatto più niente.

E il clima politico è tornato a farsi rovente con un violentissimo scambio di accuse tra gli opposti schieramenti mentre il dibattito in aula si è aperto e chiuso in un clima di rissa.

Lega e Ulivo sono invece riusciti a trovare un accordo sull'immigrazione che è stato subito sottoposto al presidente del Consiglio, Lamberto Dini: base di partenza per il decreto che sarà varato domani.

Se il testo steso ieri al termine di una lunga trattativa non sarà mutato, il decreto apporterà molte novità alla legge Martelli. Irrinunciabili sono considerati i provvedimenti da adottare nei confronti di soggetti che commettono reati, la disciplina relativa agli immigrati irregolari e la possibilità di regolarizzazione dei lavoratori dipendenti, sia stabili che stagionali. Ma secondo il centrosinistra e la Lega il decreto deve contenere anche i provvedimenti contro l'associazione a delinquere finalizzata all'ingresso illecito di stranieri e al loro illecito collocamento nel mercato del lavoro e una nuova organizzazione dei flussi.

A pagina 2-5

DIBATTITO SULLA GIUSTIZIA

Dini oggi alla Camera E a Napoli un Gip fa «togliere» Scalfaro

ROMA — Sarà Lamberto Dini a dare il via oggi alla Camera al dibattito sulla giustizia rispondendo alle interrogazioni e interpellanze presentate sulla vicenda Sgarbi-Maiolo e su altre inchieste in cui sono coinvolti dei politici. Il presidente del Consiglio esprimerà certamente il suo consenso sui principi riaffermati nel documento diramato dal Quirinale dopo il vertice di lunedì. Il dibattito si concluderà senza alcuna votazione, il che non soddisferà certamente tutti. Ad avere già dei dubbi sull'utilità del dibattito è il progressistai Cesare Salvi: «Rischia di essere poco produttivo». Intanto il Csm ha convocato per domani il procuratore di Catanzaro Mariano Lombardi per ottenere chiarimenti sull'invio degli avvisi di garanzia ai due deputati di Forza Italia.

E il Gip di Napoli Giuseppe Canonico ha ordinato ieri di togliere dall'aula la foto raffigurante il Presidente Scalfaro. Il magistrato ha spiegato che la sua iniziativa non ha significati politici, dicendo che «il giudice deve avere come unico riferimento alle sue spalle e dinanzi a sè il diritto positivo e il diritto naturale. Il giudice non ha simboli, non ha eroi e non deve avere superiori nè gerarchici nè morali».

A pagina 2

HIMALAYA: IN CONDIZIONI PROIBITIVE CONTINUA LA RICERCA DEI DISPERSI

La trappola bianca

Le vittime finora accertate sono 50 - Tratti in salvo 477 turisti, tra cui 74 connazionali

Mancano all'appello altri 87 italiani

ROMA — Il vento continua a soffiare implacabile sui soccorritori impegnati nelle ricerche dei turisti sorpresi dal maltempo e dalle valanghe sull'Himalaya. Dei 477 «trekker» tratti in salvo, 74 sono italiani, mentre dovrebbero essere 87 i connazionali che si suppone si trovino nelle zone colpite e di cui mancano notizie. Ancora ieri i soccorritori hanno estratto sette cadaveri dalle nevi del Kanchenjunga, la terza vetta più alta del mondo. Si tratta di tre giapponesi e di quattro nepalesi; tra le 50 vittime recuperate fino ad ora non risulta alcun italiano.

Proprio per cercare di avere un quadro il più possibile preciso di quanti italiani siano entrati nel Parco delle valle del Kumbo, il carabiniere italiano Erwin Mayer ha lasciato il centro di ricerche del Cnr a 5.000 metri sull'Everest e, nonostante il vento a 150 chilometri orari, con gli sci ha raggiunto l'ingresso del Parco a Lukla. Dai registri, ha detto Nicola Cemin, un altro carabiniere rimasto nella Piramide del Cnr, risultano entrati 64 cittadini italiani. È però ancora impossibile dire quanti di questi siano già stati rintracciati delle autorità e siano quindi già in salvo.

Intanto continuano a giungere informazioni confortanti sui gruppi italiani che un po' alla volta stanno comunicando con le famiglie. Tra questi ci sono anche il goriziano Alessio Fabbricatore, responsabile regionale del soccorso speleologico del Cai, e la moglie, Donatella Cergna. Secondo la Farnesina è possibile che gran parte di quelli di cui non si ha notizia siano ricoverati in rifugi montani.

A pagina 4

KATMANDU

Un sogno diventato soltanto una gita

«Katmandu, Katmandu» faceva una vecchia canzone di Cat Stevens. Era il periodo in cui si guardava al Nepal come a una terra in qualche modo «santa», era l'epoca dell'orientalismo dilagante fra i giovani e non solo, della cultura «hippy», che certo, pensando (e andando) a Katmandu, aveva in mente non solo la pace della alte cime, viste come simbolo di saggezza e conoscenza, ma anche più banali «scorpacciate» di hashish.

Ma l'Himalaya, il Nepal — così come il Tibet — rappresentavano comunque per molti un «sogno», uno stimolo misticheggiante, di ricerca spirituale (del resto estendibile anche agli scalatori «puri»).

Oggi quei tempi sono passati. Forse è un bene, chissà. Anche Cat Stevens in fondo è diventato monaco sufi e condanna il rock come musica del diavolo. Ma quegli spazi al cospetto del cielo sono diventati come il prato fuori porta, dove si va in «gita domenicale». Addio spirito, benvenuta materia.

carr.

FERRI CORTI TRA CASA BIANCA E PRESIDENTE REPUBBLICANO DEL CONGRESSO

Washington, serrata di Stato

Lo scontro sulla «finanziaria»: Clinton la ritiene penalizzante per anziani e meno abbienti

WASHINGTON — Ottocentomila dipendenti federali che si erano presentati regolarmente al lavoro sono stati rimandati a casa a tempo indeterminato. Mancano i soldi per pagare loro gli stipendi. E' scattata la «serrata di Stato» voluta da Bill Clinton per battere il suo maggior nemico: il presidente repubblicano del Congresso. La decisione del presidente degli Stati Uniti è la risposta all'ultima mossa di Newt Gingrich, che aveva tentato di metterlo in difficoltà non approvando entro il 30 di settembre la legge di bilancio, quella con la quale vengono stanziati i fondi per il funzionamento delle strutture amministrative federali. Il cosiddetto «shut down» ha interessato, tra gli altri, trecentomila impiegati civili del Pentagono, i quattro quindi dei diplomatici in servizio, i commessi e gli impiegati che lavorano per i membri del Congresso, il personale dei parchi nazionali e dei musei.

Secondo i portavoce della casa Bianca «non ci sono ragioni per essere ottimisti» sulla possibilità di un accordo a breve tra Presidente e Congresso. La battaglia è cominciata quando la maggioranza repubblicana ha presentato il bilancio per il 1996. Il Presidente h a opposto il suo veto accusando il Congresso di attentato allo stato sociale: la «finanziaria» prevedeva una riduzione della protezione sanitaria per gli anziani. Il Congresso ha votato una leggina cha avrebbe consentito di pagare gli stipendi ai dipendenti federali fino al 12 dicembre. Ma Clinton ha rifiutato il compromesso perchè danneggiava i meno abbienti e ha inviato al Congresso una sua proposta di legge che provocatoriamente innanza il debito federale. Newt Gingrich ha giurato che quella legge non passerà. Ma Clinton, cui la stampa rimprovera scarso «decisionismo», stavolta pare risoluto a non cedere.

A pagina 6

SCONVOLGENTE GESTO DI UN ODONTOTECNICO PADOVANO

Lascia il filmato del suo suicidio alla donna che lo aveva respinto

AGRIGENTO — La morte come documento, impressa su una cassetta televisiva, ultimo violento messaggio alla giovane donna che amava una morte destinata a diventare pubblica.

Fabio Pigliapoco, 27 anni, originario di Padova, odontetecnico, prima di impiccarsi nella sua viletta, sotto i Templi di Agrigento, ha piazzato una telecamera: lui stesso regista ed attore della tragedia. Poi ha telefonato alla sua ragazza con la quale le cose non andavano affatto bene da alcune settimane.

Nell'ultima disperata conversazione ha prima cercato di ricevere speranze impossibili, poi ha cominciato a descrivere il suo suicidio compreso il particolare della ripresa televisiva. Un dettaglio che ha messo fuori strada la ragazza che ha pensato che Fabio volesse costringerla ad andarla a trovare subito e che proprio per questo «inventava» così atroci progetti. Però, quando Fabio ha troncato la conversazione telefonica, è stata presa dal panico ed è corsa a casa sua. Ma ormai era troppo tardi.

Inutile ogni tentativo di di rianimazione. I parenti del morto hanno autorizzato gli espianti, ma soltanto le cornee del giovane hanno trovato ricettori pronti. L' organizzazione degli espianti ad Agrigento è così carente che non è stato possibile dar modo ad altri di vivere.

A pagina 5

DOMANI PRIMA CONSULTAZIONE DOPO L'«INTERRUZIONE» DEL 1992

L'Algeria al voto in mezzo alla paura

Quattro i candidati alla presidenza - Boicottaggio e minacce dalle opposizioni

ALGERI — In un clima carico di tensione per la minaccia di attentati i quattro candidati alle elezioni presidenziali di domani in Algeria hanno concluso una campagna elettorale tutta giocata sulla promessa di porre fine alle violenze che dilaniano da quattro anni il Paese. Boicottate dalle maggiori forze di opposizione, le elezioni sono le prime presidenziali pluralistiche dall'indipendenza (1962) e la prima consultazione dopo l'interruzione del processo elettorale nel gennaio 1992.

Durante la campagna elettorale, costellata da attentati dei gruppi armati integralisti, il progressista Said Sadi ha ribadito la sua ferma opposizione a qualsiasi compromesso con il fondamentalismo religioso. Le posizioni degli altri tre candidati sono più sfumate. Il presidente uscente Zeroual, visto come il candidato favorito, è disposto al dialogo con «tutte le sensibilità» ma è determinato a «sradicare» la guerriglia, protagonista di un confronto armato con lo Stato che ha causato oltre 45.000 vittime.

Sulla consultazione pesa anche l'incognita della partecipazione al voto. Nel primo turno delle legislative del 1991, poi annullate, il Fis ottenne la maggioranza relativa anche grazie all'alto tasso di astensioni, circa il 60%. Le autorità di Algeri sperano questa volta che solo il 40% degli aventi diritto rimangano a casa, molti spaventati dalle minacce di morte delGruppo islamico armato (Gia).

A pagina 7

GRANDE SUCCESSO DELL'INCANTO A GINEVRA: GIOIELLI PAGATI CON CIFRE DA CAPOGIRO

Dopo l'asta della Begum, quella di Frank Sinatra

GINEVRA — Ha battuto il record della più grossa cifra mai pagata per carato il favoloso diamante «Begum Blue» venduto all'asta a Ginevra: 560 mila dollari (circa 900 milioni) per ogni quinto di grammo. L'evento che ha visto lo smembramento della strabiliante collezione di gioielli della principessa Salimah, ex moglie dell'Aga Khan, è terminato al cardiopalma poco prima della mezzanotte con l'acquisto per 7 milioni e 790 mila dollari dell'immensa pietra (quasi 14 carati) a forma di cuore da parte del mercante londinese Laurence Graff.

La storica asta ha fruttato quasi 28 milioni di dollari (45 miliardi di lire) e Christie's, che ha curato la vendita, ha fatto sapere che la principessa «devolverà in beneficienza una parte della somma», ma non ha precisato nè quanto nè a chi. Tutti i 238 pezzi messi in vendita — preziosissimi collier, elaborate spille, orecchini sfavillanti, diademi da mille e una notte — hanno trovato un acquirente e pare che gli emissari dell'Aga Khan abbiano fallito nell'impresa di mettere le mani sui pezzi ai quali il principe più teneva.

L'asta è stata «un trionfo», secondo l'espressione usata da Francois Curiel, direttore di Christie's International: «Erano presenti acquirenti provenienti dall'America, dall'Asia e praticamente da tutti i Paesi europei». Oltre al celebratissimo «Begum blue», i gioielli più contesi sono stati un set di smeraldi di Cartier e un anello di brillanti di Boucheron. Un altro anello di brillanti a forma di pera firmato Van cleef and Arpels è stato venduto per quasi due milioni di dollari, il doppio del prezzo di stima.

L'Aga Khan, che è stato sposato quasi trent'anni con Salimah, già Lady Sally Crocker Pool, regalandole le gemme più belle del pianeta, aveva tentato fino all'ultimo di impedire lo svolgimento dell'asta affermando che secondo il «pacchetto» di accordi relativi al divorzio del marzo scorso il tesoro non poteva essere smembrato, ma il tribunale di Ginevra ha dato ragione alla principessa.

E dopo la Begum, «The Voice». A 80 anni Frank Sinatra ne ha abbastanza dei beni di questa terra e metterà all'asta opere d'arte e cimeli ammassati in sei decenni di carriera. Le collezioni del mitico interprete di «My Way» passeranno sotto il martello del battitore il primo dicembre da Christie's a New York. La vendita comprende dipinti, creazioni del gioielliere degli zar Karl Fabergè, strumenti musicali e oggetti personali che arredavano la villa californiana di Sinatra nei pressi di Palm Springs, che, per poco meno di 5 milioni di dollari, è stata comprata da Jim Pattison, un miliardario canadese. «Fan e collezionisti avranno un accesso insolito alla vita personale di Sinatra e di sua moglie Barbara», hanno scritto presentando l'asta gli esperti di Christie's.

IL POLO ACCUSA IL PDS DI BOICOTTAGGIO

Par condicio e Rai E' saltata l'intesa

ROMA — E' durata poco più di un'ora l'illusione di un accordo tra i due poli capace di sbloccare in un sol colpo il decreto legge sulla cosiddetta «par condicio» televisiva per le elezioni e la riforma del consiglio d'amministrazione della Rai. Due provvedimenti distinti, ma legati da un unico destino, che da mesi galleggiano nei meandri parlamentari paralizzati di fatto da schermaglie e ostruzionismi di ogni tipo. Potevano essere approvati quasi in blocco ma non se n'è fatto più niente.

L'incarico di realizzare il «miracolo» era stato assegnato alla conferenza dei capigruppo della Camera subito prima che i due provvedimenti iniziassero il loro iter in aula. E nel primo pomeriggio sembrava proprio che uno spiraglio si fosse aperto sulla base di una bozza disegnata da Benimino Andreatta (Ppi). Ma poi è saltato tutto, è iniziato un violentissimo scambio di accuse con in prima fila Carlo Giovanardi (Ccd) e Vittorio Dotti (Forza Italia) da una parte e Franco Bassanini (Pds) dall'altra, e il dibattito in aula si è aperto e chiuso (è mancato il numero legale già sul primo emendamento) in un clima di rissa. Conclusione: nessuna possibilità di approvare nè la riforma del Cda Rai, la cui legge scadrà a fine anno, nè il decreto sulla «par condicio» ormai in scadenza e destinato a essere reiterato per l'ennesima volta. Il tutto

Letizia Moratti

mentre a Palazzo Chigi nello studio di Lamberto Dini arrivava a sorpresa la presidente Letizia Moratti per discutere delle possibilità che la Rai abbia uno spazio nel mercato della pay-tv.

Lo scoglio su cui si è arenata la lunga trattativa che andava avanti da giorni è stato lo spazio della Rai da destinare agli spot televisivi in vista delle elezioni da inserire nel decreto della «par condicio». E sui motivi della rottura le versioni cambiano a seconda dei due schieramenti. Il Polo ha accusato Bassanini di aver «cambiato le carte in tavola all'ultimo minuto» rispetto alla mediazione-Andreatta chiedendo di ridurre il tempo a disposizione della Rai da un'ora al giorno a 20 minuti al giorno. «Una proposta inaccettabile», ha commentato Dotti. «Bassanini ha fatto il killer per la decisione di Veltroni di andare a votare» ha aggiunto Giovanardi sottolineando come il Pds «non vuole disciplinare la campagna elettorale se non con la censura».

Secondo Bassanini sarebbe invece tutta colpa del Polo che avrebbe respinto «una ragionevole proposta di mediazione» per poter così «sommergere gli italiani con una valanga di spot». Non un'ora al giorno complessiva come nella proposta di mediazione ma un'ora per ciascuna rete. Secondo calcoli fatti assieme a Andreatta - ha spiegato Bassanini - si sarebbe trattato di ben 520 mila spot al giorno.

Saltata l'intesa sulla «par condicio» è andata a mare anche la possibilità di sbloccare la riforma del cda Rai. Forza Italia e An hanno confermato le centinaia di emendamenti già presentati.

Ostruzionismo dichiarato, insomma. Basta andare a leggere le più curiose tra le proposte si modifica presentate da Taradash, Calderisi e Del Noce. Ce n'è una che chiede che il cda della Rai sia «nominato dal presidente del Milan Calcio» e un'altra seconda la quale «un sesto dei consiglieri deve essere di sesso ambiguo». I più provocatori tra gli emendamenti non stati però esclusi perchè «sconvenienti» dal vicepresidente della Camera, Raffaele Della Valle, che presiedeva la seduta il quale ha dovuto subire calorose proteste e critiche dai «colleghi» di polo Vito Storace e Bindi.

Valerio Pietrantoni

LA DISCUSSIONE ALLA CAMERA, CHE SARA' AVVIATA DA DINI, NON SI CHIUDERA' CON UN VOTO

Giustizia, solo un dibattito

Il Consiglio superiore della magistratura convoca il magistrato che ha inquisito Sgarbi e Maiolo

ROMA — Sarà Lamberto Dini, in quanto Guardasigilli ad interim, a dare il via alla Camera (questa sera alle 19) al dibattito sulla giustizia rispondendo alle interrogazioni ed interpellanze presentate sulla vicenda Sgarbi-Maiolo e su altre inchieste giudiziarie in cui sono coinvolti dei politici. Il presidente del Consiglio esprimerà certamente il suo consenso sui principi riaffermati nel documento diramato dal Quirinale dopo l'incontro tra Scalfaro, Pivetti e Scognamiglio. Il dibattito si concluderà in serata senza alcuna votazione. I deputati che interverranno si limiteranno a esprimere le loro opinioni. Nulla di più. Una conclusione che non soddisferà certamente tutti. Ad avere già dei dubbi sull'utilità del dibattito di questa sera è il presidente dei senatori progressisti, Cesare Salvi: «Rischia di essere poco produttivo».

Il documento congiunto diramato lunedì sera dal Quirinale dopo il «vertice» sulla giustizia non ha entusiasmato il Polo ma ha soddisfatto i leader dell'Ulivo. Tutti sono d'accordo comunque che i cinque punti elencati nel documento sono «ineccepibili» dal punto di vista costituzionale. Il centrodestra fa però osservare che si tratta in realtà di un elenco di buone intenzioni, di ovvietà, di concetti presi dalla Costituzione sui limiti dei poteri dello Stato. Troppo poco per risolvere i forti contrasti esistenti tra magistratura e politici. E come mai, si chiede ancora il Polo, il Capo dello Stato ha rinunciato a inviare un messaggio alle Camere sui problemi della giustizia?

Tra i delusi dal «vertice» di lunedì al Quirinale è l'ex Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, che lo sottolinea con pungente ironia: «Pieno e incondizionato consenso - sono state le sue parole - alla chiara, autorevole, ferma conferma da parte del Presidium costituzionale di regole ovvie e di principi evidenti. Ormai non rimane da fare altro che prevenire e dirimere i conflitti e risolvere i problemi». Del tutto soddisfatti sono invece i vertici delle organizzazioni che raggruppano i magistrati (Anm) e gli avvocati (organismo unitario dell'avvocatura). Tra i politici i pareri sono contrastanti. Per il presidente di An, Gianfranco Fini, il comunicato del Quirinale è «ineccepibile ed equilibrato», ma ora «occorrerà vedere se a quel comunicato farà seguito un comportamento in sintonia». Fini apprezza comunque che il Capo dello Stato abbia richiamato la magistratura «a rispettare quello che è il suo confine costituzionale» e nello stesso tempo ai politici è stato rivolto il monito «a non invadere il campo del potere giurisdizionale».

La cautela di Fini non trova riscontro nelle dichiarazioni degli altri esponenti di An che sono molto critici nei confronti di Scalfaro. Come mai, si chiedono il presidente dei senatori, Giulio Maceratini, e il coordinatore della segreteria politica, Maurizio Gasparri, il Capo dello Stato non ha fatto ricorso a un messaggio alle Camere «assai più autorevole e convincente» di un comunicato congiunto? Secondo Amedeo Matacena di Forza Italia, Scalfaro «ha paura» di un messaggio alle Camere perchè «potrebbe provocare reazioni che lo metterebbero in difficoltà». A sollecitare un messaggio presidenziale è anche il verde Alfonso Pecoraro Scanio.

Gli inviti ai magistrati e al Parlamento contenuti nel documento del Quirinale hanno provocato i primi effetti. La commissione referente del Csm che si occupa del caso Sgarbi-Maiolo ha convocato per domani il procuratore di Catanzaro, Mariano Lombardi, per ottenere chiarimenti sull'invio degli avvisi di garanzia ai due deputati di Forza Italia.

Elvio Sarrocco

Sterzata verso le elezioni D'Alema ci scommette

ROMA — Massimo D'Alema è pronto a scommetterci sopra, Walter Veltroni invita addirittura a preparare le schede elettorali, Gianfranco Fini, in partenza per la Cina (quando tornerà incontrerà anche lui Scalfaro) dice che scommettere è sempre rischioso, ma convieene con il segretario del Pds che ormai il voto sia la strada da battere. Dopo l'incontro dei tre presidenti al Quirinale, sulla giustizia, che sembrava andare incontro in qualche modo alle richieste di Berlusconi, la spinta verso il voto è sembrata ricevere una improvvisa accelerazione, anche a seguito della rottura, alla Camera, sulla par condicio e sul CdA della Rai.

Eppure i segnali di un dialogo sulle riforme sembrava avviato, sia pure con contrasti, sull'onda della proposta del politologo Sartori. Cosa è accaduto, nelle ultime 24-48 ore? L'unica novità da registrare, oltre al mancato accordo sulla par condicio, ultimo provvedimento previsto oltre alla Finanziaria, del governo Dini, è la prosecuzione da parte del Capo dello Stato della «consultazione» preventiva con le forze politiche. Ieri Scalfaro ha ricevuto Fisichella (che in An è sempre stato favorevole a un'intesa sulle riforme) e Giuseppe Ayala e Willer Bordon, esponenti dei «Democratici», il «cespuglio» dell'Ulivo che comprende anche Segni.

A quanto hanno riferito questi ultimi subito dopo a Montecitorio, il Presidente della Repubblica sarebbe tornato a ripetere di essere disponibile a garantire un passaggio che svelenisca il clima politico e crei le condizioni per un'ampia maggioranza per le riforme, Altrimenti intenderebbe accelerare i tempi per il voto.

Il Presidente si sarebbe detto ancora una volta rispettoso dei ruoli, ribadendo che se esiste o non esiste una maggioranza lo deve dire chiaramente il Parlamento.

Se dunque, dopo le dimissioni di Dini, il Parlamento non troverà la maggioranza che sostenga un esecutivo, Dini o un altro, allora meglio il voto e che sia il più presto possibile. Anche perche non venga turbato il semestre italiano di presidenza europea. La risposta di Ayala e Bordon è stata che o si varano prima delle elezioni regole come la par condicio, le garanzie per le minoranze e la nuova legge elettorale oppure tanto vale andare al voto al più presto, entro febbraio. Torna ad affacciarsi la data del 25 febbraio o della domenica successiva, 3 marzo.

Questa posizione coinciderebbe con quella di D'Alema. Che ha spiegato che la via delle elezioni è la più probabile. «Non è che io non voglia le riforme - ha detto - ma allora potevamo cominciare a farle da un anno. Se finora non si sono fatte, mi sembra difficile iniziare ora. Prima dunque le elezioni poi le riforme».

Neri Paoloni

DECISIONE A SORPRESA A NAPOLI DI UN GIUDICE DELLE INDAGINI PRELIMINARI

Via la foto di Scalfaro dall'aula dell'udienza

NAPOLI — «Quel quadro è fuori luogo, il giudice non ha nè simboli, nè paradigmi, nè eroi». E ordina al commesso dell'aula di rimuovere la foto del Capo dello Stato.

Giuseppe Canonico, Gip partenopeo, sorprende proprio tutti nel bel mezzo di un'udienza preliminare: pubblico ministero e avvocati restano letteralmente di stucco. Anche se qualcuno, appena uscito fuori, commenta senza remore: «Ha fatto benissimo, in tanti anni di carriera non avevamo mai visto il ritratto di un Capo dello Stato nelle aule...».

Il riferimento è a quelle del nuovo Palazzo di Giustizia napoletano, al Centro direzionale, dove qualcuno ha fatto affiggere proprio i ritratti di Oscar Luigi Scalfaro.

E lui, il Gip Canonico (per altro cattolico osservante)? «Chiarisco immediatamente che nel mio gesto non deve esser letta alcuna intenzione polemica, nè tanto meno di vilipendio contro il Presidente, che gode della mia massima stima». Si ferma un attimo e riattacca: «Il giudice è soggetto alla legge e deve avere come ispiratore il diritto naturale e il diritto positivo. E in questo senso, mentre si può accettare la presenza del crocifisso, non è ammissibile la foto del Capo dello Stato, chiunque egli sia».

Talvolta, come detto, sopra la scritta «la legge è uguale per tutti», viene posto il simbolo della religione cristiana. E, occorre precisarlo, non sono rari i casi in cui le toghe ne ordinano la rimozione.

Proprio alcuni giorni orsono, restando a Napoli, un pretore ha ordinato che il ritratto di Scalfaro restasse lì, al contrario del crocifisso.

Paolo De Luca

Oscar Luigi Scalfaro

RAGGIUNTA UN'INTESA TRA CENTROSINISTRA E LEGA NORD

Immigrazione, c'è l'accordo

Il decreto sugli extracomunitari sarà varato domani dal Consiglio dei ministri

ROMA — Regolarizzazioni, espulsioni sulla base di provvedimenti giurisdizionali con possibile ricorso al Tar, clandestinità come violazione amministrativa, reato di sfruttamento della manodopera, organizzazione dei flussi di ingresso futuri sulla base della richiesta di manodopera. L'accordo sull'immigrazione fra Lega ed Ulivo è stato raggiunto, e questi sono i punti principali della bozza programmatica, presentata ieri sera al ministro del Consiglio, Lamberto Dini. Base di partenza per il decreto che sarà varato giovedì mattina.

Se il testo steso ieri al termine di una lunga trattativa non sarà mutato, il decreto apporterà molte novità alla legge Martelli. Le hanno illustrate a Palazzo Chigi in una conferenza stampa congiunta i capogruppo del centrosinistra e della Lega: Giovanni Berlinguer (Pds), Leopoldo Elia (Ppi), Vito Gnutti (Lega Nord) e Diego Masi dei Democratici.

Irrinunciabili sono considerati i provvedimenti da adottare nei confronti di soggetti che commettono reati, la disciplina relativa agli immigrati irregolari e la possibilità di regolarizzazione dei lavoratori dipendenti, sia stabili sia stagionali. Ma secondo il centrosinistra e la Lega il decreto deve contenere anche i provvedimenti contro l'associazione a delinquere finalizzata all'ingresso illecito di stranieri e al loro illecito collocamento nel mercato del lavoro e una nuova organizzazione dei flussi.

Sul punto più dibattuto, l'espulsione, si è deciso così: in caso di arresto in flagranza o di ordinanza cautelare per reati di non particolare gravità il giudice può disporre l'espulsione del soggetto interessato, qualora accerti che c'è il pericolo che continui a commettere il reato. L'espulso può chiedere il rientro in Italia per essere sottoposto al giudizio penale. Nel caso in cui si sospettino lo spaccio di droga, lo sfruttamento della prostituzione, pratiche estorsive o altri comportamenti delittuosi, il questore segnala la persona al pm il quale può proporne al pretore l'espulsione, che la concederà se ci sono concreti elementi di pericolo per la sicurezza pubblica.

Non si potranno espellere i minori, le donne in stato di gravidanza, gli stranieri regolarmente residenti in italia da almeno dieci anni e quelli che vivono con parenti di nazionalità italiana. E' previsto il reato di reingresso dopo l'espulsione, quello di distruzione dei documenti e quello di falsa identità. Contro l'espulsione si può ricorrere al Tar. E in attesa della decisione il tribunale può disporre misure di sorveglianza.

Nel documento si sollecitano norme che facilitano la regolarizzazione degli immigrati che hanno già o hanno avuto da poco un lavoro, prevedendo anche il riconoscimento dei ricongiungimenti familiari, in presenza di determinati requisiti economici. Si prevede inoltre il pagamento di una quota pregressa e di una anticipata di oneri sociali. Nuovi criteri di regolazione degli ingressi con una identificazione accertata con sistemi tecnologici avanzati. Si ipotizza infine un parere del sindaco del luogo di residenza per il rinnovo dei permessi.

La trattativa era andata avanti per l'intera giornata, mentre sul tema immigrazioni continuavano le schermaglie fra i leader. Massimo D'Alema ha criticato il modo con il quale la Lega ha affrontato la questione: «La rozzezza dei toni, frasi di inutile volgarità». Sono necessarie norme, ha detto, che consentano di operare questa distinzione «con civiltà e umanità». Gianfranco Fini ha chiesto «norme molto più dure contro i clandestini che commettono atti criminali».

Virginia Piccolillo

Violenza sessuale: s'allungano i tempi A dicembre l'approvazione al Senato

ROMA — Si allungano i tempi, al Senato, per l'esame della legge sulla violenza sessuale. La commissione Giustizia di Palazzo Madama, infatti, non ha iniziato l'esame del provvedimento nonostante questo fosse stato iscritto all'ordine del giorno per decisione dei capigruppo del Senato con l'obiettivo di accelerare i tempi della discussione.

Anche oggi sarà impossibile per la commissione occuparsi della nuova legge sulla violenza sessuale, perchè è in programma nel pomeriggio alla Camera la seduta comune del Parlamento per l'elezione di due giudici della Corte costituzionale.

Con ogni probabilità non saranno quindi rispettati i tempi fissati dai capigruppo, che intendevano fare esaminare dall'aula la nuova legge entro la fine del mese.

UN MILIONE DI PERSONE ALLE URNE IN 139 COMUNI

Domenica micro test elettorale

ROMA — Tra quattro giorni oltre un milione di italiani sarà chiamati alle urne per eleggere 139 sindaci e i consigli comunali. Gli elettori saranno complessivamente 1.078.009, di cui 523.982 uomini e 554.027 donne, ripartiti in 2.047 sezioni. Nei 25 comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti (nessun capoluogo di provincia) gli elettori saranno 677.978, di cui 328.287 uomini e 349.691 donne; nei restanti 114 comuni con popolazione sino a 15.000 abitanti gli elettori saranno 400.031, di cui 195.695 uomini e 204.336 donne. Le operazioni di voto si svolgeranno nel solo giorno di domenica, dalle 7 alle 22, sia nel primo turno del 19 novembre che in quello eventuale di ballottaggio del 3 dicembre. Le operazioni di scrutinio relative al primo turno inizieranno alle 7 di lunedì 20 novembre, a eccezione della Sicilia dove lo spoglio inizierà subito dopo la chiusura dei seggi.

Lo scrutinio dell' eventuale turno di ballottaggio comincerà la sera di domenica 3 dicembre, subito dopo la chiusura della votazione. Questo l' elenco dei comuni con più di quindicimila abitanti in cui si voterà domenica: Venaria Reale (Torino); Desio, Parabiago, Seregno (Milano); San Remo (Imperia); Civitanova Marche (Macerata); Minturno (Latina); San Felice a Cancello (Caserta); Ercolano, Nola, Pomigliano d' Arco, San Giuseppe Vesuviano, Sant' Antonio Abate, Sorrento, Torre Annunziata, Torre del Greco, Vico Equense (Napoli); Gravina in Puglia (Bari); Manfredonia (Foggia); Maglie (Lecce); Castellaneta, Sava (Taranto); Aci Catena, Mascalucia (Catania); Pozzallo (solo consiglio, Ragusa).

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 14 novembre 1995 è stata di 58.550 copie
Certificato n. 2772 del 14.12.1994

NARRATIVA: STERNHEIM

Buon purosangue non mente: così parlò Libussa

Recensione di
Sergio Cimarosti

Uomini politici, industriali, opinionisti della carta stampata e della televisione, militari, boss mafiosi, artisti, tutti (ma proprio tutti) dovrebbero andare a cavallo. Non perché l'ippoterapia vada obbligatoriamente praticata, bensì perché la gente, prendendo per le briglie i cavalli che hanno portato sulla schiena «quelli che contano», starebbe più tranquilla, risolverebbe meglio le situazioni ingarbugliate, capirebbe le ragioni sotterranee del Palazzo, farebbe luce sulle (sempre di moda) devianze dei servizi segreti, gusterebbe le storielle piccanti, i crac finanziari che fanno impallidire (e poi svenire) i piccoli azionisti.

Come? Sulle prime i robusti equini saranno un po' diffidenti, poi si lasceranno andare, cominceranno a battere uno zoccolo anteriore e usando questo loro speciale alfabeto spiffereranno rivelazioni su rivelazioni. Gli storici gusteranno le «testimonianze animali» che andranno raccolte, studiate, archiviate, usate. Per amore di verità.

Ciò accadrebbe se ogni cavallo avesse la straordinaria facilità espressiva e la memoria dimostrata da **«Libussa»**. Così si chiama il purosangue che riempie con le sue confessioni un magnifico libretto «inventato» dal tedesco Carl Sternheim (1878-1942) e ora tradotto da Margherita Carbonaro **(Piccola Biblioteca Adelphi, pagg. 90, lire 10 mila)**.

Diamo voce ai «fatti»: Libussa, oggetto di scambio e omaggio tra sovrani, ha frequentato le scuderie più blasonate dell'Europa primonovecentesca. Sulla sua groppa si sono appoggiate natiche regali. Alla fine della prima guerra mondiale, grazie alle cure del signor Anton W. Müller che le insegna a «parlare», Libussa sputa i rospi ingoiati per tutta una vita d'onorevole servizio, svelando retroscena agghiaccianti.

Ne racconta delle belle, ma non si esprime come una bestia. Anzi i modi, la raffinatezza, la nobiltà d'animo sono pari alla bellezza immacolata del suo mantello, l'innocenza e la fedeltà pari alla perfetta andatura del trotto. Libussa ha la consapevolezza che la vita è governata dalla politica e dietro al suo raccontare si cela l'attacco di Sternheim contro la dannosa stupidità dei potenti e il dispotismo dei re benedetti da Dio.

Le avventure cominciano con Aleksandra Fëdorovna, moglie dello zar Nicola II («ometto magrolino, piccolo, dalla faccia pustolosa»), proprio una simpatica cavallerizza se non fosse caduta vittima di un misticismo fanatico, convinta di miracolare paralitici, sordi e ciechi («i quali, aspersi dell'urina starnutivano e scorrazzavano risanati come cinghialetti»).

Libussa, resistendo inorridita alla furia metafisica della coppia russa, passa nelle stalle di Edoardo, principe di Galles. Tutt'altra vita la aspetta con quest'uomo, stravagante e simpatico, erede controvoglia perché desideroso di conquistarsi comunemente l'esistenza, infiammato da eccessi libertini, lettore di Voltaire, protagonista in incognito di avventure galanti nella sua garçonnière parigina.

Ma Edoardo nutre un'antipatia per suo nipote Guglielmo II: pensate che l'imperatore di Germania, nel 1902, in un ricevimento londinese per «la cerchia ristretta dei familiari», osa presentarsi in smoking, cravatta rossa con scarpe e pantaloni bianchi... E, allora, che volete farci, l'antipatia diventa tormento, ossessione, astio. Libussa, che non può sopportare i veleni dell'odio e della violenza, si lascia andare e dimagrisce. Così, nell'estate del 1904 viene regalata al Kaiser ed entra a far parte del popolo prussiano, di quella massa tedesca che non approva la rivolta del singolo ma attende i condottieri nati.

L'Hohenzollern, convinto della sua investitura divina, proclama che tutto è provvidenziale: Dio lo guarda, lo protegge e gli detta i discorsi. Egli sa tutto, esprime giudizi oracolari, e per trovare un fondamento scientifico-teologico alla grazia che lo pervade studia la meccanica della trascendenza: Fichte, Schelling e Hegel.

Libussa, fedelissima, piena di cieca pietà per il suo cavaliere, si nutre della dialettica dell'idealismo tedesco e non dà nemmeno ascolto all'amico di scuderia Potemkin, un sauro di razza che, comunista convinto e nemico dell'élite di un'umanità impazzita, è giunto in Germania dalla Russia sempre più devastata da quel Rasputin, che «osservando il modo in cui due uova al tegamino venivano scodellate quotidianamente sul ventre nudo della zarina, e a seconda di come, ancora sfrigolanti, coprivano l'ombelico della sua regale cavia (...) prevedeva a quel punto di quale politica interna o estera la Russia avesse bisogno».

Dietro alle manie dei regnanti si accumulano le tensioni internazionali. Scoppia il primo conflitto mondiale. Libussa è invasata dall'atmosfera bellica. Sogna di morire coperta dalla pioggia di pallottole ma non ne ha mai l'occasione perché l'eroico Guglielmo fa in modo d'esaltarsi ben lontano dalla prima linea. Quando la cavalla tenta una carica suicida verso l'«eterno» viene – purtroppo – fermata in tempo. Il Kaiser, imbestialito e impaurito, la ripudia e la mette in pensione.

Quante Libusse staranno riposando nelle stalle italiane? E quanti cavalieri sono oggetto della loro devozione? Contateli, basta sfogliare i giornali...

PITTURA / MOSTRE - 1

Parigi, la sindrome di Cézanne

Un'esposizione irripetibile, sostenuta da una colossale operazione di promozione e marketing

Servizio di
Lilian Di Demetrio

PARIGI — Mai fino ad oggi, a Parigi, un avvenimento culturale era stato supportato da una così gigantesca operazione di marketing: la grande retrospettiva-omaggio dedicata a Paul Cézanne e aperta fino al 7 gennaio al Grand Palais ha provocato una vera e propria «sindrome Cézanne» nella capitale francese. A orchestrare questa colossale strategia promozionale hanno contribuito i Musei Nazionali, che della rassegna sono gli organizzatori, ma anche il gruppo industriale «LVMH» (Louis Vuitton Moet Hennessy e la Casa Dior), che la sponsorizza.

Il business cresciuto attorno alla mostra avrebbe lasciato sbigottito il povero Cézanne, che se mai soffrì per la miseria (come altri artisti del suo tempo) grazie ai sussidi elargiti da un padre banchiere, mai neppure riscosse con la sua opera un vero successo finanziario. A giustificare il formidabile impatto commerciale dell'esposizione è il suo costo esorbitante: 21,8 milioni di franchi francesi (circa sette miliardi di lire italiane), sui quali pesa l'ingente costo delle assicurazioni e del trasporto delle tele dai cinque continenti.

Per l'editoria, poi, la mostra è stata il pretesto per rilanciare tutte le opere critiche e i cataloghi dimenticati sugli scaffali e, inoltre, l'occasione di realizzare album, CD-Rom, poster, cartoline, carte da gioco, ecc., mentre eccezionale è la diffusione di oggetti ispirati alla rappresentazione dei soggetti pittorici dell'artista. Raggruppata sotto l'insegna delle «arti da tavola», è stata lanciata tutta una collezione di vasellame riproducente gli umili oggetti impaginati dal pittore nelle sue celebri nature morte: le caraffe, le caffettiere, i vasi da frutta, in porcellana o in ceramica. Gli oggetti più sofisticati sono invece in vendita nelle boutique della Casa Dior, per la quale Ferrè ha creato una collezione ispirata ai motivi rappresentati nei quadri cézanniani.

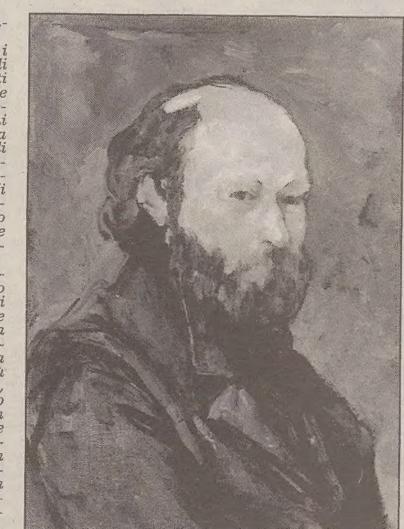
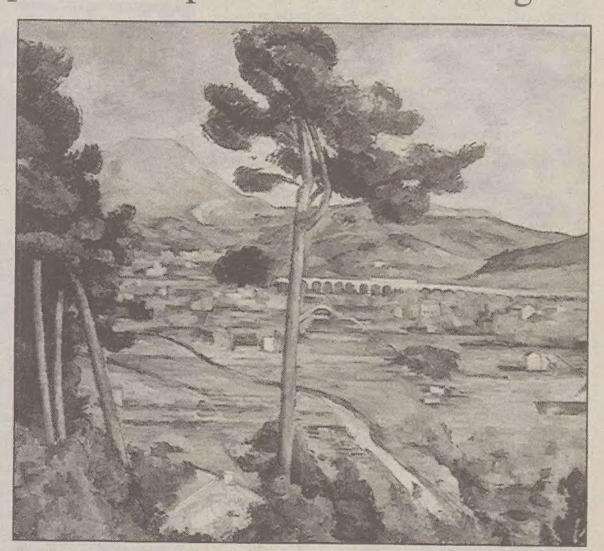
Non mancano, poi, i giochi e i quiz culturali che hanno invaso le reti televisive, mentre le agenzie turistiche propongono dei soggiorni nella Provenza ritratta dal maestro, e i grandi «maitre» della gastronomia francese, inneggiando ai valori tradizionali e provinciali cui si ispirò Cézanne, ripescano tra le vecchie ricette le torte di mele delle nonne.

Se questo lancio pubblicitario ha un aspetto perfino irritante, ci si può tuttavia rallegrare che una simile strategia sia stata posta al servizio di un'ottima causa culturale: tanto più quanto prevedibilmente, in futuro, sempre meno sarà possibile riunire in un'unica esposizione tanti capolavori, non solo a causa dei costi ma anche della scarsa disponibilità dei musei a sguarnire le proprie collezioni per dei lunghi periodi di tempo.

Sul mercato sono pochissime, attualmente, le opere di Cézanne. Per questa ragione le quotazioni sono di gran lunga superiori a quelle degli altri impressionisti. Nel 1936 il critico d'arte Lionello Venturi aveva repertoriato 805 quadri, cui si sono aggiunti ora altri 149, ritrovati grazie alle ricerche del critico inglese John Rewaldi, il cui catalogo definitivo uscirà nel 1996.

Coprodotta dai Musei Nazionali francesi, dalla Tate Gallery di Londra e dal Museo di Philadelphia, l'esposizione del Grand Palais (per la quale la selezione è stata draconiana) presenta 109 quadri a olio, 42 acquarelli e 26 disegni. La mostra si articola in un percorso cronologico, dividendosi in cinque decenni di produzione, che vanno dal 1860 al 1900. Alcune opere sono però raggruppate per temi. Fra i capolavori mancano all'appuntamento solo le opere della collezione Buhrle di Zurigo e i paesaggi e le «Baigneuses» della collezione Barnes di Philadelphia, che il pubblico parigino ha già potuto ammirare all'esposizione del Museo d'Orsay del 1993.

PARIGI — La mostra di Cézanne è aperta al Grand Palais fino al 7 gennaio, tutti i giorni, ad eccezione del martedì ed escluso il 25 dicembre. Si possono prenotare i biglietti per la visita all'Ufficio del turismo di Parigi (127, Avenue des Champs Elysées, Parigi 75008) o per telefono, al 33/1/49875454.

Nella foto, «Cinq Baigneuses», olio su tela del 1885-1887 conservato a Basilea. Nelle due foto nella parte alta della pagina, un autoritratto del 1877 e uno dei quadri dedicati alla montagna Sainte-Victoire (1882-1885). A centro pagina, una natura morta del periodo 1869-1870.

PITTURA / MOSTRE - 2

Di Provenza il mar, il suol...

E soprattutto la montagna Sainte-Victoire, ossessivamente «ritratta»

Ma chi era Paul Cézanne? Nato ad Aix en Provence nel 1839, dai suoi contemporanei sarà descritto come un uomo dall'aspetto rude e un po' zotico; in realtà, era molto colto ma introverso, e non si sentiva a proprio agio nei salotti parigini dove il suo amico d'infanzia Emile Zola aveva tentato di trascinarlo.

Cézanne ha un temperamento appassionato e violento, che in gioventù si riflette nella riproduzione di soggetti oscuri e funerei, dominati dalle emozioni. Quello giovanile è un periodo di ricerca e di tentennamenti, che si rivela però ricco di promesse. L'incomprensione paterna, che lo vorrebbe avvocato e poi banchiere, le emozioni legate alla sensualità nascente, si tradurranno nelle sue tele in chiaroscuri vibranti, in pennellate tormentate da tratti densi.

Di quest'epoca si possono ammirare al Grand Palais «Le meurtre» (Il crimine), dipinto nel 1868, «L'oncle Dominique» vestito da avvocato del 1866, il ritratto del pittore Achille Emperaire, l'autoritratto del 1875, nonché l'Ouverture del Tannhauser, eseguito nel 1869 e proveniente dall'Ermitage di San Pietroburgo, che appare per la prima volta nelle esposizioni europee.

Ribelle alle convenzioni, Cézanne, imitando Manet, eseguirà poi una moderna «Olympia», che scandalizzerà la critica per il suo carattere esplicito, così come «L'après-midi à Naples», in cui riproduce una coppia di amanti distesi nell'alcova.

Con l'andar degli anni, allorchè i suoi tumulti interiori si placheranno, Cézanne potrà cominciare a scoprire il mondo che lo circonda. I colori si schiariranno, il tono diverrà più puro, il colore sarà quasi irreale.

Al contatto degli impressionisti e di Pissarro, che incontra a Parigi e per il quale ha una venerazione, Cézanne fa delle ricerche sulla luce: ma subito si distacca dai suoi maestri. Nelle sue prime rappresentazioni della Provenza concede gran posto ai paesaggi rocciosi, che non variano con l'andar delle stagioni, e ne sottolinea i volumi liberandone le linee di forza.

Mentre gli impressionisti immergevano le forme in una vibrazione colorata, Cézanne le scolpisce con la luce, ritagliandole in piani geometrici. Dopo un primo soggiorno a Parigi e uno a Pontoise, egli ritorna nell'amata Provenza per realizzare il proprio universo pittorico. Dal 1885 al 1895 lavora con ostinazione a quelli che saranno i suoi capolavori, trattando pochi soggetti e tornando costantemente agli stessi temi. Abbandona le esperienze realizzate in gioventù, ripudia le leggi della prospettiva ereditate dai maestri del passato (Michelangelo, Rubens, Tintoretto, Poussin, Courbet) e inaugura con la sua pittura un'era nuova, che anticiperà l'espressionismo moderno.

Cézanne era conscio di essere un innovatore. «Sono il primitivo dell'era che ho scoperto» afferma con orgoglio quando gli accessi di collera o di dubbio non lo prostrano. Fino alla morte cercherà di raggiungere un ideale di perfezione, ma non dubiterà mai della forza delle proprie sensazioni. All'inizio i critici ironizzano sulle deformazioni dei suoi disegni e su quelli che considerano degli errori di prospettiva; persino dei grandi scrittori come Zola esprimono con difficoltà le loro sensazioni di fronte ai suoi quadri.

Françoise Cachin, direttrice dei Musei di Francia, che ha curato l'esposizione parigina assieme a Joseph Rishel, conservatore del Museo di Philadeplhia, spiega: «La sensazione di distanza che si avverte di fronte alla pittura del maestro è da ricercarsi nel fatto che si tratta di una pittura che non fa appello ai sensi, che richiede un'interpretazione più difficile di quella degli impressionisti, perché più costruita».

Cézanne ha realizzato le più espressive nature morte di tutti i tempi, un genere considerato minore, ma che occupa nella sua produzione uno spazio rilevante. Togliendo all'oggetto il suo significato sociale, sentimentale e sensuale, annullando l'aneddoto per trasformarlo in pittura pura, ha creato una distanza fra se stesso e il tema rappresentato, sottraendolo al tempo che passa.

Numerosi anche i ritratti (realizzati sempre imponendo ai modelli pose interminabili) , fra cui quelli della moglie Hortense e del figlioletto Paul, che adorava, e numerosi altresì gli autoritratti, dipinti in modo impersonale, senza sentimentalismi o indulgenze, e con delle tonalità inquietanti. Se gli autoritratti di Van Gogh sono lo specchio dell'evoluzione emotiva e psicologica del pittore, nei suoi autoritratti Cézanne procedeva allo stesso modo che per la riproduzione degli oggetti, instaurando cioè una distanza fra sé e il personaggio. «Dipingo una testa come fosse un oggetto qualsiasi» spiegava.

Il nudo nel paesaggio sarà un altro dei temi che lo ossessionerà fino alla morte e allo studio del quale dedicherà più di duecento opere. I corpi strutturati in masse geometriche, con le chiome delle figure che si confondono con il fogliame degli alberi, sono trattati come fossero un paesaggio, un cielo o un albero. Per la prima volta i visitatori del Grand Palais possono ammirare l'una accanto all'altra le due grandi composizioni delle «Baigneuses» provenienti da Londra e da Philadelphia; presenti anche le «Baigneuses» del 1874, di proprietà del Metropolitan Museum di New York, con le quali Cézanne inizia il tentativo pittorico delle figure inserite nella natura, e l'edizione delle tre «Baigneuses» del 1889-'92 che Matisse regalò al Petit Palais.

Negli ultimi vent'anni Cézanne scelse di vivere e di dipingere sotto il cielo della Provenza cui era profondamente attaccato. La montagna di Sainte-Victoire, nel retroterra fra Aix e Marsiglia, diventerà per lui una vera ossessione. Dal Jas de Bouffan, un antico padiglione di caccia che apparteneva alla famiglia, egli ne dipingerà ben 41 rappresentazioni. L'artista lavorerà anche in altri siti della Provenza, a dei paesaggi costituiti da blocchi di rocce, da foreste dai tronchi torturati dal mistral, da case arroccate ai fianchi della montagna. Tradurrà le sue sensazioni visive con una scrittura sintetica, sobrio ed essenziale amalgama di disegno, colore e luce.

Cézanne muore nel 1906, nella sua beneamata Aix, quando la gloria a lungo negatagli in vita sta finalmente per lambirlo.

La coda dell'occhio

Altri tempi, altre stecche

Una volta ancora la «stecca» di Pavarotti dilaga nelle cronache e si insinua nelle prime pagine dei giornali. Incidente di percorso o campanello d'allarme, la stecca è stata sempre l'imprevisto in agguato, temuto ma sotto sotto atteso con malcelata curiosità. Se tanti rabbrividiscono di pietà per la vittima dell'«onta», altri se la ridono in segreto.

La stecca, l'incrinatura dell'emissione nel momento cruciale dell'acuto – sia che vi inciampi la voce sia che vi incorra uno strumento a fiato – altro non è che l'infortunio «coram populo» di un «infallibile». Per questo il pubblico l'odia e nello stesso tempo l'ama. Avrebbe forse tanta fortuna la corrida se qualche volta non venisse incornato il torero? E non è forse vero che in ogni gran premio il pubblico aspetta l'incidente, quanto meno un incruento testacoda che rompa la monotonia del carosello? Solo l'anomalia ormai fa spettacolo e quindi fa notizia.

Nel caso del grande cantante, la stecca in sé non è sempre sintomo di sfacelo fisico o di crollo delle quotazioni artistiche. La storia dell'opera è ricca d'insigni «steccatori», che per conformazione fisiologica o peculiarità tecniche, erano più esposti di altri al rischio della clamorosa incrinatura. Eppure erano cantanti celebrati, di quelli che facevano venir giù il teatro dagli applausi quando tutto andava bene. Né la loro gloria rovinava se la voce per una volta si rompeva, e se l'incidente veniva prontamente riscattato da un'intensità di fraseggio, d'accento e d'interpretazione degna di rispetto.

Ricordo come ci faceva stare sulle spine quel granatiere dei tenori che è stato Mario Filippeschi. Eppure quando le sue saette andavano a segno erano fremiti di emozione. E ricordo una stecca belliniana del tenore Salvatore Puma nel catino stracolmo e bollente dell'Arena di Verona: non ci furono fischi ma solo un «oh...» di stupefatta delusione. Immaginate però un «oh» sospirato da ventimila persone. Sul do di petto miseramente infranto sotto le stelle si allargò un boato immenso, che parve schiacciare il meschino come il cappellaccio di Don Basilio.

Nel caso del tenorissimo, più che di infortunio si può parlare di disastro annunciato, per la tessitura impervia di un'opera, oggi non più alla portata di un cantante che da tempo ha scelto altre strade lastricate d'oro dal fanatismo partorito dallo star-system. Come le note del pifferaio magico, anche quelle di Pavarotti hanno il potere irresistibile di attirare le folle e di sospingerle verso il regno del Grande Business. Nessuna meraviglia se un domani la stecca del «Don Carlo» scaligero o quella del Metropolitan, le troveremo in vendita in preziosi dischi o video-documento ad alta tiratura. Le folle provano un insano piacere nell'assistere al crollo di quegli stessi idoli che hanno contribuito a costruire. Per questo le loro antenne vibrano e si esaltano alla stecca di Pavarotti, mentre altri abilmente la strumentalizzano.

Qualche giornale, in margine alla cronaca, ha rievocato un repertorio delle stecche storiche. Dimenticando però la stecca paradigmatica ed epocale, l'apoteosi della stecca: quella emessa l'otto dicembre 1889 a Madrid dal sommo tenore navarrese Julian Gayarre nei «Pescatori di perle». Gayarre interruppe l'esecuzione e facendo cenno di voler parlare, disse semplicemente: «No puede cantar» e uscì di scena, mormorando: «E con questo è finita». Morì pochi giorni dopo. Qualcuno al funerale commentò: «Ha muerto a tiempo!». Altri tempi. Altre stecche.

(gianni gori)

HIMALAYA / NON SI HANNO ANCORA NOTIZIE DI UNA NOVANTINA DI CONNAZIONALI IN NEPAL

Alla ricerca degli italiani dispersi

Già al sicuro nei campi-base settantaquattro «trekker»: tornano a peggiorare le condizioni atmosferiche

NUOVA DELHI — «Stanno bene, si stanno rifocillando e si trovano al sicuro distribuiti in tre campi-base a valle», i 74 italiani tratti in salvo fino ad ora sulle montagne dell' Himalaya, colpite da un' ondata di maltempo. Sarebbe comunque aumentato di numero - fino a 163 - il totale dei nostri connazionali segnalati in Nepal. Una novantina sarebbero dunque i dispersi, se così si può chiamarli. Non è detto affatto che chi non risponde ancora all'appello debbe essere rimasto vittima del maltempo.

«È esatto parlare di dispersi — ha premesso il consigliere dell'unità di crisi della Farnesina Petrone — perché si tratta di persone delle quali non abbiamo notizie nel senso che risultano essere nell' area. Questo non vuol dire però che debbano essere, in questo momento, in pericolo di vita. È ben possibile che una gran parte di loro si possa essere ricoverata nei rifugi montani e,. dunque, che non corra alcun pericolo». «Il nostro problema — ha aggiunto il responsabile dell' unità di crisi — è di individuarli, censirli e riportarli al campo-base».

Non buone, sul versante meteorologico, le ultime notizie. Ieri mattina il tempo era buono e gli elicotteri hanno potuto attuare oltre otto ore di ricognizione. Purtroppo, nel pomeriggio è ricominciato un vento fortissimo a circa 150 chilometri orari che sta anche rendendo più difficili le comunicazioni via radio.

Il comandante generale dell' Arma dei Carabinieri, Luigi Federici, si è messo ieri sera in contatto con i militari che si trovano nel campo base del Cnr a oltre 5.000 metri sull'Himalaya. Federici ha parlato con il maresciallo Nicola Peter Cemin per dieci minuti. Il militare ha riferito che il carabiniere Erwin Maier, «al momento è al campo Lukla e ha problemi di ossigenazione». Oggi Cemin e Walter Nones insieme ad altre persone che si trovano al campo del Cnr, faranno un' escursione nella regione dell' alto Nepal in due punti ritenuti a rischio: Island Peak (5200 metri) e Cho-La-Pas (5400) dove pensano potrebbero essersi rifugiati gli escursionisti italiani che fanno parte del gruppo dei connazionali di cui al momento non si hanno notizie.

Tutto bene per i goriziani Alessio e Donatella Fabbricatore, e stanno bene anche sette dei nove altoatesini che attualmente si dovrebbero trovare nella zona dell'Himalaya interessata nei giorni scorsi al maltempo. Si tratta di Gianluca e Martina Trivelli e di un gruppo di altri cinque venostani guidati da Reinhard Patscheider, che hanno telefonato ai parenti rassicurandoli sulle loro condizioni. Sempre secondo le informazioni di Patscheider, altri due altoatesini sarebbero nella zona ma in un'area limitrofa non interessata dalle avverse condizioni metereologiche.

La maggior parte degli italiani al sicuro si troverebbe tra Namche Bazaar, Bamboche e Lukla, tre località situate nel parco nazionale dell'Everest. A Bamboche e Lukla esistono anche due piccole piste dalle quali potrebbero ripartire per tornare a Katmandu. L'ambasciata si è mobilitata per ottenere che elicotteri nepalesi assicurino il ritorno dei gruppi nella capitale, ma ciò dipenderà da quanti mezzi dovranno essere impiegati nelle ricerche.

Sono due invece i trentini che ancora risultano dispersi in Nepal: si tratta di Massimo Zorzi, 31 anni, istruttore di sci alpinismo della scuola di roccia Graffer della Sat di Trento, e della fidanzata Mara Bernardi, 25 anni. Lo scorso primo novembre sono partiti da Katmandu per effettuare l' «Annapurna Trail», cioè un giro a piedi attorno al massiccio che normalmente si conclude in una ventina di giorni. La coppia di trentini potrebbe trovarsi isolata nella zona di Manang o ad un successivo rifugio, dove non vi sono telefoni.

LA TRAGEDIA SUL TETTO DEL MONDO

M14160

Everest metri 8.848

Pumori (7.145 m)

Monte Everest (8.846 m)

Lhotse (8.501 m)

Ghiacciaio Khumbu

Imja Khola

Periche

Namche Bazar

Dingpoche

Una seconda valanga è caduta nella regione di Mustang a nord-ovest di Katmandu

Ghiacciaio di Rongbuk

Bufera di neve

GOKYO PEAK

CAMPO BASE

CAMPO BASE AVANZATO

Prima valanga morte 65 persone

RIFUGIO GOKYO

VALLE DI KHUMBU

GORAK SHEP

PANG BOCHE

Nel campo di Namche Bazar sono in salvo 19 italiani

Altri 30 italiani coinvolti nelle valanghe abbattutesi nella regione di Kundo sono stati tratti in salvo

NAMCHE-BAZAR

GRAPHIC NEWS-P&G Infografi

HIMALAYA / SOCCORSI

Reduci dal Lobuche Peak i carabinieri-rocciatori della compagnia di Cortina

CORTINA - I carabinieri Ervin Maier (24 anni, di Tolmezzo) e Nicola Peter Cemin (25 anni, nato in Svizzera), insieme a un altro militare, Walter Nones (25 anni, di Cavalese), che stanno contribuendo alle operazioni di ricerca dei dispersi sull' Himalaya, fanno parte della squadra di soccorso alpino della compagnia di Cortina d' Ampezzo, specialità rocciatori.

Il sei novembre scorso i tre militari si sono resi protagonisti di una nuova avventura sul tetto del mondo raggiungendo la vetta del Lobuche Peak a quota 6119 metri, aprendo così una nuova via sulla parete sud sinora inviolata. La nuova strada di accesso alla vetta più alta del mondo è stata chiamata «Nei secoli fedele» ed è stata dedicata ai due carabinieri deceduti in Sardegna il 16 agosto scorso in seguito ad un agguato: una via che presenta difficoltà fino al settimo grado ed un dislivello fino a mille metri. La spedizione, dopo aver raggiunto l' obiettivo, a causa delle forti nevicate, è stata costretta a sostare presso la cosiddetta «piramide» del Cnr.

TUTTO BENE PER ALESSIO E DONATELLA

Si è dissolto l'incubo in casa Fabbricatore

GORIZIA — Due giornate vissute nell'angoscia. Poi, lunedì sera, le prime frammentarie notizie dall'Himalaya grazie a una telefonata con la Trekking International. Ieri, all' ora di pranzo, finalmente l'incubo si è dissolto: ha telefonato Donatella, lei e Alessio stanno bene, torneranno a casa a fine settimana.

Alessio Fabbricatore e Donatella Cergna, marito e moglie, sono goriziani.

Avevano lasciato la figlia Emanuela, 12 anni, con la nonna paterna, ed erano partiti una ventina di giorni per la vacanza organizzata dall'agenzia di trekking. Era la prima volta che raggiungevano l'Himalaya.

Frammentarie le notizie giunte dall'Asia e raccolte dal fratello di Alessio, Carlo Fabbricatore, un passato da cestista in serie A: «Abbiamo trascorso l'intera giornata di lunedì al telefono: poi, a sera siamo riusciti a parlare con Katmandu e lì ci hanno assicurato che Alessio e Donatella erano a un campo base. Poi, ha telefonato anche Donatella: torneranno a casa domenica».

Alessio Fabbricatore, architetto, socio della Società alpina delle Giulie è molto noto per essere responsabile regionale del soccorso speleologico del Cai.

Guido Barella

IN BREVE

«Non obbligatori» i licenziamenti per i falsi invalidi

ROMA - Sul problema dei falsi invalidi assunti negli uffici pubblici, il governo potrebbe mettere a punto una soluzione legislativa: secondo le vigenti norme, i falsi invalidi non potrebbero che essere licenziati, se riconosciuti colpevoli di aver fatto ricorso alla truffa per ottenere un posto di lavoro. Per il ministro della funzione pubblica Franco Frattini «c' è lo spazio per una soluzione tecnica, anche se questa non va considerata come una sanatoria». Sino ad oggi nessuna amministrazione ha sospeso cautelativamente dal lavoro quei falsi invalidi la cui assunzione sia stata dovuta a evidenti casi di falso materiale.

Fiumicino: addetti all'inceneritore recuperavano parte della cocaina

ROMA - Parte della cocaina sequestrata dalle forze dell' ordine e destinata all' inceneritore ritornava sul «mercato»: così la Squadra Mobile ha scoperto che due dipendenti della società Aeroporti di Roma, addetti all' inceneritore dell' aeroporto di Fiumicino, aggiravano la sorveglianza degli ufficiali di polizia giudiziaria, sottraevano parte della cocaina alla combustione e, con l' aiuto di due complici, la reimmettevano sul mercato. La polizia ha arrestato i quattro e sequestrato quattro chilogrammi di cocaina. I due dipendenti arrestati - Pietro Acquisto di 43 anni e Enio Calderini di 50 - sfruttavano il fatto che la droga, gettata nell' imbuto, non finiva direttamente alla camera di combustione, per recuperarne parte.

In stampelle distraeva i bancari: 8 anni all'handicappato rapinatore

MONZA — Sfruttava la sua condizione di handicappato, costretto a reggersi sulle stampelle, per ingannare i dipendenti delle banche che rapinava con la sua banda. Non ha commosso però il Gip di Monza, Giuseppe Airogiudice, che lo ha condannato a 6 anni e 8 mesi di reclusione. E' finita così la carriera di Antonio Vigliotti, 55 anni, di Arienzo (Caserta), poliomielitico dalla nascita, che aveva trovato il modo di far fruttare la sua disgrazia. Condannati anche i suoi complici: otto anni per Salvatore Mascellino, 36 anni di Sesto San Giovanni (Milano), latitante; 5 anni e 8 mesi di reclusione per Vincenzo Palumbo, 25 anni, di Torre Annunziata e cinque anni di reclusione al fratello Claudio di 32 anni.

L'Etna ha ripreso a «sbuffare» Esplosioni al cratere di Nord-Est

PALERMO — Dalle ieri si registra un progressivo aumento del tremore sismico dell'Etna. Poco dopo le nove è cominciata una nuova fase di «violento degassamento del cratere subterminale di nord est». Ne dà notizia in una nota il Dipartimento della Protezione civile, in costante contatto con gli esperti dell'Istituto nazionale di vulcanologia di Catania, che tengono costantemente sotto monitoraggio il vulcano. Piccole scorie, cenere e lapilli sono sospinti dal vento verso Est e ricadono sul versante orientale dell'Etna, «piovendo» anche sui centri abitati di quella zona ma senza alcun rischio per le popolazioni.

SALE LA PROTESTA DEGLI STUDENTI

Napoli, la «Pantera» si scatena: sassi e vernice contro i poliziotti

NAPOLI - Uova, sassi e vernice contro le forze dell'ordine. Come una volta, come tanti anni fa. La protesta studentesca (ma non solo) torna in piazza. Esattamente un anno dopo. Allora - era proprio il 14 novembre '94 - il centro della città fu trasformato in un vero e proprio campo di battaglia, uno scenario apocalittico con tanto di barricate e di elicotteri che sorvolavano ininterrottamente il «cuore» di Partenope.Si è ripetuto il copione di un anno fa: traffico sconvolto e guerriglia urbana. Ferito un sottufficiale delle fiamme gialle. Ore ed ore di traffico paralizzato, di scontri tra manifestanti, e con le forze dell'ordine. E, anche ieri, sono state il vero bersaglio di uno dei due cortei partito dalla Napoli antica (piazza del Gesù).

Una catena umana composta da diverse centinaia di ragazzi: studenti medi ed universitari, autonomi, «ospiti» dei centri sociali e disoccupati organizzati.

Una decina di dimostranti - volto coperto da passamontagna - al passaggio dinanzi la sede del Nucleo regionale di polizia tributaria, hanno preso a tirare palloncini pieni di vernice rossa. «Bombe» che hanno centrato in pieno alcune auto delle Fiamme gialle.

Subito dopo, gli scontri con i finanzieri: un sottoufficiale è stato ferito alla testa, ad un turista americano - fermato ed identificato - è stata sequestrata la videocamera con la quale aveva ripreso gli incidenti (ad ogni buon conto, gli investigatori hanno provveduto a scattare anche una serie di fotografie, avviando una procedura - contro ignoti, al momento - per danneggiamenti).

Infrante anche le vetrine di un negozio specializzato nella vendita di divise e distintivi delle forze di polizia.

Tasse universitarie, no alla privatizzazione della scuola ed alla legge Finanziaria: queste le parole d'ordine dei manifestanti.

Dei ragazzi di tutte e due le catene umane (la seconda, promossa da Pds, Rifondazione comunista e «collettivi», ha visto sfilare oltre duemila giovani senza nessun problema di ordine pubblico).

Tornando ai più «turbolenti» (il corteo era aperto da un camion con a bordo un gruppo musicale, bastoni e sassi...), altro momento critico è stato il passaggio davanti la Questura: «14 novembre 1994, la repressione contro le lotte sociali; 14 novembre 1995, le lotte sociali contro la repressione».

Così lo striscione che inaugurava la manifestazione. Verso l'edificio, protetto da un cordone di agenti, sono state lanciate uova e pietre.

Poi, per fortuna, qualche decina di metri più avanti, la catena umana si è sciolta.

Sugli incidenti, ed in particolare contro il «comportamento degli appartenenti al Centro sociale autogestito Officina 99», si sono espressi - con dure note - sia gli studenti di «Alta Tensione» (che chiedono all'amministrazione provinciale di Napoli, proprietaria dello stabile che ospita la questura, di costituirsi parte civile e chiedere il risarcimento ai responsabili degli incidenti), sia i rappresentanti del gruppo dei Verdi (sempre alla Provincia).

«Il Sole»: sei fascicoli per 130 anni di storia

MILANO — Centotrent'anni di storia italiana, trasformazioni sociali ed economiche, cultura, in una serie di monografie. È la nuova iniziativa del quotidiano finanziario «Il Sole 24 ore». L'opera non si rivolge unicamente ai lettori del giornale, ma a un pubblico più ampio con interessi che possono essere anche molto lontani dai temi specifici dell'economia. Ne sono testimonianza il linguaggio rigoroso, ma al contempo divulgativo, e il piano dell'opera.

«Da 130 anni il giornale accompagna lo sviluppo dell'economia del nostro Paese. Abbiamo pensato – sottolinea il direttore del Sole 24 ore, Salvatore Carrubba – di sottolineare questo intenso contributo con una serie di monografie che ripercorreranno in sei settimane la storia italiana. Una puntata finale riassumerà con una ricchissima serie di dati statistici l'impetuoso evolversi della nostra società, mentre le prime cinque dispense storiche sono accompagnate da una scelta di brani tratti dagli articoli più significativi apparsi sulle colonne del giornale».

Prestigioso il gruppo degli autori che hanno contribuito alla realizzazione dei fascicoli: Piero Melograni (storia politica e istituzioni), Vera Zamagni (economia), Giulia Sapelli (industria), Ermanno Paccagnini (cultura), Luciano Caglioti (progresso scientifico), Fabrizio Galimberti (indicatori sociali).

I sei fascicoli sono composti da 32 pagine a colori illustrate con fotografie e sono distribuiti gratuitamente con «Il Sole 24 ore del lunedì».

I MAGISTRATI CALABRESI ACCUSANO I LORO COLLEGHI DI MESSINA

Nove «toghe» sotto inchiesta

Tra gli indagati anche l'ex deputato Saverio D'Acquino (pli) per associazione mafiosa

REGGIO CALABRIA - Toghe nella bufera a Messina. Sono nove, indagate tutte per reati gravissimi. Quattro magistrati fanno parte della procura messinese e avrebbero tentato di coprire altri loro cinque colleghi che, a loro volta, su pressioni di un potente uomo politico messinese, avrebbero aiutato boss a sistemare le loro vicende giudiziarie. I quattro indagati per concorso in omissione di atti d'ufficio e abuso d'ufficio sono Pietro Vaccara, Gianclaudio Mango, Franco Langher, Vincenzo Romano. I restanti cinque, devono rispondere di un'accusa ancor più grave: corruzione in atti giudiziari. Completa il quadro accusatorio l'on. Saverio D'Acquino, ex deputato del Pli, uno dei nomi eccellenti del potere politico e universitario messinese, indagato per associazione mafiosa e voto di scambio.

Dietro la tempesta ci sono due grandi accusatori: Sebastiano Ferrara, detto Iano, un boss pentito per la cui liberazione la mafia fece organizzare manifestazioni di donne davanti al tribunale; Andrea Manganaro, vicequestore di Messina, il poliziotto ora difeso da Carlo Taormina, che finì in galera accusato dai magistrati ora sott'inchiesta per calunnia e procurata evasione.

Ma procediamo con ordine. Manganaro piomba nel regno di Iano Ferrara, il Cep di Messina, per arrestare il latitante. In realtà Iano ha deciso di consegnarsi alla polizia perchè è stanco di fare il latitante. Naturalmente s'è preoccupato, prima di arrendersi, di procurarsi un pò di merce di scambio e, soprattutto, una cassetta registrata tra un pericolosissimo boss di Messina e un autorevole notabile messinese. Ma i magistrati che l'interrogano si preoccupano. Con tutte quelle storie di magistrati corrotti la città rischia di saltare all'aria. Insomma, dice Iano, non viene fatta una gran festa alle sue rivelazioni. Accanto a Iano il vicequestore che ha diretto tutta l'operazione. Lui sostiene che iniziano a perseguitarlo perchè non si vuole piegare a coprire un pò di quelle vicende scottanti. Fatto è che Manganaro, alla fine, finisce sott'accusa e in galera per calunnia e procurata evasione. Intanto Iano viene giudicato non credibile e perde i vantaggi annessi al ruolo di pentito.

Secondo il dossier Taormina in alcune telefonate i giudici tenterebbero di convincere la moglie di Iano a cambiare versione dei fatti. Ma Iano ha ancora la famosa cassetta e fa sapere alla procura nazionale antimafia di voler collaborare. Da Roma viene affidata l'inchiesta a due magistrati dell'antimafia reggina: Franco Mollace e Gianni Tei. I due procedono con grandi cautele prima di fare qualsiasi atto vogliono i riscontri fatti dai loro uomini di fiducia. Nel supercarcere di Palmi viene sequestrata a Iano Ferrara la famosa cassetta. Andrea Manganaro da arrestato e indagato diventa, chissà come e perchè parte offesa assieme a un altro gruppetto di poliziotti prima messi sotto accusa. Ieri, la svolta.

DA OGGI IL PROCESSO D'APPELLO

Ambrosiano: il crack dopo la morte di Calvi

MILANO - Porpore e prelati, generali, dittatori sudamericani, politici e venerabili maestri. Torna in aula l'oscura storia del crack del Banco Ambrosiano e tre anni dopo la dichiarazione di insolvenza, i 33imputati condannati in primo grado da oggi si giocano in appello il loro destino giudiziario. Gelli, Ortolani, Carboni, Tassan Din, Prisco e Carlo De Benedetti si ritrovano tutti assieme nel grande calderone di un processo di appello dal quale solo una parte di loro ha tentato fin qui di uscire versando del denaro alla liquidazione del vecchio Ambrosiano rappresentato dal prof. Mario Pisani.

Il 16 aprile del 1992, il collegio, allora presieduto da Fabrizio Poppi, accolse sostanzialmente le richieste del Pm Dell'Osso, infliggendo la pena più alta al numero due della loggia P2, il banchiere internazionale Umberto Ortolani che insieme al venerabile maestro Licio Gelli era accusato di aver di fatto controllato il Banco allora presieduto dal piduista Roberto Calvi ma nessuno degli imputati in quella occasione fu assolto. Quindici anni furono inflitti a Flavio Carboni, 14 e otto mesi a Francesco Pazienza, 12 a Roberto Rosone vice presidente dell'istituto di credito di via Clerici, 14 anni a Bruno Tassan Din, 12 a Carlo Olgiati. Pene di otto anni e otto mesi per l'avvocato Giuseppe Prisco (che faceva parte del consiglio di amministrazione) e per Francesco Monti, sei anni e quattro mesi per Carlo De Benedetti che per soli due mesi era stato vice presidente del Banco Ambrosiano. E poi ancora pene a scendere: cinque anni e quattro mesi per Giuseppe Ciarrapico, sette anni e due mesi per Anna Bonomi Bolchini, sette anni e sei mesi per Orazio Bagnasco. Al termine del processo il tribunale dispose che i condannati risarcissero i liquidatori del banco con una provvisionale di 100 miliardi.

Il crak del banco Ambrosiano, valutato in circa due mila miliardi dell'epoca, risale all'agosto del 1982, quando il tribunale civile di Milano dichiarò la liquidazione coatta amministrativa dell'istituto di credito. 50 giorni prima Roberto Calvi era stato trovato impiccato sotto il ponte dei Frati Neri a Londra. Su quella morte misteriosa è ancora aperta una inchiesta a Roma che si basa sulle dichiarazioni di alcuni pentiti di mafia secondo i quali l'omicidio fu compiuto da membri della famiglia Altofonte capitanati dal boss Roberto Di Carlo.

BRESCIA: DUE PERSONE MUOIONO DOPO UNA TRASFUSIONE E ALTRE DUE SONO GRAVISSIME

Il sangue infetto uccide ancora

Sotto accusa le sacche utilizzate per la conservazione - Il plasma, prodotto in Giappone, è ritenuto puro

MILANO — Il sangue infetto ha colpito ancora: due pazienti dell'ospedale civile di Brescia sono morti e altri due sono ricoverati in gravissime condizioni a causa di un germe killer che ha infettato il sangue utilizzato per le trasfusioni. L'ennesimo caso di malasanità è stato denunciato dall'assessore alla sanità della regione Lombardia, Carlo Borsani: l'assessore a sua volta aveva ricevuto la segnalazione del caso dal direttore sanitario dell'ospedale civile di Brescia. Quest'ultimo aveva scritto a Borsani di aver riscontrato «reazioni avverse verosimilmente riconducibili ad una situazione di tipo infettivo-settico in quattro persone che sono state sottoposte a somministrazione di sacche di emazie concentrate e piastrine. La magistratura ha aperto ora un'inchiesta. Il magistrato Michele Mocciolo ha ordinato il sequestro di decine di cartelle cliniche ed ha bloccato tutta la partita di sangue considerata infetta.

Il sangue utilizzato nelle trasfusioni alle quali sono stati sottoposti i quattro pazienti nell'ospedale bresciano provenivano dalla locale sezione dell'Avis, l'associazione di volontariato. A produrre le sacche di plasma però è stata una multinazionale giapponese che si chiama Terumo. All'ospedale di Brescia dicono che il sangue donato è purissimo e che la causa di quello che è accaduto deve essere ricercata invece nelle sacche utilizzate per la conservazione.

L'assessore regionale ha denunciato il caso in un comunicato diffuso nella tarda serata di ieri. Proprio nella nota l'assessore ha precisato che »le sacche utilizzate per le trasfusioni, secondo il rapporto inviatoci dalla direzione sanitaria di Brescia, tutte del tipo quadruplo sono di produzione della ditta Terumo e appartengono a un lotto proveniente in prevalenza dalla sezione locale dell'Avis.

Dopo i due decessi il laboratorio di miocrobiologia dell'università di Brescia ha condotto alcune indagini per capire che cosa non andava nel sangue usato per le trasfusioni. I sanitari hanno così isolato nelle sacche un germe classificato come «serratia liquefacens», che avrebbe appunto infettato il plasma. Tutte le sacche della partita interessata sono state immediatamente sequestrate e il servizio di igiene pubblica della Usl di Brescia ha subito attivato una vigilanza e un controllo sull'unità di raccolta.

A colmare ora la carenza di sangue provocata dal sequestro la regione Lombardia ha chiesto al dipartimento di medicina trasfusionale e di ematologia di Bergamo di coprire il fabbisogno di Brescia.

L'assessore alla sanità Carlo Borsani ha segnalato l'accaduto al ministro della Sanità e all'Istituto superiore della Sanità. Il servizio di igiene pubblica dell'assessorato regionale stà coordinando tutte le attività di accertamento e di indagine.

L'allarme era stato dato alla direzione sanitaria dell'ospedale di Brescia sabato scorso. Un paziente sottoposto a trasfusione di sangue aveva avuto una febbre alta oltre 42 gradi. Per lui non c'è stato niente da fare: nella stessa giornata è deceduto. Poi in ospedale si sono presentati altri tre casi simili: uno dei tre pazienti è morto e, gli altri due, sono stati poi salvati dai medici. I successivi accertamenti hanno portato sotto accusa le sacche di sangue infetto.

Massimo Fassa

Le bici killer hanno ucciso due volte Indagini su freni «made in Taiwan»

VENEZIA — La magistratura padovana ha posto sotto indagine due ditte padovane che assemblano mountain-bikes montando freni prodotti a Taiwan che sarebbero all'origine della morte di due ciclisti schiantatisi in discesa. Secondo il sostituto procuratore di Padova, Federico Prato, la causa degli incidenti sarebbe proprio in quei freni che si rompono al primo forte attrito. Secondo la ricostruzione del consulente tecnico nominato dal magistrato, il colonnello dell'Esercito Rossi, il bolognese Giampaolo Maxia (40 anni) nel gennaio dell'anno scorso stava provando sull'Appennino una mountain-bike vinta ad una pesca di beneficenza nel padovano durante le festività natalizie, quando, in una ripida discesa i freni si erano letteralmente liquefatti.

Alla prima curva, Maxia era volato fuori strada morendo sotto gli occhi della figlia. Il perito sostiene che i pattini dei freni, costruiti in Estremo Oriente, si sciolsero al calore dell'attrito sul bordo dei cerchioni: divennero una specie di pellicola gommosa che si appiccicava alla ruota. Anche il secondo incidente, in cui trovò la morte una ragazza bresciana nel settembre '93, avrebbe avuto la stessa dinamica: la giovane si sfracellò alla fine di una discesa contro la ringhiera di una casa e la perizia evidenziò che i freni si erano liquefatti.

La magistratura ha accusato di omicidio colposo i titolari delle ditte che hanno assemblato le due biciclette. Gli inquirenti sottolineano che i freni-killer, di cui non è stata resa nota la marca, vengono importati da una ditta milanese e poi venduti ad un grossista che a sua volta li rivende alle due aziende padovane sotto inchiesta: non è quindi escluso che anche l'importatore e il grossista dei freni-killer siano citati a giudizio con l'accusa di cooperazione in omicidio colposo. Secondo quanto si è appreso, gli investigatori stanno cercando anche altre 40 mountain-bikes su cui sarebbero stati montati freni dello stesso tipo.

AGRIGENTO: TRAGICA DETERMINAZIONE DI UN ODONTOTECNICO ORIGINARIO DI PADOVA

Lei lo lascia, lui si impicca davanti alla telecamera

Nell'ultima disperata conversazione le ha raccontato come si sarebbe suicidato ma la ragazza è arrivata troppo tardi

AGRIGENTO — La morte come documento, impressa su una cassetta televisiva, ultimo violento messaggio alla giovane donna che amava. L'ha sperimentata, questa morte destinata in qualche modo a diventare «pubblica», anche nella sua meccanica, Fabio Pigliapoco, 27 anni, originario di Padova, odontetecnico. Prima di impiccarsi a casa sua, nella camera da letto di una villetta di San Leone, sotto i Templi di Agrigento, Fabio ha piazzato una telecamera: lui stesso regista ed attore della tragedia.

Poi ha telefonato alla sua ragazza, Angela Marcantonio, 22 anni, con la quale le cose non andavano affatto bene da alcune settimane.

Nell'ultima disperata conversazione Fabio ha prima cercato di ricevere speranze impossibili, poi ha cominciato a descrivere i particolari organizzativi del suo suicidio. Ha spiegato che tipo di corda aveva scelto e dove l' avrebbe fissata ed ha aggiunto che tutto ciò che diceva e che da lì a poco sarebbe avvenuto era destinato a restare, perchè la telecamera avrebbe ripreso e poi restituito la macabra scena. Ed è stato proprio questo progetto, in qualche misura, a mettere fuori strada Angela. Ha ritenuto che Fabio volesse costringerla ad andarla a trovare subito e che proprio per questo «inventava» così atroci progetti. Poi, quando Fabio ha troncato la conversazione telefonica, Angela a avuto un attacco di panico. «E se fosse tutto vero?» si è chiesta. Ed allora in macchina dalla città ha velocemente raggiunto San Leone, troppo tardi ormai, ma appena in tempo per ascoltare gli ultimi rantoli di Fabio che stava spirando, mentre l' occhio elettronico della telecamera scrutava la tragedia di una mente sconvolta.

E' cominciato subito dopo un vano tentativo di rianimazione. Ma i medici, in ospedale, hanno accertato il decesso. I parenti del morto hanno autorizzato gli espianti, ma soltanto le cornee del giovane hanno trovato ricettori pronti. L' organizzazione degli espianti ad Agrigento è così carente che non è stato possibile dar modo ad altri di vivere meglio dopo la tragica fine dell' odontetotecnico padovano.

La cassetta magnetica è stata sequestrata dalla magistratura. Sono stati aperti atti relativi, ma c'è ben poco di oscuro di scoprire sulla morte dell'odontetecnico. E' tutto chiaro e documentato dalla telecamera, se si eccettuano i percorsi della disperazione, dell'amore, del dolore, del rifiuto a vivere mescolato, in un indistinguibile impasto, con la violenza rivolta contro se stesso, perchè divenga rimorso riversato su chi resta a vivere.

Rino Farneti

Il macabro gusto della morte in diretta: ill ministro Usa Dwyer ha 'fatto scuola'

ROMA — Il suicidio del giovane odontotecnico ad Agrigento riporta alla memoria altri suicidi 'in diretta'. Uno, in particolare, quello di Budd Dwyer, ministro del Tesoro della Pennsylvania, aveva aperto una profonda discussione all'interno degli organi di informazione americani sull' opportunità di mostrare episodi del genere in televisione.

L'uomo politico statunitense si tolse la vita il 22 gennaio del 1987, sparandosi un colpo di pistola in bocca, davanti alle telecamere e sotto gli occhi di una dozzina di atterriti giornalisti e spettatori, che egli stesso aveva convocato per annunciare le proprie dimissioni. Dwyer, 47 anni, era stato condannato per corruzione ed estorsione ed era in attesa della conoscere l'entità della pena. Sempre negli Usa, altro caso di suicidio 'in diretta' è stato quello di Paul Broussard, il vice-sceriffo di Alexandria, una cittadina della Louisiana, che dopo aver ucciso la moglie che voleva lasciarlo ha atteso l'arrivo delle telecamere per puntarsi la pistola alla tempia e premere il grilletto. Era il 16 settembre dello scorso anno.

Il 19 gennaio del 1993, un uomo sconvolto dal suicidio della figlia uccise la sua ex moglie sulla tomba della ragazza mentre una televisione lo riprendeva in diretta. Emilio Nunez, 34 anni, accusava la moglie divorziata Martiza Martin, 33 anni, di essere responsabile del suicidio della figlia Yondra, che si era uccisa sparandosi un colpo di pistola in pieno petto.

ROMA

Spiava l'ex moglie con «cimici»: condannato

ROMA — La gelosia lo tormentava anche dopo la separazione, tanto da spingerlo ad inventare un vero e proprio sistema di intercettazione ambientale e telefonica con sofisticate «cimici» per spiare l'ex moglie. La vicenda tuttavia non è rimasta circoscritta alla sfera dei tormenti sentimentali: Maurizio Terranova, questo il nome dell'inguaribile marito geloso, è stato condannato ieri dal Pretore di Roma a un anno di reclusione (pena sospesa) e a 560 mila lire di provvisionale. Terranova e la moglie Antonella Costantino, si separarono nel luglio del '92 e subito dopo lui tornò a vivere con i suoi genitori pur continuando a tenere le chiavi dell'appartamento che aveva diviso con la moglie. Proprio quelle chiavi gli consentirono di entrare in casa della donna e di «piazzare» apparecchiature per intercettare telefonate ed incontri in casa. Maurizio si vantò di quelle registrazioni con alcuni amici e arrivò addirittura a fare ascoltare un nastro al padre di lei. Le chiacchiere arrivarono anche alle orecchie di Antonella che, insospettita, frugò in casa e trovò un microfono sotto il letto e una microspia nella camera della figlia.

PER UN ANNO E' STATO IL TERRORE DELLE PROSTITUTE TORINESI

Stuprava le «lucciole» per vendetta

Voleva «punire l'ex fidanzata» - Ha ammesso tre episodi ma le vittime sono forse di più

TORINO — Cristian Porcelli non è esattamente un adone. Arriva a fatica al metro e sessanta e quel che non possiede in altezza lo compensa in larghezza. L'hanno ribattezzato «Cinghialino». E quel soprannome gli stà a pennello: forse più grasso che robusto, sanguigno, con una cascata di capelli nerissimi sulle spalle che non lo fanno passare inosservato quando sfreccia per la città con la divisa del Pony Express. Un bravo ragazzo, figlio di gente normale. Un violentatore di prostitute in serie dalla tecnica collaudata e dalla scusa pronta. Niente di personale, ci mancherebbe. Per un anno lui le ragazze dei viali le ha terrorizzate con un paio di forbici - e le ha stuprate - per farla pagare a quell'altra. La sua donna, l'infame che l'aveva lasciato due anni fa.

Dal suo punto di vista il grande amore - svanito assieme alla spensieratezza dell'adolescenza - era molto peggiore delle prostitute rimorchiate per sete di vendetta. E l'unico modo per punirla era scaricare indiscriminatamente la vecchia rabbia su tutte le signore del sesso a pagamento in circolazione. Con il pretesto della delusione amorosa (e un nome che alla luce dei fatti odora di predestinazione) il ventenne Cristian Porcelli avrebbe aggredito e violentato quattro lucciole.

Tre di quegli episodi li ha effettivamente confessati ieri mattina ai poliziotti che lo hanno ammanettato (violenza, rapina e lesioni le accuse). Ma anche su un suo quarto exploit gli inquirenti hanno pochi dubbi.

Anzi, siccome non sempre le prostitute molestate dai clienti si prendono la briga di denunciare la brutta avventura in questura, il sospetto è che l'elenco delle vittime sia molto più lungo.

«E' perchè la mia fidanzata mi ha lasciato», ha continuato a bofonchiare lo stupratore, sventolando quell'antico trauma come un alibi. Le povere donne aggredite fra l'estate del '94 e l'estate del '95 non potranno più scordarlo ed è proprio grazie ad una serie di identikit dettagliati che la polizia è riuscita ad arrestarlo. Non ha dimenticato il suo viso e la sua stazza neppure il malcapitato automobilista che l'ha visto schiantarsi contro la propria macchina.

«Cinghialino» era reduce da una sera memorabile; aveva rubato un'auto, adescato una lucciola, violentato la signora sotto la minaccia di una taglierina e rubato alla stessa la borsa. Poi era fuggito in motorino. Ed era fuggito ancora dopo l'incidente, lasciando dietro a sè una carrozzeria ammaccata, i documenti della prostituta, l'angoscia di bravo ragazzo bruttino e disperato in cerca di riscatto.

Donna in balia di due bruti: aveva accettato un passaggio

Un'ennesima violenza sessuale viene segnalata in Veneto. Una donna di 39 anni, residente a Padova, ha denunciato di essere stata violentata lunedì notte da due uomini che, all' uscita di un locale di Bassano del Grappa (Vicenza), si erano offerti di riaccompagnarla a casa in automobile. La donna, secondo quanto lei stessa ha raccontato, è stata portata in aperta campagna e, sotto la minaccia di una pistola, è stata costretta a subire violenza. Vane per ora le ricerche dei due uomini.

BRESCIA

Ammazza l'amica: l'indagata ha 93 anni

BIELLA — Una donna di 93 anni, ospite di una casa di riposo di Vigliano (Biella) è indagata dalla procura della Repubblica di Biella per omicidio volontario. Secondo l' indagine, coordinata dal sostituto Alessandro Chionna, l' anziana venerdì sera avrebbe spinto giù per le scale la carrozzella di un' altra donna, Ida Manfron, 86 anni, originaria di Schio, morta qualche ora dopo in ospedale. L' inchiesta è scattata quando il referto (in cui i medici del pronto soccorso indicavano, come causa del decesso, un' emorragia cerebrale), è finito in commissariato: gli agenti hanno segnalato il fatto in procura e così il pm ha chiesto un' autopsia. Per poter procedere all' esame necroscopico, il magistrato ha notificato all' indagata e al suo legale nominato d' ufficio, l' avvocato Ugo Fogliano, un «avviso di accertamento tecnico non ripetibile»: di fatto un' informazione di garanzia per il reato di cui l' articolo 575 del codice penale: omicidio volontario. Chionna ha richiesto anche una perizia psichiatrica sull' indagata.

PROFESSIONISTA DI ROVIGO RINVIATO A GIUDIZIO CON MOGLIE E FIGLIA PER RICICLAGGIO

La famiglia del biologo arrotondava con 'denaro sporco'

CAGLIARI — Il dottor Luigi Aschieri, 57 anni di Rovigo, residente a Cagliari, noto biologo, imprenditore e in passato assessore alle Finanze del Comune di Quartu Sant'Elena, è stato rinviato a giudizio per «riciclaggio» avendo utilizzato, secondo l'accusa, danaro proveniente da fatti illeciti in attività economiche e commerciali. Con lui sono state rinviate a giudizio la moglie, Giuseppina Cocco, e la figlia Raffaella. Il rinvio a giudizio è stato deciso dal Giudice per le indagini preliminari, dott. Paolo Canepa, che ha accolto le richieste del Sostituto Procuratore dott. Guido Pani, il quale ha sostituito il collega Alessandro Pili, titolare dell'inchiesta, impegnato in un altro processo nell'Aula del Tribunale.

I coniugi Aschieri e la figlia dovranno comparire davanti ai giudici del Tribunale mercoledì 29 novembre, la stessa data della ripresa del processo a carico di Monica Aschieri, altra figlia del biologo, e di altre tre persone, accusate di detenzione e spaccio di droga. In quella sede verrà richiesta l'unificazione per connessione dei due procedimenti.

L'inchiesta giudiziaria, che ha provocato anche un esposto al Consiglio superiore della magistratura da parte del dott. Aschieri, contro il sostituto procuratore della Repubblica Alessandro Pili, riguarda una vicenda di spaccio di sostanze stupefacenti e riciclaggio di danaro sporco, nella quale sono state complessivamente indagate 12 persone. Avviata da metà dicembre 1994, dopo l'arresto di sei giovani, l'indagine aveva registrato ulteriori importanti sviluppi in Febbraio allorchè erano finiti in carcere Monica Aschieri, 34 anni, e il suo convivente Sergio Loddo, 33 anni, entrambi cagliaritani, accusati di cessione di droga. Alcune settimane prima era stata arrestata Raffaella Aschieri, 25 anni, di Cagliari, sorella di Monica, amministratrice di una società per il recupero di materiali ferrosi. Rimessa in libertà dopo un giorno, la giovane era stata accusata di riciclaggio di danaro di illecita provenienza. Per concorso nello stesso reato sono stati anche indagati i genitori, Giuseppina Cocco e il dott. Luigi Aschieri.

L'inchiesta giudiziaria era stata successivamente suddivisa in tre tronconi: il primo riguarda Monica Aschieri, Sergio Loddo, il fratello minore Fabrizio Loddo, e Mario Melis 29 anni, accusati di detenzione e spaccio di droga; il secondo i genitori e la sorella di Monica Aschieri per riciclaggio di danaro sporco; il terzo si è invece concluso il 5 giugno scorso al termine del processo davanti al Gip con il rito abbreviato con la condanna di cinque giovani.

---

†

"Signore, non ti chiediamo perché ce l'hai rapito, ti ringraziamo perché ce l'hai donato..."

Circondato dall'amore di tutti i suoi cari, cui è stato guida ed esempio, il 14 novembre è mancato il nostro caro

Diano Geatti

Lo annunciano con dolore la moglie MARIA, il figlio WALTER con la moglie CLAUDIA, la sorella MARISA e ANITA, il cognato ANTONIO, la nipotina DANIELA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al professor TREVISAN, alla dottoressa VIDIMARI, agli infermieri della Clinica universitaria dermatologica dell'ospedale di Cattinara.

Le esequie avranno luogo giovedì 16 novembre alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 novembre 1995

Partecipa al dolore la famiglia FERFOGLIA.

Trieste, 15 novembre 1995

Uniti a MARIA e WALTER piangiamo la perdita del nostro caro, indimenticabile amico

Diano

- CLAUDIO, ADRIANA, SANDRA, LUCA

Trieste, 15 novembre

Partecipa zia MERI.

Trieste, 15 novembre 1995

Addio

Diano

affettuosamente vicini ai familiari e sempre nei nostri cuori: TONI, RINA, MERY, MARIAROSA, ANDREA, LUCIANA, ALICE, ANDREA, UCCIO, RITA, CARLO, LUCIANA, LUCIO, ANNAMARIA, EDITTA.

Trieste, 15 novembre 1195

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Mocor ved. Chebar (Etta)

Lo annunciano la figlia CISA, i generi, le nipoti, le sorelle, il fratello, e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 novembre 1995

Partecipano al dolore la nipote RINA e famiglia CECCHI.

Trieste, 15 novembre 1995

Albano Russi

A un anno dalla scomparsa ti ricordiamo con immutato amore.

Tua moglie ARGIA, tua figlia ANTONELLA, tuo figlio ALESSANDRO

Begliano, 15 novembre 1995

IV ANNIVERSARIO

Lino Bonazza

Viviamo nel tuo dolce ricordo.

Ci manchi ogni giorno di più.

I tuoi cari

Trieste, 15 novembre 1995

IV ANNIVERSARIO

Ermanno Mora

Il tuo ricordo vive sempre in noi.

PINA, NOVELLA e TIZIANA

Trieste, 15 novembre 1995

†

Ci è stato strappato il nostro

Bruno Bardus

Lo annunciano la moglie ANNAMARIA, la figlia LUCIA con ROBERTO, l'adorato nipotino FEDERICO.

I funerali partiranno il giorno 16 novembre alle ore 9.15 nella chiesa Beata Vergine di via Rossetti.

Non fiori ma offerte pro chiesa Beata Vergine

Trieste, 15 novembre 1995

I condomini di via Felluga 100/102 partecipano al dolore.

Trieste, 15 novembre 1995

Partecipano al lutto con affetto MASSIMO e MORENA DEGRASSI.

Trieste, 15 novembre 1995

Ciao

zio Bruno

- ROBERTA, PAOLO, NICHOLAS

Trieste, 15 novembre 1995

Si associano i consuoceri con MARINO e CRISTINA.

Trieste, 15 novembre 1995

Si associano al lutto:
- PIERPAOLO, ISABELLA
- ROBERTO, FABIANA
- UMBERTO, ROBERTA

Trieste, 15 novembre 1995

†

Ego sum resurrectio et vita. (Gv. 11,25)

Si è addormentata nella pace del Signore

Giusta Degrassi ved. Degrassi

La ricordiamo con amore: la figlia LAURA, il genero CLAUDIO, la cara nipote ELENA con ENRICO, la sorella, i cognati e parenti tutti.

Ringraziamo per l'umanità dimostrata il personale della II Medica dell'ospedale Maggiore e quanti ci sono stati vicini unitamente a chi vorrà onorarne la memoria.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga dove verrà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 15 novembre 1995

Partecipano al lutto ENRICO, MARISA, DANIELE, ELENA.

Trieste, 15 novembre 1995

Ricorda affettuosamente nonna

Giusta

- famiglia PERRINI

Trieste, 15 novembre 1995

Il 15 novembre 1994 la mia amata figlia

Silvana Englandi in Faini

immaturamente ha lasciato la terra.

Con enorme dolore ti piango.

Tua mamma

Trieste, 15 novembre 1995

Il comitato ex allievi del ricreatorio GIGLIO PADOVAN ricorda l'ex maestro

PROF.

Nereo Mattei

Trieste, 15 novembre 1995

VII ANNIVERSARIO

Guerrino Carli

Ti portiamo sempre nell'anima.

Tue GABRY ed EMILIA

Trieste-Zurigo, 15 novembre 1995

II ANNIVERSARIO

Massimo Bainville

Sei sempre con noi.

La tua mamma, nonna ROMA, ANTONIO

Trieste, 15 novembre 1995

STATI UNITI / ATTUATO IL PRIMO GIORNO DI SERRATA DEI SERVIZI PUBBLICI NON ESSENZIALI

Fermi 800 mila dipendenti

In attesa che il Presidente Clinton e i repubblicani trovino un compromesso sui tagli al bilancio

WASHINGTON — L'ora X è scoccata senza intesa sul bilancio fra il presidente Bill Clinton ed i leader repubblicani del Congresso: dalla mezzanotte di lunedì scorso, scaduta l'autorizzazione legislativa alle spese, il governo americano ha dato il via alla serrata di tutti i servizi pubblici non essenziali. Con un ordine diramato dalla Casa Bianca ad agenzie e dipartimenti dell'Amministrazione, circa 800 mila dipendenti federali (il 40 per cento del totale) sono stati rimandati a casa in attesa che il presidente ed i vertici del 'Grand Old Party' raggiungano una qualche forma di compromesso.

Almeno inizialmente, l'impatto della parziale chiusura del governo non è drammatico. I servizi essenziali (poste, trasporti ferroviari ed aerei, giustizia, ordine pubblico) funzionano regolarmente. Ma se lo stallo si dovesse protrarre più di qualche giorno, la situazione potrebbe diventare seria.

Lunedì sera - dopo aver posto il veto ad un provvedimento tampone che avrebbe scongiurato la serrata ma che conteneva disposizioni per lui inaccettabili - Clinton ha aperto a Bob Dole e Newt Gingrich le porte dell'Ufficio Ovale per negoziare una soluzione in extremis. L'incontro è però fallito, rendendo inevitabile la chiusura governativa temuta da giorni. Le trattative sono riprese nella mattinata di ieri, ma in un'atmosfera assai poco promettente.

Il capo di gabinetto ed il capo dell'Ufficio bilancio della Casa Bianca, Leon Panetta ed Alice Rivlin, si sono recati al Campidoglio per esplorare le opzioni di un accordo che permetta al governo di riaprire i battenti al più presto. Un primo colloquio si è concluso con un nulla di fatto, ma ne è stato convocato un altro per il pomeriggio. Al centro dello scontro è in particolare una disposizione inserita dai repubblicani nel decreto provvisorio di spesa bocciato ieri sera da Clinton: l'aumento dei ticket sulla copertura sanitaria degli anziani da 42,50 a 53,50 dollari al mese, di cui il presidente non vuole sentir parlare.

Newt Gingrich

Bill Clinton

«E' un prezzo troppo alto da pagare - ha detto - per evitare la serrata». In realtà, il contenzioso è di portata ben più ampia e riguarda filosofia ed modalità del maxipiano repubblicano per riportare il bilancio in pareggio entro il 2002. Clinton si oppone fermamente a tagli nelle spese sociali - come l'assistenza sanitaria a poveri ed anziani, l'istruzione, la tutela dell'ambiente - ed a sgravi fiscali per complessivi 240 miliardi di dollari. I repubblicani replicano sostenendo che l'inquilino della Casa Bianca, in odore di elezioni, non vuole impegnarsi su un obiettivo di fondo: la riduzione a zero del deficit federale in sette anni.

«L'intera questione - ha detto il presidente della Camera Newt Gingrich - potrebbe essere risolta molto rapidamente. Basterebbe che Clinton dicesse 'Sì, voglio anch'io centrare quel risultato'». L'ultima serrata del governo risale al 1990, ma in quell' occasione cadde in un giorno festivo e durò solo 24 ore. In questo caso - ha detto Panetta - «il paese è di fronte ad una crisi seria che danneggerà vittime innocenti».

L'ordine di chiusura ha colpito soprattutto turisti e viaggiatori. Monumenti come la Statua della Libertà e la Casa Bianca hanno chiuso i battenti. Stessa sorte è toccata ai musei: alla National Gallery di Washington, dove è stata inaugurata domenica una grande mostra sul pittore olandese Johannes Vermeer, 5 mila persone già dotate di biglietti sono rimaste fuori dai portoni. Bloccata anche l'emissione di nuovi passaporti e visti nella rete diplomatica Usa nel mondo e l' attività del fisco e di altri dipartimenti. Clinton ed i suoi più stretti collaboratori sono considerati lavoratori essenziali, ma lo staff della Casa Bianca è stato ridotto da 430 a 90 unità. Gli americani hanno reagito sostenendo l'operato del presidente: in un sondaggio su un campione di 1.005 adulti, il 46 per cento ha attribuito la colpa della serrata ai repubblicani, il 27 per cento a Clinton ed il 20 per cento ad entrambi.

STATI UNITI / DISAGI

Statua della libertà la torcia è spenta Tutti chiusi i musei

WASHINGTON — I simboli più efficaci della serrata del governo Usa sono Casa Bianca e Statua della Libertà, ieri inesorabilmente chiusi per turisti e visitatori di Washington e New York.

Analoga sorte è toccata a tutti i principali monumenti del paese, a cominciare dai musei Smithsoniani (compresa la National Gallery con la bellissima mostra sul pittore olandese Johannes Vermeer), ed i parchi nazionali.

Oltre 2,1 milioni di dipendenti federali sono stati divisi - loro malgrado - in due grandi categorie: essenziali e non essenziali. I primi sono rimasti in servizio, i secondi (800 mila persone) sono stati rimandati a casa fino a quando il presidente Bill Clinton ed il Congresso non raggiungeranno un compromesso sul bilancio. Ecco un quadro sintetico dell'America 'chiusa' e di quella che continua a lavorare:

- **Casa Bianca**: Lo staff della 'First Family' (maggiordomi, chef, camerieri, elettricisti ed idraulici) è ridotto drasticamente.

Nel complesso, lavorano 90 dei 430 collaboratori di Clinton. Al completo solo il personale della Situation Room, che sorveglia il mondo per il presidente, e del Secret Service.

- **Fisco**: Il temuto Irs (Internal Revenue Service) sospende il servizio su tutto il territorio nazionale. «Ma per gli evasori - dice il portavoce dell'Irs a New York, Bob Kobel - sarà solo un rinvio dell'inevitabile».

- **Difesa**: circa 290 mila dipendenti civili sono stati messi in libertà.

- **Previdenza**: blocco delle nuove domande per le pensioni ai veterani di guerra, mentre le attuali pensioni non potranno essere pagate se la serrata sarà ancora in corso all'inizio della prossima settimana.

- **Turismo**: oltre alla chiusura di musei e monumenti, è praticamente ferma l'attività di emissione di passaporti e visti nella rete diplomatica e consolare Usa nel mondo.

- **Agenzie di soccorso**: L'80 per cento dei dipendenti della Federal Emergency Management Agency (Fema) - con l'esclusione della squadre impegnate in emergenze - è stato considerato non essenziale La serrata non colpisce i servizi pubblici fondamentali.

- **Le Poste**: si autofinanziano, funzionano regolarmente, così come trasporti, scuole, giustizia (ad eccezione delle cause civili, in gran parte rinviate) ed ordine pubblico.

A conti fatti (ma nessuno è in grado di effettuare stime precise), la parziale chiusura del Governo costerà decine o centinaia di milioni di dollari, a seconda della durata.

I dipendenti messi in libertà, infatti, vengono per tradizione pagati retroattivamente, mentre gli introiti di musei, parchi ed altre attività sono irrecuperabili.

STATI UNITI / NEW YORK

Uno sciopero bianco attuato dai poliziotti della «Grande mela»

NEW YORK — Sciopero bianco dei poliziotti di New York: da venerdì scorso - lo rivela il 'New York Post' - gli agenti in divisa blu della metropoli americana applicano alla lettera il regolamento in un braccio di ferro con il governatore George Pataki sul loro contratto di lavoro.

La settimana scorsa, su pressioni del sindaco Rudolph Giuliani e del capo della polizia William Bratton, Pataki ha posto il veto a una legge che avrebbe consentito ai poliziotti di negoziare con lo stato anzichè con i ben più avari rappresentanti del comune. Per protesta gli 'uomini in blù hanno incrociato le braccia: da venerdì in pratica a Brooklyn non hanno fatto più una multa.

Alcuni agenti si sono rifiutati di guidare automobili con i fari o il tergicristallo rotto, riporta il 'Post'. Nei commissariati di Manhattan e di Queens i poliziotti di guardia hanno fatto esasperare alcuni cittadini che presentavano denuncia: prendevano appunti con inesorabile lentezza. «E' stato difficile decidere di rallentare il lavoro: erano i giorni della maratona e il tempo in città era pessimo, ma non abbiamo avuto altra scelta», ha spiegato un sindacalista.

VERTICE / CONFRONTO UEO A MADRID

Resta ancora lontana una «difesa europea»

I dieci Paesi membri sono divisi sulle modalità operative. Tre sono gli schieramenti che propongono una soluzione

MADRID — Ieri a Madrid, al termine della riunione ministeriale dell'Unione dell'Europa occidentale (Ueo), la difesa comune europea appariva ancora lontana. E difficile sembra il compito dei Quindici che nel 1996, con la revisione del Trattato di Maastricht, intenderebbero dotare l'Unione europea di una politica di sicurezza e difesa comune. I dieci paesi dell'Ueo, che appartengono anche all'Ue, vogliono risolvere il problema, ma sul come sono divisi. In un documento sul futuro dei rapporti tra Ue e Ueo approvato oggi nella capitale spagnola i Dieci hanno messo nero su bianco le loro divergenze. Le posizioni dovranno essere conciliate nella conferenza con cui i governi dei Quindici, il prossimo anno, si propongono di dare un nuovo volto all'Ue, più agile, dotata di mezzi che le permettano di contare di più sulla scena internazionale e pronta ad assorbire nuove adesioni ad Est e a Sud.

Tre sono gli schieramenti in cui si sono divisi i Dieci. La Gran Bretagna, tradizionalmente poco europeista, vuole in pratica lo statu quo, la separazione delle due organizzazioni. La Francia invece vuole la subordinazione dell'Ueo all'Ue. Il consiglio dei ministri europeo dovrebbe, secondo Parigi, dare mandato obbligatorio all'Ueo che agirebbe di conseguenza. Italia, Germania, Spagna e Benelux, dal canto loro, mirano ad una fusione a medio-lungo termine tra Ue e Ueo.

«Con la Gran Bretagna abbiamo deciso di istituire un gruppo di lavoro bilaterale - ha detto il ministro degli esteri Susanna Agnelli - per cercare una posizione che possa essere accettata da entrambi i paesi, senza arrivare con contrapposizioni alla conferenza intergovernativa del prossimo anno». Per dare poi operatività alla politica di difesa comune, secondo il ministro della difesa Domenico Corcione, «bisogna dare unitarietà a tutte le iniziative già esistenti, l'eurocorpo franco-tedesco-spagnolo e la Euroformar italo- franco-spagnola, aggregarle per farne un pool unitario».

Anche per il ministro degli esteri francese, che ha proposto, inascoltato, di fornire l'Ueo di uno stato maggiore, le cose procedono a rilento. «L'Europa della difesa - ha detto - non avanza così svelta come si vorrebbe». Il ministro degli esteri tedesco Klaus Kinkel ha ribadito la posizione della Germania: «siamo favorevoli - ha sottolineato - ad una piena integrazione tra Ueo e Ue a lungo termine». A parte della riunione di Madrid, hanno partecipato anche i ministri degli esteri e della difesa dei paesi dell'Europa centrale e orientale - un incontro a 27 - per approvare un documento sulle risposte da dare ai rischi e ai pericoli che si profilano per la sicurezza europea all'alba del prossimo millennio.

Tra le risposte, vi è anche la dissuasione nucleare fornita dagli arsenali francese e britannico. Su questo punto, i paesi tradizionalmente neutrali come la Svezia e l'Austria si sono astenuti. Molti dei pericoli che si profilano non sono però contrastabili con gli armamenti nucleari. Nel bacino mediterraneo, se si allontana la prospettiva di nuove guerre arabo-israeliane, si affaccia la minaccia dei gruppi estremisti religiosi e degli squilibri prodotti dai diversi ritmi di sviluppo che muovono masse migratorie verso il nord.

VERTICE

Segretario della Nato Ora spunta Amato

MADRID — La scelta del nuovo segretario generale della Nato è ancora «in alto mare»: ora circolano i nomi di «Javier Solana e Klaus Kinkel» ma pure quello di Giuliano Amato, che l'Italia non intende candidare ma è pronta a sostenere «con il massimo vigore» se qualcun altro lo farà. Il ministro degli Esteri, Susanna Agnelli, ha fotografato così la corsa alla successione di Willy Claes alla guida dell'Alleanza atlantica.

Nel corso di una conferenza stampa a margine della riunione ministeriale della Ueo a Madrid, la titolare della Farnesina ha ammesso che dopo il no Usa all'ex premier olandese Ruud Lubbers, «un candidato che venga accettato da tutti non esiste, tutti lo stanno cercando». La Agnelli ha riferito che dai colloqui è emerso l'orientamento francese a bocciare la candidatura del danese Uffe-Elleman Jensen (il ministro Hervè de Charette ha subito precisato che «non è l'unico candidato possibile») e l'attesa degli Stati Uniti perchè gli europei propongano una «nuova candidatura».

Nessuno, però, sembra voler avanzare candidature per non rischiare di bruciarle. Oltre ai nomi dei ministri degli Esteri di Germania e Spagna, Kinkel e Solana (ma su quest'ultimo «potrebbe pesare» l'assenza della Spagna dalla struttura militare integrata della Nato), «è girato il nome di Amato».

BALCANI / MILOSEVIC SAREBBE PRONTO A SACRIFICARLI SULL'ALTARE DELLA PACE

Karadzic e Mladic: la caduta degli dei

Ma Pale insorge e grida al tradimento - Una lotta di potere all'ultimo sangue - Le grida di protesta di Seselj

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — Il loro viso, lo sguardo che non fissa mai la telecamera, gli occhi vacui, quel cantilenare in un inglese scolastico le proprie minacce al mondo sono diventati lo stereotipo della guerra nei Balcani. Lo psichiatra dalla svolazzante chioma canuta e il generale con l'inconfondibile sguardo da mastino, ovvero il presidente dei serbi di Bosnia Radovan Karadzic e il comandante dell'esercito di Pale, Ratko Mladic sono il prodotto più genuino dello sfacelo jugoslavo. Due facce della stessa medaglia, quella dell'odio etnico e del superomismo serbo. Ricercati con l'atroce accusa di essersi macchiati di crimini contro l'umanità, oggi questi due «intoccabili» sono messi in discussione: è la caduta degli dei. E gli attacchi giungono dal cuore della Serbia, da quella Belgrado sempre più impegnata a uscire dall'isolamento internazionale in cui è precipitata.

Prima le indiscrezioni del settimanale «Nin», poi le affermazioni riportate da «Vreme», parlano univocamente di un'uscita di scena dei due protagonisti della guerra di Bosnia. In cambio non verrebbero consegnati al Tribunale internazionale dell'Aia. Un patto non scritto cui avrebbe deciso di aderire lo stesso Slobodan Milosevic, messo alle strette dagli Stati Uniti che hanno dichiarato a Dayton, dove sono in corso le trattative multilaterali, che non invieranno truppe a garantire la pace se i due non se ne andranno. Anche il governo di Sarajevo ha più volte ribadito che non firmerà alcun accordo che lasci al loro posto Karadzic e Mladic.

Il presidente Radovan Karadzic, visto da Marani.

Ma da Pale, la capitale dei serbi di Bosnia si grida al sacrilegio. E gli «anatemi» partano in direzione dei «traditori della grande causa serba». Il governo dell'autoproclamata repubblica ha respinto ogni sorta di pressione tendente a ottenere la testa dei due leader. «Il presidente Karadzic e il generale Mladic - si legge in un comunicato diffuso dal governo di Pale - restano al loro posto, perché essi rispondono al loro popolo». «Karadzic - si precisa nella nota diffusa dall'agenzia di stampa "Srna" - è contemporaneamente leader dell'influente Partito democratico serbo e non potrebbe ritirarsi dalla politica a motivo dei suoi obblighi verso questa formazione politica, nemmeno se lo desiderasse. Resta esclusa anche la destituzione di Mladic, non potrà farlo nemmeno la futura Unione bosniaca, né la Comunità internazionale».

Fonti vicine ai vertici di Pale, però, confermano che Milosevic sta premendo su Karadzic e Mladic perché si dimettano a pace fatta e dicono che la smentita è stata fatta a consumo dei serbi di Bosnia in attesa dell'esito dei colloqui in corso a Dayton. Questa chiave di lettura sembra accettabile per Mladic. Milosevic assicurerebbe in questo modo una dignitosa pensione a lui e ai generali del suo Stato maggiore, a tutt'oggi iscritti nel libro paga dell'Armata federale e dimostratisi fedeli alla politica di Belgrado, quando invece il presidente-psichiatra pretendeva un intervento militare diretto anche da parte della confederazione serbo-montenegrina contro l'azione militare croata che ha poi portato alla riconquista della Krajina di Knin. Un'uscita di scena in punta di piedi dall'insanguinato palcoscenico balcanico.

Ma Karadzic, invece, resta un nemico per Milosevic e come tale dovrà essere trattato. Se non è pensabile una sua consegna al Tribunale dell'Aia (insorgerebbero comunque i serbi di Bosnia) certo è probabile per lui un trattamento diverso da quello che si desidera riservare a Mladic il fedelissimo. La lotta intestina per il potere è appena iniziata. Il radicale Seselj si è scatenato dai microfoni di radio «B-92» in una serie di pesanti invettive contro Milosevic che recentemente lo aveva fatto finire anche in galera. «E' un traditore della causa serba - ha dichiarato Seselj rivolto al presidente - e con il trattato sulla Slavonia ha suggellato tale tradimento. Ci ha svenduti agli americani». La guerra, iniziata nella capitale serba con il disfacimento della Lega dei comunisti jugoslavi, dovrà inesorabilmente concludersi a Belgrado.

BALCANI / TENSIONE A ZAGABRIA

Le madri di Vukovar contro Tudjman

ZAGABRIA — Momenti di tensione, lunedì pomeriggio davanti al palazzo presidenziale nel cuore della «città alta», con mitra spianati e digrignanti cani lupo faticosamente controllati dagli addetti al servizio di sicurezza. Il tutto in seguito a una manifestazione inscenata da un esasperato gruppo di donne (le cosiddette «madri di Vukovar») che nel '91 videro scomparire i loro cari nella carneficina della Slavonia orientale. All'origine della protesta, l'accordo sottoscritto domenica scorsa dal governo di Zagabria e dai secessionisti serbi della Slavonia orientale, giudicato insoddisfacente dai profughi croati costretti all'esodo da questo lembo di territorio tuttora controllato dai secessionisti.

La comparsa delle profughe e la manifestazione di dissenso ha colto del tutto alla sprovvista e impreparato il servizio di sicurezza, che ha reagito in modo quantomeno «indelicato». Tanto da indurre una delle «madri» a equiparare il comportamento dei «guardiani di Tudjman» a quello dei sorveglianti del campo di concentramento serbo in cui era stata detenuta. Data l'assenza del Presidente Tudjman (impegnato alla conferenza sulla Bosnia a Dayton, negli Usa), le manifestanti hanno dovuto insistere a lungo per ottenere udienza dal suo capo-gabinetto, Sarinic, firmatario del contestato accordo a nome del governo di Zagabria: proprio l'interlocutore giusto, insomma, ma anche poco propenso – come si è visto subito – a tollerare esternazioni di dissenso. Come testimoniato da un giornalista riuscito a intrufolarsi nell'«augusta sede» assieme alle profughe, ma poi scoperto e bruscamente estromesso, il «primo approccio» fra il braccio destro di Tudjman e le sue interlocutrici è stato contrassegnato da toni sovraeccitati e per niente concilianti.

Intanto il capo della delegazione negoziale dei secessionisti serbi nella Slavonia orientale (Croazia) Milan Milanovic ha detto ieri che la sua parte non accetterà solo forze della Nato per garantire la sicurezza nella regione. Parlando in una conferenza stampa ad Erdut in Croazia, Milanovic ha precisato che oltre alla Nato dovranno essere presenti anche i russi, che già si trovano nella regione come caschi blu delle Nazioni Unite. Il vice dell'avventuriero miliardario serbo Zeljko Raznatovic 'Arkan', Borislav Pelevic, ha detto, parlando a Belgrado, che la formazione paramilitare «Guardia volontaria serba» conosciuta anche come «Tigri di Arkan», lascerà la Slavonia orientale non appena inizierà il processo di smilitarizzazione della regione e si recherà in Bosnia, dove «sarà pronta ad intervenire se sarà necessario».

red.

NUOVO PRIMATO NEGATIVO

John Major è il premier con la paga più bassa di tutta la storia inglese

LONDRA — Ancora un record negativo per John Major. Non solo è il più impopolare premier britannico degli ultimi 50 anni, ma è anche quello peggio pagato della storia. I governanti in Gran Bretagna hanno cominciato ad avere un regolare stipendio nel 1830. Il duca di Wellington, primo Lord del Tesoro (incarico paragonabile a quello di capo del governo) dell'epoca, incassava uno stipendio annuo di 4 mila sterline, equivalenti a 743 mila sterline di oggi. Major, invece, ne prende appena 82 mila (poco più di 210 milioni di lire).

I conteggi li ha fatti la biblioteca della Camera dei Comuni, mettendo a confronto le paghe attuali dei ministri con le cifre trovate in documenti dello stato del 1831. Le cose vanno male per Major ed i suoi ministri anche se esminate in rapporto a tempi molto più recenti. Rispetto a 30 anni fa, quando premier era Harold Wilson, il valore reale del salario di Major è diminuito del 59 per cento, quello dei suoi ministri del 50 per cento e dei sottosegretari del 60.

Sottopagati anche i parlamentari che guadagnano 34 mila sterline annue (88 milioni di lire). Lo stipendio per loro venne introdotto nel 1911. Allora era di 400 sterline, equivalenti a 23 mila di oggi. C'è stato dunque un considerevole aumento, ma molto inferiore a quello delle paghe della popolazione, cresciute negli ultimi 30 anni dell'80 per cento.

POLONIA

Tra Walesa e Kwasniewski una dura lotta pre-elettorale

VARSAVIA — Il presidente Lech Walesa e il suo avversario Aleksander Kwasniewski non si stanno risparmiando colpi ed accuse alla vigilia del confronto televisivo odierno, il secondo ed ultimo prima del voto di domenica per il ballottaggio delle presidenziali polacche. I due rivali stanno cercando di dimostrare chi dei due sia stato meno evasivo con il fisco polacco. Il leader postcomunista, vincitore del primo turno elettorale del 5 novembre, ha riconosciuto che nella dichiarazione dei redditi degli ultimi tre anni ha omesso di denunciare un pacchetto di azioni, in possesso della moglie. Il presidente della repubblica, invece, si è limitato ad annunciare che da cinque anni, da quando è capo dello Stato, non ha altri redditi che gli emolumenti previsti per la massima carica del Paese.

CONCLUSA IN ALGERIA LA CAMPAGNA ELETTORALE IN UN CLIMA CARICO DI TENSIONE E PAURA

L'incubo delle bombe sul voto

Le consultazioni saranno boicottate dalle forze dell'opposizione, che le definiscono «una farsa del regime»

Una donna mentre ritira il certificato elettorale per le elezioni di domani.

ALGERI — In un clima carico di tensione per la minaccia di attentati i quattro candidati alle elezioni presidenziali di domani in Algeria hanno concluso una campagna elettorale tutta giocata sulla promessa di porre fine alle violenze che dilaniano da quattro anni il Paese e di operare una «vera rottura» con il passato. Boicottate dalle maggiori forze di opposizione, compreso il disciolto Fronte islamico di salvezza (Fis), che le definiscono una 'farsa' orchestrata dal regime di Liamine Zeroual per autolegittimarsi, le elezioni sono le prime presidenziali pluralistiche dall'indipendenza (1962) e la prima consultazione dopo l'interruzione del processo elettorale nel gennaio 1992.

Durante la campagna elettorale, che è stata costellata da attentati dei gruppi armati integralisti, il progressista Said Sadi ha ribadito la sua ferma opposizione a qualsiasi compromesso con il fondamentalismo religioso. Le posizioni degli altri tre candidati sono più sfumate.

Il presidente uscente Zeroual, visto come il candidato favorito, è disposto al dialogo con «tutte le sensibilità» ma è determinato a «sradicare» la guerriglia protagonista di un confronto armato con lo Stato che ha causato oltre 45.000 vittime. Il generale si è adoperato per accreditarsi presso i sedici milioni di elettori come candidato indipendente, non compromesso con l'ex regime a partito unico.

Nel programma del leader di Hamas (islamico moderato), Mahfoud Nahnan, c'è la riabilitazione del Fis, vincitore del primo turno delle elezioni annullate quattro anni fa. Nahnan, che spera di raccogliere i voti dei sostenitori del Fis, propone di ristabilire la pace civile aprendo un «dialogo teologico» con la «gioventù estremista». L'«outsider» Noureddine Boukrouh ha chiesto dal canto suo ai gruppi armati di deporre le armi e tenta di far leva su un elettorato che ha bisogno di «volti nuovi».

Sulla consultazione pesa, tra le altre incognite, quella della partecipazione al voto. Nei giorni scorsi hanno votato in massa i circa 730 mila elettori residenti all'estero (620 mila in Francia), chiamati in anticipo alle urne come i membri delle forze di sicurezza e le popolazioni nomadi in Algeria. Nel primo turno delle legislative del 1991, poi annullate, il Fis ottenne la maggioranza relativa anche grazie all'alto tasso di astensioni, circa il 60 per cento. Le autorità di Algeri sperano questa volta che solo il 40 per cento degli aventi diritto rimarrano a casa, molti spaventati dalle minacce di morte profferite dal Gruppo islamico armato (Gia).

Un'altra incognita è costituita dall'elettorato del 'fronte di Roma', sette formazioni dell'opposizione legale - tra cui il fronte delle Forze socialiste (Ffs) e il Fronte di liberazione nazionale (Fln, ex partito unico) - più il Fis. I firmatari del 'contratto nazionale' con il Fis hanno lanciato insistenti appelli al boicottaggio e ieri hanno denunciato «la determinazione totalitaria» del potere a costringere la popolazione a votare. Intanto, in attesa dell'apertura delle urne, le forze di sicurezza presidiano da giorni le scuole trasformate in seggi e i quartieri popolari delle città algerine, dove più forte è la presenza dei guerriglieri integralisti. Oltre 300 mila uomini armati - militari, gendarmi, poliziotti, guardie comunali, gruppi di autodifesa - saranno mobilitati per la difesa dei seggi.

M. O. / IL PRESIDENTE WEIZMAN AVVIA CONSULTAZIONI «PRO FORMA» TRA I DIECI PARTITI DEL PAESE

Il timone di un popolo ferito nelle mani di Peres

Per la prima volta nella storia di Israele la nomina appare scontata - Resta un'incognita la composizione del nuovo gabinetto

GERUSALEMME — Sono essenzialmente consultazioni 'pro forma' quelle avviate ieri dal presidente israeliano Ezer Weizman con i responsabili dei dieci partiti politici del suo paese per designare il premier che avrà l' incarico di formare un nuovo governo. Per la prima volta nella storia di Israele, infatti, la nomina appare scontata, anche se la composizione del gabinetto resta tuttora un' incognita. Quasi certamente già stasera il capo dello stato annuncerà di aver conferito il mandato a Shimon Peres, 72 anni, ministro laburista degli Esteri nel precedente esecutivo e premier 'ad interim' dopo la morte di Yitzhak Rabin, ucciso 10 giorni fa da un estremista di destra ebreo a Tel Aviv.

Weizman ha aperto i colloqui ricevendo ieri mattina Nissin Zvili, segretario generale del partito laburista (44 seggi in Parlamento), il cui Comitato centrale lunedì sera aveva acclamato Peres proprio leader, candidandolo alla guida del governo. Successivamente Weizman ha incontrato una delegazione del Likud (centrodestra, il principale partito dell' opposizione con 32 seggi in Parlamento) guidata dal suo leader Benjamin Netanyahu il quale, al termine del colloquio con il capo dello stato, ha dichiarato di avergli «raccomandato la scelta di Peres» non perché noi sosteniamo la sua politica, ma perché l' uccisione di un primo ministro non può condizionare la vita politica di questo Paese». Dopo i delegati del Likud, Weizman ha incontrato quelli del Meretz (sinistra), quelli del Partito nazionale religioso (NRP), dello Shas e dello Tzomet, anch' essi religiosi.

Di tutti gli schieramenti politici, solo il Modelet (estrema destra) - che Weizman incontrerà oggi - non ha dato il suo appoggio alla nomina di Peres perché, come ha spiegato il suo leader, l' ex generale Rehavam Zeevi, «l' uccisione di Rabin non deve far dimenticare che egli aveva fatto il governo che dirigeva con Peres». L' attuale coalizione di governo (58 deputati su 120) è composta dal partito laburista (44 deputati), dal Meretz (12) e da due deputati di destra, ma conta anche sull' appoggio esterno di cinque deputati arabo-israeliani. Peres - che, stando a fonti a lui vicine, escluderebbe per ora il ricorso alle elezioni anticipate - vorrebbe apportare solo lievi modifiche alla esistente compagine governativa, allargando nel contempo il consenso parlamentare ai partiti religiosi minori.

Secondo analisti politici israeliani, Peres - una volta ottenuto il mandato - avrà sostanzialmente di fronte tre opzioni. La prima è quella di mantenere per sè il dicastero degli Esteri e affidare quello della Difesa (prima tenuto da Rabin) all'attuale ministro degli Interni ed ex capo di stato maggiore dell' esercito Ehud Barak. La seconda è di affidare il ministero degli Esteri all' attuale ministro dell' economia Yossi Beilin - 'colomba' laburista e uno degli artefici del processo di pace con l' Olp - e quello della Difesa a Barak. La terza è di tenere per sè, come Rabin, il dicastero della Difesa e affidare gli Esteri a Barak. Quest' ultima, stando al commentatore politico della radio militare israeliana, sarebbe l' ipotesi più probabile in quanto ad essa ha più volte alluso Peres nei giorni scorsi.

Secondo indiscrezioni di fonte laburista, Peres - che potrebbe presentare il nuovo esecutivo al Parlamento già la settimana prossima - avrebbe intenzione di nominare vice primo ministro Haim Ramon, il segretario generale della centrale sindacale Histadrut che ieri ha annunciato il suo reingresso nel partito laburista dal quale era uscito circa due anni fa.

M. O. / SOPRALLUOGHI

Elezioni palestinesi: sono già al lavoro i primi osservatori

RAMALLAH — Il primo gruppo di circa 60 osservatori europei giunti la settimana scorsa in Cisgiordania con il compito di supervisionare il regolare svolgimento delle elezioni palestinesi nei Territori si è già messo al lavoro compiendo sopralluoghi negli uffici predisposti per la registrazione dei votanti nelle liste elettorali. Lo ha detto ieri, nel corso di una conferenza stampa, Karl Lidbon, ex ministro della giustizia svedese, il capo degli osservatori che nei giorni scorsi si sono installati nel loro quartiere generale, una villetta a tre piani alla periferia di Ramallah, 12 chilometri a Nord di Gerusalemme, davanti a cui sventola la bandiera blu a stelle dell' Unione Europea (Ue).

Un altro gruppo di osservatori - ha detto Lidbon - arriverà entro dicembre e il terzo ed ultimo pochi giorni prima delle elezioni che, a suo parere, si svolgeranno come da programma il 20 gennaio prossimo. Si prevede che circa un milione e 200 mila palestinesi di età superiore ai 18 anni parteciperanno alla consultazione - prevista dall' accordo Israele-Olp sull' estensione dell' autonomia alla Cisgiordania firmato alla Casa Bianca il 28 settembre - per eleggere un Consiglio dell' Autonomia di 82 membri e un presidente dell' esecutivo. In tutto, ha aggiunto Libdon, le elezioni palestinesi saranno supervisionate da 500 osservatori, 300 europei e i 200 di altri paesi.

Il compito vero e proprio di monitoraggio delle operazioni elettorali - ha comunque precisato il capo degli osservatori - è riservato ai funzionari della Ue che, a consultazioni terminate, invieranno un dettagliato rapporto ai competenti organi comunitari a Bruxelles. Gli osservatori - che come uniforme indossano una giacca a vento blu con su scritto «Corpo internazionale di osservatori» e un berretto a visiera pure blu con il cerchio stellato della UE - avranno anche il compito di riferire agli israeliani e ai palestinesi eventuali interferenze o irregolarità nelle procedure elettorali, ma non potranno intervenire nè interromperle.

Il corpo di osservatori sarà particolarmente attento anche ad eventuali pressioni sulla stampa, che segnalerà, ma ha ammesso che a tutt' oggi i suoi uomini stanno lavorando sulla base di misure provvisorie in quanto la bozza di legge elettorale palestinese deve essere ancora approvata dalla dirigenza dell' Autorità Nazionale di Yasser Arafat prima di entrare in vigore a tutti gli effetti.

INVESTIGATORI AL LAVORO FRA I RESTI DEL QUARTIER GENERALE DELLA GUARDIA NAZIONALE SAUDITA

La strage di Riad: indagherà anche l'Fbi

Intanto a Ginevra un diplomatico egiziano è stato ucciso da sei colpi di pistola nel garage della palazzina in cui viveva

NICOSIA — Il fumo dell'esplosione della potente autobomba che ha ucciso a Riad cinque americani, un filippino e un indiano si è appena dissolto, ma gli interrogativi sulla sua matrice si moltiplicano nella capitale del regno saudita, comunque già tornata alla vita quieta di tutti i giorni. Solo nella zona dell'attentato, attorno all'edificio semidistrutto del quartier generale della Guardia nazionale saudita, si vedono al lavoro gli investigatori alla ricerca di indizi fra macerie e detriti volati anche a centinaia di metri dal luogo della deflagrazione. Washington coopera ad alto livello con Riad per identificare presto gli autori dell'azione terroristica, e ha inviato una decina di esperti dell'Fbi.

Fino a questo momento non si ha notizia di arresti o fermi, e, mentre sulle prime indagini non trapela nulla, né le autorità saudite né quelle americane hanno indicato ipotesi sulla paternità dell'attentato, il primo del genere nella capitale della maggiore potenza economica nel Golfo. A poche ore di distanza, due organizzazioni hanno rivendicato l'attacco, le 'Tigri del Golfo' e il 'Movimento per il cambiamento islamico'. Entrambe hanno detto di aver agito contro la presenza Usa in Arabia Saudita, che è il Paese dei più importanti luoghi sacri per l'Islam, La Mecca e Medina.

Nella ridda di ipotesi sul possibile movente dei terroristi, molti commentatori in Medio Oriente hanno posto l'accento sulla mancanza di democrazia nel regno, guidato da re Fahd e dalla famiglia reale al Saud. In editoriali pubblicati ieri da diversi quotidiani della regione vengono elencati alcuni motivi che potrebbero essere all'origine dell'attentato. Tra questi un'asserita perdita del controllo da parte del regime sull'opposizione e sul fondamentalismo islamico, l'ascesa di una nuova generazione dell'elite saudita che educata all'estero chiede riforme e una maggiore liberalizzazione e, infine, gli onerosi problemi economici causati al regno dalla crisi del Golfo del 1990/1991. Riad fu costretta allora ad impiegare decine di miliardi di dollari per scongiurare un'invasione irachena, sacrificando servizi sociali ai quali i sauditi erano abituati da decenni.

Intanto a Ginevra un diplomatico egiziano è stato ucciso nel garage della palazzina in cui viveva. Fonti della polizia hanno affermato che l'uomo è stato ucciso da una scarica di colpi di arma da fuoco. L'ambasciatore egiziano Mounir Zahran ha reso noto che la vittima era Alaa el-Din Nazmi, addetto commerciale della missione egiziana a Ginevra. Per il momento non è stato ipotizzato alcun movente e la polizia ha invitato eventuali testimoni a collaborare nelle indagini. «Ci sono molte piste da battere - ha detto l'ambasciatore - ma per il momento non abbiamo alcuna traccia da seguire».

I primi soccorritori sul luogo dell'attentato che ha causato sette morti.

LA BBC ANNUNCIA UN'INTERVISTA ESCLUSIVA ALLA PRINCIPESSA DEL GALLES

Carlo nel panico, Diana in tv dirà la sua verità

LONDRA — Un fulmine a ciel sereno si è abbattuto su Buckingham Palace. La principessa Diana - ha annunciato la BBC - parlerà della sua vita, del matrimonio con Carlo e dei suoi progetti per il futuro in una lunga intervista che andrà in onda lunedì sera. L'annuncio ha preso tutti di sorpresa. Malgrado il filmato di un'ora sia la sintesi di colloqui avuti dalla principessa con il giornalista Martin Bashir nell'arco di diversi mesi, finora non si era avuto nessun sentore che Diana stesse preparando un colpo del genere. «La principessa - ha detto uno sconcertato portavoce di palazzo reale - ha concesso l'intervista di sua iniziativa, senza dirlo né al marito, né alla regina, né a nessun altro».

Solo ieri mattina Diana, poco prima che la BBC diffondesse l'annuncio ufficiale, ha avuto la cortesia di informare della sua iniziativa il segretario di Elisabetta che ha immediatamente trasmesso la clamorosa notizia alla sovrana. Nessuno sa quale sia stata la reazione della regina nell'apprendere che la nuora parlerà alla nazione dei problemi di famiglia. Anche Carlo è stato subito informato. L'erede al trono, che è in visita in Germania, ieri compiva 47 anni e sicuramente l'annuncio gli ha rovinato la festa.

Tutti si chiedono che cosa abbia detto Diana al giornalista, ma per saperlo bisognerà attendere le 21.45 di lunedì quando sulla prima rete della BBC andrà in onda la rubrica di attualità 'Panorama' tutta dedicata all'intervista. Un portavoce del programma, infatti, ha escluso che ci siano anticipazioni o proiezioni private per la stampa. Per ora quindi bisogna accontentarsi delle scarse informazioni concesse dalla BBC e cioè che durante i colloqui con Martin Bashir la principessa ha parlato di ogni aspetto della sua vita, compresa la famiglia, la separazione da Carlo ed i suoi programmi per il futuro. Poche parole, ma che devono aver provocato il panico a palazzo reale e fatto infuriare il principe Carlo.

NONOSTANTE LE PROTESTE INTERNAZIONALI PER L'IMPICCAGIONE DI NOVE «DISSIDENTI»

La Shell non rinuncia all'impianto di gas in Nigeria

LONDRA — L'impresa anglo-olandese Shell non rinuncia al progetto per la costruzione di un impianto di gas liquido naturale in collaborazione con il governo nigeriano, nonostante le proteste internazionali seguite all'impiccagione dello scrittore Ken Saro-Wiwa e di altri otto dissidenti. Una decisione formale in merito, ha anticipato ieri a Londra un portavoce dell'azienda, verrà comunque presa oggi a Lagos alla riunione mensile del consiglio d'amministrazione della Società nigeriana per il gas liquido naturale di cui la Shell controlla il 24 per cento delle azioni. L'agenda della riunione prevede che si decidano i termini per procedere entro fine anno alla firma dei contratti per la costruzione dell'impianto da 2,7 miliardi di sterline, quasi 6.800 miliardi di lire.

Di fronte al montare delle proteste, la Shell si è astenuta dal ribadire il proprio impegno sul progetto, ma non ha nemmeno manifestato alcuna intenzione di rinunciarvi premurandosi anzi di sottolineare i vantaggi che ne deriverebbero alla Nigeria.

La Shell opera in Nigeria da sessanta anni. Attraverso la Shell Development Company of Nigeria gestisce una metà circa della produzione nigeriana di greggio in collaborazione con il governo di Lagos, l'italiana Agip e la francese Elf. I 300 mila barili di greggio prodotti ogni giorno dalla Shell in Nigeria generano mezzo milione di dollari di utili e sono pari al 14 per cento dell'attività estrattiva della società nel mondo.

Il gruppo Shell, attualmente il numero uno mondiale del settore petrolifero con un marchio registrato in 160 paesi, è nato nel 1907 dalla fusione dell'olandese Royal Dutch Petroleum Company e della britannica Shell Transport and Trading Company che riunirono i propri interessi pur mantenendo identità separate. Direttamente o indirettamente, le due società madri sono proprietarie delle tre holding sulle quali si articola il gruppo Shell (una britannica, una olandese e una statunitense) e ne nominano i consigli d'amministrazione incamerando i dividendi.

Le società del gruppo sono fra le maggiori aziende mondiali anche nel settore chimico e sono attive sul fronte minerario, metallurgico e in altri settori. Il gruppo Shell conta su un patrimonio sociale pari a 67 miliardi di sterline, 180 mila miliardi di lire circa. Nel 1994 l'utile netto derivante al gruppo dalle attività petrolifere e di sfruttamento di giacimenti di gas naturale ha sfiorato i quattro miliardi di sterline, 10.500 miliardi di lire circa, rispetto a poco più di tre miliardi di sterline nel 1993 quando aveva fatturato 75 miliardi di sterline, 192 mila miliardi di lire circa.

DAL MONDO

Il Premio Nobel Marquez invitato a mediare tra governo e guerriglia

BOGOTÀ — Lo scrittore colombiano Gabriel Garcia Marquez, premio Nobel per la letteratura, potrebbe svolgere un ruolo di interlocutore nell'ambito del dialogo per la pace tra il governo colombiano e la guerriglia. Una proposta in tal senso è stata fatta al parlamento dalla senatrice del partito liberale Piedad Cordoba. In un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano *El Nuevo Siglo* la parlamentare ha precisato che Garcia Marquez «sarebbe la persona più indicata» per essere designato commissario per la pace, incarico recentemente vacante dopo la rinuncia del funzionario governativo che lo aveva svolto. Per ora non si conosce l'opinione dell'autore di 'Cent'anni di solitudine' su tale proposta.

Hannover, Greenpeace annuncia nuovi esperimenti nucleari Usa

BERLINO — Gli Stati Uniti intendono avviare nel '96 esperimenti di armi nucleari sotterranei, secondo quanto indicato dall'organizzazione ambientalista 'Greenpeace'. In dichiarazioni al giornale di Hannover *Neue Presse*, l' attivista Michael Kuehn ha detto che si tratta di cosiddetti esperimenti idro-nucleari con l'impiego di plutonio o uranio. Il materiale fissile verrebbe dosato in microscopiche quantità in modo da evitare la reazione a catena che normalmente si produce in una esplosione atomica. Secondo Kuehn, gli esperimenti, da un punto di vista politico, non sono meno minacciosi di quelli francesi o cinesi. «Le armi nucleari vengono modernizzate - ha detto - affinché abbiamo un ruolo fondamentale anche in futuro».

New York, trova un topo nel piatto Ragazza chiede 50 milioni di dollari

NEW YORK — Cinquanta milioni di dollari: vale tanto, secondo una donna di New York, lo stress di aver trovato un topo nel piatto che le era stato servito al ristorante. L'incidente è capitato a Tamara Tindall, una giovane cliente di una filiale della catena di fast food 'Wendy's' a Queens. «Ha quasi inghiottito la testa decapitata del piccolo roditore», ha proclamato il suo avvocato Jerrold Parker. Tamara era andata a cena col fidanzato: una volta messa in bocca la testa del topino credendolo un pezzo di carne, «è svenuta sul colpo, ha sbattuto la testa e il frammento è volato via», ha dichiarato il legale della donna. Il caso del topo nel piatto non è isolato: nei giorni scorsi in California un uomo ha denunciato la catena di ristoranti El Torito per aver trovato una rana morta in un involtino.

Rabat, tangentopoli su larga scala In pochi giorni oltre duemila arresti

RABAT — 'Tangentopoli' su larga scala in Marocco dove la polizia ha arrestato negli utimi giorni - secondo quanto informa l'agenzia d'informazione 'Map' - 2.172 persone accusate di corruzione o tentativo di corruzione nei confronti di gendarmi paramilitari. Gli arresti sono avvenuti tutti nei primi giorni di novembre e le persone catturate sono state processate per direttissima e condannate a pene detentive comprese tra uno e quattro mesi di carcere, oltre che a pene pecuniarie. In Marocco non è rara l'offerta di piccole 'mazzette' (dette 'baksheesh') a gendarmi o a funzionari pubblici per ottenere sconti su multe e tasse doganali. Contro questa pratica, in passato tollerata con una certa disinvoltura, le autorità marocchine hanno tuttavia adottato di recente un rigoroso 'giro di vite'.

SOCIALDEMOCRATICI E LIBERALI D'ACCORDO PER «SPARTIRSI» LE DUE IMPORTANTI POLTRONE

Sindaci, asse Zagabria-Fiume

L'appoggio a Goran Granic nella capitale assicura la riconferma di Slavko Linic in riva al Quarnero

Zdravko Tomac (socialdemocratico) candidato presidente del consiglio comunale di Zagabria.

FIUME — Si profila una soluzione per la crisi che da due mesi sta scuotendo l'amministrazione cittadina: il sindaco Slavko Linic dovrebbe continuare a essere il personaggio più riverito (e temuto) a Palazzo comunale. Sulla riconferma del primo cittadino, sfiduciato da una maggioranza risicata, ma che è sempre rimasto al suo posto, hanno giocato i risultati elettorali. Linic ha confermato con la sua elezione a deputato di essere il personaggio politico di maggior spessore nel capoluogo quarnerino Fiume e nella regione, mentre a Zagabria il suo schieramento (il Partito socialdemocratico) ha raccolto il più alto numero di consensi nell'ambito del cartello dell'opposizione. Che c'entra? Si dirà.

C'entra eccome, visto che è servito il beneplacito del «montante» Partito socialdemocratico alla candidatura di Goran Granic (fratello del ministro degli Esteri croato) a sindaco di Zagabria. In cambio il Partito liberale, che annovera Goran Granic tra le sue file, ha dato l'o.k. affinché i liberali fiumani si ritirino in buon ordine dalla congiura di palazzo che per poco non era costata la carica a Linic. Come noto, tra i più fieri rivali del neo deputato si sono rivelati proprio i liberali, dando avvio alla procedura di rimozione del sindaco e di fatto spezzando il Trifoglio (liberali, socialdemocratici e popolari), la vittoriosa coalizione nelle amministrative d'inizio '93.

Si profila la soluzione anche per la crisi in Regione, dove dovrebbe essere definitivamente allontanato Josip Roje (foto) passato all'Accadizeta

Uno scambio di cortesie insomma tra socialdemocratici e liberali, un baratto di appoggi di cui si mormorava appena saputi i risultati elettorali. Prossimamente è previsto l'arrivo a Fiume di una delegazione liberale, guidata dal leader Drazen Budisa. Visita che dovrebbe smussare gli ultimi ostacoli: Budisa cercherà dapprima di piegare le ultime resistenze dei liberali anti-Linic (cosa che gli dovrebbe riuscire visti gli ultimi sviluppi), quindi incontrerà gli esponenti socialdemocratici locali per suggellare se non una ritrovata amicizia almeno un matrimonio d'interesse lungo l'asse Fiume-Zagabria.

Dicevamo prima della candidatura di Goran Granic. Ieri i capi di sette partiti (socialdemocratico, contadino, liberale, popolare, Democrazia indipendente, Azione socialdemocratica e Partito dei diritti 1861) hanno firmato un comunicato ufficiale congiunto nel quale vengono fatti i nomi di Granic a sindaco, e del socialdemocratico Zdravko Tomac a presidente del consiglio cittadino zagabrese. Nel comunicato i sette leader confermano la volontà di agire di comune accordo nel governare la città di Zagabria, in cui hanno conquistato il 60 per cento dei suffragi alle recenti amministrative. Vengono così a cadere quelle voci che davano per scontata la coalizione tra l'Accadizeta (35 p.c. dei voti) e uno dei partiti «forti» dell'opposizione, allo scopo di raggiungere la maggioranza assembleare nella capitale.

Tornando a bomba su Fiume, i liberali hanno ribadito invece che non intendono dare tregua allo sfiduciato presidente regionale Josip Roje, passato all'Accadizeta. Roje, come si sa, era stato destituito, rimanendo però a galla grazie alle baruffe incrociate tra i consiglieri regionali dell'ex Trifoglio, che non riuscirono a far convogliare su un solo candidato alla successione i favori della maggioranza assembleare. Anche in questo caso si è vicini al raggiungimento di un'intesa che dovrebbe portare al definitivo allontanamento di Roje.

IN BREVE

Lussinpiccolo: «Nautico» a rischio causa il nubifragio

LUSSINPICCOLO — Sono tornati in aula con la classica spada di Damocle sulla testa gli allievi dell'istituto nautico «Ambrogio Haracic» di Lussinpiccolo. Infatti il violento nubifragio abbattutosi una decina di giorni fa sull'isola ha provocato seri danni all'edificio (alludiamo a quello «nuovo» non a quello storico in riva, inagibile da anni). Litri e litri d'acqua piovana sono penetrati nelle classi danneggiando sia le strutture, sia gli impianti elettrico e di riscaldamento. Il preside, Tomislav Gospodnetic, ha immediatamente chiesto che sia avviata la ristrutturazione, ma finora non c'è stata risposta. Quindi tutti di nuovo a scuola, però con una certa apprensione visto lo stato in cui si trova l'edificio.

«Ipsilon istriana»: Albona esclusa dal tracciato

FIUME — In un'intervista al quotidiano zagabrese «Vecernji list», Aleska Ladavac, aiutante del direttore generale per gli investimenti pubblici, ha spiegato il progetto stradale denominato «Ipsilon istriana», di cui è alla guida. La costruzione dei 144 chilometri di superstrada che da Fiume si dipartirà in due rami, uno diretto verso Trieste e l'altro verso Pola - ha precisato - sarà affidata alla società mista Bina-Istra, costituita dalla francese Bougues (51%), dalla Ina di Zagabria (32%) e dalla «Autostrada istriana» di Pola (17%). Il progetto - ha aggiunto la Ladavac - ha già trovato le prime contestazioni. Si tratta di Albona, in quanto la cittadina risulta esclusa dal percorso della superstrada.

Luttenberger farà il deputato senza lasciare il Comune

FIUME — Seguendo l'esempio del sindaco fiumano Slavko Linic, anche il suo collega di Abbazia, Axel Luttenberger, ha deciso di non rinunciare alla carica di primo cittadino. Luttenberger è stato eletto deputato al Sabor grazie ai listoni proporzionali, che hanno visto la coalizione pentapartitica (composta pure dai regionalisti istriani) conquistare quasi il 19 per cento delle preferenze. Considerato che il presidente della regione d'Istria, Luciano Delbianco, ha fatto sapere che continuerà a essere il titolare dell'amministrazione conteale, il seggio riservato alla Dieta democratica istriana spetta a Luttenberger. Una decisione definitiva verrà comunque presa nel congresso della Dieta democratica istriana, in programma il 18 a Parenzo.

Aiuti umanitari da Fiumicello per connazionali meno abbienti

UDINE — Incontro a Fiumicello tra amministratori comunali e Unione italiana. Da una parte il vicesindaco Paolo Volpet, l'assessore alla cultura Alessio Fornasin, il consigliere Carmen Zenadocchio e Stefano Verzegnassi, coordinatore dell'iniziativa. Dall'altra Elvio Baccarini e Mauro Graziani del settore affari sociali religiosi e sanitari dell'U.i.. Discussa una possibile collaborazione sul piano culturale ed economico. Volpet si è impegnato inoltre a coordinare un futuro incontro tra rappresentanti dell'Ui e della Conferenza dei sindaci della Bassa Friulana. Grazie all'impegno di Zenadocchio e Verzegnassi è stato consegnato un ulteriore carico di materiale sanitario, quale aiuto umanitario da distribuire ai connazionali meno abbienti.

PROGETTO DELLA REGIONE E DELL'ENTE TURISTICO PER RIATTIVARE, IN PARTE, LA LINEA FERROVIARIA

L'Istria vuole far rinascere la «Parenzana»

Nella prima fase verrebbe ripristinato il tracciato, come «passeggiata», in una seconda tornerebbero binari e locomotive

POLA — La «Parenzana», la nota linea ferroviaria a scartamento ridotto che collegava Parenzo a Trieste, tornerà forse a rivivere.

Le sbuffanti locomotive modello «P7» che partivano dalla stazione di Campo Marzio di Trieste per raggiungere, con un percorso tortuosissimo attraverso le tratte di Buie, Grisignana, Portole, Levade, Montona e Visinada, la città di Eufrasio, fra qualche anno potrebbe rientrare in funzione.

No, nessuno pensa di riattivare la vecchia linea per motivi economici, o per alleggerire il traffico delle già intasatissime e poco agevoli strade istriane. Il progetto è stato concepito dall'ente turistico e dall'assessorato al turismo della Regione istriana per cercare di valorizzare una delle aree più belle e ricche di risorse dell'Istria interna: il rettangolo racchiuso fra l'Alto Buiese, il Montonese, la Valle del Quieto e l'Agro parentino.

Lungo il tracciato della Parenzana, che, ricordiamolo, venne inaugurata nel 1902 e smantellata nell'agosto del 1935, sono rimaste molte opere in muratura. Si tratta di ponti, gallerie, massicciate, e degli edifici delle graziose stazioncine del periodo austriaco, i quali oggi potrebbero diventare dei punti di riferimento per degli itinerari e dei percorsi turistici alternativi.

Infatti il vecchio tracciato della ferrovia a scartamento ridotto si snoda attraverso un panorama assolutamente incantevole, fra colline ricche di vigneti (l'area del Moscato e del migliore Malvasia d'Istria), o lungo le alte creste di Grisignana e Portole, cittadine ricche di storia e di arte, dalle quali da cui si può ammirare lo splendido paesaggio della valle del Quieto.

L'idea di far rinascere la ferrovia in chiave turistica è venuta osservando il fatto che negli ultimi anni molti escursionisti (in particolare quelli triestini), a piedi o in mountain-bike, hanno «riscoperto» da soli il tracciato della Parenzana, scegliendola come pista e riferimento per i loro itinerari.

«Il nostro obiettivo – spiega l'assessore regionale al turismo Branko Curic – è di restaurare le vecchie stazioni, di attrezzarle con punti di ristoro, di rimettere a posto i sentieri e gli accessi, i ponti e le gallerie per dare vita, accanto al vecchio tracciato della Parenzana, a una passeggiata turistica. Questo almeno in una prima fase».

«Successivamente - continua l'assessore - nei nostri programmi vi è pure quello di riattivare completamente, nei prossimi anni, la ferrovia nel tratto fra Parenzo e Umago (n.d.r.: si tratta del tracciato che è compreso entro gli attuali confini dell'Istria croata)».

«La tratta verrà percorsa – rileva ancora uno degli entusiastici sostenitori del progetto, il giornalista e operatore culturale parentino Drago Orlic – da treni d'epoca, lungo un tracciato panoramico e altamente suggestivo che costituirà una vera e propria attrazione per i turisti». Le basi del progetto di valorizzazione turistica della «Parenzana» sono state ideate da Rita Pocekaj.

Entro il prossimo anno la Regione conta di reperire i fondi necessari, mentre già nel 1997 gli sbuffanti trenini d'epoca dovrebbero iniziare a percorrere – si spera colmi di turisti – le prime tappe.

Tutti i lavori, ovvero la completa riattivazione della ferrovia a scartamento ridotto (ricordiamo che i convogli non superavano, a causa della tortuosità del percorso, i 35 chilometri orari), dovrebbero concludersi entro il 2002.

La speranza ora è che la sfida venga colta anche dagli enti turistici delle regioni vicine, nel Capodistriano e a Trieste, per poter vedere finalmente i vecchi treni ripercorrere, superando i confini, l'intero tragitto della Parenzana, sino alla stazione di Campo Marzio.

Un modo per recuperare, forse, un tratto di storia e un pezzo di futuro.

e. g.

1919: ferrovieri della cessata amministrazione austriaca insieme ai nuovi venuti italiani.

INVITO

Loredana Bogliun: «tournée» catalana

POLA — La vicepresidente della regione istriana, Loredana Bogliun Debeljuh, parte stamane alla volta di Taragona in Catalogna, dove, su invito del Consiglio d'Europa, interverrà a un convegno dedicato all'integrazione delle regioni d'Europa. Il 22 novembre l'esponente politica sarà a Genova per incontrare la comunità istriana ivi residente e tenere una conferenza dal titolo «Istria, regione europea tra centralismo e autonomismo». L'invito è partito dal sindaco «polesano» del capoluogo ligure, Adriano Sansa.

DATI DELLA QUESTURA DI POLA

Istria, crimini in calo Ma sono aumentati i morti sulle strade

POLA — Meno reati più infrazioni del codice stradale. Questo il bilancio presentato ieri dal questore istriano, Milan Pemper, intervenuto alla seduta del consiglio regionale. Consiglio che aveva tra i punti all'ordine del giorno anche un'analisi della sicurezza. C'è meno violenza, c'è stato qualche furto in meno rispetto all'anno precedente, ma è cresciuto invece il numero di casi legati al traffico di stupefacenti. In questi primi nove mesi sono rimaste direttamente coinvolte 110 persone. Risultati poco incoraggianti per quanto riguarda la sicurezza sulle strade. Nonostante un 13 per cento di incidenti in meno, le statistiche annotano un aumento di morti e feriti, rispettivamente 22 e ben 740 gravi e meno gravi.

Il presidente della Regione, Luciano Delbianco, si è detto preoccupato poiché «il numero dei morti è eccessivo in rapporto ai duecentomila abitanti dell'Istria». Tra le cause del tributo di sangue è la rete viaria che, secondo Delbianco, «non è assolutamente adeguata alla moderna circolazione». Il presidente ha espresso la convinzione che la futura strada a scorrimento veloce, «Ipsilon istriana» contribuirà a diminuire il numero delle vittime. Il questore da parte sua ha assicurato una maggiore severità nei controlli e la sua intenzione di sanzionare gli stessi poliziotti che non dovessero rispettare i regolamenti.

SLOVENIA, ULTIMATUM AL MINISTRO DELLA SANITA'

Medici in agitazione: sciopero se le paghe non aumentano

CAPODISTRIA — Il settore della sanità in Slovenia è nuovamente in agitazione. I medici aderenti al sindacato di categoria Fides chiedono l'immediata rivalutazione dei salari e più umane condizioni di lavoro. In caso contrario sono decisi a incrociare le braccia. Ad annunciare la possibile agitazione è stato il dottor Konrad Kustrin, presidente del Comitato di sciopero.

«Si tratta certamente di una misura impopolare, che creerà molte difficoltà ai pazienti ma è l'unico strumento - ha ribadito - a nostra disposizione per far comprendere soprattutto ai politici che non possiamo venir trattati come dei mendicanti. Abbiamo una dignità etica e professionale, perciò non possiamo lavorare in condizioni sempre più disagiate in qualsiasi ora del giorno e della notte per salari a dir poco indecorosi». Stando a una recente indagine, la paga media di un medico generico va dai 70 mila agli 80 mila talleri, ovvero dalle 900 mila al milione di lire, mentre quella di uno specialistico, con trent'anni di attività alle spalle, con tutti gli indennizzi, a malapena raggiunge i 150 mila talleri, quasi 2 milioni di lire. E, stando sempre alle cifre fornite dalla Fides, anche gli emolumenti delle altre categorie sanitarie sarebbero alquanto modesti, specie se rapportate a quelle dei politici, dei parlamentari e dei dirigenti d'azienda. Ma, come detto, oltre alle modeste retribuzioni i medici denunciano condizioni di lavoro sempre più disagevoli: è stato sottolineato che molti sanitari, per indennizzi semplicemente ridicoli, trascorrono in ospedale anche 70 ore alla settimana. Disagi che sono dovuti anche a carenze nelle strutture sanitarie. Per fare un esempio che interessa questa zona, il reparto maternità di Capodistria è ubicato in un ex convento al limite dell'agibilità. Le puerpere sono costrette a partorire in condizioni logistiche davvero allucinanti; d'altra parte il nuovo ospedale generale di Isola viene realizzato a singhiozzo per la penuria di mezzi finanziari. La costruzione, iniziata una ventina di anni fa, tutt'ora non è stata portata a termine. Analoghe situazioni di disagio vengono denunciate anche dagli ospedali di Sesana e Nova Gorica.

Panoramica dell'ospedale di Isola.

Nel corso della conferenza stampa il dottor Kustrin ha tenuto ancora sottolineare che se il ministro della Sanità dottor Bozidar Voljc continuerà fare le orecchie da mercante alle richieste dei medici un primo sciopero di avvertimento dovrebbe scattare a metà dicembre. Trattandosi di un settore particolarmente delicato durante lo sciopero i sanitari offrirebbero ai pazienti solo i servizi indispensabili. Se la prima agitazione non sortirà risultati concreti sempre in dicembre dovrebbe scattare un'altra forma di agitazione: i medici si atterrebbero scrupolosamente alle vigenti normative lavorando solo 40 alla settimana. Inoltre verrebbero rilasciate unicamente ricette per farmaci che vengono pagati in contanti. Infine se le trattative dovrebbero arenarsi anche dopo la seconda agitazione, i medici proclamerebbero uno sciopero generale a tempo indeterminato.

I responsabili del sindacato Fides hanno dichiarato di poter contare sull'incondizionato sostegno di oltre il 90 per cento degli iscritti. Ma vediamo quali sono le richieste salariali. Il dottor Kustrin ha tenuto a precisare che i medici dovrebbe ricevere una paga almeno tre volte superiore a quelle erogate attualmente nelle attività produttive in Slovenia. Stando dunque ai primi calcoli un medico specialista per 40 ore lavorative settimanali dovrebbe ricevere almeno 200 mila talleri, all'incirca 2 milione 600 mila lire, una cifre comunque sempre modesta — secondo il parere dei sindacalisti Fides se confrontata con quella dei deputati della Camera di Stato molti dei quali a malapena sarebbero in possesso del diploma di scuola media e le cui entrate si aggirano fino al milione di talleri.

ARRIVATA LA «NIZUR» CON UN CARICO DI MINERALI DAL SUD AFRICA

Capodistria, gigante del mare in porto

CAPODISTRIA — Avvenimento d'eccezione al porto di Capodistria. Nell'unico emporio marittimo sloveno ha attraccato una delle maggiori navi portaminerali del mondo. Si tratta della «Nizur», un vero e proprio gigante del mare, di proprietà della compagnia armatoriale londinese «Zodiac Maritime», La nave batte però bandiera panamense per ragioni prettamente fiscali.

Ma vediamo le proporzioni della portarinfusa: essa è lunga 314 metri, larga 44 metri e lo scafo è alto ben 17 metri, come un edificio di cinque piani, tanto per rendere l'idea. La «Nizur» ha trasportato nel porto di Capodistria dal Sudafrica un carico di 160 mila tonnellate di minerali di ferro destinati all'azienda austriaca «Voest Alpine» di Linz.

Vista la quantità di carico sono eccezionali anche i trasporti via terra per trasferire i minerali di ferro dalle banchine dell'emporio capodistriano alla località austriaca. Infatti è previsto l'impiego di quasi tremila vagoni, per l'esattezza 2972 vagoni.

Concretamente da Capodistria partiranno alla volta di Linz 165 convogli ferroviari. Si calcola che la complessa operazione verrà portata a termine in una settimana. I costi dei trasporti dei minerali di ferro dalla Repubblica sudafricana a Capodistria si sono aggirati sul mezzo milione di dollari. La «Nizur» ha potuto entrare nel porto di Capodistria trainata da cinque rimorchiatori, tra i quali uno affittato a Trieste, soltanto in regime di alta marea. Data la scarsa profondità del mare antistante la città istriana.

La nave gigante è comandata da un capitano jugoslavo. Si tratta del montenegrino Milutin Janko. Grazie al carico record della «Nizur» il porto di Capodistria è riuscito a realizzare con due mesi di anticipo sul previsto il piano annuale per il 1995, manipolando complessivamente finora cinquemila tonnellate di merci.

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 13,11 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 305,81 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 76,90 = 1.057,05 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.223,24 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 69,70 = 958,08 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.162,08 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio ·Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15. roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

3 Impiego e lavoro
richieste

AUTISTA carrellista patente D con patentino Adr offresi. Tel. 040/273208. (D00)

4 Impiego e lavoro
offerte

A giovani 21-30 anni importante azienda offre lavoro continuato ottima retribuzione. Per appuntamento telefonare oggi e domani ore 9.30-12.30, 040/418468. (B00)

AGENZIA cerca centraliniste 25-45 anni fisso più incentivi. Presentarsi dal lunedì al giovedì ore 13, 16, 17, 19 presso Promotel via IX Giugno 86 Monfalcone. (C784)

AZIENDA commerciale cerca autista patente C con esperienza. Richiedesi max serietà. Telefonare ore ufficio allo 0434/580384. (GUd)

AZIENDA commercio calzature cerca per proprie filiali in Austria e Slovenia responsabile vendite. Richiedesi conoscenza della lingua tedesca e/o slovena, esperienza nel settore commercio e disponibilità. Tel. 0434/580384. (G.UD)

AZIENDA leader offre interessante fisso mensile a presentatori/trici, anche part-time, selezionati per stabile, piacevole attività informativa in zona di residenza. Telefonare 0481/485344 ore 9-12, 15-18. (C00)

CASA spedizioni cerca giovane diplomato patente computer una lingua solo se volonteroso. Scrivere a Cassetta n. 15/T Publied 34100 Trieste. (A12371)

CENTRO di fisioterapia cerca fisioterapista assunzione immediata a Trieste. Telefonare giovedì ore 12-16 al n. 630353. (A12435)

CERCASI apprendista commesso ramo tecnico conoscenza serbo croato. Scrivere a Cassetta n 7/T, Publied, 34109 Trieste. (A12399)

CERCASI arredatore per Croazia di madrelingua italiana e croata. Per appuntamento telefonare allo 040/384302 dalle 12 alle 15. (D00)

CERCASI persona max 45 anni per lavoro in casa di riposo massima serietà e disponibilità solo con esperienza. No perditempo. Tel. 301943 solo 9 alle 11.(A12434)

ELITE seleziona bambini e adulti ambosessi tutt'età per cinema moda pubblicità telefonare 06/6629756. (Gud2452)

GIOVANE cuoco cercasi orario solo serale 19-3. Si richiede un minimo di esperienza. Telefonare 040/395605. (A12397)

SCUOLA privata cerca assistente scuola materna, madre lingua inglese e professoressa tedesco scuola media parttime, entrambe con esperienza. Inviare C.V. e referenze via fax 213122. (A099)

VUOI lavorare a domicilio? Oltre 150 aziende cercano personale. Telefona 0383/890877. (G176111)

5 Rappresentanti

IN Friuli selezioniamo per vendita corsi agenti 25/40 anni, auto propria, buona presenza. Forniamo nominativi potenziali clienti acquisiti pubblicitariamente. Guadagno iniziale lordo L. 7.860.000. Inviare curriculum: Senlui Studio - via Bersaglieri 5/c - 40125 Bologna. (G. Bo)

INGROSSO triestino cerca rappresentanti motivati bella presenza esperienza. Telefonare 040/304906. (A12431)

S.P.A. leader prodotti industriali seleziona 2 agenti vendita per le province di Udine e Gorizia anche prima esperienza. Si richiedono buona predisposizione ai contatti interpersonali, serietà e affidabilità. Si offre addestramento altamente qualificato, portafoglio clienti, trattamento provvigionale, premi e incentivi mensili ai più alti livelli. Possibilità di carriera per i più motivati. Per appuntamento tel. 0432/470366.

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A12348)

A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione rolè, veneziane, pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A12348)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista soprammobili libri mobili arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A12422)

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere più trasporti e sgomberi. Tel. 040/412201-382752. (A12196)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchina da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A12377)

FIAT 127 mod. Super 1982 km 56000 reali ottimo stato autoradio privato vende L. 2.500.000 tel. 0481/482217. (C780)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

RESIDENTE cerca miniappartamento in affitto max 400/500.000. Tel. 040/366923. (A12417)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 arredati, non residenti una/due stanze cucina bagno da 600.000. (A12292)

AFFITTO monovano centrale accessoriato 500.000 mansardina zona rive 420.000 tel. 040/660377. (A12270)

REVOLTELLA nel verde soggiorno cucina 2 stanze servizi terrazzo posto auto patti deroga 900.000. 040/351342. (A12339)

STUDENTI 040/7606552 vicino università 4 stanze servizi 5 letti riscaldamento autonomo 1.250.000. (A12272)

VESTA 040/636234 affitta via Lazzaretto Vecchio appartamenti primingresso mq 96-160 e uffici con possibilità posto macchina, riscaldamento autonomo. (A12284)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati. Prestiti fiduciari-mutui casa/liquidità leasing auto/strumentali-cessione del quinto. Tel. 0421/51252. (GPd)

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994-424186. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la Vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G176096)

FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari personali aziendali mutui a dipendenti artigiani commercianti 10.000.000/500.000.000. 049/8717757. (A00)

GIOIELLERIA centralissima nuova paraggi piazza Borsa vendesi eventuali facilitazioni di pagamento. Telefono 312512. (A12378)

LICENZA frutta verdura vini pasta scatolame bibite zona Giardino pubblico vendesi 15.000.000. (A12272)

LIQUIDITA' aziendale, prestiti personali, fiduciari, mutui. Finanziamo aziende/dipendenti, qualsiasi importo. Rapidamente ovunque. Telefonare 049/8754422. (GPd)

SAN Marino ricerca tutte le categorie giusto finanziamento qualsiasi importo risposta immediata 0549/909565. (G176475)

SIT centrale trattoria con cucina birreria paninoteca ottime condizioni ampio magazzino affitto basso 040/633133. (A12285)

SIT occasionissima drogheria vecchia licenza 16 voci mq 27 superficie vendita zona 16 11.000.000 040/636828. (A12285)

SIT ottima posizione fiori-piante Tab.XIV/2 grazioso locale ristrutturato anche acquisto muri. 040/633133. (A12285)

SIT rionale abbigliamento mercerie cartolibreria stabile recente 3 fori grandi possibilità acquisto muri. 040/636828. (A12285)

SIT unico in zona abbigliamento bambino semicentrale ottimo avviamento ampie vetrine tab. IX-X-XIV/5 prezzo interessantissimo. 040/633133. (A12285)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo ed operazione tel. 0041-91/9944475.

VENDESI trattoria pizzeria San Giacomo tel. 040/774337. (A12184)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCO urgentemente appartamento 60 mq zona centrale o servita definizione immediata. Cuzzot 0337/793964. (A12263)

URGENTE! Cerchiamo per nostro cliente referenziato appartamento in zona tranquilla, anche periferica. Salone tre camere cucina doppi servizi. Gabetti Op. Imm., via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI palazzetto recente perfetto ingresso blindato cucina soggiorno tre stanze doppi servizi ripostiglio ampio poggiolo 240.000.000. 040/634075. (A12309)

A.A.A. ECCARDI Rossetti in palazzina cottura soggiorno matrimoniale bagno atrio ripostiglio poggiolo perfetto 140.000.000. 040/634075. (a12309)

A.A. ALVEARE 040/638585: ROSSETTI alta come primingresso autometano: saloncino matrimoniale cameretta cucina bagno balconi giardino condominiale. (A12292)

A.QUATTROMURA Rozzol ampio salone, due camere, cucina, servizi, cantina, parcheggio. 205.000.000 040/578944. (A11286)

A.QUATTROMURA Sant'Anna casetta accostata, buoni esterni, 110 mq. interni, cantina, giardinetto. 230.000.000. 040/578944. (A11286)

A.QUATTROMURA Severo perfetto, arredato, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina. 145.000.000 040/578944. (A11286)

A.QUATTROMURA Viale da ristrutturare, ampia metratura, cucina, cinque stanze, due servizi. 180.000.000 040/578944. (A11286)

ABITARE a Trieste. Duino mare. Recente, tranquillissimo 90 mq. Garage doppio. 040/371361. (A12296)

ABITARE a Trieste. Duino. Appartamenti nuovi piccole metrature. Ingressi indipendenti, termoautonomo. 040/371361. (A12296)

ABITARE a Trieste. Pam. Soleggiato. Autometano. Soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, poggiolo. 040/371361. (A12296)

Continua in 28.a pagina

DOPO ALCUNI GIORNI DI ATTESA I VERDI HANNO DEFINITIVAMENTE SCIOLTO LE RISERVE

Regione, O.K. sul programma

Sottoscritto l'accordo: stamane le linee essenziali saranno illustrate in aula dal presidente Cecotti

TRIESTE — I Verdi avevano necessità di dare massima «visibilità» ai programmi ambientalisti della nuova maggioranza giuntale (anche per bilanciare con sostanziosi risultati l'insoddisfazione dell'arcipelago ecologista udinese per l'avvenuta scelta di un esponente pordenonese, quale assessore, in luogo di quello che, eletto nel capoluogo friulano a quoziente pieno, aveva così permesso il recupero coi «resti» degli altri due consiglieri). Ma infine — dopo aver tenuto gli alleati sulla corda per giorni e giorni — si sono ritenuti paghi dell'«onorevole compromesso» raggiunto il giorno prima. Hanno definitivamente sciolto le proprie riserve e ieri sera hanno sottoscritto anch'essi l'accordo, le cui linee essenziali verranno illustrate stamane in aula dal presidente Cecotti.

I Verdi hanno infatti ottenuto che si definiscano le aree da proteggere prima del voto sul bilancio; che si vada verso l'obbligatorietà della raccolta differenziata dei rifiuti; che l'attività venatoria sia distaccata entro il prossimo giugno da quelli che essi giudicano come «monopoli impropri»; che entro un anno venga istituita l'Agenzia regionale per l'ambiente; e che entro tre mesi venga varato il regolamento per la valutazione dell'impatto ambientale. E sottolineano l'importanza degli accordi su un servizio regionale per la manutenzione e i ripristini ambientali, su un corpo unico di vigilanza ambientale, sui piani paesistici, sulle piste ciclabili.

Per cui, a questo punto, i Verdi sono dell'avviso che si possa scommettere — così dicono — sulla capacità del presidente Cecotti di «guidare la realizzazione delle intenzioni di riforma indicate dalla nuova maggioranza». Essi danno atto a Cecotti, infatti, di aver esercitato «un ruolo propulsivo dello spirito di coalizione e mediazione», per cui «possiamo dire che la nuova giunta, che nasce obiettivamente fra mille difficoltà di quadro politico, sarà fortemente caratterizzata dal compito di difendere e allargare la specialità e autonomia della Regione e di ricuperare il tempo perduto sulle questioni ambientali».

I punti nodali:

aree di tutela

raccolta rifiuti

e la caccia

Alle ore 18 il confronto programmatico fra le delegazioni della Lega, del Ppi, del Pds, dei Verdi, del Si e del Pri ha potuto così imboccare il vialone finale, con la definitiva messa a punto di un documento che ormai consta di ben 65 cartelle dattiloscritte: un vero e proprio volume che spazia — per citare i capitoli più qualificanti — dalla riforma della macchina burocratica regionale alle riforme istituzionali (ivi comprese quella della legge elettorale e quella delle autonomie locali); dal rilancio della formazione professionale all'impulso ai programmi comunitari; dalla riforma del credito (con la soppressione della Regione-sportello) al coordinamento e ai processi di fusione degli enti finanziari (Mediocredito, Friulia, Frie, Finest, ecc.); dalle leggi-quadro per i singoli comparti (agricoltura, artigianato, ecc.), ai criteri per la nomina dei presidenti dei vari enti, sì che la loro capacità professionale sia garantita al massimo.

Tutto ciò avendo presente, così esordisce il libro-programma, che «l'attuale legislatura regionale si configura come un punto di svolta nella storia del Friuli-Venezia Giulia, come un momento di transizione verso una nuova fase di stabilità». Di qui la convinzione che in questa legislatura debba affermarsi un'azione riformatrice «di portata storica, i cui effetti si proiettano nel futuro».

g.p.

CDF

Antonione e Saro: «Sarà opposizione asfissiante»

UDINE — L' opposizione del Centro democratico federalista (Cdf) alla giunta regionale sarà dura, sia in termini politici sia sulle questioni programmatiche. Lo hanno detto a Udine il capogruppo, Roberto Antonione, e alcuni consiglieri regionali. «Questa Giunta - ha affermato Antonione - è nata sulle falsità e sull' odio: sulle falsità perchè questo doveva essere un esecutivo programmatico, ma a tutt' oggi non sappiamo ancora quale sia questo programma nè se sia stato sottoscritto da tutti e sei i partiti che formano la coalizione; sull' odio perchè la violenza verbale contro di noi è patrimonio consolidato dall' attuale presidente. Anzi, l' odio verso il Cdf è il vero collante di questa maggioranza». «Se questi atteggiamenti non cambieranno - ha precisato Antonione - la nostra opposizione sarà veramente asfissiante». Anche Ferruccio Saro ha espresso forti dubbi che questa giunta possa durare nel tempo: «noi speriamo che non vada in crisi tanto presto - ha detto sorridendo - anche perchè, altrimenti, ci divertiremmo poco». Al di là delle battute, Saro ha ricordato le contraddizioni interne alla maggioranza. «I Verdi - ha affermato - hanno già assunto una posizione critica, per non parlare della Lega Nord». Infine ha detto che «la madre di tutte le battaglie sarà combattuta se la Giunta vorrà aumentare il numero degli assessori».

PDS

Bilancio '96: «Più forza alle istanze dei sindaci»

TRIESTE — «Entrando nel merito delle linee programmatiche della manovra finanziaria della Regione per l'anno 1996, illustrate con grande solerzia dall'assessore Lepre, il gruppo del Pds ritiene essenziale che vengano rafforzati, sin da subito, con adeguate poste di bilancio i punti qualificanti individuati dall'accordo programmatico che ha dato vita alla nuova giunta regionale», comincia così una nota del gruppo pidiessino regionale.

Il lavoro dei prossimi giorni, da parte dei gruppi consiliari che compongono questa maggioranza – continua il documento – dovrebbe essere quindi orientato alla definizione di linee di spesa che rispondono alle esigenze delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia.

Il programma di questa giunta regionale – prosegue la nota – impone infatti un forte impegno che vada nella direzione di attribuire maggiori finanziamenti agli enti locali, ai sensi dell'art. 54 dello statuto, anche per corrispondere alle legittime istanze espresse dal «movimento dei sindaci», di un'incisiva politica per lo sviluppo compatibile, di una serie di azioni di riqualificazione ambientale, della rapida chiusura del pregresso in tutti i settori di intervento dell'ente Regione, del mantenimento del patto stipulato con i cittadini della regione quando è stata varata la nuova riforma della sanità regionale.

IN BREVE

Nord Est «svuotato» di Caserme e militari: Menia (An) interroga

TRIESTE — In Friuli chiudono le caserme e l'onorevole Menia (An) presenta un'interrogazione al presidente del consiglio e al ministro della Difesa. «Domenica 12 è stato sciolto il 15° Alpini della Julia- afferma Menia - di cui faceva parte anche il Cividale. E' l'ultimo di una serie di chiusure e trasferimenti che ha portato un drastico ridimensionamento dell'esercito nel Nord Est». L'onorevole parla anche dell'annuncio da parte del generale Rizzo del prossimo scioglimento della Brigata Vicenza a Codroipo, preludio allo scioglimento della Cadore. Menia chiede se c'è la «volontà di cancellare queste presenze, specie nelle zone di montagna, per le quali le caserme militari non sono solo un fattore istituzionale ma anche un supporto economico».

Archiviazione per Chiarotto: «Ora chiederò i danni a Puiatti»

TRIESTE — La Procura della repubblica di Trieste ha chiesto al gip di Pordenone di archiviare il preocedimento penale nei confronti dell'ex assessore regionale Tiziano Chiarotto. Quest'ultimo, in base a una denuncia di Mario Puiatti era accusato di aver a suo tempo favorito Mauro Tavello, organizzatore della corsa di fuoristrada mondiale Italian Baja per "finalità privatistiche". Chiarotto, che si era sempre proclamato innocente in una nota ha affermato che «il Gip Bottan e il Pm De Nicolo hanno concordato nell'archiviare l'accusa a me mossa da Puiatti. Ora posso chiedere il risarcimento dei danni a quest'ultimo. Ho dato mandato ai miei legali». Il consigliere regionale del Cdu-Cdf auspica infine chiarezza anche sull'altra accusa mossagli da un altro politico, il leghista Zoppolato.

Vigile condannato a due mesi dopo un alterco nel parcheggio

UDINE — Condannato a 2 mesi e 20 giorni di reclusione (pena sospesa) e 100 mila lire di multa dal gip di Udine Turel il vigile urbano Maurizio Bleseotto, processato per aver estratto la pistola durante un alterco per un parcheggio, a Udine mentre era fuori servizio. Vigile a San Michele al Tagliamento, Bleseotto, 41 anni, è stato giudicato con rito abbreviato. Era accusato di minacce e di aver portato l'arma in pubblico.

Concorso di modellismo statico alla Fieramotori di Pordenone

PORDENONE — Quarta edizione della mostra concorso internazionale di modellismo statico alla Fiera di Pordenone dal 17 al 26 novembre. Ci sarà anche questo appuntamento, da non mancare, nel mondo rumorosissimo e sgargiante di Fieramotori '95. Saranno presenti partecipanti in gran parte del settore centro-orientale e si potranno ammirare pezzi magnifici racchiusi in bacheche di vetro, come gioielli.

La Lega di Udine a Pontida il 26: si va in gruppo con i pullman

UDINE — La Lega Nord a Pontida domenica 26 novembre. «Per dare una forte risposta e prendere una ferma presa di posizione di fronte al rapido succedersi degli avvenimenti ed alla delicata situazione politica nazionale». La Lega Nord di Udine sta organizzando dei pullman per raggiungere la località lombarda. Gli interessati possono contattare la sede di via Cormor alto, numero 10 (Tel 532633-532616) entro il 20.

CITATO IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO IMPOSTE DIRETTE DI VENEZIA

Condoni inevasi e il Gip si ribella

Troppe le istanze ferme in Veneto e gli uffici giudiziari rischiano la paralisi

GORIZIA — Decine e decine di fascicoli che si bloccano davanti al Giudice per le indagini preliminari perchè a Venezia il Centro servizi delle Imposte dirette non riesce a tenere il ritmo per evadere le istanze di condono presentate da quanti vogliono avvalersi della legge 413/91. E siccome la richiesta di condono prevede la sospensione del procedimento penale in attesa del giudizio di congruità, anche gli uffici giudiziari rischiano la paralisi.

Esasperato da una situazione che rischia di diventare ingovernabile, il gip di Gorizia Scaramuzza, ieri mattina, di fronte all'ennesima udienza arenatasi tra le istanze in attesa di risposta, ha disposto la citazione per martedì prossimo alle 16 del responsabile dell'ufficio condoni del Centro servizi delle imposte dirette di Venezia. E se non si presenterà (la convocazione dovrà avvenire per cura sia dei legali che della Procura della Repubblica), ne verrà disposto l'accompagnamento da parte dei carabinieri.

I fascicoli relativi alle presunte violazioni fiscali sono stati istruiti dalla Procura della Repubblica sulla base di quanto disposto dalla legge 516, meglio conosciuta come «manette agli evasori». Le persone inquisite però potevano presentare istanza di condono al Centro servizi delle Imposte dirette: da due anni però il Centro di Venezia non da il previsto parere circa la validità e congruità delle istanze.

E intanto i procedimenti penali sia innanzi al Gip che già approdati in tribunale rimangono congelati. Da qui nasce la decisione del Gip Scaramuzza di convocare i responsabili dell'ufficio veneziano proprio per sbloccare una situazione diventata assolutamente insostenibile per gli uffici giudiziari: nella stessa situazione di stallo si trovano infatti in tutta l'area servita dal Centro servizi di Venezia centinaia e centinaia di persone.

g. bar.

Riaperto al traffico il raccordo di Villesse

GORIZIA — E' stato riaperto solo nel tardo pomeriggio di ieri il raccordo autostradale Gorizia-Villesse rimasto chiuso per quasi tre giorni. I tecnici dell'Anas sono riusciti con dei speciali solventi ad eliminare la chiazza di olio che si era formata all'altezza dell'abitato di Savogna in seguito ad un incidente stradale accaduto domenica notte. Un'auto schiantatasi contro il guard rail aveva perso liquido per freni e olio ed aveva formato una vasta chiazza oleosa pericolosa per la sicurezza del traffico.

Erano intervenuti subito i vigili del fuoco, ma la pioggia caduta con insistenza tra domenica e lunedì aveva impedito il prosciugamento della chiazza. Ieri. alle 16.50 è arrivato il nulla osta e all'altezza della Rotonda sono state tolte le transenne permettendo alle auto di percorrere il raccordo nella sua interezza.

ENNESIMA UDIENZA IN TRIBUNALE

Crac Cogolo: la figlia parla di un assegno di un miliardo

UDINE — Al processo per il crac Cogolo che si celebra davanti al Tribunale di Udine è stata la volta, ieri, di Lina Cogolo, figlia del defunto presidente del gruppo conciario friulano, Gianni cogolo, e imputata assieme ad altri 13 ex amministratori di bancarotta.

La donna, dirigente della Proteco (la «cassaforte» del gruppo) e consigliere d'amministrazione della Cogolo ha delineato quelli che erano i suoi compiti nella società e i rapporti con il padre, che ha dipinto come un uomo autoritario con il quale era impossibile discutere.

«Non ho mai - ha detto rispondendo a una precisa domanda della pubblica accusa - partecipato a riunioni per la formazione dei bilanci della Cogolo». Ha poi aggiunto che la sua attività nell'azienda di famiglia era essenzialmente ispettiva e informativa. Fotografava la situazione reale degli stabilimenti e riferiva al padre.

Lina Cogolo ha poi detto di un assegno da un miliardo giunto alla Proteco e firmato da un fantomatico signor Rossi, che oggi si sospetta essere stato lo stesso Gianni Cogolo. Allora, ha ricordato, andò subito a parlare al padre di quella somma che ai suoi occhi era apparsa astronomica. Non ebbe alcuna sensazione che ci fosse qualcosa di sospetto, ha aggiunto in aula nel corso dell'interrogatorio, durato diverse ore, ma al genitore fece presente che quegli importi erano troppo elevati per le responsabilita che ella stessa riteneva di doversi assumere.

Gianni Cogolo, ha riferito la figlia, non fece alcun commento, non le diede nessuna spiegazione. Si limitò a esonerarla dall'incarico di registrare gli assegni. Quando si rese conto che le cose non adnavano bene come un tempo chiese al padre cosa stesse succedendo. «Mi disse - ha ricordato Lina - che erano faccende in cui io e mio fratello non dovevamo intrometterci, che non ci dovevamo preoccupare». Prossima udienza martedì 21 per l'interrogatorio degli altri imputati.

MONITO DEL SEGRETARIO PROVINCIALE DELLA CGIL DI UDINE - DOMANI CONVEGNO

Immigrati: «no alla demagogia»

Dorigo: «La nostra regione è ai vertici per lo sfruttamento del lavoro sommerso extracomunitario»

IMMIGRATI «REGOLARI» IN REGIONE

TRIESTE	10.707
PORDENONE	7.930
UDINE	7.059
GORIZIA	3.387
TOTALE	28.883

(Fonte Cgil)

UDINE — «La questione dell'immigrazione extracomunitaria rischia di essere stravolta dalla demagogia preelettorale che monopolizza la polemica in corso sulla necessità o meno di un decreto in materia. Gli immigrati del nostro Paese costituiscono una realtà in continua evoluzione che non può essere affrontata con un provvedimento d'urgenza sulle espulsioni. Ecco perché la Cgil, organizzazione sociale portatrice di una molteplicità di bisogni compresi quelli degli immigrati, sente il dovere di affrontare concretamente un tema difficile e complesso». Questo il messaggio lanciato dal segretario della Cgil provinciale, Gino Dorigo, nell'annunciare il convegno: «Sindacato e immigrazione: l'esperienza friulana», in programma domani 16 novembre a Udine nella sala del Consiglio provinciale di Palazzo Belgrado. All'iniziativa promossa dalla Cgil udinese interverranno il sindaco di Udine, Enzo Barazza, il presidente della Provincia, Giacomo Pelizzo, il presidente dell'Ermi, Nemo Gonano, il presidente dell'Alef, Silvano Tarondo, il consigliere comunale di origine senegalese Baila Kane; le conclusioni saranno tratte dal segretario nazionale Cgil, Alfiero Grandi.

«Purtroppo – ha aggiunto Dorigo – anche nella nostra regione sta prendendo sempre più corpo la paura dell'accerchiamento e del pericolo pubblico collegato alla figura dell'immigrato extracomunitario. Se il Friuli-Venezia Giulia è la seconda regione per numero di immigrati regolari ogni mille abitanti (22,3), complessivamente gli extracomunitari non superano le 29 mila unità a fronte di un fenomeno storico per un'area frontaliera come la nostra». Il segretario della Cgil ha poi reso noti alcuni dati sull'immigrazione in regione: «Nel 1994 le questure hanno rilasciato quasi 25.000 permessi di soggiorno, di cui oltre il 25% nella sola provincia di Udine. A fine luglio '95 le stesse questure registravano una presenza di "regolari" per un totale di 28.883 presenze.

«La maggior parte degli immigrati – ha ribadito Dorigo – proviene dai paesi dell'ex Jugoslavia seguiti a ruota da extracomunitari di origine africana. E bene sottolineare che una recente indagine della Caritas ha quantificato il numero dei "clandestini", a livello nazionale, in poco più di un terzo di 922.000 "regolari". Una situazione che pone in luce l'ingiustificabile assenza di politiche adeguate in materia di immigrazione». Dorigo ha quindi posto l'accento sullo sfruttamento degli extracomunitari: «L'approfittare della debolezza degli immigrati, come dei giovani disoccupati è una costante nel panorama regionale. Ne è una prova l'indagine svolta degli Ispettorati del lavoro. Il Friuli-Venezia Giulia in quanto a sfruttamento del lavoro sommerso extracomunitario si colloca ai vertici delle graduatorie nazionali, con uno dei più alti tassi di irregolarità, dal 60 al 70%, specie nelle province di Trieste e Gorizia. Nella sola provincia di Udine gli ispettori dell'Inps hanno accertato oltre 20 miliardi di contributi evasi o elusi.

RITIRA LE QUERELE AL MESSAGGERO

Di Rosa fa dietro front

UDINE — Donatella di Rosa, che il il 24 febbraio dello scorso anno querelò il direttore e una cronista del «Messaggero Veneto», Sergio Gervasutti e Jolanda Chiara Carella, per diffamazione a mezzo stampa in relazione a un articolo e a una locandina ritenuti offensivi, ha fatto marcia indietro.

Il 25 ottobre scorso ha infatti ritirato la querela e ieri il giudice per le indagini preliminari di Udine, Enzo Turel, ha decretato il non luogo a procedere nei confronti dei due giornalisti.

In seguito a un accordo intervenuto tra le parti, il giudice ha deciso che che le spese processuali siano a carico degli imputati, benchè siano stati prosciolti.

L'articolo riportava una notizia in cui si riferiva che Lady Golpe era stata denunciata dai carabinieri per atti osceni essendo stata sorpresa di notte nel cortile di una scuola a bordo di un'auto in affettuosa compagnia di un trentenne.

SEMPRE PIU' ACCESO IL CONFRONTO SUL POLO ENERGETICO DA MILLE MILIARDI CHE DOVREBBE SORGERE A MONFALCONE

Mega terminal Snam, il dibattito si fa aspro e aumentano i «no»

MONFALCONE — Mille miliardi di investimento, 500 mila metri quadri di territorio occupati, imponenti opere a mare e a terra. E' questo in sostanza il terminal per la rigassificazione di metano liquido che la Snam vorrebbe realizzare a Monfalcone.

Un intervento dalle proporzioni gigantesche la cui presenza si farebbe sentire non solo nel territorio della città isontina. La società del gruppo Eni ha individuato come sito per collocare l'impianto in un terreno in zona portuale che si trova a poco più di un chilometro dal Villaggio del Pescatore e a tre dal centro di Monfalcone. La proposta che la Snam ha avanzato in modo finora «aperto» all'amministrazione comunale e a tutta la comunità monfalconese sta suscitando un ampio dibattito, viste le implicazioni di carattere ambientale e socio-economico. Contro il terminal si sono già schierati il sindaco di Duino Aurisina, il Wwf regionale, Rifondazione comunista. A Monfalcone sono sorti due comitati per il «no», mentre resta comunque ancora folta la schiera degli indecisi in attesa degli ulteriori studi preliminari voluti da Snam e Comune.

Il confronto ieri sera è inoltre approdato nel castello di Duino, dove il Wwf ha illustrato i termini del problema al principe Carlo della Torre e Tasso. Al dibattito sul terminal «Il Piccolo» dedicherà quindi domani una pagina speciale.

Intanto a Monfalcone il confronto assume toni sempre più aspri. Dopo alcune generiche scritte contro la proposta della Snam apparse all'esterno della sede cittadina del Pds, ieri è stato preso di mira il segretario della Quercia monfalconese, Enrico Gherghetta, minacciato di morte con un'altra scritta comparsa nel centro cittadino.

Al dibattito si aggiunge inoltre ora la ferma presa di posizione di Legambiente regionale sull'esecuzione di alcuni oppositori del regime in Nigeria. Una vicenda solo apparentemente lontana dalle questioni regionali. Se verrà infatti realizzato, il terminal per la rigassificazione di metano liquido di Monfalcone riceverà proprio il gas naturale dalla Nigeria. «In particolare da parte di Monfalcone - afferma Michele Tonzar per la segreteria regionale di Legambiente -, coinvolta nel progetto della Snam, deve giungere al Governo italiano un'esplicita richiesta di un'immediata sospensione di tutti gli accordi in merito alla fornitura di gas naturale».

Legambiente chiede inoltre che gli accordi siano ridefiniti «solo dopo che in Nigeria saranno ristabilite le regole per la convivenza democratica e di rispetto dei diritti umani e dell'ambiente».

la. bl.

DOMANI LA CONSULTAZIONE REGIONE-ENTI CITTADINI PER PREDISPORRE IL BILANCIO '96

La raschiatura dei fondi

E sul criterio di ripartizione delle risorse è già polemica fra il Comune e la Camera di commercio

Domani pomeriggio enti locali e Regione si faranno i conti in tasca. Alle 15.30 è previsto l'incontro tra la Conferenza degli enti e il vicepresidente della Regione Cristiano Degano per decidere priorità e modalità di intervento economico in vista della prossima «finanziaria» regionale. Quanto metterà a bilancio la Regione per le esigenze di Comune, Provincia, Ente porto, Ente fiera, Camera di commercio ecc.? E quali sono i progetti e gli interventi più urgenti? Domande alle quali dovranno dare risposta di concerto i rappresententi degli enti e il governo regionale, mentre già qualcuno teme che il tutto si risolva con un tentativo da parte della Regione di tenere i cordoni della borsa più stretti possibile.

«Anzitutto — anticipa Degano — c'è un discorso complessivo, che è quello di mandare avanti la legge che rivede il settore creditizio per il commercio: in previsione di bilancio ci sono 10 miliardi di fondo globale». «Per quanto riguarda Trieste — aggiunge Degano — si tratterà di coordinare i vari interventi e di razionalizzare l'utilizzo dei fondi disponibili: io porterò la bozza di bilancio perché sia valutata preventivamente, e se poi ci sono degli obiettivi specifici, dei progetti mirati, allora vedremo di trovare un'intesa per attuare delle sinergie con i fondi speciali disponibili (Fondo Trieste, Fondo benzina, ecc.): così da una parte si possono razionalizzare le risorse, dall'altra si può avere più forza». In buona sostanza è la linea di intervento già individuata a suo tempo dalla presidente Guerra con il coordinatore della «Task Force» governativa per l'occupazione, Borghini, e che, dice Degano, ha già trovato «approvazione da parte del sindaco Illy».

Chi invece sta sulle difensive è il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio: «Dipende — spiega — da qual è il concetto di partenza: se la ripartizione è equa tra tutti gli enti, e poi in base a ciò che si decide di fare si razionalizzano le risorse per compensare quanto "manca", allora va bene; ma se l'idea è di accorpare i fondi regionali con quelli speciali e di lasciare decidere alla Regione come ripartirli allora non ci sto; e mi chiedo, di fronte all'assenso preventivo dato da Illy, se il sindaco abbia in animo di difendere la sua città».

«Donaggio — replica Illy — ha un'esperienza maggiore delle mia, e può anche darsi che abbia ragione e che i suoi timori siano fondati; io non lo credo, e penso che un vicepresidente come Degano, che tra l'altro è triestino, e ha sempre dimostrato molta sensibilità per i problemi della città, sia una garanzia sufficiente; d'altro canto è un rischio che va corso: sarebbe molto peggio utilizzare male due fondi di su un medesimo progetto». In quanto ai progetti prioritari, la lista è lunga. Quella del Comune si apre con il recupero di Palazzo Carciotti e la realizzazione di una nuova galleria stradale in centro città.

Pi. Spi.

COSTUME / FIRME (2 - FINE)

Grafomania, oggetto di studio degli psichiatri

Servizio di
Paolo Rumiz

Non è facile comprendere da cosa nasca la grafomania di gruppo triestina. Secondo Paolo Segatti, sociologo della politica, si tratta di un fenomeno di partecipazione politica, proporzionale a una serie di fattori. Per esempio il livello di cultura: e Trieste ha un'alta scolarizzazione. Partecipa di più chi è residente stabile, chi non si sente «in transito» e dunque si preoccupa per i propri figli: ebbene, Trieste è città a bassissima immigrazione. Partecipa soprattutto chi è in età matura: e a Trieste gli adulti sono percentualmente più numerosi. In definitiva, qui si scrive di più anche perché la provincia è più «città», perché c'è un binario morto senza retroterra che fa di Trieste davvero un'isola non paragonabile ad altre province del Paese.

«Credo che qui ci sia un bisogno maggiore di democrazia diretta» dice Chino Alessi, ex direttore ed ex proprietario del «Piccolo». Osserva: «E' una delle tante caratteristiche mitteleuropee di questa città».

«Macché diversità triestina», contesta Giulio Ercolessi, ex dirigente radicale che a Trieste visse gli anni ruggenti dei referendum, «questo è solo un prodotto delle Segnalazioni del vostro giornale». C'è il semplice fatto, dice, che «Il Piccolo» è stato il primo giornale italiano a dedicare una pagina intera alle lettere. Dunque, «senza il giornale la rivolta contro Osimo non ci sarebbe mai stata». Vien quasi da pensare che Trieste sia stata, in questo, un'anticipatrice. Che cosa furono i 65 mila se non il primo tentativo riuscito di ricorso diretto alla «gente» scavalcando i vecchi partiti? E cosa furono, allora, le «Segnalazioni» se non un «talk show» ante litteram?

Ma che cos'è questa «sindrome da petizione»: la spia di un'alta litigiosità o di un alto senso civico? Di una voglia senile di ostruzionismo cronico o di una speranza diffusa di cambiare le cose? E' il segno di una capacità di dialogo o il suo opposto, l'incapacità di risolvere i problemi con il dialogo diretto? Perché a Trieste si scrive al sindaco e a Udine si va a parlare con l'assessore? Secondo il primario psichiatra Lorenzo Toresini, che conosce bene anche l'Alto Adige, la grafomania di gruppo potrebbe dipendere dalla vicinanza del confine. «Non ci sono ricerche, ma intuitivamente penso che nelle città di frontiera la gente abbia da fare i conti con un'identità particolarmente complessa e contraddittoria, dunque abbia un'ansia particolare di sentirsi normale. E allora ecco che scrivere in tanti ha forse un effetto tranquillizzante. Il gruppo, insomma, si autodefinisce, spesso identificando un 'antagonista'. Questo potrebbe magari spiegare il fatto che prevalgono le lettere 'contro'».

Si delineano i tratti di un'inconsapevole psicoterapia, quasi uno «Scribo ergo sum» che diventa positivo o negativo a seconda di chi lo cavalca: che siano politici, arruffapopoli, industriali, caporioni, intellettuali di rango, assemblee di condominio, commercianti o semplici mitomani. Insomma, una carica ad alto potenziale: e chi la sa maneggiare ha probabilmente in mano le chiavi della città, dei suoi lunghi letarghi e dei suoi periodici, esasperati risvegli. Chiavi che forse, ancora una volta stanno nella disgraziata posizione di confine e negli interessi di una classe dirigente.

Ma non è il politico, non è lo psicologo e nemmeno lo psichiatra - dice Toresini - che deve affrontare questo tema: «Questi non sono deliri o malattie, qui serve una professionalità che in Italia è ignorata, quella dell'antropologo». Il materiale per un'indagine, dice, sarebbe straordinario. Innanzitutto bisognerebbe mettere in un computer le parole usate in queste lettere e analizzarle. Salterebbero fuori molte cose. «Per esempio, se termini come 'proposta' prevalgono su parole come 'divieto', si possono già trarre alcune conclusioni». Poi si potrebbero fare raffronti con altri campioni di lettere in altri comuni capoluoghi di provincia, e poi ancora sottoporre un questionario mirato a chi ha già scritto. «Faremmo - conclude Toresini - scoperte molto interessanti».

(2 - fine)

CRISI STAGIONALE, SINDACATI PERPLESSI

Cotonificio Olcese: 90 in cassa su 185

Si aggrava la crisi nello stabilimento triestino del Cotonificio Olcese, l'ex Fta, un tempo conosciuto come Snia Viscosa. La direzione ha chiesto per 90 dei 185 dipendenti la cassa integrazione a zero ore. Gli altri 95 lavoreranno solamente dal martedì al venerdì. In più lo stabilimento dovrebbe sospendere la produzione dal 18 dicembre al 7 gennaio.

I sindacati e la proprietà si sono incontrati ieri nella sede dell'Associazione degli industriali. I sindacati - Cgil, Cisl, Uil e Cisnal - non hanno però firmato il verbale della riunione, riservandosi di valutare la situazione dell'intero gruppo Olcese alla luce dell'incontro con la proprietà previsto per domani a Milano. Poi decideranno il da farsi. La mancata firma al verbale non blocca la cassa integrazione ma ne rende più problematico l'iter della pratica al Ministero.

La fabbrica resterà chiusa dal 18 dicembre al 7 gennaio

I primi segni della crisi si erano manifestati il 21 agosto con la messa in cassa integrazione di un limitato gruppo di dipendenti.

«La crisi nasce dal tipo di produzione: dalle linee escono unicamente filati di lino, un prodotto stagionale che segue le alterne vicessitudini della moda» spiega Paolo Petrini della Cisl. «Con gli altri sindacati abbiamo chiesto la diversificazione della produzione e il superamento delle vecchie tecnologie». Lunedì Cgil, Cisl e Uil hanno convocato un'assemblea in fabbrica tra le 10 e le 11. La Cisnal riunirà i suoi iscritti per domani in quattro distinte assemblee, organizzate sui turni di lavoro.

Lo stabilimento di via del Follatoio 12 occupa oggi 172 operai e 13 impiegati. Dieci anni fa - secondo il dizionario guida della Zona industriale di Trieste - timbravano il cartellino 372 persone di cui 341 operai: 205 erano gli uomini, 136 le donne. Oggi al contrario il 70 per cento dei dipendenti è costituito dal "gentil sesso". Lo stabilimento è stato fondato nel 1954 come "Pettinatura di Trieste per la lavorazione della fibre artificiali e sintetiche". La produzione inizia nel 1956. Alla "Pettinatura" segue la "Filatura" che gravita anch'essa nell'ambito della Snia. Negli anni 70 i dipendenti sono quasi 800 su un 'area complessiva di 80 mila metri quadrati. Nell'81 la "Snia Viscosa" si associa al gruppo che gestisce la Filatura di Altessano, nei pressi di Torino e nasce la Fta, filatura di Trieste e Altessano con sede legale a Milano in viale Vittorio Veneto.

Claudio Ernè

ROMOLI (FI) REPLICA ALLA LEGHISTA MARCOLINI

«Pacchetto, nessun mistero Chi accusa il Polo s'informi»

Il Pacchetto Trieste fa gola. Al punto da spingere le forze più eterogenee, per estrazione politica e geografica, ad attentarne alla specificità. E' quanto, in sostanza, è successo recentemente al Senato, con l'unico risultato di sortire una polemica tra la giovane presidente della Provincia di Gorizia, la leghista Monica Marcolini, e l'esponente regionale di Forza Italia a Palazzo Madama, Ettore Romoli.

Il quale ultimo, si butta a pesce nella polemica innescata, precisando che «i provvedimenti che riguardano la nostra comunità sono oggetto purtroppo di maldestra disinformazione» (? ndr). Romoli, a seguire, si dichiara alquanto scettico sulle informazioni raccolte dalla Marcolini sul rischio di mancato rifinanziamento della legge 26/86, che presiede al Pacchetto. «Si tratta di informazioni incomplete - precisa - e pertanto rappresentano una grossolana e imperdonabile leggerezza»

Leggerezza? Dalle carte fornite dallo stesso Romoli si apprende comunque che alcuni parlamentari del Polo avevano cercato di agganciarsi alla "26", proponendo di inserire nella Finanziaria emendamenti tesi a rifinanziare «la legge 64 del 1986...intervento straordinario nel Mezzogiorno»). Nella vicenda compare persino una non meno fantasiosa «tutela del carattere storico-artistico della città di Siena», verso la quale avrebbero dovuto essere stornati i fondi triestini.

«Ho bloccato personalmente l'emendamento contestato»

Un colpo di mano fortunatamente andato a vuoto. Anche e soprattutto, assicura Romoli, per il suo interessamento, concretizzatosi in un sub-emendamento che garantisce il rifinanziamento di 30 miliardi alla legge 26 e, di conseguenza la sopravvivenza del Pacchetto Trieste stesso. «Questi sono i fatti - taglia corto il senatore - sui quali non intendo più ritornare». Aggiungendo, con l'ultima tirata d'orecchi alla Marcolini, che sarebbe stato meglio se la presidente «avesse avuto l'accortezza e il buonsenso di accertarsi sui fatti, anzichè cercare facile spazio sugli organi di informazione con dannosi alllarmismi, sterili polemiche e la solita superficialità.

UN INFERMIERE CONDANNATO A DUE ANNI DI CARCERE DAL TRIBUNALE

I giudici: l'extracomunitaria fu violentata

L'imputato avrebbe approfittato della donna dopo averle fatto ingerire alcune pillole - «Non è vero, era consenziente»

Francesco Rutigliano, 35 anni, infermiere a Cattinara è stato condannato a due anni di carcere. Il Tribunale lo ha ritenuto responsabile di aver violentato una ragazza extracomunitaria. Secondo l'accusa per superare la resistenza della giovane avrebbe sciolto in un bicchiere di Coca - Cola un paio di pastiglie di Roipnol: un potente sonnifero che comunque da quanto è emerso nel dibattimento non avrebbe provocato nella giovane alcuna sonnolenza. Anzi, tutt'altro.

«Sentivo il soffitto vibrare come fosse un oceano in tempesta. Rumori inequivocabili» ha sentenziato un testimone che abitava al piano sottostante a quello in cui l'episodio è avvenuto. «Era passata la mezzanotte e i sussulti mi avevano svegliato».

L'imputato ha ammesso l'avventura di quella notte, ma ha anche aggiunto che l'extracomunitaria era consenziente. A questo proposito ha citato un lungo giro attraverso bar e ristoranti che abbassano la saracinesca alle "ore piccole". La ragazza ad ogni tappa aveva bevuto un caffè. In totale tre o quattro tazzine che avrebbero per lo meno "bilanciato" l'effetto delle presunte pastiglie di sonnifero sciolte nella Coca-Cola. Al termine del giro dei locali e dopo una lunga passeggiata a piedi i due sarebbero saliti nella casa in cui la giovane viveva col fidanzato. Un altro extracomunitario in quei giorni assente da Trieste. Poco dopo l'inquilino del piano sottostante era stato svegliato dai sussulti e dalle vibrazioni del soffitto.

«Per un po' ho sopportato. Poi sono salito per chiedere spiegazioni. La ragazza mi ha aperto la porta dicendomi di essere stata drogata. Era stravolta e le ho portato anche un po' di caffè. Nell'appartamento non ho visto altre persone»

Il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Antonio De Nicolò ha chiesto per l'infermiere 3 anni e 6 mesi di carcere. Ha contestato all'infermiere anche un secondo reato: il furto di 5 milioni che secondo la ragazza e il fidanzato erano custoditi, non si sa bene dove, all'interno dell'appartamento. Da questa accusa Francesco Rutigliano è stato assolto.

Il difensore, l'avvocato Sergio Giacomelli, ha sottolineato le incongruenze e le contraddizioni nel racconto della vittima. In sintesi la ragazza sarebbe stata consenziente e avrebbe presentato denuncia in polizia per "tacitare" il fidanzato.

Il tribunale dopo una breve camera di consiglio ha emesso la sentenza di condanna concedendo all'imputato le attenuanti generiche e il beneficio della condizionale. In sintesi il minimo della pena. «Questa storia mi ha rovinato» ha detto l'infermiere. «Non sono un violento e non sarebbe accaduto nulla se lei non fosse stata consenziente. Ora temo anche per il mio posto di lavoro». Il difensore ha annunciato ricorso in appello.

c. e.

UN' OSCURA VICENDA DI COMPRAVENDITA DI JEANS

Truffa? No, rapina: arrestato

I poliziotti della squadra mobile, su indicazione dei colleghi delle volanti, hanno arrestato lunedì Antonio Nugnes, 30 anni, ritenuto responsabile di un colpo da 8 mila marchi poi trasformatasi in rapina.

L'idea iniziale sarebbe stata quella di offrire una partita di jeans di provenienza dubbia a un croato di pochi scrupoli. E l'appuntamento — secondo quanto hanno accertato i poliziotti — era nell'auto di Nugnes, un' Alfa 164. Secondo gli investigatori i due si trovano e parlano dell'affare. e Nugnes chiede di vedere il denaro. A questo punto lo rapina. L'arrestato avrebbe piazzato un paio di diretti al volto del croato sbattendolo fuori dall'auto e scappando col malloppo.

Il derubato ha avvisato il 113 e dopo pochi istanti è stato raggiunto da una pattuglia della volante. L'uomo accompagnato alla centrale avrebbe subito riconosciuto Nugnes nelle foto segnaletiche.

L'episodio è accaduto sabato e nella stessa giornata la segnalazione è stata trasmessa al sostituto procuratore Federico Frezza che ha immediatamente disposto un decreto di fermo nei confronti di Antonio Nugnes per rapina. Ma solo lunedì pomeriggio i poliziotti della mobile hanno potuto eseguire il fermo disposto dal magistrato e la relativa perquisizione.

Nella stessa serata Nugnes, accompagnato dall'avvocato Raffaele Esti, è stato interrogato dal sostituto Frezza. L'uomo ha respinto sostanzialmente le accuse dichiarando che si era incontrato con l'altro per la compravendita di un'auto e di aver ricevuto, proprio per l'affare pattuito, una caparra di circa 700 marchi. Ma comunque il magistrato ha disposto la custodia cautelare in carcere.

c. b.

L'INTERVENTO

Appello: «Ragazzi, venite a teatro»

Trieste aveva vissuto, in campo culturale, un 1994 denso di soddisfazioni. Ma sin d'ora posso anticipare che il bilancio di questo 1995 sarà d'assoluta eccezione: in poco più di tre mesi (su cinque) di apertura, la grande mostra su Ebla ha tagliato il traguardo delle 42 mila presenze; oltre 30 mila sono state registrate al museo Revoltella, anche grazie alla personale di Rosenquist; si contano a decine di migliaia i visitatori delle numerose iniziative culturali negli spazi espositivi del Comune; i giovani hanno dato una risposta entusiasmante alla nuova proposta estiva nel Castello di San Giusto.

Ciò malgrado le risorse pubbliche impiegate siano state molto esigue, e tanto più esigue ove si rifletta sul concreto indotto che il loro impiego ha recato con sé in termini di aumento del turismo e, quindi, di contributo concreto alla difficile situazione socio-economica della città. Una città della quale (e della cui vitalità culturale) hanno scritto quotidiani e riviste di tutto il Paese, e non solo, rilanciandone prepotentemente l'immagine, che due seducenti progetti per il 1996 dovrebbero poter confermare e rafforzare.

Una sola nube offusca la rassicurante solarità di questo panorama: il rapporto di Trieste con il suo teatro pubblico di prosa. Al «Rossetti» è in corso da molti anni una costante emorragia di abbonati. Nel triennio conclusosi con la stagione teatrale 1994/95 la perdita rispetto al triennio '89/90 - '91/92 è stata di circa il 23% più negativa di non pochi punti percentuali di quella verificatasi nel confronto tra il triennio '89/90 e '91/92 e il precedente ancora. Sono dati preoccupanti, che un malinteso pudore ha sin qui sottratto alla riflessione e al giudizio dei cittadini, e che, invece, ritengo onesto e doveroso far conoscere onde stimolare una reazione, che appare tanto più necessaria ove si pensi allo scollamento verificatosi con i giovani.

Il teatro ha assunto i suoi provvedimenti. Alla guida del «Rossetti» è stato insediato Antonio Calenda, operatore tra i più prestigiosi del teatro italiano e garanzia in sé e per sé di scelte strategiche di elevata qualità. Non è stato facile portare un personaggio di tale valore in una «piazza» decentrata, per di più in obiettiva crisi di consensi; non è stato facile far credere ai troppi gattopardi locali che Calenda accettava la sfida e si sarebbe impegnato sul territorio per ricostruire i rapporti all'interno del teatro (cioè tra le componenti amministrative e tecniche) e (lo conferma ora il suo dinamismo) i rapporti del teatro con la città nella sua interezza e complessità. Più facile, per il «Rossetti», è stato di finalmente far proprio il principio sacrosanto per il quale tra le varie funzioni dell'evento teatrale non rientra quella di annoiare lo spettatore con velleitari intellettualismi (che è cosa diversa dalla sperimentazione e dal teatro di ricerca) o, peggio, di offendere l'intelligenza con gratuite provocazioni, rientrando tra esse la disattenzione, quando non il disprezzo, verso la «tenuta fisica» di donne e uomini che siedono in teatro avendo alle spalle una lunga giornata di lavoro e di studio.

Con l'appoggio convinto del consiglio d'amministrazione del «Rossetti», Calenda ha predisposto un cartellone 1995/96 di straordinaria qualità, garantendo a Trieste la presenza di artisti quali Gabriele Ferzetti e Marcello Mastroianni e un giovane (Kim Rossi Stuart) che dovrebbe da solo essere il volano per la rinnovata fiducia di tutti i giovani verso un teatro ch'è anche, e soprattutto, il «loro» teatro. A una decina di giorni dalla «prima» l'andamento della campagna abbonamenti può definirsi incoraggiante. L'emorragia pare bloccata. Ma non basta.

Ciò che chiedo alle donne e agli uomini di Trieste, e ai giovani in specie, è di rispondere alla chiamata del loro, del «nostro», «Rossetti» con lo stesso entusiasmo con cui affollano le grandi e piccole mostre del Comune, con lo stesso affetto, con la stessa partecipazione. Abbonarsi non significa soltanto operare una scelta individuale. Significa anche difendere e ribadire con estrema chiarezza il ruolo di Trieste nel quadro delle politiche teatrali quali si stanno maturando nella regione.

Sono reduce freschissimo dalla visita che il nuovo presidente della Giunta regionale Cecotti, accompagnato dal vice Degano e da altri assessori tra cui il triestino De Gioia, ha fatto a Illy e alla sua Giunta. Avvenimento di grande significato e senza precedenti, ha avuto altresì il merito di fissare «da subito» l'apertura di un confronto ad ampio raggio tra l'ente regionale e gli enti locali. La logica che dovrà presiedere a ciascun confronto non dovrà non essere quella del rispetto delle specificità ma anche dell'esame scrupoloso dei risultati ottenuti. Se potremo affermare, in quella sede e in ogni altra, che il rilancio dello stabile pubblico di prosa di lingua italiana è, a Trieste, confortato da una sostanziosa crescita degli abbonamenti, la posizione del «Rossetti» sarà una posizione forte; e forte dev'essere se vogliamo onorare le nostre funzioni di teatro radicato storicamente a Trieste ma a vocazione regionale, di conseguenza naturale punto di riferimento anche per i problemi della circuitazione degli spettacoli sul territorio e per ogni altra iniziativa d'interesse generale, soprattutto se vi è (e vi è) una volontà sinergica di fraterna collaborazione tra lo stesso Stabile, la Contrada, lo Stabile sloveno e il Centro Servizi Spettacoli di Udine.

La campagna abbonamenti è aperta sino al 3 dicembre e i posti ancora disponibili non sono tantissimi, sufficienti tuttavia a che Trieste dimostri, con generoso orgoglio, di volersi mantenere nel solco d'una tradizione per la quale è stata definita la «città più teatrale» d'Italia. Ai singoli individui e alle realtà imprenditoriali è ora affidata la conferma di questo primato e la predisposizione «con i fatti» degli strumenti di difesa del patrimonio che abbiamo ereditato dal passato e che vogliamo trasmettere al futuro.

Roberto Damiani
Vicensindaco
e Presidente
del «Rossetti»

LUNEDI' ALL'UNIVERSITA' UN CONVEGNO SUI PROGRAMMI FINALIZZATI DELL'UE

Giovani, chance europea

Per ora sono sottoutilizzati gli scambi culturali e le opportunità di formazione professionale

Non sono poche le opportunità che l'Europa offre ai giovani, in tema interscambio culturale, istruzione, formazione professionale, volontariato. Ma sono poco conosciute e ancor meno utilizzate. E' una lacuna che il centro di studi economici e sociali «Dialoghi europei» tenta di colmare con un convegno che si svolgerà lunedì nella sala conferenze della facoltà di Economia dell'università, in piazzale Europa 1, e che si intitolerà appunto «L'Europa per i giovani».

Al centro dei lavori, l'intervento di Luciano Vecchi, parlamentare europeo, che una decina di giorni fa a Madrid, assieme al commissario competente, Edith Cresson, ha illustrato ai ministri della Pubblica istruzione dei quindici paesi dell'Unione europea le azioni comunitarie in materia per i prossimi anni. Vecchi è stato nella precedente legislatura il più giovane parlamentare europeo ed è stato nel 1991 il «rapporteur» sulla risoluzione dell'assemblea di Strasburgo relativa alle politiche comunitarie per i giovani.

La manifestazione è stata presentata ieri dal presidente di «Dialoghi europei», Giorgio Rossetti, e dal professor Piero Alzetta. Lo scopo dell'associazione, com'è stato rilevato, è di parlare di grandi ideali, sempre però scendendo sul terreno pratico, passando di conseguenza attraverso la conoscenza delle normative europee

«Sono oltre una ventina -ha sottolineato Alzetta- i progetti dell'Unione europea che riguardano il mondo giovanile. E l'idea di fondo è ambiziosa: costruire una politica per i giovani. Ma l'Italia -ha continuato- è estremamente arretrata in questo settore, è una delle poche nazioni che non hanno un Ministero della gioventù.» Eppure si dovrebbe arrivare alla costruzione di una politica comune per le giovani generazioni che tenga conto dell'esistenza di una dimensione giovanile e che faccia leva sulla loro volontà di essere soggetti attivi, titolari di diritti e non solamente «portatori di problemi». Occuparsi dei giovani, in sostanza, non significa occuparsi solo di disoccupazione o di droga.

> *E' possibile seguire corsi in università straniere*

Lunedì verranno illustrati in particolare i programmi Socrates, ex Erasmus, incentrato sull'istruzione (prevede la possibilità di seguire corsi in università straniere), Leonardo, che riguarda in particolare la formazione professionale, e Gioventù per l'Europa III. Ci si soffermerà anche sulla risoluzione del Parlamento europeo in materia di servizio civile.

L'apertura dei lavori è prevista per le 17 con l'introduzione di Piero Alzetta. Dopo il saluto del rettore Giacomo Borruso, prenderà la parola l'onorevole Vecchi. Sono poi previsti gli interventi di Franco Crevatin, docente all'ateneo triestino e delegato nazionale Socrates, e di Chiara Zingone caposezione didattica e relazioni internazionali. In chiusura, il dibattito. Il convegno ha il patrocinio di Università, Camera di commercio, Associazione Tempi moderni e Gruppo giovani industriali.

DIBATTITO

Promesse elettorali mantenute o meno

Due anni sono passati dall'elezione di questo Consiglio comunale, due anni mancano alla sua scadenza. A metà strada, cittadini e forze politiche si confrontano. «Dalle parole ai fatti. Promesse elettorali e impegni concreti» è il tema dell'incontro che si svolgerà domani alle 17.30 nella sala Azzurra dell'albergo Savoia. La manifestazione è organizzata dal Circolo centro studi Ercole Miani.

Intervengono: Giorgio De Rosa, capogruppo del Pds, Maria Stella Malafronte, vicecapogruppo del Ppi, Ariella Pittoni, capogruppo di Alleanza per Trieste, Federica Seganti, capogruppo della Lega Nord, Giulio Staffieri, capogruppo della Lpt, Iacopo Venier, capogruppo di Rifondazione comunista. Introdurranno Maurizio Fogar ed Emilio Terpin, presidente e vicepresidente del circolo. L'ingresso è libero.

«Sarà un'aperta e libera occasione di confronto e di verifica -rileva un comunicato del Miani- tra cittadini elettori e candidati eletti su quanto è stato mantenuto degli impegni e delle promesse fatte nella campagna elettorale dell'ottobre-novembre '93.»

A rispondere alle domande dei cittadini, il circolo Miani ha invitato i rappresentanti delle tre forze politiche che nel '93 sostennero l'attuale sindaco, e cioè Ppi, Pds e ApT, e i candidati più votati dopo Illy, cioè Staffieri e Seganti, nonchè Jacopo Venier che ha sostituito Stojan Spetic.

COMUNE: IERI LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO IN COMMISSIONE

Nuovo Palasport verso la fase finale e a bassi costi per l'amministrazione

Nuovo palasport al dunque. Ieri si è riunita la commissione consiliare quarta sotto la presidenza di Venier (Rifondazione). Oggetto il nuovo palasport sul campo di via Flavia che dovrebbe coprire anche una curva al vecchio «Grezar». Ma le controversie già non mancano tanto che stamane è prevista una nuova seduta congiunta fra le commissioni seconda (bilancio) e sesta (urbanistica). E il presidente Venier si recherà dal segretario generale per definire quali sono le competenze. Come dire se la questione riguarda i lavori pubblici dovrà essere valutata anche in futuro dalla quarta.

A parte le competenze alcuni consiglieri, fra i quali Drabeni della Lista, hanno osservato come l'investimento (il Consiglio deve varare solo il piano finanziario) debba essere mirato nel suo complesso maggiormente agli impianti di base. La struttura è comunque polifunzionale. E altre forze politiche ritengono che un intervento di 15 miliardi indipendente dal Comune di Trieste, possa essere una molla per fare investire all'amministrazione gli altri quattro circa che rimangono. Come dire: Trieste si troverebbe di fronte a un nuovo palasport praticamente gratuito.

L'opera dovrà essere approvata dal consiglio comunale entro il 5 dicembre. E questa è dunque un'altra scadenza che va a pesare sull'assemblea cittadina in un periodo di scadenze fitte: statuto Acega, bilancio di previsione '95 e appunto nuovo palasport.

Sulla carta, come si diceva, la struttura è caratterizzata da una polifunzionalità. Il dubbio resta sulla proporzione persone posti auto: sarebbe previsto un uno a cinque mentre secondo alcune fonti dovrebbe essere un uno a due. Insomma i dubbi sul nuovo impianto sono trasversali. Come trasversali sono anche le attenzioni al megafinanziamento esterno che dovrebbe permettere la concretizzazione dell'opera a costi molto limitati da parte dell'amministrazione municipale.

I posti saranno circa cinquemila, ampliabili a ottomila con cinque piani di parcheggio sotterraneo. Sono previste quattro palestre. La firma del progetto è dell'ingegnere Planchensteiner che ha già eseguito in Italia alcuni impianti di questo tipo. Il nuovo Palasport potrebbe consentire lo svolgimento di manifestazioni a livello agonistico di tutte le discipline al coperto. Tuttavia è chiaro che la struttura è impostata sul discorso basket e che la maggioranza delle forze politiche è orientata su questa idea. Il palazzetto sarà polifunzionale, nel senso che coprirà altre esigenze con alcune strutture. Anche l'aspetto acustico è stato particolarmente oggetto, secondo la relazione di giunta, di approfondite analisi e valutazioni che hanno condizionato la scelta nell'impiego di materiali e nella struttura architettonica dell'impianto. Il nuovo Palasport potrebbe consentire di ospitare manifestazioni come i Giochi del Mediterraneo di basket, tornei europei, coppe internazionali, Coppa Davis di tennis, incontri di pugilato a livello internazionale e via dicendo, oltre che concerti e trasmissioni televisive di un certo rilievo.

L'impianto di Chiarbola risale al 1969 e a Trieste esiste il livello più alto di vetustà degli impianti, secondo le tabelle allegate dal Coni. Le caratteristiche della nuova struttura sarebbero paragonabili, sempre secondo la relazione di giunta, solo al Palaverde di Treviso.

CGIL, CISL E UIL BOCCIANO IL DOCUMENTO COMUNALE E SI ASTERRANNO DAL LAVORO IL 5 E IL 6

Asili, due giorni di sciopero per S. Nicolò

Cisal e Cisnal esprimono invece un giudizio sostanzialmente favorevole sugli intenti espressi dall'amministrazione

Non si sblocca la vertenza sindacale per scuole materne, asili nido e ricreatori: Cgil, Cisl e Uil bocciano il documento divulgato lunedì sera dagli assessori Damiani e Zanfagnin nel quale venivano indicate le tappe di una riqualificazione del servizio ormai improrogabile, e proclamano altri due giorni di sciopero, il 5 e il 6 dicembre, a meno che nel frattempo non si raggiunga un accordo.

Il braccio di ferro, insomma, continua, anche se al di là del merito dei singoli punti oggetto di trattativa, emergono evidenti fratture proprio sul fronte sindacale. Mentre Cgil, Cisl e Uil pongono il veto e non firmano alcun protocollo d'intesa, Cisal e Cisnal esprimono invece un giudizio sostanzialmente favorevole al percorso indicato dall'amministrazione.

Sette i punti toccati nella nota congiunta di Damiani e Zanfagnin che riassumono gli indirizzi già espressi nei mesi scorsi. Il Comune intende: bandire entro il 25 novembre il concorso per l'assunzione di 27 inservienti per le scuole materne e gli asili nido; dare immediato avvio alle procedure per l'inserimento in organico di 14 bambinaie; bandire entro il 28 febbraio il concorso per l'assunzione degli istruttori educativi nei ricreatori sulla base dei posti attualmente scoperti; affidare all'esterno il servizio integrativo di assistenza al bambino a partire dall'1 dicembre fino al 31 gennaio, utilizzando le risorse derivanti dal ribasso d'asta ottenuto nell'appalto delle pulizie; risolvere entro il 1996 il problema della sistemazione del personale inserviente inidoneo in modo da consentire la piena attuazione della pianta organica; affidare all'esterno, a partire dal gennaio prossimo, incarichi professionali per integrare e supportare le prestazioni erogate dagli istruttori educativi dei ricreatori; definire, entro l'1 dicembre il calendario scolastico e l'orario di lavoro da applicare a tutto il personale di asili nido e scuole materne.

Fin qui la comunicazione del Comune cui Cgil, Cisl e Uil, ieri, nel corso dell'assemblea convocata alla scuola Morpurgo hanno risposto picche. «Non entro nel merito dei conflitti tra organizzazioni sindacali – ha commentato Damiani – giudichino i lavoratori se questo è un comportamento corretto. Dispiace che a soffrire sia il servizio. Il problema – aggiunge l'assessore – è che i tre sindacati confederali non vogliono altri convitati al tavolo delle trattative».

Dello stesso avviso Diego Crosara della Cisnal: «Cgil, Cisl e Uil vogliono avere l'intero merito di una vertenza che riguarda invece tutti i lavoratori e quindi tutte le organizzazioni».

Nel pomeriggio di ieri, una giornata di sciopero (il 5) è stata proclamata anche nel corso dell'assemblea che si è tenuta al «Toti» per il personale dei ricreatori. Siamo al muro contro muro, anche se, lasciano intendere i sindacati, qualora il Comune riuscisse a mantenere le scadenze indicate, («eventualità piuttosto remota – commentava ieri qualcuno durante l'assemblea – considerata la lungaggine dei tempi burocratici»), la protesta potrebbe rientrare.

Giovanni Longhi

Assemblea dei Verdi con bilancio politico

Bilancio, valutazioni, prospettive a due anni dall'elezione a sindaco di Riccardo Illy; le scelte nei confonti della nuova giunta regionale guidata dal leghista Sergio Cecotti; la campagna per le adesioni nel '96 (con eventuale modifica dello statuto); le iniziative riguardo al nucleare su Mururoa e Krsko. Sono questi i temi dell'assemblea pubblica dell'associazione dei Verdi di Trieste in programma per domani alle 19 in via Foscolo 30, che ha per intento fondamentale quello di portare la questione ambientale al centro del dibattito politico.

Arriva la «stazione mobile» dei CC

Una «stazione mobile» dei carabinieri presidierà le vie della città nei prossimi giorni e in particolare durante le festività natalizie. Con questa iniziativa il comando provinciale intende rendere più efficace la prevenzione e la repressione dei fenomeni di microcriminalità che, solitamente, si intensificano nell'ultimo periodo dell'anno.

LA CARITAS DIOCESANA CHIEDE PIU' FONDI PER L'ASSISTENZA

«Nuovi poveri, un esercito»

A Trieste almeno quattromila disagiati e trentamila persone che guadagnano meno di 700.000 mensili

Più fondi per l'assistenza nel bilancio comunale 1996. Lo chiede la Caritas diocesana, che ieri ha lanciato l'ennesimo «allarme poveri» nel corso di un convegno organizzato dal Partito popolare italiano, dal titolo «Le nuove povertà: quali risposte?». Alla manifestazione sono intervenuti, tra gli altri, il rappresentante della Caritas Adriano Dibiagio, il commissario dell'Itis Sergio Zanmarchi e l'assessore all'assistenza Gianni Pecol-Cominotto. Due sono i modi urgenti emersi dal dibattito: la creazione di una mensa per i poveri e l'apertura di un centro di prima accoglienza.

Ma vediamo in dettaglio le dimensioni del fenomeno. L'esercito dei disagiati s'ingrossa di giorno in giorno: a Trieste si calcola che i senza reddito siano 4 mila, mentre coloro che vivono al limite della povertà, con meno cioè di 700 mila al mese, siano almeno 30 mila. Un fatto che è stato segnalato dai volontari anche nel corso di un recente incontro con il Prefetto. In quell'occasione è stata denunciata una situazione di stallo, per quanto riguarda il fronte dell'assistenza, nonostante il fenomeno della povertà sia peggiorato notevolmente. In effetti, i «nuovi poveri» non sono soltanto i barboni o i senza reddito. Da qualche anno a questa parte, nella poco invidiabile categoria, sono «caduti» anche disoccupati, ex commercianti falliti, molti anziani, o addirittura intere famiglie che semplicemente non riescono ad arrivare alla fine del mese. Non riescono cioè a pagare l'affitto, oppure le bollette e persino le spese sanitarie. C'è poi l'emergenza profughi dall'ex Jugoslavia, che permane tuttora, e che pesa sulle strutture della Caritas.

Affollata l'assemblea durante la quale la Caritas ha chiesto maggiori interventi finanziari per le categorie disagiate (Foto Lasorte)

«Ogni sfollato in attesa di essere avviato in un campo di raccolta ci costa in media 750 mila lire al giorno» osserva Dibiagio, precisando che per l'assistenza negli ultimi dodici mesi sono stati spesi dall'ente ecclesiastico circa cinquecento milioni. Ecco perché, oltre all'incremento di fondi comunali per questa voce, la Caritas chiede anche altre tre cose: all'Itis l'apertura della mensa, al Comune la sottoscrizione di una convenzione «a tre», fra quest'ultimo, la Caritas e un albergatore, per sistemare in una ventina di camere coloro che hanno bisogni temporanei ma urgenti. «Ed al ministero dell'Interno – aggiunge Dibiagio – chiediamo di far rispettare il limite dei 15 giorni entro i quali gli sfollati devono venire avviati ai campi di raccolta».

Sull'altro fronte, da tempo è in corso una sorta di «braccio di ferro» fra Comune e Itis. Il primo chiede all'istituto di creare una mensa e un centro accoglienza nella «storica» sede del Gozzi. Mentre il secondo si dice disponibile a realizzarli in un edificio di via Giuliani, ma con tempi non certo brevi per quanto riguarda la ristrutturazione dei locali. Ieri, l'assessore Pecol-Cominotto e Zanmarchi si sono detti possibilisti. «Cercheremo di trovare una soluzione» hanno detto, anche se nulla sembra per il momento scontato.

Nel frattempo, a San Giusto, i pasti per i poveri vengono serviti all'aperto. Insomma, urgono degli interventi coordinati, anche perché l'esercito dei nuovi poveri sta coinvolgendo anche chi finora si poteva definire «meno sfortunato»: i fruitori di una pensione sociale all'Inps. Attualmente percepiscono 357 mila mensili (ma servono almeno 65 anni), oppure l'integrazione al minimo: 626 mila lire, per chi ha pochi contributi. In tutto, a Trieste, si tratta di circa 17 mila persone che vivono «al limite». A questi vanno aggiunti circa 1500 nuclei familiari che vengono aiutati dal Comune con sussidi che variano da 50 mila a 2 milioni di lire.

Alessio Radossi

INTERROGAZIONE IN REGIONE

Autovie venete: si teme un «esodo» di uffici a Palmanova

Anche il centro telematico informativo delle Autovia venete lascia Trieste? Se lo chiede, e anzi lo chiede al presidente della Giunta regionale, il consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini: «Da da fonte di sicura attendibilità — spiega Gambassini — ho appreso che il presidente delle Autovie venete starebbe ventilando l'eventualità di trasferire l'importante centro telematico e informatico di elaborazione dati della società, realizzato nel capoluogo regionale circa tre anni fa con una spesa di alcuni miliardi, da Trieste a Palmanova».

Gambassini ha perciò interrogato urgentemente il presidente della Giunta e l'assessore competente per sapere se la notizia corrisponde a verità, per sapere quali immediati interventi la giunta intende compiere presso il presidente delle Autovie venete per evitare questo eventuale, ennesimo «scippo», inteso a «spogliare il capoluogo regionale di un'altra importante struttura amministrativa-contabile localizzata appositamente a Trieste». Gambassini vuole anche sapere, tra l'altro, non debba risultare chiaro che, anche da un punto di vista tecnico, «non avrebbe più alcun senso spostare per ragioni di baricentro logistico la sede del centro di calcolo a Palmanova, perchè, alla luce dei progressi scientifici realizzati con i sistemi delle fibre ottiche, la sede materiale del centro diventa del tutto inconferente rispetto all'allacciamento dei terminali di calcolo possibile in tutte le sedi periferiche».

Dunque Trieste rischia davvero di perdere un altro importante «pezzo» del terziario? In attesa che il presidente Michele Baldassi torni da un viaggio in Ungheria, alle Autovie venete ostentano ottimismo: «Non ci risulta — dico alle Autovie — che l'intento sia quello di trasferire gli uffici a Palmanova: casomai poprio in virtù dell'utilizzo delle fibre ottiche gli attuali funzionari che fanno i pendolari con Palmanova non dovranno più venire a Trieste; ma il centro dovrebbe restare qui, né tantomeno c'è alcun rischio sul piano occupazionale».

Il trasferimento della sede del centro telematico a Trieste era avvenuta tra anni fa da Palmanova quando si era resa disponibile la nuova sede. Una decisione maturata nell'ambito di una razionalizzazione dei servizi delle Autovie, «ottimizzazione» che si ripropone oggi, anche se, assicurano alle Autoive, «non si tratta di trasferire gli uffici».

INAUGURATO IERI DAL VESCOVO BELLOMI

Un vero centro per la lotta al bere il nuovo Servizio di Alcologia

È stata inaugurata ieri dal vescovo Bellomi la nuova sede del Servizio di alcologia. È un vero e proprio centro, composto dal modulo alcologico e da una residenza sanitaria e assistenziale con 20 posti letto, in una palazzina a due piani nel comprensorio dell'ex Opp. In quest'edificio appena ristrutturato il servizio potrà adempiere pienamente alle sue funzioni, ha osservato il responsabile dottor Salvatore Ticali. Vi si effettueranno attività estese anche ai familiari dei pazienti. Con questa sede si vogliono fornire sempre più risposte a esigenze particolarmente pressanti a Trieste, che conta dai 15 ai 20 mila alcolisti. Nei suoi 14 anni di vita il servizio ha curato 3094 malati. «Pochi si accostano volontariamente a noi o ai vari club di auto aiuto – ha rilevato il dottor Claudio Poropat, del servizio –; i più sono segnalati da ospedali, carceri e ambienti che accolgono aree di crisi sul territorio. A questi interlocutori sarà ora rivolto il nostro impegno per uno sviluppo degli interventi in un rapporto di collaborazione e di interazione». Uno sviluppo in tal senso è stato auspicato anche dal presidente dell'Ass n. 1, Federico Montesanti, in un'ottica di razionalizzazione dei servizi.

Dai dati presentati ieri si nota un aumento negli ultimi anni del day hospital (dai 17 casi dell'88 ai 52 del '95) e una diminuzione nei ricoveri (da 95% tra l'81 e l'88 a 66% dall'88 a oggi). Nel '95 al servizio sono stati segnalati 205 nuovi pazienti, di cui il 70% è entrato in trattamento.

Nato nell'81 presso la prima divisione ospedaliera lungodegenti con 15 posti letto per la cura dell'alcolismo, il servizio ha sentito subito l'esigenza di affiancare al ricovero un'attività ambulatoriale ed extra ospedaliera. Un'esigenza raccolta amministrativamente nel tempo prima con l'inserimento del personale nel gruppo operativo per le tossicodipendenze e l'alcolismo, poi con l'istituzione del Sert. In quest'ultimo, nel '92, veniva individuato il modulo alcologico, che riconosceva di fatto al servizio l'autonomia. L'attuale nuova Rsa al suo interno dà esecuzione al secondo progetto obiettivo regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze e alcolismo. Oltre a promuovere programmi di prevenzione e formazione di personale sociosanitario il servizio ha avviato una collaborazione con la commissione medica per le patenti. Mariagrazia Cogliati, responsabile del Sert, ha ricordato l'esistenza di numerose associazioni di volontariato sociale nel settore e ha auspicato un loro sempre maggiore coordinamento e coesione con il servizio.

a. m. n.

TRAGEDIA

Uccisa dal cancro ad appena vent'anni

Uccisa da un cancro ad appena vent'anni. Si chiamava Giulia Visintin, una studentessa che il più brutto giorno della sua vita si era accorta che c'era qualcosa di strano nel suo corpo. Qualche controllo e poi un anno e mezzo fa, la terribile sentenza: melanoma.

Ma Giulia non aveva perso la speranza. Prima ogni quindici giorni, poi ogni settimana andava al Centro di riferimento oncologico di Aviano a sottoporsi a terribili terapie nella speranza di fermare il male.

A settembre l'ha colpita una specie di influenza, una febbriciattola. Poi ci sono stati altri controlli e altre terapie sempre più violente. Questa volta è stata ricoverata nel reparto di prima medica di Cattinara. A causa della sua malattia Giulia Visintin aveva abbandonato gli studi. Si era iscritta all'Irpof, e avrebbe dovuto frequentare un corso da parrucchiera. Lascia i genitori Franco e Valnea. I funerali sono stati celebrati lunedì scorso.

APPELLO DEL COMITATO DEI PERITI INDUSTRIALI

«Attenti ai falsi consulenti»

Il Comitato triveneto dei periti industriali per la sicurezza e prevenzione a seguito di anomalie interpretative nell'applicazione del Dl 626/94 in materia di sicurezza del lavoro e «constatata la nascita improvvisa di società e studi di consulenza in detto campo in cui la figura del libero professionista qualificato e marginale rispetto ai compiti tecnici valutativi previsti», richiama l'attenzione «all'esperienza trascorsa del Dl 277/91 meglio conosciuta come "normativa rumore" che ha degenerato l'improvvisazione di pseudo tecniche hanno elaborato dei documenti dimostratisi allo stato di fatto inconsistenti».

Di conseguenza il comitato mette in guardia i datori di lavoro, dirigenti e preposti che sono gli effettivi responsabili dei luoghi di lavoro, «dallo scegliere consulenti che non abbiano comprovata esperienza e competenza in materia di sicurezza e che propongono procedure standardizzate di massa a bassi costi».

DA SABATO UNA ARTICOLATA RASSEGNA A S. GIOVANNI

Il meglio del teatro amatoriale in cinque compagnie italiane

Vogliamo proporre agli appassionati del teatro amatoriale il «meglio del meglio» a livello nazionale; parola di Riccardo Fortuna, presidente della compagnia «Teatro Rotondo», impegnato in prima persona nell'allestimento de «L'altro teatro», una manifestazione che ha lo scopo di far conoscere quei gruppi teatrali che si sono distinti nelle principali rassegne e concorsi. Dal 18 di novembre al 17 dicembre il rinnovato teatro-cinema di S. Giovanni ospiterà cinque compagnie italiane specializzate nel teatro amatoriale che si produrranno in due manifestazioni ciascuna. A chiudere la rassegna, il «Teatro Rotondo» (16 e 17 dicembre), con «Come una fresca bavisela» di Giuliano Crevatin per la regia di Riccardo Fortuna.

La manifestazione, prima e unica nel suo genere sia a livello nazionale che per il capoluogo giuliano, sarà realizzata con il patrocinio del Comune e il contributo di Provincia, Regione e Comitato Trieste 2000. «Uno sforzo imponente — conferma Riccardo Fortuna — sia dal punto di vista organizzativo che da quello economico. Di fondamentale importanza la collaborazione con lo staff tecnico-amministrativo del teatro di S. Giovanni, che ha tutte le carte in regola per crescere quale ideale per tutta una serie di iniziative e spettacoli».

La compagnia Totola di Verona aprirà la rassegna «L'altro teatro».

L'organizzazione de «L'altro Teatro» è stata pure l'occasione per instaurare un rapporto proficuo con la Federazione italiana teatro amatori, particolarmente interessata a questo tipo di promozioni, per un coinvolgimento sempre crescente dei gruppi amatoriali di teatro del Friuli-Venezia Giulia.

Sarà la compagnia teatrale «Giorgio Totola» di Verona ad aprire la manifestazione, sabato 18 novembre, con «L'avventura del signor Bonaventura: la Regina in Berlina» di Sergio Tofano per la regia di Roberto Totola, ambienti e situazioni quotidiane da farsa all'italiana ispirate dalle saltellanti filastrocche del classico «Bonaventura» di Tofano. Nel weekend successivo (25 e 26 novembre) sarà la volta del Gruppo «Rinascita» di Treviso con «Il vero amico», due atti di Carlo Goldoni per la regia di Renzo Santolin. Carlo Goldoni, alla ricerca di argomenti per le sedici commedie nuove promesse al pubblico veneziano, volle in quest'opera dare anche un tocco di buona morale, facendo trionfare l'ideale dell'amicizia tra uomini. Giovedì 7 dicembre e venerdì 8, la «Barcaccia» di Verona presenterà «Sottobanco», due tempi di Domenico Starnone per la regia di Roberto Puliero, una trama dove i problemi generali della scuola vengono osservati da diversi punti di vista. Una commedia brillante di Ray Cooney, «Taxi a due piazze» (regia di Vincenzo Rose) sarà di scena sabato 9 e domenica 10 dicembre a cura del Piccolo Teatro del Garda di Verona.

Maurizio Lozei

NUOVO SODALIZIO DEL TENNISTAVOLO

Il ping-pong entra a scuola con lezioni, tornei e seminari

IMMAGINARIO SCIENTIFICO

Educazione ambientale per insegnanti e ragazzi

Proseguono le attività del programma «Obiettivo Ambiente» promosse dalla Provincia e dal Provveditorato agli Studi, e organizzate dal Laboratorio dell'immaginario scientifico.Si sono conclusi gli incontri «Primi passi nella chimica», tre appuntamenti sperimentali all'Esperiementoteca del Lis, dove gli insegnanti di scuola elementare hanno potuto realizzare semplici esperienze di chimica, utili a introdurre in classe, in modo scientificamente corretto e anche divertente, i più diversi temi ambientali. A dicembre sarà la volta degli insegnanti della scuola media.

I prossimi appuntamenti, nel quadro di una serie di incontri di bioetica curati dall'Associazione per lo studio e la divulgazione dei problemi di bioetica, sono fissati per venerdì, alle 17, nell'aula magna del liceo scientifico «Galilei» dove la dottoressa d'Ottavio del Burlo Garofolo parlerà agli insegnanti dei risvolti etici della medicina contemporanea e per lunedì 20 novembre, nella stessa sala, dove la professoressa Hack incontrerà i bambini delle scuole elementari, con cui parlerà del degrado ambientale del nostro pianeta.

Dare un nuovo impulso al ping-pong: con questo obiettivo la Federazione italiana tennistavolo (Fitet) si espande non solo a Trieste ma anche nella sua provincia. È stata appena presentata nel municipio di Aurisina la società «Tennistavolo Trieste-Sistiana» (Tts), che della Fitet è un affiliata.

Presieduta da Giuseppe Zorzi, l'associazione succede solo nominalmente alla Tripcovich Trieste, cui va il merito di aver avviato di recente l'attività di tennistavolo giovanile con la reazione del «Centro di addestramento scuole di Santa Croce». Grazie a esso lo scorso anno il ping-pong è stato introdotto nelle ore di educazione fisica degli istituiti di tutto il comune di Duino-Aurisina.

L'opera del nuovo sodalizio non si limita all'aspetto amatoriale e dilettantistico: a Sistiana è stato creato il Centro interregionale di alta specializzazione, uno dei dieci esistente in Italia con lo scopo di portare all'agonismo. A Trieste la Fitet ha da poco iniziato nel padiglione F della Fiera corsi quotidiani invernali di tennistavolo introdotto lo scorso ottobre dal «ping-pong day», la manifestazione che si è tenuta in piazza della Borsa con grande successo. L'opera di promozione e conoscenza di questo sport «di base» ed educativo è però particolarmente incisiva nelle scuole triestine: la nostra è città-pilota nel «Progetto Trieste», che si sta realizzando in accordo con il Provveditorato agli studi e coinvolge numerose scuole elementari e medie cittadine con lezioni e tornei. Il progetto prevede anche seminari per insegnanti e altre iniziative. Va ricordato che all'impegno promozionale sportivo della Fitet corrisponde spesso una finalità benefica; nelle manifestazioni esterne infatti vengono raccolti fondi e favorita la conoscenza delle sezione triestina dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (Uildm).

Anna Mari Naveri

ANCHE IN CITTA' SI DISCUTONO I RISULTATI DELLA IV CONFERENZA MONDIALE DELLE DONNE

Metà del cielo a Pechino per un domani migliore

Lidia Menapace al Miela ed Etta Carignani all'Inner Wheel illustrano e commentano il documento conclusivo

FRA I PUNTI PROGRAMMATICI

Sviluppo ed eguali diritti nel segno della parità

La IV Conferenza mondiale di Pechino del settembre scorso dedicata al mondo femminile è stata al centro dell'incontro sociale mensile dell'Inner Wheel Club di Trieste. Relatrice la socia Etta Carignani, che ha partecipato all'assise di Pechino in veste di vice presidente nazionale dell'Aidda e vice presidente mondiale della Fcem (Femmes chez d'Entreprises mondiales). Etta Carignani ha svolto una esauriente panoramica, scandita da acute osservazioni e considerazioni, mettendo messo a fuoco l'enorme importanza dell'evento, che ha segnato per la donna la fine di un'epoca e l'inizio di una nuova era nella quale uomini e donne s'impegnavano a edificare insieme il presente e il futuro.

A testimoniare l'importanza dell'incontro cinese vale qualche cifra: 17.000 sono stati i partecipanti provenienti da 189 Paesi, tra cui oltre 5.000 i delegati, 3.750 i rappresentanti delle Ngo (Organizzazioni non governative); 3.200 i giornalisti, cui vanno aggiunte le 30.000 presenze al Forum di Hairou.

Il documento conclusivo, articolato in 38 punti, testimonia che i grandi temi dibattuti e i risultati conseguiti con la dichiarazione finale possono considerarsi significative affermazioni per la promozione della donna. Ne citiamo alcuni, come ampliare il consenso e il progresso realizzati nelle precedenti Conferenze Onu di Nairobi, New York, Rio de Janeiro, Vienna, Cairo e Copenhagen sullo sviluppo sociale, l'ambiente, l'infanzia, con l'obiettivo di raggiungere l'eguaglianza, lo sviluppo e la pace; avviare l'«empowerment» (potenziamento) delle donne, incluso il diritto alla libertà di pensiero, coscienza, religione e fede, contribuendo così ai bisogni morali, etici, spirituali e intellettuali di donne e uomini e garantendo loro la possibilità di realizzare le proprie potenzialità in accordo con le proprie aspirazioni; garantire eguali diritti, opportunità e accesso alle risorse, uguale divisione delle responsabilità in famiglia tra uomini e donne la cui armoniosa collaborazione è determinante per il rispettivo benessere, quello delle loro famiglie e della democrazia; la riaffermazione del diritto di tutte le donne a controllare tutti gli aspetti della loro salute, in particolare della loro fertilità, ritenuta basilare per il loro «empowerment»; prevenire ed eliminare ogni forma di violenza contro donne e ragazze, intensificare gli sforzi per assicurare alle donne uguale godimento dei diritti umani e le libertà fondamentali che spesso incontrano barriere costituite da razza, etnia, cultura, religione o invalidità, assicurare alle donne uguale accesso alle risorse economiche, incluse la terra, il credito, la scienza e la tecnologia, l'informazione e a quelle della cooperazione internazionale.

La IV Conferenza mondiale sulla donna — ha concluso Etta Carignani — ha codificato un diverso, radicale rapporto tra uomo e donna; «non c'è più opposizione tra le due parti del cielo ma la determinazione di lavorare insieme per costruire insieme un mondo e un domani migliori».

Fulvia Costantinides

Fiduciosa, con speranze fondate, così si è definita l'altra sera Lidia Menapace relazionando sui risultati raggiunti dalla IV Conferenza mondiale delle donne tenuta a Pechino lo scorso settembre. Intanto però, da noi, la Commissione regionale per le pari opportunità è inattiva da un anno, ha ricordato Marita Lauri dell'Udi «La Mimosa», e sono a rischio i 130 milioni destinati per il '95 alla realizzazione di progetti di azioni positive per le donne già presentati dagli enti locali. È stata quindi avviata una sottoscrizione in cui si sollecitano la convocazione della Commissione e la designazione dell'Ufficio di presidenza.

L'incontro con la Menapace, che ha partecipato al Forum delle oganizzazioni non governative (Ong) a Huaicou, è stato realizzato al teatro Miela dall'Udi — «La mimosa» e dal coordinamento regionale Udi. I dieci giorni di attività del Forum, con le sue 37 mila delegate volontarie rappresentanti della società civile di tutto il mondo (le 140 italiane vi hanno partecipato a proprie spese) sono all'origine dell'ottimismo della Menapace. Da lì è parita la grossa spinta propulsiva del Movimento delle donne, che hanno dimostrato coraggio e forza nel perseguire le proprie idee.

Le iniziative delle Ong sono state incisive e positive ben più delle delegazioni governative, ha ricordato Menapace, ma le italiane si sono trovate impreparate. Per non ripresentarsi in futuro nelle stesse condizioni occorre stabilizzare fin d'ora gruppi di lavoro sui problemi emergenti, divulgando e facendo riflettere tutte su quella relazione finale che è stata approvata all'unanimità da ben 50 mila delegate. Numerosi i punti chiave del documento dalla libertà sessuale e di scelta, all'economia politica, che ha visto respinto da tutte il programma di aggiustamento strutturale; dal diritto a casa, scuola e cibo a quello alla salute con il rispetto di tutte le forme di medicina; dalla tutela dell'ambiente alla definizione degli stupri di guerra come crimine; dai diritti dei bambini alla presenza delle donne negli organismi che definiscono le politiche per la pace. Per poter avere parte attiva in così importanti ambiti le donne italiane devono ancora imparare a rapportarsi senza conflittualità, ha osservato Menapace. Solo rovesciando l'atteggiamento femminista possono attuare il reciproco riconoscimento, quella diversa impostazione concettuale per cui non esiste un «neutro» universale, ma un «io» e un «te».

Proprio la cultura della pace e l'antimilitarismo, insieme ai fondamentalismi e alla politica economica sono stati i tempi più sentiti per la Menapace, che ha ricordato anche «i freddi e scarsi rapporti con la rappresentanza ufficiale italiana, il ruolo marginale avuto dal Vaticano nella Conferenza stessa e la cattiva informazione dei media».

a.m.n.

IN CITTA'

Selezioni per il festival nazionale karaoke

Si è svolto quest'estate in tutta Italia il festival nazionale di karaoke: in città, in vacanza, al mare e in montagna, sono stati centinaia i locali che si sono iscritti al primo grande torneo nazionale. E migliaia sono stati i «cantanti» che per gioco, per divertimento, per vanità, o solo per provare, si sono esibiti in vere e proprie performance, alcune degne della Corrida di Corrado, ma moltissime a livelli pressocchè professionali.

Le selezioni e i compiti delle giurie non sono stati facili, seguiti dai partecipanti con patemi e incertezze, ma sono stati soprattutto l'entusiamo e il divertimento a predominare in queste serate. Ci si avvia ora alle finali nei singoli locali: da ognuno di questi emergerà il candidato che parteciperà alle finali regionali che si svolgeranno in dicembre. Fra le date fissate per questo mese di novembre, una riguarda anche Trieste: oggi infatti la selezione si svolgerà al Fragole 2 di via Gorizia 36.

ARTE

Il pittore Antoni in mostra ad Adria

Si è inaugurata ad Adria (Rovigo), alla galleria Etruria, una mostra del pittore Guido Antoni, dal titolo «I capricci», visitabile fino all'Epifania del 1996. Antoni, definito dal critico Giulio Montenero, un'artista che ha fatto proprie le istanze delle avanguardie storiche del cubismo, dell'espressionismo e del surrealismo, immergendole nella foresta incantata del gesto e del segno, è un artista noto anche all'estero. Vincitore del premio Adria, ha esposto alla Woodstoch gallery di Londra.

PREMIATA

Poetessa triestina terza al «Goethe»

La poetessa triestina Concetta Meo Comisso, si è classificata terza (sezione A) al premio internazionale di poesia «W. Goethe». Nel corso di una cerimonia al Grand hotel Metropole di Roma, è stata consegnata a Concetta Meo Comisso la coppa trofeo «Grecia 2000» e il super premio «Passaporto», consistente in una medaglia. Alla manifestazione erano presenti diversi membri della giuria e alcuni giornalisti. Concetta Meo Comisso, all'attivo numerosi premi e riconoscimenti, ha pubblicato in luglio il volume «Conchiglia».

SINGOLARE INIZIATIVA DEI GIOVANI IMPRENDITORI ARTIGIANI DELLA REGIONE

Miss Friuli-Venezia Giulia alla Borsa

Oksana Petrova invitata a presenziare all'incontro tra operatori finanziari in programma oggi

ULTIMI GIORNI DI APERTURA

Reperti paleontologici al museo Grotta Gigante

Si concluderà venerdì l'esposizione al pubblico della mostra di riproduzioni di reperti paleontologici allestita al museo della Grotta Gigante in occasione del terzo corso nazionale su «calchi e riproduzioni di reperti paleontologici», organizzato dalla Società Alpina delle Giulia attraverso la sua struttura speleologica e su incarico della Scuola nazionale di speleologia del Cai. Restano dunque ancora pochi giorni per ammirare le riproduzioni di grande interesse, fra le quali spicca «Lucy», lontana progenitrice vissuta circa tre milioni e mezzo di anni fa.

Dopo la chiusura al pubblico, la mostra verrà tolta dalle bacheche ed imballata per essere restituita il giorno dopo all'istruttore nazionale di speleologia Giuseppe Novelli, del Cai di Bolzaneto, che l'aveva messa a disposizione.

Non si tratta della presentazione di un nuovo prodotto cosmetico, di un costume da bagno e neppure di un amaro o di una caramella dietetica, ma di un incontro serio e importante tra imprenditori e operatori finanziari. Eppure, per render più gradevole l'avvenimento, si è deciso di far intervenire una miss. Non una qualsiasi, ma miss Friuli-Venezia Giulia 1995, cioè Oksana Petrova, che di friulano, per la verità, ha soltanto il marito, essendo nata in Bielorussia, a Minsk.

L'occasione per ammirare da vicino la bellezza dell'ex Unione sovietica viene dal Gruppo giovani imprenditori artigiani della Confartigianato del Friuli-Venezia Giulia, che ha organizzato per oggi,

In programma
a conclusione dei lavori
una bicchierata al Tergesteo
con la bellezza bielorussa

alle 12, alla Borsa di Trieste, un'occasione d'incontro con operatori economici finalizzata alla ricerca di possibili strategie di finanziamento e di espansione per le piccole e medie imprese della regione. Insomma, un contatto per favorire sinergie tra due realtà che poche occasioni hanno finora avuto in tal senso.

Ma che ci farà una miss in mezzo a tanti imprenditori? Anche gli argomenti che saranno trattati nel corso dell'incontro non ci aiutano a trovare una risposta. Si parlerà anche di opportunità commerciali e imprenditoriali in Uzbekistan, in Kazakistan, in Ucraina e Moldavia, ma Oksana, lo abbiamo già detto, è bielorussa. Anche se fosse nata in uno degli altri stati dell'ex Urss, nulla, riteniamo (e non si offenda per questo), potrebbe dire agli imprenditori ospiti in tema di opportunità commerciali. Gli intervenuti si sentiranno comunque gratificati, c'è da scommetterlo, dalla semplice presenza della miss subcarpatica. La potranno infatti ammirare, dopo l'incontro alla Borsa, al Tergesteo, dove, a conclusione dei lavori verrà offerto un aperitivo in presenza di miss Friuli-Venezia Giulia '95.

Che la Confartigianato, nel decidere di chiamare la bella Oksana, si sia ispirata al poeta seicentesco inglese John Milton secondo il quale «la bellezza è la moneta della natura, non bisogna accumularla, ma farla circolare»?.

Domenico Diaco

Scomparso il pittore Tizminieszky

SCUOLA

Letture per ragazzi

Nella sala d'arte di piazza Unità è allestita la mostra «Leggere oltre la scuola», aperta fino a fine mese (10-13 e 16.30-19.30). L'esposizione, rivolta a genitori e insegnanti, comprende 300 libri sul tema della lettura.

Un tragico incidente è costato la vita a Israele Tizminieszki: giorni fa, in una strada del centro è stato urtato da un'auto straniera che gli ha provocato lesioni di tale entità che ne hanno determinato la morte. Aveva 76 anni ed era notissimo per la sua attività di restauratore e pittore.

Il nome di Tizminieszki rimarrà per sempre legato alla Trieste by night dell'immediato dopoguerra quando, nella città a stelle e a strisce, suo padre fondò in via San Lazzaro l'Odeon, uno tra i primi se non il primo in assoluto locale notturno di quei tempi. Le discoteche erano ancora di là da venire. L'Odeon era stato il punto di ritrovo delle forze armate militari alleate e di avvenenti ragazze che nel ballo e nelle luci cercavano di dimenticare gli orrori della guerra e, talvolta, di rifarsi una vita. L'Odeon è stato pronubo di molti fiori d'arancio per le ragazze triestine che in quelle accoglienti sale avevano trovato l'anima gemella in divisa americana.

Alla chiusura del locale notturno la famiglia si divise: morì il fondatore del night, Israele (noto anche per circolare sempre con un cane al guinzaglio), si ritirò in un appartamento di corso Italia 23, dedicandosi ai pennelli e al restauro di mobili antichi. Sua sorella Ester, detta Pupa, si sposò con il friulano Nino Petrozzi: la coppia si trasferì in Kenia, e a Nairobi Nino divenne il responsabile di un grande albergo; gli altri Tizminieszki si stabilirono in altre città. Pupa, che fu tra i fondatori delle società protettrici degli animali nel Kenia, veniva ogni anno a trovare il fratello, che amava moltissimo e questi ritorni erano per lei la più felice delle rimpatriate perché rivedeva anche le amiche e gli amici di un tempo.

Ci venne per l'ultima volta la scorsa estate ed è ritornata l'altro giorno per dare l'estremo saluto a Israele che è stato tumulato nella tomba della comunità israelitica. Con Tizminieszki è scomparso un altro pezzo della Trieste di tanti anni fa, un frammento di quella gioia che travolse i triestini alla fine della guerra e dell'occupazione titina.

Miranda Rotteri

A Pardini la rosa dell'Aido

Consegna della rosa d'argento a Mario Pardini (ultimo a destra nella foto)

Rosa d'agento dell'Aido, l'associazione italiana donatori d'organo, al cantante attore Mario Pardini, in occasione del suo 40° recital, svoltosi nella sala della lega Nazionale. Dopo la manifestazione, durante il quale Pardini ha intrattenuto il pubblico con alcuni dei brani più famosi del melodramma buffo italiano, il colonnello Antonio Augusto, presidente dell'Aido, ha consegnato alla professoressa Perissutti, accompagnatrice al piano del cantante, una medaglia a ricordo e a Pardini la rosa simbolo dell'associazione.

LA «GRANA»

Intorno a palazzo Leo comuli di sporcizia, animali e siringhe

Care Segnalazioni,

si parla tanto di etica, di ordine e di pulizia, ma l'immagine della città vecchia, e quindi della città storica, è del tutto trascurata. Ogni giorno, da parecchi anni, ci imbattiamo in restauri di palazzi mai ultimati. Ad esempio il «Palazzo Leo» che, invece di un museo di musica, è diventato un accumulo di sporcizia, animali e siringhe.
Un esempio di massima noncuranza e menefreghismo, quando invece viene pretesa da noi cittadini la massima attenzione sul vivere quotidiano. La nostra considerazione finale è che si pretende il massimo e non viene dato niente.

I commercianti di via San Sebastiano (seguono 13 firme)

A Milano con la moto

Nella foto è ritratto mio nonno Ermano, in gita a Milano con la moto, che festeggia oggi i suoi 70 anni. Auguri dal nipote e da tutta la famiglia.

1948, «mule» a spasso

Siamo nel 1948: «belle mule de Trieste» le giovanissime amiche a spasso per la città, sono Carmen Puntaferro e Gigliola Crevatin.

Sergio Bencich

MALE INCURABILE / COMMOSSO RICORDO

Giulia se ne è andata a vent'anni

Giulia: ti ho vista un mese fa. In I Medica, a Cattinara. Eri un lampo di sereno fra gli strazi dei terminali (malati, intendo). Malati senza speranze, grovigli di nervi e sangue (senza piastrine) che pure lottavano e ancora si dibattevano senza mai mollare perché morire è troppo difficile. Esattamente come mia madre, che era nella stanza di fronte alla tua e che hai sentito urlare quelle notti. Fino al 14 ottobre. Quel giorno ti ho vista e parlarti mi sembrava quasi un dovere.

Ti ho portato Seneca da leggere e mi hai detto «Tu... anzi, lei è un prof». Cos'era scherzare, o vederti sorridere? Niente. Normale. A vent'anni, quelli che hai, è un dovere e un piacere sentire la forza del tempo giovane che è amico e invita alla primavera. Io ti ho lasciata così: un po' seccata perché «Sempre 'sti flebo!». E poi fuori vena e la mano si gonfia, e guarda e stai attenta...

Mi hai detto, come se volessi scusarti, quando passavi in carrozzella, che eri un po' stanca, e una vertebra si era spostata e che volevi ballare e che fra un po' lo avresti fatto. Che palle, dovere star qua e gli amici in giro in disco! Ma tu gli amici li avevi sempre attorno e ti amavano tutti e non ti lasciavano. E tua madre, tuo padre, anche. Era quasi tutto normale, a parte l'ospedale. A parte quel gorgoglione che avevi dentro. A parte la metastasi.

Dio mio, no! Ti ho lasciata meno di un mese fa che eri forte, alta, atletica. E sorridevi. Io oggi non posso accettare quel groppo in gola che sorge in un uomo, e gli uomini non piangono mai, nel vedere una bara bianca trattenere stretta l'esplosione della tua vitalità. Piccola Giulia non dimenticarti di nessuno di noi. (Giulia Visintin è morta di cancro a 20 anni. I suoi funerali si sono svolti il 13 novembre).

Piero Delbello

Un percorso di pace

L'efferato assassinio di Yitzhak Rabin ripropone con drammatica evidenza la difficoltà di stabilire in Medio Oriente relazioni di eguaglianza e di pace. Il diritto dei palestinesi a un proprio Stato viene ancora una volta violentemente contraddetto. Dal 1993 il governo israeliano sta applicando con il contagocce gli accordi stipulati a Washington e in altre importanti sedi mentre, in violazione agli stessi, continua la costruzione di nuovi insediamenti nei Territori Occupati assecondando le pretese delle fazioni politiche più aggressive. Quelle stesse fazioni, come denunciato dalla signora Rabin, che oggi non hanno esitato a portare il terrorismo sino all'interno delle proprie istituzioni.

Noi di Salaam temiamo che gli avvenimenti di questi giorni siano forieri di nuovi lutti e sciagure che si abbatterebbero più forti proprio sui più deboli. E a farne le spese sarà ancora una volta l'infanzia palestinese nei campi profughi, nei villaggi dei Territori Occupati, a Nablus, a Hebron e nella Striscia di Gaza. Da sempre consapevoli che il riconoscimento di uno Stato palestinese attraverso un percorso di pace non sarebbe stato né facile né breve, oggi vediamo drammaticamente confermati i nostri timori. Ciò rafforza ulteriormente il nostro impegno nel processo di pace sviluppando ed estendendo la campagna in appoggio a coloro che, tra i deboli, sono i più deboli: i bambini palestinesi. Noi chiediamo a chi ci ascolta o ci legge di partecipare alla campagna di affidi a distanza ricordando che ogni contributo oltre a trasformarsi in un sostanziale aiuto per chi lo riceve, rende concreta, proprio in momenti così difficili, la speranza di Pace in Palestina.

Salaam Ragazzi dell'Olivo, comitato di Trieste

Le vittime dell'altra parte

Sala convegni della Casa del combattente, viene presentato il libro «Coltano 1945»: una pagina di storia italiana sconosciuta ai più: la prigionia dei combattenti della Rsi nei campi di concentramento americani.

Sono presenti molti reduci di quello e dei tanti altri campi allestiti per i prigionieri italiani in Italia, in Nord Africa e negli Stati Uniti, ma le testimonianze di quelli che erano passati da Coltano, vicino a Pisa, tra la primavera e l'inverno del 1945 sono le più drammatiche.

La sala è gremita per ascoltare l'autore e un giovane attore che legge alcune poesie scritte durante la prigionia da uomini la cui disperata vicenda è taciuta dai libri di scuola, nascosta e negata da chi dovrebbe almeno sentire il rimorso per quelli che a Coltano morirono di stenti e che furono segretamente sepolti senza nemmeno una croce.

Non può esistere pietà solo per le vittime di una parte, non ci furono soltanto i campi di concentramento della Germania nazista, non è giusto che dopo cinquant'anni si neghi l'evidenza dei documenti fotografici dell'epoca e dei documenti d'archivio fortunosamente scampati a una intenzionale distruzione.

La sala è gremita e i racconti raggelano il sangue, fa ancora più freddo del freddo che si sente nell'aria per quell'impianto di riscaldamento spento, a qualcuno sembra di dover patire una ennesima angheria, lo dice e incolpa il Comune cui spetta il compito di riscaldare anche quella sala e quell'edificio, ma forse è soltanto un espediente per ridurre i costi di esercizio dopo aver permesso che la gestione degli impianti fosse affidata a un prezzo impossibile.

Sergio Bisiani

Un interprete per Bossi

Puntualmente, ogni volta che Bossi fa i suoi sproloqui in pubblico, i fidi leghisti spiegano poi che non è stato capito, è stato frainteso... Consiglio all'onorevole Bossi di farsi accompagnare da un interprete che traduca, in simultanea, quanto egli voglia esternare.

Italo Basilli

Il nome del preside

Desidero segnalare un'inesattezza riscontrata alla mostra del cinquantenario del caleidoscopio: il nome proprio del preside Quarantotti Gambini (raffigurato tra i personaggi noti dell'epoca) non è Luigi, bensì Giovanni.

Letizia Romano Miceu

OCCUPAZIONE / NORME E CIRCOLARI

La burocrazia frena le assunzioni

I problemi dell'occupazione interessano consistenti strati sociali, ma pochi conoscono il catastrofico e aggrovigliato cumulo di norme e di circolari interpretative della normativa sull'occupazione immaginate dall'italica pubblica amministrazione super burocratizzata. Tra i decreti che dovranno essere dimessi dalle Camere al più presto, ad esempio, c'è quello sulle misure urgenti in tema di collocamento in cui peraltro sono contenute le norme procedurali per attivare i lavori socialmente utili da affidare ai cassintegrati e al personale in mobilità. È un decreto giunto alla sua settima reiterazione giacché la prima stesura era stata messa a punto dal governo Berlusconi. Interessa quasi 50 mila lavoratori espulsi dal processo produttivo nel periodo più buio della recessione.

Sette reiterazioni costituiscono un periodo di 16 mesi durante i quali i parlamentari in carica non hanno licenziato queste importantissime norme. Qualsiasi altro commento appare del tutto superfluo.

Ma che dire delle norme della pubblica amministrazione? Esaminiamo ad esempio la modulistica precedente alle recenti disposizioni sul collocamento per effettuare le assunzioni dei lavoratori tramite la sezione circoscrizionale per l'impiego. In un modulo, al riquadro E, la pubblica amministrazione non solo richiede notizie di cui è in possesso, cioè quale sia il datore di lavoro ove è occupato il lavoratore per il quale si chiede l'assunzione per passaggio diretto (cioè il numero del nulla osta di avviamento al lavoro relativo a quel rapporto), ma addirittura pretende l'allegazione di documenti rilasciati proprio da quell'ufficio e/o dichiarazioni che non rientrano nella disponibilità del nuovo datore di lavoro e cioè:

1) una dichiarazione rilasciata dal precedente datore di lavoro attestante che il rapporto di lavoro è ancora in essere. (Pacificamente questo è un atto di cui il nuovo datore di lavoro non può avere la disponibilità, qualora il precedente datore si rifiuti di rilasciarlo);

2) ultima busta paga, (altro documento del quale il nuovo datore di lavoro non ha la disponibilità);

3) fotocopie del nulla osta relativo al precedente rapporto di lavoro. (Prescindendo dal fatto che anche questo documento non rientra nella disponibilità del nuovo datore di lavoro, bensì del datore di lavoro precedente, si rileva che il nulla osta di avviamento al lavoro viene rilasciato proprio dalla sezione circoscrizionale per l'impiego che qui ne richiede fotocopia).

Ma l'articolo 10, secondo comma, della legge 4 gennaio 1968, n. 15 sulle norme della documentazione amministrativa o sulla legalizzazione delle firme, non dispone che «le singole amministrazioni non possono richiedere atti o certificati concernenti fatti, stati e qualità personali che risultino attestati in documenti già in loro possesso o che esse stesse siano tenute a certificare»? Palese quindi la violazione di questa norma che si configura nella precitata procedura e modulistica, alla quale, peraltro, per anni i datori di lavoro hanno dovuto sottostare per poter assumere i lavoratori con le modalità del passaggio diretto.

Altro esempio: le possibilità per gli studi professionali e per le società di servizi di assumere con contratto a termine personale tecnico da adibire a mansioni di tipo professionale sono state finora frenate da alcuni dubbi interpretativi: il primo discende dal riferimento dell'art. 23 della legge 28 febbraio 1987 n. 56, che rimanda alle previsioni della contrattazione collettiva, il secondo discende invece dall'interpretazione restrittiva del termine «personale tecnico», che alcuni uffici per l'impiego tendono a dare. Sarebbero invece numerosi gli studi professionali, soprattutto del settore giuridico-economico, che attingerebbero con facilità a questa possibilità di fronteggiare adempimenti a scadenze cicliche, assumento a termine personale da adibire a mansioni professionalizzanti e di sicuro futuro reimpiego.

Potrei proseguire con un lungo elenco di anomalie. Urge cambiare, presto e bene.

Arnaldo Rossi, presidente Consulenti del lavoro di Trieste

Non è una festa

È veramente di cattivo gusto la denominazione «Festa del maiale» che indica l'offerta col 15% di sconto sulla carne di maiale attuata da un noto supermercato in questi giorni. Non ci sembra si possa considerare «festa» l'uccisione di esseri viventi. Ci preme precisare che il maialino non è contento di passare la sua vita in angusti box che gli impediscono ogni movimento, anche lo stendersi a terra, immobilizzato da vari «armamentari» di tortura, trasportato per interminabili ore ammassato nei camion, senza cibo né acqua e infine crudelmente macellato. Per rispetto a tutte queste crudeltà sarebbe più opportuno intitolare questa iniziativa semplicemente «offerta del maiale», anche se forse il termine «festa» può risultare appropriato in quanto al maiale viene, come si suol dire, «fatta la festa»!

Daniela Silvestri e altre 5 firme

Le cinque sorelle Fontana

Le cinque sorelle Fontana: Claudia, Lavinia, Elvina, Orietta e Paola, con la loro mamma. La nota famiglia triestina era riparata a Roma durante la prima guerra mondiale. Orietta e Paola (con il vestito a quadretti) morirono in quella città intorno al 1919, vittime della tragica epidemia passata alla storia cone «spagnola».

Pietro Covre

MOTORINI / MULTE

Prendiamo esempio da Roma

Durante una trasmissione a Telequattro, l'assessore Drossi Fortuna, interpellato sulle contravvenzioni ai motorini, ha detto di non poter vietare ai vigili di applicare il codice. Ma una cosa è applicare il codice, un'altra è ordinare la guerra ai motorini. Le migliaia di contravvenzioni concentrate in pochi giorni ne sono l'indiscutibile prova.

Al consigliere Seganti, che in un recente consiglio comunale chiedeva più parcheggi per le due ruote, l'assessore Cervesi ha risposto pubblicamente in aula che quest'anno sono stati istituiti 80 nuovi posti moto e che per l'anno prossimo ve ne saranno molti altri ma a pagamento. Ma dove sono finiti tutti i progetti che ho fornito gratuitamente all'assessore e che lui condivideva? Ma i cittadini contano qualcosa?

Ricordo che solo quest'anno a Trieste sono stati venduti 2.400 motorini per cui i posti ottenuti non possono che far ridere; solo in via S. Francesco, su un marciapiede di oltre 11 metri di larghezza, l'apposizione di oltre un centinaio di «ferri ad U» (costati qualche cinquantina di milioni), hanno fatto sloggiare circa 120 motocicli che ora occupano posti auto. Per quanto riguarda invece i promessi posti a pagamento, complimenti, saremo i soli in Italia.

Il sindaco di Roma, Rutelli, che da verde ha a cuore i problemi dell'inquinamento, si sta dando da fare per incentivare le due ruote. Ha nominato un «assessore alle due ruote», la signora Daniela Monteforte, che collabora attivamente con il Coordinamento motociclisti. Solo quest'anno 4.000 nuovi posti moto, tanti, nonostante l'estensione della capitale in cui però non vi è l'altissima percentuale di due ruote esistente a Trieste. Il Comune di Roma sta inoltre predisponendo nuovi parcheggi, sempre gratuiti, e addirittura attrezzati, muniti cioè di portacaschi e piantoni antifurto a terra. Grazie Roma per il bell'esempio! Evidentemente si è capita l'importanza del mezzo a due ruote per l'intera circolazione, anche di quella automobilistica.

Da noi si preferisce continuare nel caos, lasciare che cittadini, pedoni, automobilisti, motociclisti, vigili, si scannino tra loro per mancanza di regole e indicazioni. Perché? Che sia ancora di moda il: «Divide et impera?».

Manlio Giona, Coord. Motociclisti

Ancor più penalizzati

Nelle passate settimane «Il Piccolo» ha pubblicato tutta una serie di segnalazioni nonché articoli redazionali sul problema «multe ai motocicli in sosta in zone a traffico limitato».

Mi sarei aspettato che di fronte a tanti cittadini il Comune avesse fatto conoscere la propria opinione. Invece si è avuta solamente una nota del settore 5° - Vigilanza (Il Piccolo del 29/10) che non ha fatto altro che ribadire la circostanza che i vigili hanno fatto solo il proprio dovere. E già questa risposta mi lascia perplesso: ma allora tutti gli anni precedenti non lo hanno fatto, visto che il sottoscritto e numerosi colleghi abbiamo sempre parcheggiato i nostri motocicli nelle stesse vie e mai, per tanti anni, nessun vigile ci ha multato? Inoltre non tutte le segnalazioni pubblicate contenevano, come sembra affermare la nota, soltanto critiche «denigratorie e offensive» ma ce n'erano anche di «costruttive». Però nel merito di queste né il settore 5° - Vigilanza né alcun altro esponente del Comune ha sentito il dovere di dare una qualsiasi risposta.

Ora interviene finalmente l'assessore e, in margine al più complesso problema del traffico, preannuncia «limitazioni anche per le due ruote, che potranno addentrarsi nelle isole di limitazione, ma senza la pretesa di parcheggiare sotto casa o sotto l'ufficio in tutti i casi» (Il Piccolo dell'8 novembre).

Mi chiedo: questo significa che non solo non saranno presi provvedimenti per venire incontro ai motociclisti, ma addirittura si progetta di penalizzare ancor di più le due ruote? Le richieste di centinaia di cittadini (solo la segnalazione dei dipendenti delle Assicurazioni Generali ricava in calce 370 firme) non sono allora neanche degne di essere prese in considerazione?

Edoardo Germani

Il portalettere multato

Il 2 novembre, alle ore 12.10, in prossimità di largo Tommaseo 6, a Opicina, sono stato fermato e multato da due vigili urbani poiché a bordo di una Vespa di 150 cc. procedevo senza casco, contromano, senza il documento e senza il contrassegno assicurativo e il bollo ben esposti sul motociclo. Mi sono state contestate tali infrazioni ed elevate quindi due contravvenzioni, una per violazione dell'art. 171 (guida senza casco), l'altra per violazione dell'art. 180, perché momentaneamente sprovvisto di documento di circolazione (che poi ho provveduto a produrre il giorno stesso in sede di distretto a Villa Opicina alle ore 14.05).

Non faccio fatica a riconoscere che mi ero reso colpevole di una serie di trasgressioni tali da non meritare alcuna indulgenza – né ho avanzato contestazioni – come utente della strada. Debbo però spiegare che al momento delle infrazioni contestatemi stavo consegnando la corrispondenza sul mio giro di recapito, essendo da diciotto anni portalettere applicato presso l'ufficio postale di Villa Opicina; che indossare e levare il casco protettivo a ogni ingresso delle abitazioni che quotidianamente visito mi è oggettivamente d'intralcio per l'espletamento delle mie mansioni; che il mio motociclo è ovviamente così malridotto per il continuo utilizzo che ne faccio (e sul mio stipendio ricadono tutte le spese per la sua manutenzione, benzina eccettuata) e che l'assenza dei documenti di circolazione dalla sacca portaoggetti è dovuta al fatto che tale spazio viene spesso occupato dalla corrispondenza voluminosa di cui sono tenuto al recapito.

Tramite queste righe voglio esplicitare pubblicamente, rivolgendomi a questi due miei colleghi in divisa come tanti altri dei loro costretti ad agire spesso in situazioni di estremo disagio e difficoltà e ancor più spesso sottoposti a critiche verso il loro operato ingiustificate e gratuite, che è comunque fuori dalla mia logica il pensiero della trasgressione continua al codice della strada, e che però anch'io al pari di essi ho un lavoro da svolgere e non mi è facile farlo al meglio quando l'espletamento del medesimo risulta oggettivamente condizionato dall'osservazione rigida di qualche articolo del codice stradale. Vorrei anzi dire, senza intenti polemici, che la rigida applicazione del regolamento, per quanto concerne il mio lavoro, può spesse volte comportare più guasti che benefici, per l'utenza di cui sono al servizio, e ciò non può essere l'ubi consistam di chi ritenga che il proprio dovere e le finalità sociali cui esso è indirizzato si riducano a ciò. Ma questa ovviamente è una riflessione soggettiva che non ho la pretesa di generalizzare.

Mario Calcinari, portalettere, VII zona Ufficio PT di Villa Opicina

Parcheggi e disparità

Nella lettera pubblicata sulle «Segnalazioni» il 28 ottobre dal titolo «Il principio del giusto prezzo», a firma dell'assessore F. Degrassi, vi sono delle affermazioni, in particolare nel secondo capoverso, che ritengo siano giuste e proprio su queste vorrei porre alcune domande. Come mai si permette il posteggio gratuito nei cortili dei complessi scolastici di ogni ordine e grado, con i cancelli aperti e incustoditi, in difformità a quanto stabilito dal regolamento e dalle leggi? L'assessore competente è stato ripetutamente informato, oltre ad averlo constatato personalmente il 24 febbraio 1994; anche il Provveditore ne è al corrente, ma nulla è stato mai fatto.

Con lo stadio «Rocco» sono stati istituiti quattro parcheggi, uno di questi viene affittato a 30.000 lire mensili per posto macchina con l'obbligo di lasciarlo libero qualche ora prima delle partite, pena la disdetta del contratto, mentre per gli altri, aperti e incustoditi, non vi è controllo né limitazione: camper, roulotte, camion ecc., partite o no sono sempre lì. Perché questa disparità?

Sotto il porticato degli edifici comunali di via Valmaura vengono posteggiate le macchine previa asportazione delle ringhiere e del segnale di divieto. Le assicurazioni fornite dall'assessore Grioni (ottobre '94) a un'interrogazione, di un pronto intervento al ripristino degli spazi destinati ai bambini non ha avuto alcun seguito. A ciò si aggiunge il continuo degrado dovuto ad atti di vandalismo nella struttura di quella che doveva essere la scuola materna. Se non serve perché non affittarla?

Per giustificare gli aumenti si citano gli obblighi di legge. L'amministrazione dovrebbe sempre applicare la legge, ma dovrebbe anche favorire chi cerca, con sacrificio di tempo e denaro, di togliere i giovani dai pericoli della strada dando loro qualche interesse e non far pagare, per l'utilizzo di un campo giochi di proprietà comunale, per scarse due ore, ai promotori di una manifestazione carnevalesca a favore degli alunni del rione di Servola, ben 30.000 lire, o percepire dalla parrocchia, per l'utilizzo di un terreno adiacente la chiesa utilizzato a favore della collettività, quasi 500.000 lire all'anno.

Per questo, forse, le associazioni sportive e altri enti non vedono in tutto ciò «il principio dell'equità del giusto prezzo» e ritengono che questo non sia «buona amministrazione» ma condizioni «preferenziali e di favore» e per ciò protestano. E hanno ragione.

Giovanni Castello

Bravi solo a lamentarci

Siamo tutti quanti molto bravi a lamentarci (talvolta giustamente) di tutto quello che in città non funziona: dalla pulizia delle strade, al traffico caotico, ai parcheggi, allo smog ecc.; quando poi, finalmente, qualcuno ci pensa (onore al sindaco Illy e alla sua giunta) le stesse persone che protestano se toccate personalmente (multe, divieti) nell'inevitabile riordino delle cose da parte di chi è preposto all'ordine cittadino, dicono che non va bene e giù critiche al sindaco, ai vigili urbani, ai netturbini e non so a chi ancora.

Ogni cittadino vorrebbe i parcheggi gratuiti sotto casa, la città pulita, il traffico scorrevole ecc., ma per avere tutto ciò, visto che il buon senso del singolo non esiste proprio, qualcuno si deve far carico di far rispettare le regole anche, purtroppo, drasticamente; il modo di far rispettare le regole non piace a nessuno, ma visto come stanno le cose qui da noi, è necessario. Nessuna amministrazione comunale precedente aveva mai fatto sul serio come questa (secondo me per mancanza di certi attributi e principalmente per non perdere il prezioso elettorato).

Parlavo giorni fa con una signora molto elegante con cui facevo la fila per pagare la bolletta della Nettezza urbana. Essa si lamentava animatamente del costo elevato per tale servizio, ma uscendo dall'ufficio comunale la signora, non soddisfatta perché doveva pagare tanto, gettava candidamente sul marciapiede una cartaccia che evidentemente in tasca le dava fastidio.

Silvio Bevilacqua

GUIDA immobiliare

OGNI SETTIMANA UN AMPIO E SEMPRE NUOVO PANORAMA DI APPARTAMENTI, VILLE BOX, LOCALI D'AFFARI TERRENI... E TANTE ALTRE PROPOSTE IMMOBILIARI

LE OCCASIONI DELLA SETTIMANA

410.000.000 Commerciale alta casa indipendente su tre livelli con vista aperta: al p. terra taverna con caminetto cantina vano caldaia, al 1.o piano cucina abitabile salone bagno, al 2.o piano matrimoniale due ampie singole bagno. Più giardino di circa 700 mq con accesso auto. HABITAT 040/314747.
A Muggia, nel verde, casa su due piani con 1500 mq terreno, anche edificabile. Con vista aperta in posizione semicollinare. Piano superiore abitabile, in buone condizioni, pianoterra da sistemare, grande cantina, posto auto, orto, giardino. L. 260.000.000. IMMOBILIARE VICO 040/314794.
Rossetti, soggiorno, due camere, cucina, bagno, piano basso L. 20.000.000 più L. 670.000 mensili di mutuo. L'IGLOO IMMOBILIARE 040/661777.
Via Benussi in palazzina semirecente appartamento molto soleggiato soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno ingresso poggiolo verandato cantina posto macchina. 155.000.000. L'IMMOBILIARE 040/7606141.
Via San Giusto, elegante appartamento rifinitissimo, salone con caminetto, matrimoniale, due camere, cucina + tinello, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo con soffitta di 170 mq. L. 320.000.000. PORTICI IMMOBILIARE 040/774177.
Orsera libero recente ottime condizioni saloncino due matrimoniali cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzi cantina parcheggio condominiale terzo piano con ascensore riscaldamento centrale. 180.000.000. PROFESSIONE CASA 040/638408.
Via Soncini zona tranquilla, proponiamo appartamento in palazzina con giardino condominiale, composto da ampio soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, terrazza, soffitta, posto macchina condominiale. 180.000.000. PROGETTOCASA 040/368283.
Altipiano carsico immerso nel verde splendido parco con piscina posti macchina giardino terrazze disposto su due livelli. Pianoterra: soggiorno con caminetto, angolo cottura, piccolo bagno. Primo piano: camera, cameretta, bagno con vasca ottime rifiniture 275.000.000. AREA IMMOBILIARE 040/3720058.
Zona Rive (nelle immediate vicinanze dell'Università) perfetto piano ammezzato: due camere, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, cantina. Riscaldamento autonomo. Occasione 110.000.000. B.G. IMMOBILIARE 040/272500.

CASA CITTÀ IMMOBILIARE

TRIESTE - VIA DEL RONCO 7
TEL. 040/362508
SABATO MATTINA APERTO
INFORMAZIONI FESTIVI 0337-549375

Opicina (adiacenze), nel verde, soggiorno, angolo cottura, bagno nuovo, due matrimoniali, autometano, L. 100.000.000.
L.go Santorio salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, stanzino, luminoso, L. 155.000.000
S. Giacomo nel verde, primingresso, ampio salone, due matrimoniali, bagno, cucina, autometano, balcone, L. 145.000.000.
Montebello recente, perfettissimo, soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazzone, vista nel verde, L. 158.000.000
Perugino recente, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile, balcone, ristrutturato, cantina, ascensore, L. 160.000.000
(San Vito) via Galleria ristrutturato, entrata, salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, L. 165.000.000.
Roiano vista mare, piano alto, salone, cucina abitabile, bagno, singola, matrimoniale, ascensore, cantina, giardino condominiale, L. 165.000.000
Donadoni recente, perfetto, entrata, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, balcone, L. 175.000.000
P.zza Da Vinci in ottimo palazzo, perfettissimo, salone, due camere, cameretta, cucina, bagno, autometano, luminosissimo, L. 180.000.000
V.le Miramare adiacenze, salone, tre stanze, cucina, bagno, autometano, due balconi (140 mq), L. 185.000.000
Marconi alta, palazzo ristrutturato, salone, tre camere, cucina, bagno, autometano, cantine, L. 195.000.000
Università nuova adiacenze, in palazzina recente, appartamento lussuoso, composto da soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, terrazzo, veranda, L. 200 000.000.
Casetta **Muggia**, tre livelli, stile veneziano, facciate e infissi nuovi, prezzo interessante.

VIA CORONEO ALTA

appartamento ampia metratura, perfettissimo, in palazzina recente, piano alto con ascensore, panoramico vista città, composto da: salone, quattro camere, cucina abitabile, tripli servizi, una terrazza, due poggioli, possibilità box in affitto. L. 345.000.000.

Rossetti (adiacenze), ristrutturato lussuosamente, luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile, bagno, soffitta, L. 270.000.000.
Sistiana in splendida posizione, vista mare, salone, tre stanze, cucina, bagno, terrazzone, autometano, parco condominiale, parcheggio e possibilità box, L. 215.000.000.
Giardino pubblico recente, nuovo, salone, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazze, soffitta, possibilità box, L. 215.000.000.
Aurisina in casetta, primo ingresso, salone, due camere, bagno, giardino proprio e posto macchina, ingresso indipendente.
Casetta nel verde (adiacenze Borgo S. Sergio), due livelli, salone, quattro camere, terrazze, cucina, servizi, cantina, L. 318.000.000
Villa prestigiosa Sistiana, splendida posizione, box, taverna, salone, tre camere, cucina, servizi, porticato, ampio giardino, rifiniture personalizzate, L. 550.000.000.
Duino stupenda posizione, costruendi appartamenti, mansarde, varie metrature, rifiniture lussuose, permute, finanziamenti.
Domio nel verde, costruende villette su tre livelli, composte da ampio salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, porticato, terrazza, mansarda abitabile garage, ampio giardino, possibilità taverna, rifiniture personalizzate, L. 390.000.000, permute e pagamenti dilazionati.
Adiacenze **L.go Nicolini** in stabile nuovo, disponiamo di appartamenti primingressi all'ultimo piano di varie metrature, tutti dotati di riscaldamento autonomo con rifiniture a scelta e cantina, permute e finanziamenti al tasso del 10,7% annuo.
Gretta vista golfo, attico, primo ingresso, composto da: salone, tre camere, cucina abitabile, servizi terrazzone, possibilità box, rifiniture personalizzate, L. 415.000.000.
Villetta adiacenze Costa dei Barbari, nel verde, salone, tre camere, cucina, doppi servizi, terrazze, taverna, mansarda e giardino, L. 465 000.000.

GUIDA immobiliare

OGNI SETTIMANA UN AMPIO E SEMPRE NUOVO PANORAMA DI APPARTAMENTI, VILLE BOX, LOCALI D'AFFARI TERRENI... E TANTE ALTRE PROPOSTE IMMOBILIARI

Centralissima mansardina finemente ristrutturata composta da saloncino, cucina, bagno, zona notte con soppalco, completamente arredata su misura con mobili di pregio, L. 120.000.000 (possibilità mutuo 8% tasso fisso). CASA CITTÀ 040/362508.
Monfalcone in zona residenziale, lussuosa villa singola recentissima immersa nel verde, soleggiata, salone di 50 mq cucina abitabile, 3 camere, tripli servizi, ampia taverna, cantina, stanza hobby, garage, caminetti, sistema d'allarme, 300 mq interni, 1000 mq di giardino alberato L. 440.000.000. CASAELITE 040/364949.
370.000.000 Monfalcone recentissima villetta a schiera di testa con rifiniture extra con giardino e box di proprietà, composta da ingresso, cucina ab., soggiorno con caminetto, quattro camere da letto, tripli servizi, due terrazze e due poggioli, ripostiglio, taverna, vano caldaia, termoautonomo a metano. CASAIMMEDIA 93 040/941424.
Complesso «Le Agavi» libero, luminoso, vista aperta, come 1.o ingresso, in ottimo stato, costruzione dell'84, alloggio di: ingresso, soggiorno, cucina, bagno, 2 camere, ripostiglio, balcone, garage. L. 190.000.000. CASAMANIA 040/768276.
Dittamo, libero, ventennale, perfetto, luminoso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, wc, due balconi, ripostiglio, 226.000.000. ELLECI 040/635222.
Occasione largo Mioni in grattacielo recente, appartamento ristrutturato, luminosissimo, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, L. 170.000.000. EUROCASA 040/638440.
Fabio Severo soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio due balconi soffitta secondo piano ascensore riscaldamento centralizzato buone condizioni. 198.000.000. IMMOBILIARE IL FARO 040/639639.

CasaElite

GRUPPO IMMOBILIARE TRIESTE VIA TRENTO 11 TEL. 040/364949

Poggi Paese recentissimo, soggiorno, cucinetta, camera, bagno, atrio, veranda, soffitta, posto auto coperto, sesto piano, panoramicissimo, termoautonomo, ascensore. L. 130.000.000.
Adiacenze Rossetti soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, poggiolo, buone condizioni. L. 95.000.000.
Università recente signorile, soggiorno, cucinetta, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, grande atrio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, piano alto. L. 120.000.000.
Centro commerciale Giulia paraggi appartamento indipendente in casetta composta da saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo di 75 mq. L. 110.000.000.
San Francesco condominio recente, piano alto, ascensore, riscaldamento, saloncino,cucina abitabile, 2 camere, biservizi, anche uso ufficio. L. 168.000.000.
Paraggi Università via Zanella in piccola palazzina recente immersa nel verde, appartamento panoramico in perfette condizioni con porta blindata, serramenti nuovi, composto da cucina abitabile, saloncino, 2 camere, bagno, veranda, poggiolo, riscaldamento. L. 220.000.000.
Ospedale infantile paraggi soggiorno, cucina abitabile, bagno, 2 camere, poggiolo, termoautonomo rifinitissimo in piccola palazzina. L. 165.000.000.
Viale D'Annunzio in bel condominio recente, VII piano, panoramicissimo, soggiorno, cucina, 2 camere, cameretta, biservizi, terrazza, poggiolo, cantina, ascensore, riscaldamento, rimesso a nuovo come primoingresso. L. 190.000.000.
Muggia casetta singola da ristrutturare, immersa nel verde, 100 mq interni, possibilità ampliamento, giardino. L. 140.000.000.
Zaule Montedoro casetta a schiera di testa, ampio giardino, box L. 279.000.000.
Muggia villa recentissima, ampia metratura, grande terreno, panoramica, possibilità bifamiliare. L. 450.000.000.
Duino in villa appartamento disposto su tre piani composto da grande salone su due livelli con vetrate, cucina abitabile, 3 stanze da letto, tripli servizi, taverna, ripostigli, grandi terrazzi, box per due auto, giardino di 600 mq. L. 570.000.000.
Strada per Basovizza villa primoingresso accostata, panoramica salone, cucina abitabile, doppi servizi, 3 camere, traverna, ampi terrazzi, box per due auto, giardino, ottima opportunità.
Viale XX Settembre alto disponiamo di locali con ottime altezze idonei a magazzini in androna interna e di vano uso ufficio da 30.000.000. Casaelite tel. 040/364949.
Gorizia stabile vuoto su 4 piani con locale d'affari interamente da ristrutturare con progetto approvato ottima posizione. L. 260.000.000.
Fiumicello prestigiosa villa padronale ampia metratura, possibilità bifamiliare, grande parco, box auto, giardino d'inverno, ottime condizioni. L. 620.000.000
Revoltella alta appartamento perfetto immerso nel verde, soleggiato, soggiorno, cucinotto, bagno, ampia matrimoniale, ripostiglio, terrazzo, cantina, in condominio recente, II piano, ascensore, riscaldamento. L. 120.000.000.
Gambini palazzo semirecente, II piano, 90 mq, soggiorno, cucina abitabile, 2 matrimoniali, bagno, minime spese condominiali. L. 130.000.000.
San Giacomo palazzo d'epoca in fase di ristrutturazione, ottimo appartamento, cucina abitabile, ampia matrimoniale, bagno, luminosissimo. L. 60.000.000.
Matteotti bel palazzo inizio secolo, II piano tranquillissimo, lussuosamente ristrutturato, salone, bagno, cucina abitabile, matrimoniale, termoautonomo. L. 145.000.000.
Altopiano carsico in palazzina recentissima immersa nel verde appartamento panoramico su due piani, 125 mq interni, rifinitissimo, box proprio. L. 290.000.000
Ippodromo paraggi recente, tinello, cucinino, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento, buone condizioni, tranquillissimo. L. 92.000.000.
Strada del Friuli terreno idoneo realizzazione 6 posti auto. L. 25.000.000
Sistiana villa ampia metratura, possibilità bifamiliare, panoramica, grande terreno.
Grado appartamento adatto meublé 8 stanze, 4 servizi, cucina, cortile di proprietà recente, ottime condizioni, ideale per investimento. L. 223 000.000.

CASAIMMEDIA 93

COMPRAVENDITE IMMOBILIARI
VIA ROSSETTI 87 - TEL. 040/941424 - FAX 040/392731

35.000.000 Romagna adatto investimento alloggio da ristrutturare composto da: cucina abitabile due camere matrimoniali e servizio.
52.000.000 S. Giacomo in stabile epoca: cucina camera bagno e servizio ammobiliato
60.000.000 Servola 3.o ed ultimo piano in stabile epoca ristrutturato: ingresso ampia cucina matrimoniale molto grande servizio termoautonomo.
70.000.000. San Giacomo stabile epoca ristrutturato: tre camere cucina servizio da ristrutturare.
75.000.000 Viale XX Settembre epoca: ingresso cucina soggiorno due stanze bagno e servizio separato, da ristrutturare termoautonomo.
100.000.000 adiacenze Carducci appartamento piano alto: ingresso, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, termoautonomo, ammobiliato.
90.000.000 via Flavia recente libero, porta blindata: ingresso cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio, posto auto, cantina.
90.000.000 adiacenze via Rossetti alta libero luminoso buone condizioni: ingresso cucinino tinello due stanze da letto bagno e cantina.
92.000.000 S. Vito in stabile epoca piano alto luminoso: ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno.
110.000.000 centrale mansarda in stabile epoca ristrutturato con ascensore, circa 130 mq, da ristrutturare.
110.000.000 adiacenze Politeama in una bella casa epoca vendiamo due mansarde unificabili composto da cucina quattro stanze bagno ripostiglio.
115.000.000 S. Michele epoca appartamento al secondo ed ultimo piano: ingresso cucina abitabile terrazza verandata soggiorno due camere bagno + soffitta soprastante di 30 mq.
120.000.000 adiacenze Cantù casetta su due piani + cortile ingresso cucina soggiorno camera matrimoniale bagno in corso di ristrutturazione tetto e facciate.
130.000.000 Campanelle in stabile epoca di due piani completamente ristrutturato, appartamento al 2.o ed ultimo piano con vista + sottotetto da ristrutturare internamente ricavabili soggiorno due camere cucina abitabile doppi servizi cantina.
160.000.000 Roncheto in stabile recente appartamento luminoso: ingresso cucina abitabile soggiorno due camere bagno ripostiglio terrazza posto auto assegnato ottime condizioni. AFFARE.
195.000.000 viale Campi Elisi in stabile recente con ascensore ottimo appartamento vista: cucina abitabile soggiorno due camere matrimoniali bagno e servizi separato ripostiglio terrazza parte verandata cantina termoautonomo. POSSIBILITÀ PERMUTA CON IL VS. IMMOBILE.
195.000.000 tratt. Severo libero recente ascensore: ingresso cucina abitabile saloncino due matrimoniali doppi servizi due poggioli cantina (appena rifatto vano scale, impianto elettrico scale, portone, cassette posta).
200.000.000 Carpineto recente luminoso ascensore: ingresso cucina abitabile soggiorno due camere da letto doppi servizi ripostiglio terrazzino.
220.000.000 Viale Miramare epoca signorile con ascensore: ampio ingresso salone due matrimoniali camera singola studio cucina abitabile bagno e servizi separati.
250.000.000 S. Giovanni ottimo appartamento in casetta bifamiliare come primo ingresso, rifiniture extra: ingresso, saloncino, cucinotto, camera matrimoniale, bagno ripostiglio vano caldaia termoautonomo, giardino e due posti auto di proprietà.
255.000.000 ultime disponibilità primi ingressi altipiano appartamenti: soggiorno cucina abitabile due camere da letto bagno ripostiglio vano lavanderia termoautonomo giardino di proprietà + posto macchina di proprietà. POSSIBILITÀ MUTUO PERSONALIZZATO-PERMUTE.
Ultime disponibilità Sistiana in residence villette primoingresso nel verde con rifiniture extra, soggiorno con caminetto cucina abitabile tre camere da letto tre bagni taverna terrazze garage doppio giardino di proprietà porticati termoautonomo (portoncini blindati cancello telecomandato videocitofoni). POSSIBILITÀ mutuo personalizzato permute con il vostro immobile.
400.000.000 trattoria Sistiana a due passi dal centro in Residence nel verde appartamento composto da ingresso salone cucina abitabile due camere da letto, doppi servizi taverna terrazzino giardino e posto macchina di proprietà termoautonomo.
Vicinanze Sistiana vendiamo villetta in bifamiliare primo ingresso: salone cucina abitabile tre stanze da letto due bagni con vasca e doccia Teuco taverna lavanderia terrazzi box ampio giardino, riscaldamento autonomo a metano. MUTUO PERSONALIZZATO PERMUTE.

immobiliare casamania

TRIESTE - V. dei Falchi, 2 — TEL. FAX 040/768276-768222
MUGGIA - Passo Marcuzzi, 1 — TEL. FAX 040/330400

Muggia libera, prestigiosa villa indipendente con splendida vista mare, ampia metratura, volendo bifamiliare, con annesso parco di mq 6000 ca., buone rifiniture. Trattative riservate.

Piazza Foraggi adiacenze libero, come 1.o ingresso, piano alto, luminoso, composto da: ingresso, cucina, soggiorno, bagno, 2 ampie camere, balcone verandato, cantina, riscaldamento autonomo. L. 105.000.000.
Via Pascoli libero, mansardato, da ristrutturare, circa mq 85, di: ingresso, cucina abitabile, 2 camere, bagno, ripostiglio; modificando si può ottenere soggiorno con angolo cottura, bagno, 2 camere. L. 70.000.000.
Via Ghirlandaio libero, in stabile moderno, silenzioso, di: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, camera matrimoniale, balcone, poggiolo, ripostiglio. L. 138.000.000.
Largo Mioni ad.ze libero di ingresso, soggiorno, cucina abitabile, bagno, 3 camere, poggiolo, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000.
Piazza Garibaldi ad.ze 2 appartamenti abbinabili, di cui uno occupato con fine locazione a novembre '96, di: ingresso, cucina abitabile, camera, bagno; altro alloggio libero di: 2 camere, servizio. L. 72.000.000.
Muggia centrale libero, da ristrutturare, su due piani, molto luminoso, con scorcio sul porticciolo, di ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, servizio, ripostiglio. L. 104.000.000.
Gretta libero panoramico con vista mare, ristrutturato, di ingresso, cucina abitabile, bagno, salotto, 2 camere, balcone, cantina, garage, riscaldamento autonomo. L. 170.000.000.
Muggia libero a rogito in buone condizioni di ingresso, cucina abitabile, bagno, soggiorno, ampia matrimoniale. L. 90.000.000.
Muggia libero, parzialmente da ristrutturare, luminoso di: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, bagno. L. 102.000.000.
Rive adiacenze libero, da ultimare, ottima posizione anche come ufficio, ampia metratura di: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 3 camere, bagno, possibilità 2 servizio, autometano. L. 150.000.000.
Via dei Fabbri libero, in ottimo stato di ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno + servizio, 3 camere, studio, terrazzino, autometano. L. 185.000.000.
Muggia nuova costruzione casa indipendente su 2 piani da ultimare, vista mare di salone, cucina abitabile, studio, 2 bagni, 3 camere, lavanderia, terrazza, porticato, taverna, garage, mq 1300 di giardino pianeggiante. L. 290.000.000.
Via Cividale libero, in palazzina, in ottimo stato vista mare di: ingresso, salone, cucina, bagno, 2 camere (dal salone si può ricavare le 3.a camera), cantina, posto auto. L. 240.000.000.
Cantù ad.ze libero, con vista panoramica, in buono stato interno ed esterno composto da: ingresso, salone, cucina abitabile, 2 bagni, 2 camere, ripostiglio, terrazza. L. 290.000.000.
Aquilinia libera villa recentissima, ottime rifiniture, bifamiliare, con vista mare, ampia metratura, curatissimo giardino alberato. Trattative riservate.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

Trieste avviato frutta-verdura-pasta e altre tabelle, in zona di forte passaggio cediamo avviamento + muri.
Muggia ottima posizione profumeria-bigiotteria-pelletteria cedesi avviamento.
Muggia licenza per animali con toilettatura.

ELLECI IMMOBILIARE

TRIESTE - VIA VASARI 4 - TEL. 040/635222
APERTO SABATO MATTINA

Campanelle libero perfetto salone camera cameretta cucina abitabile due bagni terrazzo veranda ripostiglio posto auto riscaldamento autonomo 295.000.000.
Piazza Goldoni libero ampia metratura salone camera cameretta cucina abitabile bagno wc terrazzo sgabuzzino soffitta riscaldamento autonomo 475.000 000.
Adiacenze Burlo libero ottime condizioni vista mare soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio 125.000.000.
Largo Barriera Vecchia libero perfetto soggiorno due camere cucina abitabile bagno wc soffitta riscaldamento autonomo 121.000.000.
San Giovanni libero panoramicissimo signorile soggiorno camera cucina abitabile bagno due balconi ripostiglio soffitta box posto auto 192.000.000.
Gorizia libero stupendo attico con mansarda lussuoso salone soggiorno tre camere cucina abitabile due bagni lisciaia terrazzo due ripostigli cantina box posto auto riscaldamento autonomo 315.000.000.
Centrale libero da ristrutturare camera cucina abitabile bagno 44.000.000.
Roiano libero soleggiato camera cameretta cucina abitabile bagno wc due balconi cantina riscaldamento autonomo 130 000.000
Bonomea libero stupendo vista golfo salone due camere cucina abitabile due bagni due balconi ripostiglio cantina posto auto 245.000 000.

Francovez immerso nel verde, perfetto, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio, cantina, posto auto condominiale. 155.000.000.

Top Immobiliare s.a.s.

di SALVADOR FABIO & C.
34123 TRIESTE - Via Hermet, 3/A - Tel. 040/314777

Boschetto (adiacenze) libero signorile recente, piano alto con ascensore, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, terrazzino, ottime condizioni, luminoso. 115.000.000.
Stazione (adiacenze) libero epoca ampia metratura salone, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, perfetto. 270.000.000.
Kandler libero signorile salone, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzino, riscaldamento centralizzato, traquillissimo. 175.000.000
Campo Marzio libero signorile soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, servizi separati, due terrazzini. 166.000.000.
Baiamonti libero primo ingresso soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi separati, terrazzino, riscaldamento autonomo, traquillissimo. 160 000.000.
Montebello libero, recente, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzo, riscaldamento autonomo, ottime condizioni, vista mare luminosissimo. 150.000 000.
Sistiana casetta primo ingresso su un livello giardino di proprietà accesso macchina. 240.000.000.
Largo Sonnino libero recente ultimo piano con ascensore, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, perfetto. 175.000 000.
San Giacomo libero epoca soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, vista aperta, scorcio mare, luminosissimo. 75.000.000 Occasione.
Semicentrale recente, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, terrazzo, riscaldamento autonomo, perfetto, panoramicissimo. 166.000.000.
Largo Pestalozzi (adiacenze) stabile epoca ristrutturato, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, riscaldamento autonomo ottime occasioni. 120.000.000.

EuroCasa

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE S.R.L. - ISCRIZIONE AL RUOLO N. 658
TRIESTE - VIA C. BATTISTI 8 - TEL. 040/638440 — (3 linee r.a.)

Via Crispi alta in stabile signorile, matrimoniale, cucina abitabile, servizio 45.000.000.
Strada del Friuli recente, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, posto macchina, 67.000.000.
Rossetti ottimo, zona giorno, zona notte, cucina, bagno, soffitta, 75.000.000.
Molino a Vento buono, matrimoniale, singola, cucina abitabile, servizio, poggiolo, cantina, 79.000.000.
San Michele mansarda ristrutturata e arredata, terzo piano, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, autometano, 89.000.000.
Cigotti ristrutturato, tinello, ampia matrimoniale, cucina,bagno, ripostiglio, autometano, 94.000.000.
Occasione Molino a Vento alta recente, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, poggiolo, cantina, 135.000.000.
Giarizzole buono, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagni, poggiolo, cantina, autometano, 138.000.000.
Belpoggio ristrutturato, 100 mq, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, autometano, 139.000.000.
Severo luminoso, tinello cucinino, tre camere, servizio, veranda, soffitta, 145.000.000.
Piazzetta Belvedere finemente ristruturato, 100 mq, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, cantina, autometano, 146.000.000.
Zona Rosmini recente, buono, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagni, due poggioli, 149.000.000.
Roiano recente, ottimo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, due poggioli, ripostiglio, 150.000.000.
Francovec ultimo piano in casetta, 110 mq, salone, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagno, poggioli, ampia soffitta, 150 mq giardino proprio, 165.000.000.
Giardino pubblico epoca, finemente ristrutturato, 100 mq, salone, due matrimoniali, cameretta, cucina abitabile, bagni, 168.000.000.
Via dell'Istria recente, luminosissimo, soggiorno, due camere, cucinino, bagni, poggioli, ripostiglio, 169.000.000.
Servola casetta accostata al grezzo, 160 mq interni, con 55 mq cortile, 190.000.000.
Casetta indipendente Roiano alta, immersa nel verde, vista mare, circa 100 mq interni ampliabili, 250 mq giardino, 220.000.000.
Centralissimo signorile, ascensore, attualmente ufficio, 105 mq circa, quattro ampie stanze, bagno, soffitta, 230.000.000.
XX Settembre recente, signorile, piano alto, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, poggioli ripostiglio, soffitta, possibilità box, 268.000.000.
Palazzo Marconi splendido primo ingresso, 110 mq, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, poggiolo, possibilità box auto, autometano, 390.000.000.
Giarizzole villetta indipendente, accesso auto, circa 170 mq interni, con 350 mq di giardino, 420.000.000.
Occasione Gretta recentissimo vista Golfo, salone 50 mq caminetto, tre camere, cucina abitabile, bagni, terrazzoni, ripostiglio, cantina, box doppio, giardinetto di proprietà, autometano, 530.000.000.
Commerciale alta in splendido residence recente, vista Golfo, salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazze, ripostiglio, cantina, box auto, giardinetto di proprietà, 540.000.000.
Nel più bel complesso di via Commerciale in palazzina recentissima, totale vista Golfo, attico con mansarda come primo ingresso, composto da: atrio, salone, salotto, quattro camere, cucina abitabile, bagni, terrazzoni, ripostigli, cantina, posto macchina, lire 620.000.000.

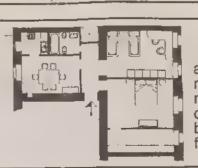
il faro immobiliare

Trieste - Via S. Francesco 16 - Tel. 040/639.639 (r.a.) - Fax 639.669

VENDITE

FABIO SEVERO soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio due balconi soffitta buone condizioni 198 000 000.
RESIDENZA «LE PANCOGOLE». Disponibili abitazioni nel verde accuratamente rifinite con mansarda o giardino riscaldamento autonomo videocitofono possibilità taverne posti auto coperti. Consegna giugno '96. Prezzi a partire da lire 265.000.000 esenti commissioni agenzia.
ROIANO attico su due livelli 135 mq abitativi più terrazzone panoramiche per 160 mq 450.000 000. Possibilità box.
STAZIONE primingresso in signorile palazzo d'epoca restaurato soggiorno quattro camere cucina doppi servizi ripostiglio soffitta termoautonomo 550.000.000.
PAPA GIOVANNI adiacenze quinto piano ascensore salone matrimoniale guardaroba cucina bagno balcone 210.000.000
COSTALUNGA adiacenze recente panoramico soggiorno cucina due camere bagno veranda mansarda con ampia terrazza posto auto in garage 255 000.000.
GINNASTICA luminosissimo ottime condizioni soggiorno due camere cucina servizi separati ripostiglio casa d'epoca con ascensore 225 000 000.
ROSSETTI soggiorno quattro camere cucina doppi servizi ripostigli balcone cantina termoautonomo 250 000.000.
CAMPI ELISI vista mare soggiorno tre camere cucina stanzino servizi separati 157.000.000.
VIALE adiacenze da ristrutturare quattro stanze cucina doppi servizi luminosissimo 120 mq 160.000 000.
ROIANO terreno edificabile intervento diretto adatto villa trifamiliare 170.000.000
ROIANO casa da ristrutturare con giardino. Progetto approvato 200 000 000.

Rossetti

adiacenze, in palazzo trentennale appena restaurato, appartamento al quinto piano con ascensore composto da soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, 152.000.000.

Rossetti

adiacenze, terzo piano in casa d'epoca, tinello, cucinino, due camere, guardaroba, bagno, balcone, soffitta, 120.000.000.

Commerciale

con scorcio mare, soggiorno, due camere, cucina, bagno, veranda, cantina, termoautonomo, perfette condizioni, 180.000.000.

RICHIESTE URGENTI

Villetta con giardino da Sistiana a Opicina, Strada del Friuli, Barcola 120/150 mq disponibilità immediata 600 milioni contanti.
Appartamento soggiorno due camere cucina servizi balconi posto auto S. Luigi, Rozzol, S. Giovanni disponibilità 250 milioni.
Villa signorile panoramica ampia metratura con giardino Trieste Ovest disponibilità 1 miliardo.

PREMIATA AGENZIA IMMOBILIARE gamba

VIA PASCOLI 5/E - TRIESTE - TEL. (040) 768.702 - FAX 774.927

VENDITA APPARTAMENTI

Agro Quinto piano con ascensore molto luminoso composto da soggiorno con poggiolo cucina abitabile con poggiolo ampia matrimoniale bagno cantina in buono stato lit. 130.000 000 tratt.
Settefontane Perfetto terzo piano tranquillo e luminoso composto da cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo ampio lit. 150.000.000.
Garibaldi Perfetto secondo piano casa d'epoca signorile mq 90 come primo ingresso composto da cucina tinello (arredati) salone matrimoniale bagno poggioli possibilità singola riscaldamento autonomo impianto antifurto lit. 200.000.000. Altro attiguo mq 115 parzialmente da ristrutturare adatto anche studio lit. 200 000.000.
Carducci Adiacenze in casa d'epoca senza ascensore terzo piano in buono stato mq 90 composto da saloncino due matrimoniali ampia cucina bagno molto tranquillo lit. 150 000.000.
Galatti Secondo piano casa d'epoca completamente ristrutturata nelle parti comuni con ascensore vendiamo due appartamenti attigui unificabili da ristrutturare mq 340 complessivi adatti studio professionale/abitazione.
Viale XX Settembre Adiacenze splendido appartamento mq 130 rifinitissimo salone cucina due camere due bagni (di cui uno con idromassaggio) due ripostigli riscaldamento autonomo.
Locchi Appartamento di mq 220 in casa d'epoca signorile con ascensore VI piano panoramico composto da salone studio tre camere cucina due bagni terrazza e poggiolo.
Duino Villa recente ampia metratura con giardino di mq 900 garage possibilità frazionamento trattative riservate
Scoglietto Villa d'epoca bifamiliare su due piani con giardino di mq 1000 tre accessi alla casa due entrate indipendenti un accesso auto.

AFFITTANZE

Baiamonti Appartamento terzo piano per non residenti composto da cucina matrimoniale bagno ripostiglio due poggioli ascensore riscaldamento centrale parzialmente arredato lit. 550.000 mensili.
S. Giacomo Casa d'epoca secondo piano per non residenti ampia entrata matrimoniale cucina abitabile bagno tutto in buono stato lit. 500.000 mensili + 30.000 spese.
Barriera Per non residenti o studenti ampio appartamento di mq 130 salone cucina tinello tre camere bagno lit. 800 000 mensili.

studio 4

AGENZIA IMMOBILIARE
TRIESTE
Via Palestrina n. 8
Tel./Fax (040) 370796

HERMET ultimo piano ascensore salone tre stanze cucina servizi terrazzo verande vista mare.
S.FRANCESCO mansarda in casa d'epoca in fase di completa ristrutturazione 70 mq ascensore.
GRETTA in costruzione appartamenti primo piano con taverna salone quattro stanze servizi giardino proprio porticato - attico con mansarda salone tre stanze servizi grandissimi terrazzi vista golfo.
STRADA DEL FRIULI villa su tre piani con vista completa golfo in perfette condizioni giardino di 300 mq trattative riservate.
LONGERA villa in costruzione accostata su tre piani con giardino box triplo esente mediazione.
VIA PUCCINI recente ultimo piano soggiorno due stanze servizi terrazzo garage soffitte.
CORDAROLI appartamento su due piani sopra salone matrimoniale singola bagno cucina stanzetta - sotto taverna con servizio da ristrutturare 850 mq di giardino vista golfo.
BESENGHI attico con mansarda 180 mq grandi terrazzi palazzina recente posto macchina in garage cantina trattative riservate.
SCORCOLA in villa prossimo inizio ristrutturazione appartamento di 290 mq con 500 mq di giardino composto da triplo salone tre stanze servizi taverna 45 mq box doppio.
SCORCOLA prossimo inizio ristrutturazione appartamento 180 mq salone tre stanze doppi servizi terrazzo di 130 mq vista golfo città box doppio cantina.
AFFITTASI non residenti Via Matteotti VII piano ascensore soggiorno stanza cucina bagno recente terrazzo 650.000 mensili.
AFFITTASI CORSO ITALIA in stabile prestigioso perfette condizioni appartamento uso abitazione-ufficio da 130 145 150 170 mq.

FILATELIA

Emissioni italiane aspettando Natale

Si infittiscono le «natalizie». Italiani due orizzontali del 18 novembre (facciale 1600) riproducenti il Presepe di Putignano a Mare e il quadro del Beato Angelico (1395-1455) ispirato ai Re Magi. Roto-calcografia quadricroma e pentacolare in fogli da 50. Tiratura 3.000.000 per esemplare. Francese un pezzo da 4.30 fr per il 50.o delle Nazioni Unite del 20 prossimo (colomba ed elmetto) seguito il 27 novembre da serie di sei verticali dedicati alle statuine del Presepe di Provenza. Riportano pastore, mugnaio, tamburino, pescivendola, arrotino, e coppia di vecchietti. Facciale 20.40 fr. Policrome. L'emissione, con sovrapprezzo a favore della Croce Rossa, è accompagnata da libretto analogo con due vignette raffiguranti un villaggio provenzale. Wallis et Futuna commemora il 25.o della morte del generale Charles de Gaulle con un valore da 17.40 fr emesso in minifoglio da dieci. Stampa tricolore. Emissione del 14 novembre.

Il Notiziario n. 191/95 del Circolo molfettese, curato da Vito Mancini, affronta la problematica dei «falsi» invalidi alle Poste, sviluppando dal caso predetto altre problematiche, riferite a taluni aspetti di disservizio, in cui vengono coinvolti utenti e «filatelisti, quali fruitori più assidui» del servizio postale. È una storia molto vecchia e sempre dibattuta. È bene comunque che se ne parli nella speranza che – prima o poi – anche l'Ente poste italiane riesca ad adeguarsi al più elevato trend dei servizi d'Europa. Nell'ottobre quattro emissioni delle Poste croate: tre orizzontali per la cultura (Herman Bolle architetto, Izidor Krsnjav pittore, Teatro popolare nazionale); serie ordinaria di sei valori riproducenti città (Bjelovar, Osijek, Cakovec, Rovinj, Korzula, Zupanja); due francobolli per il 50.o dell'Onu e della Fao; tre verticali celebrativi l'attività scientifica (Spiridion Brusina naturalista, Bogoslav Sulek teologo e filosofo, Faust Vtancic umanista). Stampa pluricolore. Tiratura 350.000, esclusi i valori ordinari che hanno tiratura illimitata. Annulli d'emissione in data 14, 20, 24 e 31 ottobre.

Un quadrangolare belga odierno riporta il Re Alberto II con la Regina Paola Ruffo di Calabria in occasione della festa regale, conseguente alla successione del trono del 1993. Eliogravura policroma in fogli da 40. Tiratura di 8.000.000. Ben 11 annulli d'emissione (ovali con corona).

Nivio Covacci

SCACCHI

Coppa S. Marco, en plein

Ottima partecipazione, anche qualitativa, al tradizionale torneo

Lunedì 30 ottobre ha avuto inizio, al Caffè San Marco di Trieste il torneo di scacchi «Coppa San Marco 1995». La competizione ha registrato quest'anno un notevole successo sotto il profilo della partecipazione: ben 47 scacchisti si sono iscritti, un numero decisamente elevato, tenuto conto che potevano prendervi parte solamente i giocatori residenti in regione. Anche dal punto di vista «qualitativo» il bilancio è più che confortante: tra i partecipanti al torneo vi sono due maestri, sette candidati maestri e numerosi appartenenti alle categorie nazionali; va inoltre rilevato che non pochi giocatori, pur di eccellente spessore tecnico, non avendo mai preso parte a tornei ufficiali, risultano «inclassificati» oppure posseggono una categoria che non rispecchia la loro reale forza scacchistica. Il torneo si disputa nelle serate di lunedì e martedì a partire dalle 20; sono previsti nove turni di gioco, con conclusione entro la fine del mese di novembre. La direzione tecnica è affidata a un collaudato staff formato dagli arbitri L. Boschi, F. Cascone, R. Zaro e M. Mallardi; il tempo di riflessione è fissato in un'ora e mezza a giocatore per concludere la partita.

Dopo la disputa, martedì 7 novembre, del quarto turno di gioco, la classifica provvisoria vede solitario al comando, a punteggio pieno, il C.M. S. Vitri. Seguono, con punti 3 e 1/2 Paoletti, Stantic e Varini e, a quota 3 punti, un sestetto composto da Cherin, Mari, Mocchi, Musco, Seleni e Visintin. Vitri ha messo in mostra il suo consueto stile di gioco molto solido, lineare ed estremamente efficace. Parecchie sorprese si sono registrate nella parte iniziale del torneo: tra le altre, segnaliamo la sconfitta di Rupeni a opera di Ferraro nel 1.o turno; le due vittorie ottenute da M. Samuelli nella 1.a e nella 3.a giornata – in danno rispettivamente di Russo e di Ferraro – che dimostrano entrambe solidità di gioco ed eccellenti doti di «lampiste»; la vittoria, sempre nel turno inaugurale, di D. Samuelli su N. Garano. Questo avvio di torneo è stato anche caratterizzato dal brillante comportamento del monfalconese Visintin: dopo aver meritatamente battuto nel 2.o turno Mocchi e nel 3.o Cherin, ha ceduto il passo, ma solo dopo aver opposto una lunga e tenace resistenza, al «capolista» Vitri.

Ricordiamo l'albo d'oro della manifestazione: 1990: 1.o Lostuzzi, 2.o Rupeni, 3.o Stantic; 1991: 1.o Vitri, 2.o Lostuzzi, 3.o Sturma; 1992: 1.o Milocco, 2.o Battisti, 3.o Cerchiari; 1993: 1.o Mocchi, 2.o Rupeni, 3.o Milocco; 1994: 1.o Mocchi, 2.o Cerchiari, 3.o De Val.

t. m.

LOTTO

Rigore della statistica

Nuova era per il gioco con il passaggio dall'empirismo alla razionalità

Che nel campo dei giochi si stia assistendo a una nuova interessantissima era è un fatto ormai accertato e questo non solo per le novità introdotte ma anche per l'approfondimento di concetti, teorie e nozioni che costituiscono la necessaria conseguenza del passaggio, ormai inevitabile, da una forma di empirismo a una più decisamente razionale. Lo studio del lotto ha le sue basi sulla statistica, sul calcolo, sulla matematica. Si può giocare e anche sperare di vincere, ma è necessario che ogni cosa sia ponderata e che si conoscano i pro e i contro che il gioco comporta.

Per quanto riguarda le scelte se l'analisi statistica viene fatta con il massimo rigore si possono preferire sia numeri in notevole ritardo, sia numeri compresi nelle fasce con minor ritardo, purché essi rispondano a quegli elementi di giudizio che legittimano l'attesa in un periodo approssimativamente calcolabile. Non è infatti l'assenza cronologica che costituisce il presupposto unico per una maggiore attendibilità.

Va ricordato che nel periodo delle dieci ruote i ritardi di estratto con oltre 145 estrazioni sono stati complessivamente ventisette (non includendo quello di 202 turni dell'8 su Roma che si verificò a cavallo tra il primo e il secondo periodo). Ciò dimostra che la maggior parte degli estratti si produce entro le 144 assenze.

Dopo l'estrazione di sabato scorso i numeri con oltre cento settimane di assenza sono: Fi 60 (121); Mi 33 (121), 39 (117); Ca 66 (104); Ve 32 (102).

Considerando il ritardo sincrono di livello uno (che si conta da quando ciascun estratto rimase solo, dopo essere usciti gli altri quattro con i quali formava una cinquina sincrona), abbiamo i seguenti rapporti: Fi 60 (101/121) = 0,835; Mi 33 (84/121) = 0,694; Mi 39 (81/117) = 0,692; Ca 66 (84/104) = 0,807.

Se consideriamo i valori dell'attendibilità degli isocroni 33 su Milano e 60 su Firenze essa è uguale a 0,876, mentre l'attendibilità dei primi due estratti di Milano (33, 39) è 0,943.

Per ambo: Cagliari 5, 66, 22, 7; Venezia 3, 33, 32, 2, 22; Firenze 20, 60; Milano 5, 39, 33.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

2000 m +3 c
1000 m +9 c
AUSTRIA
SLOVENIA
TMAX 12/14
Tmin 7/10
Tmin 11/14
GIOVEDI' 16
M. Adriatico

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Su pianura e costa cielo variabile, sui monti in prevalenza nuvoloso. Possibili locali annuvolamenti più intensi. Foschie notturne su pianura e fascia costiera.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	5	12
Atene	nuvoloso	13	18
Bangkok	sereno	25	33
Barbados	variabile	25	30
Barcellona	nuvoloso	11	20
Belgrado	nuvoloso	4	8
Berlino	nuvoloso	-3	5
Bermuda	nuvoloso	22	24
Bruxelles	nuvoloso	10	13
Buenos Aires	variabile	15	22
Caracas	variabile	18	28
Chicago	variabile	-8	-1
Copenaghen	nuvoloso	-5	8
Francoforte	nuvoloso	5	5
Gerusalemme	sereno	7	19
Helsinki	nuvoloso	-2	6
Hong Kong	nuvoloso	20	22
Honolulu	sereno	23	28
Istanbul	sereno	7	16
Il Cairo	n.p	14	25
Johannesburg	[illegible]	14	25
Kiev	variabile	1	2
Londra	nuvoloso	8	12
Los Angeles	sereno	13	27
[illegible]	nuvoloso	5	16
Manila	nuvoloso	23	32
La Mecca	variabile	23	36
Montevideo	sereno	15	23
Montreal	n.p	0	-2
[illegible]	nuvoloso	-4	-3
New York	pioggia	5	6
Nicosia	n.p	-	-
Oslo	pioggia	-6	-4
Parigi	nuvoloso	7	13
Perth	sereno	12	29
Rio de Janeiro	variabile	16	25
San Francisco	sereno	12	27
San Juan	variabile	23	31
Santiago	sereno	11	25
San Paolo	nuvoloso	16	22
Seul	[illegible]	4	9
Singapore	pioggia	24	31
Stoccolma	sereno	-2	4
Tokyo	nuvoloso	11	20
Toronto	nuvoloso	-1	2
Vancouver	pioggia	8	12
Varsavia	variabile	-4	4
Vienna	nuvoloso	3	8

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

MERDOLEDÌ 15 NOVEMBRE — **S. ALBERTO MAGNO**

Il sole sorge alle	7.03	La luna sorge alle	22.50
e tramonta alle	16.35	e cala alle	12.41

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	12,8	16,6	MONFALCONE	9,6	18,4
GORIZIA	10,2	17,6	UDINE	10,3	17,9
Bolzano	7	16	Venezia	11	18
Milano	7	18	Torino	8	17
Cuneo	7	15	Genova	13	19
Bologna	12	15	Firenze	15	19
Perugia	11	14	Pescara	11	15
L'Aquila	6	16	Roma	12	20
Campobasso	8	12	Bari	13	19
Napoli	13	16	Potenza	8	12
Reggio C.	14	21	Palermo	15	18
Catania	10	21	Cagliari	13	18

Tempo previsto per oggi: sulla Sicilia e sulle zone joniche, si prevede nuvolosità variabile con possibilità di piogge sparse e temporali anche forti, specie sulla Sicilia. Sul resto d'Italia, cielo poco nuvoloso, con locali annuvolamenti in prossimità dei rilievi.

Temperatura: In ulteriore lieve aumento, più sensibile al Nord e sui versanti tirrenici.

Venti: tra moderati o forti, da Ovest-Sudovest, sulla Sicilia e sulle zone joniche, ma con tendenza ad attenuarsi. Deboli o moderati, sudoccidentali sulle regioni adriatiche. Deboli settentrionali sul resto d'Italia.

Mari: molto mossi i mari ad Ovest della penisola, quelli circostanti le due isole maggiori e lo Jonio. Poco mossi i restanti mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulle Marche nuvolosità variabile con isolate precipitazioni anche temporalesche. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso con temporanei addensamenti lungo l' Appennino Centrale.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni di Ponente.

Venti. moderati occidentali con locali rinforzi al Nord.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Inutili sciupii - **8** Carlo letterato - **9** Cavar fuori - **10** Il santo di un quartiere milanese - **12** Scansioni regolari del tempo - **13** Le indica il numero prima della virgola - **14** L'eroe troiano figlio d'Anchise - **15** Scritta su una foto - **16** Sport da neve - **17** Il principale pasto della giornata - **18** L'ultima nota - **19** Distesi sul letto - **20** Il dio toro egizio - **21** Dicesi di località amena e piacevole - **22** Chiudono le orazioni - **23** La si deve giustificare - **24** In mezzo all'altare - **25** Obbligate, costrette - **27** Son retti da propri statuti - **29** In come e in dove - **30** La «ics» è top-secret - **32** Lo sport di Sampras - **35** Il fiore... mascagniano - **36** Uno scrittore come Verga - **37** Vestì... Eva.

VERTICALI: 1 Molto faticoso e debilitante - **2** Deve ancora farsi... le ossa - **3** Quote d'interessi - **4** Mezzo busto su pilastro - **5** Verso del grillo - **6** In mezzo allo schema - **7** Prossimità - **8** Donne miti e indulgenti - **10** Qualificato in modo abusivo - **11** Estorcono con minacce - **13** Tutta brame - **15** Presa in giro - **17** Parte posteriore del torace - **23** Si piluccano dal grappolo - **26** Il nome di Clapton - **28** Oltre il bis - **31** Fiume del Piceno - **33** Iniziali dell'eroico Sauro - **34** Vanno in gita - **35** Centro di bonifica.

CAMBIO DI CONSONANTE (7)

La zitella sboccata

Se è un bel pezzo che senza darci pace
le spara grosse a chi capita a tiro,
motivo c'è: sentendosi attempata,
fa la leggera, ed è tutta sonata!

Il Pisanaccio

METATESI (6)

Il cascamorto

È condannato a certo struggimento
per una fiamma che gli dà tormento.
Invaso dalla cotta, per lo schianto
quel pezzo di cretino ha il cuore infranto.

Il Macaone

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: lo spazzino.

Indovinello: il televisore.

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Sembra che i vostri calcoli siano esatti: è giunto il momento di agire per far valere i vostri interessi. In amore metteteci più slancio. Salute a posto.

Toro 21/4 – 19/5
Orientate i vostri interessi nel settore che vi è più congeniale, eviterete così di andare incontro a spiacevoli sorprese. Buon periodo per i nuovi amori.

Gemelli 20/5 – 20/6
Molta diplomazia nel concludere gli affari, specialmente se si tratta di persone molto suscettibili e ombrose. In amore va tutto a gonfie vele.

Cancro 21/6 – 21/7
Avrete l'opportunità di avvicinare una persona che vi sarà utile per il vostro nuovo lavoro assegnatovi. Situazione di stallo in amore.

Leone 22/7 – 23/8
Nella vita quotidiana siate più energici e volitivi, solo così riuscirete a risolvere in fretta una questione di lavoro. In amore concedetevi una pausa.

Vergine 24/8 – 22/9
Nel lavoro avrete presto molta libertà d'azione: non rimandate perciò l'avvio di un programma. In amore una fiammata improvvisa, fate attenzione.

Bilancia 23/9 – 22/10
Lasciatevi guidare dall'intuito, non sbaglierete. In amore, nonostante i problemi, non dovete preoccuparvi per le prospettive, tutto si chiarirà.

Scorpione 23/10 – 22/11
Studiate bene i vostri piani prima di impegnarvi a fondo nella loro totale realizzazione. In amore non va tutto liscio come vi sareste aspettati.

Sagittario 23/11 – 21/12
Cercate di non perdere altro tempo prezioso, ma decidetelo a compiti utili e maggiormente remunerativi. Riguardatevi nella salute già precaria.

Capricorno 22/12 – 20/1
Avrete la possibilità di raccogliere notevoli consensi e di fare amicizia con persone influenti. Non sciupate un sentimento valido che si presenta.

Aquario 21/1 – 19/2
Cercate di ritrovare la calma, altrimenti non fareste che danni nel fronteggiare una grossa emergenza di lavoro. Siate concilianti con la persona amata.

Pesci 20/2 – 20/3
Nulla ormai potrà fermarvi o ostacolare i vostri progetti di lavoro: siete veramente in ascesa. Segnali stimolanti vi arrivano da una conoscenza recente..

NAZIONALE

LA NAZIONALE ALL'ULTIMO ATTO PER L'EUROPEO CONTRO LA LITUANIA (RAIUNO, ORE 20.15)

Sacchi parte all'attacco

FIRENZE — Una volta il cruccio era quello di arrangiarsi con il poco che passava il convento italiano in mezzo al proliferare degli stranieri. Oggi Arrigo Sacchi può permettersi di scegliere in attacco tra una ricca rosa di nomi celebrati: ha a disposizione Ravanelli, Casiraghi, Zola e Simone, ma per l'europeo ci sono in parcheggio Roberto Baggio, e Signori, mentre rimane in sospeso la questione Vialli. Sacchi va quindi all'attacco e chiede agli azzurri di chiudere l'argomento qualificazione domani con una netta vittoria sulla Lituania sbirciando l'occhio a Slovenia-Croazia con il sogno inconfessato di vincere il girone in extremis, un po' come era accaduto nelle qualificazioni mondiali.

Dato che la stanchezza è in agguato e il campionato preme dietro l'angolo si affida a una formazione rigenerata da quattro cambi: Mussi per Benarrivo, Statuto al posto di Dino Baggio e dello squalificato Crippa, Simone e Casiraghi, la nuova coppia del gol. Ma il ct ha spazio e voglia per glorificare Ravanelli (per cui spasima vistosamente) che, fatte le debite proporzioni, gli ricorda Gullit e che identifica ormai come possibile leader della squadra. Un pensiero riconoscente va anche a Mussi, il cui assist nella gara mondiale con la Nigeria «ci salvò tutti dal linciaggio». Fiducia a Simone, ma con riserva: «Non deve nascondersi con la cultura dell'alibi».

Sacchi inquadra così la gara di stasera: «Partiamo in condizione agevolata, ma dovremo essere molto seri e poco superficiali. Solo giocando bene e segnando potremo vincere e raggiungere la qualificazione. Per farlo dovremo giocare su ritmi elevati perchè i lituani sono forti fisicamente, ma giocano più coperti degli ucraini e raramente si fanno trovare sbilanciati. Affidano le loro possibilità alla velocità in contropiede degli attaccanti. Per vincere dovremo essere in grado di cambiare gioco, il centrocampo dovrà giocare con due tocchi, in fase offensiva dovremo attaccare gli spazi, creare profondità, aggirarli sulle fasce. Dovremo essere corti e stretti, saranno fondamentali gli sganciamenti e i 'tagli'».

Dopo questa lezione di tattica Sacchi spiega i cambiamenti: «Dovendo giocare a ritmi alti abbiamo bisogno di forze fresche. Scala mi ha assicurato che Mussi è in ottime condizioni, del resto le porte della nazionale non sono mai chiuse. Mussi conosce come pochi altri i nostri tempi di gioco. Ho cominciato a lavorare con lui nel 1985, non mi è caro solo per l'assist a Baggio contro la Nigeria».

Sacchi aggiunge poi di avere pensato anche ad altre soluzioni: Apolloni per Costacurta e Casiraghi- Ravanelli in attacco. Quarto ingresso sarà poi quello di Statuto, che credeva così poco in una sua utilizzazione da chiedere un tesserino d'ingresso di riconoscimento per andare celermente in tribuna nelle gare azzurre.

Le colpe di Dino Baggio hanno rischiato di inguaiare l'Italia: «Sabato un giocatore che non si è inserito ha creato problemi a tutti. Sono preoccupato, c'è un ruolo per il quale sono stato costretto a fare sei-sette variazioni, che non dipendono dalla qualità dei giocatori. Da Statuto mi attendo che entri in sintonia con gli altri, come aveva fatto Di Livio».

Zola potrebbe entrare nella ripresa, ma i titolari saranno due suoi pupilli, Casiraghi e Simone: «Casiraghi era giudicato un oggetto misterioso, ora nessuno lo discute più e ha trovato spazio anche nella sua squadra con i fatti e non con le parole. Ha dimostrato maturità, è stato uno dei più contesi al 'mercato'. Merito dell'allenatore che lo ha preparato e della caparbietà del giocatore. Simone è un talento, negli ultimi tempi al Milan gli avevo preconizzato un avvenire da star».

E Sacchi tira le orecchie al giocatore: «Da allora ha fatto bene, ma non sempre con continuità, da ragazzo perbene non deve nascondersi con la cultura dell'alibi, perchè nessuno è cieco e prevenuto. Se non è successo niente deve fare un esame di coscienza. Ma Simone rispetto ad altri ha ancora tanti margini di miglioramento, deve prendere esempio nel Milan da Ancelotti. Simone deve chiarirsi meglio. Lui e Casiraghi possono fare bene, hanno avuto esperienze insieme nell'under 21».

Sacchi chiude con un peana al suo preferito, Fabrizio Ravanelli, che solo nell'allenamento di oggi saprà se potrà andare in panchina: «Faccio fatica a rinunciare a uno come lui, che in campo si fa sentire pesantemente. Ci sono dei giocatori che si identificano con quello che vuole l'allenatore.»

CROAZIA

Si blocca Boksic

ZAGABRIA — Slovenia-Croazia di oggi conta per Sacchi, per il nazionalismo panslavo, ma soprattutto per la Lazio che ha perso Alen Boksic per almeno tre settimane. Nell'allenamento dell'altroieri con la sua nazionale, infatti, il centravanti croato ha avvertito una fitta alla parte alta della coscia destra e si è aggiunto al già lungo elenco di indisponibili tra le fila della nazionale.

Il nome di Boksic va ad aggiungersi ad un lungo elenco di assenti per squalifica: il rossonero e capitano Boban, il centrocampista Asanovic e il difensore Stimac, oltre allo stesso ct Blazevic, in libertà vigilata in Svizzera.

Anche gli sloveni hanno qualche guaio: il centrocampista Valenticic è squalificato, il centravanti Zlatko Zahovic ha dato forfait per non meglio precisate ragioni personali, mentre il centrocampista Jermanic è fermo per infortunio.

Casiraghi lanciato da Sacchi contro la Lituania.

L'under contro la Lituania

PISTOIA — Non saranno novanta minuti inutili quelli che l'under 21 di Cesare Maldini giocherà a Pistoia contro la Lituania. La qualificazione via telefono, infatti, non è arrivata, la Slovenia ha battuto la Croazia per 4-2 e, di conseguenza, il passaggio ai quarti di finale gli azzurri dovranno conquistarselo sul campo nell'ultima partita del girone numero quattro. Non sarà un'impresa difficilissima, visto che all'under vanno bene tutti e tre i risultati, basta che la sconfitta sia di 0-1, e visto che la Lituania è già concentrata sul prossimo ciclo della sua under ed ha rinnovato la sua formazione.

«Il fatto che la Slovenia abbia battuto la Croazia - dice Cesare Maldini - non cambia la nostra filosofia rispetto a questa partita. Dobbiamo fare risultato e possiamo farlo, visto che siamo in buone condizioni e tutti i miei giocatori hanno una gran voglia di giocare. Comunque sarebbe sbagliato sottovalutare la Lituania. Hanno cambiato molto, ma l'organizzazione di gioco è quella che ha permesso loro di segnare cinque gol in due partite».

Chiudere il girone di qualificazione europea con una vittoria e con un primo posto in solitudine è, quindi, l'obiettivo della nazionale di Maldini. Ma gli azzurri ne hanno anche un altro, come spiegano Bigica e Tacchinardi: «Siamo una squadra amata dai tifosi, ormai ci hanno definito la nazionale-simpatia. E' bello, si tratta di un patrimonio importante che sarebbe un peccato disperdere. Abbiamo l'occasione per aumentare, con il gioco e con i gol, questa simpatia che la gente ha nei nostri confronti».

Bigica e Tacchinardi giocheranno insieme a centrocampo, come non succedeva da tempo: «Ma - dice Maldini - ritroveranno in fretta l'intesa, anche perchè queste sono situazioni normali per una squadra come l' under, che ha continuamente a che fare con infortuni e con la carta di identità».

In difesa qualche problema per Nesta, che è stato male durante la notte. Se non dovesse farcela, al suo posto entrerebbe Pistone. Bocciatura, invece, in attacco, per Delvecchio, sostituito anche nella partita contro l' Ucraina. Secondo Maldini il trasferimento dall' Inter alla Roma, avvenuto proprio durante il raduno azzurro, ha frastornato il giocatore, gli ha fatto perdere concentrazione e serenità.

Accanto ad Inzaghi, quindi, giocherà Amoruso, mentre in panchina, insieme a Doardo e Falcone, potrebbero andare Piovanelli e Baronio, due elementi che hanno impressionato favorevolmente il ct durante questo lungo raduno.

La Lituania è arrivata in Toscana con pochi giocatori (14), molti accompagnatori (12) e, soprattutto, con una sessantina di rumorosi tifosi al seguito. Il ct Stankus sta già lavorando per il prossimo ciclo dell' under, quattro dei suoi ragazzi, tra i quali l'attaccante Svinghelast che ha segnato tre gol all'Ucraina, sono passati alla nazionale maggiore, in panchina si porterà un attaccante diciottenne, Zelkevicius, che dicono sia un fenomeno.

TRE ARRIVI ALL'INTER: L'ALLENATORE ARDEMAGNI, BRANCA E IL BABY CAIO

La riconoscenza e il candore

APPIANO GENTILE — Hanno età e occhi diversi, ma un' unica aspettativa: fare bene all' Inter. Giovanni Ardemagni, 49 anni, un passato semianonimo di giocatore (Tortona e Monza, C1) e un improvviso, inaspettato futuro come allenatore in seconda dell' Inter; Marco Branca, 30 anni, attaccante di fama (Udinese, Parma, Roma) sempre a un passo dal diventare grande; e Caio Ribeiro Dedocoussau, 20 anni, promessa brasiliana dal sicuro avvenire (nazionale under 20, Sao Paulo), per la prima volta nella loro neonata vita nerazzurra si sono trovati di fronte al gusto ambiguo della popolarità.

Per il loro primo allenamento condotto dal nuovo tecnico, che affiancherà Hodgson sulla panchina dell' Inter, sono stati a decine i fotografi e i cineoperatori accorsi ad Appiano Gentile per riprendere i tre volti nuovi della nuova Inter. E, davanti e telecamere e microfoni, i tre nuovi hanno manifestato tre reazioni diverse: serietà e modestia da parte di 'Ardemagni («per me è ancora tutto una sorpresa»); navigata disinvoltura da parte di Branca («sono a disposizone del tecnico, non conta 'quanto' si gioca, ma 'comè si gioca«); innocenza disarmante da parte di Caio («vorrei iscrivermi all' università, Economia, alla Bocconi. Come si fa?»). Il tutto sotto gli occhi premurosi di Giacinto Facchetti, attento a che i nuovi si inseriscano nell' ambiente con facilità, cosa non sempre immediata in una piazza come Milano.

Fino a due anni fa Giovanni Ardemagni, di San Pellegrino Terme, allenava il Corsico, campionato Interregionale, «ma mi hanno esonerato, anche se non avevo perso una sola partita». In precedenza il suo anonimato era passato dai settori giovanili di Pescara e del Sant' Angelo Lodigiano, poi sulle panchine di Isernia (Interregionale), Pagani (C2), Legnano (C1), Vigor Lamezia e Pergocrema (C2). E, appunto, Corsico.

Ben più navigato l' atteggiamento di Branca, che nel calcio di serie A ci bazzica da 12 anni: Grosseto (C1), poi Cagliari, Udinese, Sampdoria, Fiorentina, Parma, Roma. «Giocare all' Inter è una cosa grande di per sé. Spero di fare qualche 'gollettino'. Certo Milano è una città che comporta grande pressione. Mi prendo comunque la responsabilità di fare buone partite.»

Completamente diversa l' immagine proposta da Caio, eletto miglior giocatore Under 20 del Mondiale disputato in Qatar.

«Qui mi trattano tutti bene, sono molto gentili» ha cominciato il giovane brasiliano, in Italia da una settimana, 7 miliardi e mezzo di lire al San Paolo e un contratto con l' Inter per 4 anni. - Giocava nel San Paolo, in che ruolo? «Dipende, ho fatto sia la prima, sia la seconda punta».

Roberto Carlos posa con l'amico Caio.

LA TRIESTINA GUARDA AL PONSACCO

Palombo: ci imporremo

Dopo la trasferta di Fano, tutta la dirigenza allo stadio

TRIESTE — Il dopo-Fano apre all'Alabarda nuovi orizzonti, l'alba di un campionato diverso. Da qui alla fine del girone d'andata, la Triestina comincerà ad annusare l'aria che tira in zona play-off. Il calendario dei prossimi sei incontri, infatti, proporrà quali avversarie dell'Unione le attuali terze, quarte, quinte, seste, settime e ottave piazzate (citate in ordine sparso) del girone B della C2. Tutte pretendenti a giocarsi fino in fondo l'agognato accesso alla C1.

Ma il tour de force non scuote gli animi alabardati. Max Palombo, dopo essere entrato nel tabellino marcatori della Triestina con il gol marchigiano, attende con fiducia le prossime proveverità. «Saranno partite come le altre, nessuna differenza. Anche squadre da fondo classifica, come l'Imola e il Fano, hanno dimostrato di poterci mettere in difficoltà. Giocare con le prime o con le ultime fa lo stesso. Caso mai saranno gli altri, quelli che ora ci stanno dietro, a dover dimostrare di essere alla pari con noi. La Triestina avrà solo l'obbligo di cercare di batterle e di dimostrarsi meritevole del primo o del secondo posto».

Tutto ciò cominciando dal prossimo turno, quando al Rocco saranno di scena i Mobilieri del Ponsacco. «Cercheremo di imporre il nostro gioco – dice Max – come sempre si deve fare in casa. Puntiamo a vincere, faremo di tutto per arrivare ai tre punti, sperando che il pubblico diventi sempre più numeroso e caloroso».

Insomma, la zuccata del vantaggio di Fano sembra proprio aver caricato Palombo. Di lui parlano un gran bene il «diesse» Osti («è potente, capace di farsi spazio e di crearne per gli altri») e il suo mentore, Gigi Piedimonte, pizzicato ieri al Grezar assieme all'intero staff alabardato in visita di cortesia e di controllo. «Palombo ha sempre segnato – assicura il dirigente reggiano –, dovrà soltanto abituarsi alla nuova categoria. Certamente riuscirà a far bene». D'accordo «zio Gigi», e grazie per il regalo.

Assieme a Piedimonte e a Osti, hanno osservato i loro bieniamini il presidente Giorgio Del Sabato, il fido Pasquale, il consigliere Orlando e l'accompagnatore Cozzolino. Tutti in fila, schierati come soldatini. Niente dichiarazioni agli astanti, qualche scambio di battute con i giocatori e poi via. Tanto per far vedere che la società c'è ed è sempre presente. Un segnale piccolo piccolo, ma significativo. A volte non servono le parole, basta farsi vedere in giro per far capire di essere ancora vivi. È anche questo il compito di un presidente: stare vicino alle sorti della «sua» Unione e dei «suoi» tifosi.

Alessandro Ravalico

SERIE C2

Un campionato ormai diviso in quattro fasce Triestina-Ternana top

TRIESTE — Ridendo e scherzano se n'è andato un terzo di campionato, e ora dopo l'undicesima giornata le 18 partecipanti sembrano suddivise in quattro fasce.

Prima fascia, squadre ancora in grado di giocarsi il primo posto, l'unico che dia diritto alla C/1 senza passare attraverso i play-off in giugno: comprende Ternana (che, calendario alla mano, è la più seria pretendente al titolo di campione d'inverno, ma per la quale il girone di ritorno potrebbe rivelarsi un calvario) e Triestina, cioè due ripescate nell'Interregionale; e le due favoritissime d'estate, Treviso e Livorno.

Seconda fascia: squadre in grado di giocarsi i posti per i play-off, ma non di ambire alla primissima posizione: comprende il S. Donà (cui la cessione di Polesel non ha certo giovato), il Pontedera (che invece nell'ex piacentino Ferrazzoli ha trovato il regista che gli mancava), e due formazioni come Fermana e Ponsacco che, pur essendo validissime, hanno dalla lora la forza dei nervi distesi potendo giocare alla giornata, già contente di evitare i play-out. Ma il Ponsacco ha esonerato l'allenatore Melani.

Terza fascia: squadre che al momento devono pensare al modo migliore per evitare i play-out. È la più numerosa: ci sono grandi deluse (Rimini e Baracca Lugo), formazioni che sapevano ciò che le aspettava (Forlì, Giorgione, Cecina, Vis Pesaro), altre uscite molto rafforzate dalla campagna d'autunno. (Imola, Fano e Tolentino).

Quarta fascia: quella della retrocessione secca. C'è solo la Centese, che al mercato delle castagne avrebbe dovuto tenersi Righi e cambiare gli altri dieci undicesimi, e ha invece fatto l'opposto cedendo Righi alla Ternana e tenendosi gli altri. Una retrocessione pleonastica.

A sei giornate dalla fine dell'andata, la Triestina ha giocato contro tutte le nove squadre di terza fascia, più Ternana e Centese: le mancano cioè due grandi (Treviso e Livorno) e tutte e quattro le secondo linee (Ponsacco, Fermana, San Donà e Pontedera). Qui si parrà la sua nobilitate.

Giancarlo Muciaccia

Calcio Mondo

Paok Salonicco: bancarotta per teppismo

ATENE — Bancarotta per teppismo, la rischia il Paok Salonicco: due scudetti (1976 e 1985), due coppe nazionali (1972 e 1974) e un solido curriculum di violenze. I campi greci li conoscono tutti in Europa: ribollenti calderoni in cui è il pubblico a fare la differenza, in una partita di calcio come in una di basket. Leggendari, per la pallacanestro, gli europei vinti dalla Grecia. Ma è nei campi di calcio che il tifo diventa guerra: la Grecia spende ogni anno circa 37 miliardi per mantenere l'ordine pubblico negli stadi. E dopo l' ultima battaglia scatenata la settimana scorsa a Salonicco (invasione di massa del campo di gioco durante la partita con l' Aek Atene: 30 feriti dei quali 24 poliziotti) si è arrivati al punto di rottura. «C' è poco da fare quando orde di selvaggi decidono di dilagare nel campo» afferma sconsolato il capo della polizia di Salonicco, Yannis Karakondinos. Così ora la polizia minaccia di interrompere il servizio negli stadi e sul Paok incombe una squalifica del campo epocale: dieci giornate. Il danno economico è stato calcolato in 730 mila dollari (circa 1.200 milioni di lire) e il comitato esecutivo del Paok ha rassegnato le dimissioni in blocco. Come in una trama dello spagnolo Vasquez de Montalban, il Paok rischia di essere strangolato dal fanatismo che lo circonda. La reazione dei tifosi alle dimissioni del presidente Thomas Voulinos e dei suoi consiglieri è stata assolutamente irrazionale.

Vialli descritto come omosessuale «Il Giorno» condannato per diffamazione

MILANO — Per aver riportato voci che descrivevano come omosessuale Gianluca Vialli, all'epoca in cui giocava nella Sampdoria, il quotidiano milanese «Il Giorno» è stato condannato a pagare 30 milioni al calciatore. La decisione è stata presa dalla prima sezione del tribunale civile alla quale l'attaccante della Juventus si è rivolto per chiedere il risarcimento del danno prodottogli dalla pubblicazione di un servizio apparso su «Il Giorno» del 9 febbraio 1991 a firma di Michele Fusco. In quell'articolo l'autore, riportando le dichiarazioni di un'altra persona, diceva: «Ma lo ha visto Vialli? Mi hanno detto che si fa caricare da uno di Recco e prima ancora dicevano che fosse l'amichetto di Mancini. Poi Mantovani l'ha fatto sposare e così sono finiti i problemi». I 30 milioni dovranno essere pagati in solido da Fusco, dall'ex direttore Francesco D'Amato e dalla Segisa, la società editoriale de «Il Giorno». I condannati dovranno anche far fronte alle spese di causa fissate in 9 milioni e 696 mila lire.

COPPA ITALIA

La Pro Gorizia affronta il Mestre nel terzo turno

GORIZIA — La Pro Gorizia torna oggi in campo. Alle 14.30 affronterà il Mestre nella partita d'andata del terzo turno della Coppa Italia.

Un impegno severo per la formazione goriziana di fronte alla dominatrice della prima parte del campionato nazionale dilettanti. La Pro Gorizia in campionato ha già affrontato i mestrini riuscendo a impattare sul loro terreno al termine della miglior partita stagionale disputata dai goriziani.

La Pro Gorizia ieri intanto ha ingaggiato l'attaccante Walter Pasqualini. Il giocatore di proprietà della Triestina nella passata stagione ha vestito la maglia del Cittadella in serie C2 realizzando 9 reti.

Pasqualini era stato in predicato di passare al Sevegliano. La trattativa però non è andata a buon fine e ora ha deciso di accettare le offerte della formazione goriziana che, dopo aver visto sfumare l'ingaggio di Rebonato, era alla ricerca di un attaccante per potenziare il reparto avanzato della squadra.

Difficilmente il giocatore potrà essere schierato già oggi pomeriggio. Per la partita con il Mestre l'allenatore Gerolin dovrebbe però recuperare l'attaccante Samaritani che è fuori da alcune giornate a causa di un infortunio.

a.g.

S. Sergio-Aquileia oggi per la Coppa Italia

TRIESTE — Il San Sergio torna oggi in campo (ore 14, a Trebiciano) nell'ambito della sfida di andata valida per le semifinali della Coppa Italia dilettanti. I giallorossi dovranno vedersela con la formazione dell'Aquileia, squadra che nel campionato di Eccellenza non sta attraversando un momento particolarmente felice e attualmente naviga nelle zone basse della graduatoria in terz'ulultima posizione.

Per contro, i triestini invece denotano una buona vena corale suffragata da alcuni ottimi riscontri in campionato, coincisi la scorsa domenica con un ottimo pareggio ottenuto nella tana della Cormonese, leader dell'Eccellenza. Il San Sergio intende quindi ribadire la sua condizione e i segni della sua maturazione anche nel contesto della Coppa; a questo punto sarebbe un vero delitto non promuovere anche in tale manifestazione lo sprint decisivo per l'approdo in finale. Diserterà l'impegno proprio l'allenatore Maurizio Costantini, volato alla volta di Coverciano. Al suo posto oggi in panchina siederà l'esperto Valenti Clari, attuale vice.

f.c.

ASSOLUTI

Calcio da tavolo campioni a Duino

TRIESTE – 46 giocatori e giocatrici provenienti dalle diverse regioni italiane hanno dato vita a Duino ai XXI campionati individuali di calcio da tavolo. Sui 12 campi messi a disposizione dal Dlf di Gorizia quattro sono stati i giocatori laureatisi campioni nelle rispettive categorie: Stefano Scagni (Open), Elena Intra (Femminile), Simone Bertelli (Under 20) ed Efrem Intra (Under 16).

Buona la partecipazione di pubblico, composto in prevalenza da appassionati e addetti ai lavori, ma anche da un certo numero di neofiti, al primo approccio con una realtà che si propone ben diversa da quella prefigurata nell'immaginario collettivo: sulle prime è infatti naturale associare il calcio da tavolo al celebre Subbuteo, ma presto si comprende che non è proprio così.

Per chi volesse prendere contatto con questa poco conosciuta pratica, l'appuntamento è per il 26 a Cormons, dove si terrà un torneo nazionale individuale, valido per l'aggiornamento del Ranking Italia (classifica di merito in tutto simile alle graduatorie Apt tennistiche).

Duino ritornerà protagonista invece a febbraio, quando vi si terrà un torneo internazionale per club.

BASKET

AZZURRI / OGGI A PRAGA L'ULTIMO INCONTRO DI QUALIFICAZIONE PER GLI EUROPEI

L' Italia va avanti alla ceka

Il coach Messina

PRAGA — La «città d'oro» è il capolinea dell'attività azzurra 1995. Praga ospiterà oggi Repubblica Ceca-Italia, quarta partita delle qualificazioni agli Europei '97, ultimo impegno della Nazionale in un anno che ha portato il quinto posto continentale di Atene: un buon risultato, considerando i precedenti recenti o «un risultato per niente positivo» secondo Claudio Coldebella, uno degli anziani di questa Azzurra, perchè «non abbiamo raggiunto l' obiettivo di partecipare alle Olimpiadi, buttando via la partita con la Grecia». Ma quel quinto posto appartiene ormai al passato.

Presente e futuro sono rappresentati dagli Europei '97, dove si punta ad una medaglia. Traguardo possibile perchè quest'Italia cresce mentre altre Nazionali - stando ai risultati di queste qualificazioni, dove la Croazia perde in Bulgaria e la Lituania soffre con la Svezia - sembrano sempre più dipendenti da giocatori 'storicì, quelli che si sono fatti strada nella Nba.

Coldebella si fa interprete delle aspirazioni della nazionale

«Anzi, sono convinto - aggiunge proprio Coldebella - che, se non ci sono quelli che giocano nella Nba, l'Italia è la squadra più forte d'Europa». Il che vuol anche dire che i nostri «americani» Rusconi ed Esposito non spostano granchè. «I nostri - precisa - sono appena arrivati laggiù, diamogli tempo».

Coldebella è arrivato ieri a mezzogiorno a Praga, dopo aver presenziato ai funerali del nonno in Italia. Messina non ha voluto farne a meno perchè il playmaker della Buckler, per quanto affaticato (24 partite in poco più di due mesi), rappresenta uno dei capisaldi di questo gruppo molto giovane che, malgrado le molte assenze importanti, appare ben assemblato, fuori e dentro il campo.

«Una cosa dipende dall'altra - spiega il giocatore - perchè in passato, quando non c'era assimilazione nel gruppo, anche in campo si tendeva ad essere più egoisti». Merito non solo dell'attuale ct ma anche del maggior spazio destinato alla Nazionale, per anni costretta ad andare avanti nei ritagli di tempo fra grida di dolore, fin dai tempi di Sandro Gamba, spesso caduti nel vuoto.

«E il lavoro, nella costruzione di una squadra - sottolinea Coldebella - significa molto». In questo scenario, l'Italia non vuole rovinarsi la fresca reputazione (è a punteggio pieno nel girone) proprio a Praga, contro i ceki reduci da un'inattesa sconfitta in Ungheria. Il pronostico è tutto azzurro, anche perchè la Repubblica Ceca, erede parziale di una Cecoslovacchia che non più tardi di 10 anni fa vinceva l'argento europeo, appare piuttosto modesta, con un solo elemento di classe, quel Pavel Becka che gioca in Germania.

FORMULA UNO / PER LA MCLAREN

Prost chiamato a sostituire l'infortunato Hakkinen

ADELAIDE — Continua la marcia di riavvicinamento di Alain Prost alla formula uno. L' ex campione del mondo francese potrebbe infatti prendere il posto di Mika Hakkinen sulla McLaren. Lo ha detto il boss della scuderia britannica, Ron Dennis, affermando di essere comunque ottimista sulle possibilità di recupero prima dell' inizio della stagione 1996 da parte del pilota finlandese dopo l' incidente occorsogli durante le prove del Gp d' Australia. «In questo momento stiamo lavorando con Alain Prost - ha dichiarato Dennis - e c' è la possibilità che diventi parte integrale della nostra squadra, anche che possa disputare qualche corsa.

Ma tutto ciò è molto, molto, prematuro». «Credo che Mika sarà in condizione di correre il primo gran premio del 1996» ha aggiunto Ron Dennis, ma il neurochirurgo Paul Bannon - che partecipava alla conferenza stampa di Dennis - ha precisato: «Dovremo aspettare tre mesi per essere sicuri che Hakkinen non abbia sofferto danni di lungo termine. Siamo molto contenti dei progressi fatti, anche se Mika ha ancora una lunga strada da percorrere».

Subito dopo l' incidente le condizioni del pilota finlandese erano state descritte come «critiche», ma nel giro di 24 ore il recupero era stato sorprendente per gli stessi medici del Royal Hospital di Adelaide in cui era ricoverato. Prost, che si è ritirato nel novembre 1993 dopo la conquista del quarto titolo mondiale, nel settembre scorso ha fatto due giorni di prove con la McLaren-Mercedes a Silverstone. Secondo Dennis il francese potrebbe essere utilizzato come collaudatore per lo sviluppo della vettura 1996.

IPPICA / LA TRIS

La carica dei 19 ad Agnano: Onion Dechiari tenta la fuga

NAPOLI — Stolen Crown possiede indubbiamente classe e passo superiori al resto del campo, però l'inseguimento che lo attende nell'odierna Tris ad Agnano si presenta molto impegnativo. In un campo di diciannove partenti l'americano dell'intramontabile Genesio Sodano sarà chiamato a rincorsa tremenda, e qualcuno degli avvantaggiati potrebbe benissimo sfuggirgli. Specialmente Onion Dechiari, guidato da Maisto, si presta per indossare gli stivali delle sette leghe. Senz'altro il più qualificato allo start, Onion Dechiari andrà sicuramente in fuga e non sarà facile andarlo a prendere, mentre anche Pizzutello Gau, New Tiger, Neutrolac, Oblomov e Orgia Bra, sono in grado di ottenere un risultato appagante.

Premio Memorial Raffaele Cretella, lire 30.000.000, metri 2060 - 2120, corsa Tris. **A metri 2060:** 1) Polissena Om (P. D'Alessandro); 2) Olinda Om (Gc. Caiano); 3) Marco Antonio (G. Scherillo); 4) Printex Gi (M. Pignatelli); 5) Onion Dechiari (G. Maisto); 6) Nixon Fc (A. Di Costanzo); 7) Oblomov (S. Mattera sn.); 8) Pace Migliore (A. Improda); 9) Incluso (S. Minopoli); 10) Passione (G. Infimo). **A metri 2080:** 11) Neutrolac (S. Dell'Annunziata); 12) Papillon Ac (C. Velardi); 13) New Tiger (P. Dal Pane); 14) Plaimaker (P. D'Angelo); 15) Oblik (G. Nuvoletta); 16) Pizzutello Gau (Ar. Orlando); 17) Polanski Park (P. Esposito jr). **A metri 2100:** 18) Orgia Bra (A. Luongo). **A metri 2120:** 19) Stolen Crown (G. Sodano). **I nostri favoriti.** Pronostico base: **5) Onion Dechiari; 16) Pizzutello Gau; 11) Neutrolac.** Aggiunte sistemistiche: **13) New Tiger; 19) Stolen Crown; 18) Orgia Bra.**

m. g.

TENNIS

I RISULTATI DELLA PRIMA GIORNATA DEL MASTER DI FRANCOFORTE

Sampras spazza Kafelnikov, Becker fatica

Prima vittima illustre l'austriaco Muster che ha perso contro Chang al termine di una gara molto tirata

FRANCOFORTE — Il Master di Francoforte di tennis si apre subito nel segno di Pete Sampras. Nell'antipasto di quello che sarà la finale di Coppa Davis il n.1 del mondo ha liquidato con un secco 6-3 6-3 il russo Evgueni Kafelnikov. «Ma in Davis - avverte l'americano - sarà tutto differente. Lì si giocherà sulla terra battuta e tutti sanno che questa non è la mia superficie prefertita». «E' il debutto che speravo - riconosce Sampras -. Ma se lui avesse trasformato le palle-break che ha avute l'incontro avrebbe potuto girare a suo favore».

Ha penalizzato il russo, oltre all'emozione (è la prima volta per lui a un Master), anche un ginocchio malconcio. Più difficile è stato invece l'esordio di Boris Becker. Il beniamino di casa ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per piegare il sudafricano Wayne Ferreira, che all'ultimo momento ha sostituito l'infortunato Andre Agassi. Dopo aver perso 6-4 il primo set il tedesco si è imposto 6-2 nel secondo mentre nel terzo e decisivo tutto si è deciso al tie-break, vinto 7-5 da Becker.

«Nella prima mezz'ora sono stato totalmente impotente - ha detto il tedesco -. Lui però ha giocato male all'inizio del secondo set e questo mi ha permesso di rientrare in partita. Quando ho fatto il break ho capito che avrei vinto io». Nel gruppo 2 l'americano Michael Chang ha definitivamente infranto le speranze di Thomas Muster di diventare entro l'anno il n.1 mondiale. L'austriaco contrariamente al suo solito è partito forte vincendo il primo set 6-4, per poi cedere di schianto nei due succesivi 6-2 6-3.

Oggi infine, tutta l'attesa è concentrata sulla sfida tra Sampras e Becker. Un incontro che promette senza dubbio emozione e un risultato a sorpresa. Sempre nel gruppo 1 Kafelnikov incontrerà Ferreira mentre per il secondo raggruppamento fanno il loro debutto l'americano Jim Courier e lo svedese Thomas Enqvist.

A New York infine, nel Master donne, la giornata si è conclusa con un risultato prevedibile e un altro che sembra una sorpresa ma, in realtà, non lo è più di tanto. La sconfitta di Mary Pierce, favorita n.4 del Master, di fronte alle tedesca Anke Huber non desta troppo clamore. La bella francese da un pò di tempo non ne indovina più una, ed è proprio di ieri il suo declassamento dal 4/o al 6/o posto della classifica mondiale, determinato soprattutto dalla sua uscita al primo turno nel recente torneo di Filadelfia.

Il passante è stata l'arma vincente anche per Kimiko Date sulla veterana del circuito Jana Novotna. La giapponese ha così festeggiato degnamente la sua recente ascesa al n.4/o della classifica mondiale, vale a dire il primo posto dietro alle quattro inossidabili regine Graf, Seles, Sanchez e Martinez. La Date ha sofferto nel primo set, allorchè la Novotna è riuscita a far prevalere il suo gioco serve-and-volley, merce sempre molto rara nel circuito femminile. Poi ha prevalso la maggior freschezza fisica della giapponese, sempre più incisiva nei suoi passanti cui la ceca, calata di tono, non è riuscita più ad opporsi.

Il nunero uno Sampras.

PALLAMANO / STASERA A CHIARBOLA (20.30) IL TERAMO

Primo posto in palio

Una partita difficile contro un avversario che si è rinforzato

TRIESTE — Il Principe ritorna in campionato. Dopo la sfida di Coppa dei campioni di sabato, stasera alle 20.30 i biancorossi se la dovranno vedere con il Teramo. In palio c'è il primo posto della classifica della serie A1. Infatti, Forst Bressanone e Ortigia Siracusa sono a quota 10 punti, mentre il Teramo ne ha 9 e il Principe 8. Si tratta di una partita ostica e impegnativa per la squadra di Giuseppe Lo Duca che in vista della trasferta ungherese in programma nel fine settimana avrebbe preferito un match più soft. L'Estense Ferrara, per intenderci, sarebbe stato maggiormente gradito.

Quest'anno il Teramo ha attuato una campagna acquisti volta a rinforzare la squadra in difesa, il vero punto debole della passata stagione. Dal Prato è arrivato il portiere Dovere, azzurro ed esperto estremo difensore, mentre dalla Forst Bressanone è giunto il pivot Fonti, molto potente sia in attacco che in fase difensiva. Ma gli acquisti sembra non siano terminati. È in corso il tesseramento del nazionale polacco Bubni, la cui presenza a Trieste è ancora in forse. In organico ci sono i vecchi marpioni Massotti e Chionchio che si avvalgono nella costruzione delle loro trame offensive dell'apporto dell'italo-algerino Maxem. All'appello manca ancora il centrale Faragalli, già apprezzato dal «professore» in passato quando allenava la nazionale juniores. Gli avversari dei campioni d'Italia in carica hanno già pareggiato in casa del Merano e non intendono rinunciare alla prima piazza della graduatoria.

Passato l'impegno odierno la mente dei biancorossi sarà alla prossima sfida con gli ungheresi del Fotex Veszprem. Sabato il Principe avrà la possibilità di mettere da parte i troppi errori commessi al palasport di Chiarbola e riscattarsi dalla sconfitta di un solo gol subito dopo sessanta minuti massacranti. Ormai Giuseppe Lo Duca ha memorizzato gli avversari dei suoi ragazzi e in settimana durante gli allenamenti metterà a punto degli schemi in grado di eludere la muraglia da due metri e più che i magiari hanno l'abitudine di issare al limite dell'area.

Principe: 16) Mestriner; 12) Barberini; 3) Sivini; 4) Oveglia; 6) Kavrecic; 8) Schina; 10) Saftescu; 13) Guerrazzi; 14) Tarafino; 15) Lo Duca M.; 18) Bosnjak. All. Lo Duca G.

Teramo: 1) Labrecciosa; 16) Dovere; 2) Salpietro; 3) Faragalli; 4) De Angeli; 6) Maxem; 7) Di Domenico; 9) Di Iorio; 10) Massotti; 11) Fonti; 13) Corrado; 15) Chionchio. All. Faragalli.

Arbitri: Sessa e Catanzaro di Roma.

Andrea Bulgarelli

IN BREVE

Volley: in Giappone Pippi e Bellini sostituiranno Cantagalli e Meoni

SALSOMAGGIORE TERME — L'operazione Coppa del Mondo in Giappone comincia per l'Italia con una buona notizia: la Federazione internazionale ha infatti dato il nullaosta alla sostituzione di Luca Cantagalli e Marco Meoni, infortunatisi dopo essere già stati iscritti alla competizione, con Damiano Pippi e Davide Bellini.

Moto: Luca Cadalora torna alla Honda

MODENA — Luca Cadalora torna alla Honda. Il pilota modenese ha sciolto le ultime riserve in queste ore annunciando il suo ritorno nel team Kanemoto, lo stesso che portò Luca a due titoli mondiali nelle 250 negli anni passati. Cadalora prima di prendere questa decisione, avrebbe rifiutato un' offerta del team di Roberts che gli proponeva una conferma con la Yamaha in cambio di un ingaggio - si dice - di quasi quattro miliardi. Dopo i problemi con lo stesso Roberts emersi durante la passata stagione anche sulla scelta degli pneumatici Dunlop, Cadalora ha preferito affidarsi ad un team che conosce già (sarà l' unico pilota di questa squadra).

Scoperta una stele sui Pirenei in omaggio a Casartelli

PORTE D' ASPET — C' erano trecento persone per Fabio Casartelli, attorno alla moglie Annalisa e al suo piccolo Marco, su quella strada dove l' olimpionico di Barcellona il 18 luglio scorso è morto. Erano lì per la cerimonia d' inaugurazione della stele monumentale che segna il punto della sua caduta. «Siamo tutti in pellegrinaggio al Portet d' Aspet, grazie a questa stele nessuno mai dimenticherà il sorriso di Fabio» ha detto un commosso Jean Marie Leblanc, direttore del Tour de France. La stele in marmo bianco, opera dello scultore italiano Bruno Luzzani, rappresenta una grande ruota sostenuta da un drappo.

Successo di partecipazione al XIV Meeting Cross Country

PALMANOVA — Ha avuto luogo nei giorni scorsi ai bastioni di Palmanova il XIV Meeting Cross Country. La manifestazione è stata organizzata dal Centro ippico di Gropada e dalla Brigata «Pozzuolo del Friuli» con la partecipazione del Coni, dell'Ante e della Fise, nonchè del patrocinio della Regione. Buona la partecipazione dei cavalieri che hanno svolto le gare davanti a un folto pubblico. Poi le premiazioni.

JUDO / NEL «CITTA' DI TRIESTE»

Ottimo il bottino conquistato dagli atleti di casa nostra

TRIESTE — Il «Città di Trieste» ha compiuto dunque vent'anni. Un compleanno importante, non c'è che dire. Soprattutto considerando che si tratta di una manifestazione sportiva alimentata principalmente dalle risorse di una società, la Ginnastica Triestina, che come quasi tutte le realtà sportive e non, di questi tempi, si confronta con situazioni economiche certamente non floride. Ciononostante, il «Trofeo» ha celebrato il suo ventesimo successo. Successo di pubblico, di spettacolo e perché no, anche di partecipazione. Questi infatti, i numeri: 214 atleti in gara, 60 femmine e 154 maschi, in rappresentanza di 48 società, 18 delle quali provenienti dalla regione, altre 13 dal resto d'Italia — Puglia compresa — 6 dalla Slovenia, 5 dalla Croazia, 3 dall'Austria e una dalla Polonia.

Niente male, specialmente se si considera che si sono pagate le concomitanze con appuntamenti nazionali — domenica prossima molte regioni, compresa la nostra, disputano la qualificazione dell'importante Coppa Italia — internazionali — in Germania c'è stata una fara di BundesLiga — e non ultima, la pausa osservata lo scorso anno per l'indisponibilità di Sauro Baccherotti, il regista della manifestazione ritornato alla grande.

L'osservazione però, che forse più dei dati numerici può interessare, è quella strettamente sportiva, legata ai risultati ottenuti dai judoka di casa. In una gara ricca di talenti infatti, molti sono stati i «colpi di classe» offerti dagli atleti regionali, che sono stati in grado di mettere in carniere un numero di medaglie sul quale nessuno avrebbe scommesso alla vigilia: ben 26! 10 delle quali d'oro, 6 d'argento e 10 bronzo. Ancor più soprendente è parsa Trieste, che con le sue tre vittorie (Bernich, Moseni e Papaleo), tre medaglie d'argento (Pocecco, Piller e Aldo Nicolaucigh) e tre di bronzo (Carofiglio, Diego Zuliani e Tudor), ha raccolto più di un terzo dell'intero bottino regionale e con la Pol. Libertas A&R è salita addirittura sino al sesto posto della graduatoria finale assoluta.

Le altre formazioni regionali poi, hanno contribuito in maniera concreta nel definire l'onore italico di fronte al serrato attacco delle squadre straniere e fra le prime dieci in classifica, fra ben sei club stranieri (Bezigrad, 1.o; Sanakaku Celije, 2.o; Student Split, 3.o; Wroclaw Polonia, 5.o; Ivo Reya Celije, 7.o e Strasswalchen, 9.o) hannó trovato posto quattro regionali (Dlf Yama Arashi Udine, 4.o; A&R, &.o; Kuroki Tarcento, 8.o e Skorpion Pordenone, 10.o).

A coronamento di tutto, non si può non sottolineare infine, che le cose più emozionanti sono state proposte ancora dai judoka nostrani, come la splendida finale dei 95 kg, combattuta fra il triestino Papaleo e il pordenonese Stoppa e l'eccezionale prova offerta dalla triestina Marina Bernich, vittoriosa nei 66 kg. Un ben 10 in pagella dunque, a tutti i judoka che hanno onorato la prestigiosa platea triestina e un 10 con lode al Trofeo Città di Trieste e chi l'ha organizzato, festeggiando nel modo più bello l'appuntamento con il ventennale. Ora si volta pagina: il «Trofeo» cambierà la sua amata e storica sede e dalla prossima edizione, nel nuovo palazzetto di via di Calvola della Sgt-Cividin, ci si può anche attendere che il judo assuma i colori dell'iride...

Enzo de Denaro

NEW YORK / OGGI IL RIENTRO

Dopo una maratona di feste e cene di gala triestini verso casa

NEW YORK — Smaltita la stanchezza della maratona di New York, consumatasi nella giornata di domenica, la delegazione dei triestini è impegnata in queste ore in un'altra impresa: quella di partecipare alla fitta agenda di iniziative previste dagli organizzatori giuliani in terra americana. Un'impresa non da poco visto che i maratoneti sono stati costretti a spostarsi tra i quattro capi di New York per partecipare a mostre, dibattiti, conferenze. Una vera maratona tra tartine, pizzette e spumantini; tutti offerti all'insegna dell'alabarda giuliana e dell'aquila regionale.

Un onere che il «plotone» regionale sostiene con il sorriso sulle labbra visto anche il risultato collettivo ottenuto nella maratona più affollata del mondo. La promozione a pieni voti degli atleti targati Friuli-Venezia Giulia riguarda tutti i partecipanti, in particolare Roberto Pozzari, 89.o assoluto, quinto tra i duemila italiani in gara che ha coperto i 42 chilometri in 2 ore e 35' e Maria Forza, 36.a assoluta, seconda delle italiane in gara che ha realizzato un tempo di lusso: 3 ore e 4'. Due risultati di rilievo che rimarranno negli annali delle partecipazioni giuliane alla oceanica kermesse a stelle e strisce.

Una kermesse che per altro ha un'appendice toccante: Zoe Koplowitz non è riuscita a migliorare il tempo fatto registrare l'anno scorso nella maratona di New York. Aiutandosi con le grucce, la donna, 47 anni, malata di sclerosi, ha tagliato il traguardo alle 11 di lunedì, più di 28 ore dopo la partenza. L'anno scorso aveva impiegato meno di 28 ore, ma non fa niente, a lei non interessava il risultato sportivo. La sua è stata una vittoria della volontà. «Diversi anni fa - ha ricordato - ero sul punto di morire per colpa di alcune pasticche di vitamine. Ora voglio fare cose straordinarie... La maratona è una buona metafora della vita».

Ma torniano ai triestini in esilio. In che cosa consiste la loro superattività newyorkese? Tanto per fare un esempio, la giornata di ieri è trascorsa tra ricevimenti e serate di gala: alle 13, l'appuntamento era fissato al Consolato italiano d'Italia con la consegna del busto dell'ex sindaco di New York Fiorello La Guardia; alle 17 il ricevimento su invito era organizzato invece in casa Lanieri con la presenza, tra gli altri, del magnate Trump e dell'ex ambasciatore Usa in Italia Raab. In serata, attorno alle 20, il saluto alla delegazione è stato dato infine, nel corso di una cena di gala al Ristorante Rossini (108 East, 38th St.). Un arrivederci quasi da indigestione per la rappresentativa regionale che oggi, alle 14 (20 ore italiane), partirà per l'Italia; l'arrivo a Trieste è fissato nella mattinata di domani.

SERIE B1 / LATTE CARSO QUESTA SERA SUL CAMPO DEL BENEDETTO

Udine va a Cento

Favoriti dal pronostico i friulani sperano di rientrare con il bottino pieno

TRIESTE — Forte del brillante successo di domenica scorsa a spese di un coriaceo Faenza, il Latte Carso Udine sarà in campo già stasera sul parquet del Benedetto XIV Cento. I padroni di casa rappresentano in qualche modo l'anello debole di un campionato di serie B1 quanto mai equilibrato e incerto; gravi problemi finanziari hanno infatti impedito alla compagine ferrarese di procedere al rafforzamento tecnico dell'organico. In campo vanno così un gruppo di juniores che nulla hanno potuto fino a questo momento, come provano lo zero in classifica e ancor di più i 60 e passa punti di scarto subiti a partita.

Nessun problema in vista, quindi, per il Latte Carso a patto di affrontare la trasferta con la dovuta concentrazione. Zovatto attende l'impegno per attuare un ulteriore passo in avanti in graduatoria, con un occhio alla condizione fisica (in vista del ben più severo test di domenica prossima con il Vigevano) e soprattutto cercando di evitare sgraditi infortuni. Dal confronto, di certo più impegnativo, con il Faenza il coach ha comunque tratto confortanti riscontri, in particolare sotto il profilo della discontinuità di rendimento offerta dalla squadra. Ottimi segnali sono giunti anche da Tedeschi, la cui condizione atletica sta migliorando nettamente e che sta integrandosi a tempo di record con i meccanismi di squadra. Dimenticati i problemi fisici della scorsa settimana, il Latte Carso sarà a Cento con la sola assenza di Agostini, la cui indisponibilità permetterà al coach di far giocare minuti importanti al Furigo, aggregatosi nel mercato novembrino.

Massimiliano Gostoli

SERIE B2 / DOMINATO IL DESIO

Jadran in crescita vertiginosa: Budin in prestito dalla Stefanel?

TRIESTE – Sta salendo vertiginosamente il rendimento dello Jadran Bctkb che, giunto ormai al terzo successo consecutivo, pare aver del tutto scontato l'apprendistato della nuova categoria. A farne le spese nella circostanza è stato il pur quotato Banco Desio che poco o nulla ha potuto al cospetto di una formazione che, alla già efficiente retroguardia, sta affiancando un reparto offensivo sempre più brillante, votato alla velocità e ora anche alla precisione nella conclusione da fuori.

Logica dunque la soddisfazione del presidente Vidoni, impegnato in queste ore a concludere felicemente la questione Budin. Il giocatore, proprietà della Stefanel Milano, potrebbe giungere in prestito allo Jadran; impossibile al momento saperne di più, tranne che la parola fine alla vicenda sarà in ogni caso posta entro la settimana.

L'opinione del massimo dirigente sul campione pone l'accento sull'equilibrio in atto tra buona parte delle formazioni iscritte, come confermato da una graduatoria eloquente, con ben 7 squadre in soli 4 punti alle spalle del capoclassifica Biella. Nel gruppetto delle migliori non manca la Gesteco Cividale che sabato ha colto la quinta vittoria stagionale a spese del Sesto S. Giovanni. La squadra di Zuppi che ha trovato in Gandolfi e Sguassero due pedine utilissime pare aver superato quei problemi fisici e di amalgama che l'avevano in parte frenata nelle prime giornate.

m. g.

SERIE C1 / DUEVILLE GUASTAFESTE

Don Bosco allo specchio dopo il k.o. Italmonfalcone, turno in infermeria

TRIESTE — È naturalmente lo stop interno del Don Bosco Vieffe, imbattuto dall'avvio di stagione, a fare notizia nella settima giornata del torneo di serie C1. Una sconfitta, chiariamolo subito, che non toglie nulla a quanto di buono realizzato fin qui dai ragazzi allenati da Perin, costretto a schierare formazioni di assoluta emergenza. Le doti tecniche dei singoli si erano finora rivelate sufficienti, ma, contro un avversario di tutto rispetto come il Dueville, bravo ad impostare la gara sul ritmo e sulla velocità, i due punti sono invece sfuggiti.

Passando all'altra sponda cittadina, il Piove di Sacco si è rivelato troppo forte per un Latte Carso Servolana finalmente con il pieno organico a disposizione, ma ancora in crescita di condizione dopo la lunga serie di contrattempi fisici accumulati nelle prime giornate. Fine settimana da dimenticare anche quello dell'Italmonfalcone, sconfitta per mano del S. Daniele al termine di una gara a dir poco sciagurata nella quale agli infortuni di Carcich, di Siardi e di Bertotti, alla squalifica di Tomasi, si è pure presto aggiunta l'espulsione di Dapas. Risultati che, affiancati ai successi della Fantuzzi, del Fagagna e del Cittadella, determinano – alle spalle dei fuggitivi Don Bosco e Piove di Sacco – una situazione di assoluto equilibrio con ben 7 squadre affiancate al terzo posto.

m.g.

TOP FIVE / I MIGLIORI SUL PARQUET

Segni particolari: la marcia in più

LA SORPRESA

TRIESTE - Inserire la Motonavale in questo box ci fa un certo piacere; non che chi vi scrive abbia una particolare simpatia per la formazione di Parigi ma l'averla bacchettata sulle dita così spesso in queste settimane pesava un po' sulla coscienza. Con un po' di presunzione si potrebbe dire che le critiche hanno stimolato La Porta e soci, ma è molto più probabile che in seno alla Motonavale si siano nuovamente instaurati quegli equilibri e quei rapporti sinergici tra reparti che erano venuti a mancare. Non resta che augurarsi che quella vista domenica sia la svolta definitiva verso un campionato forirero di soddisfazioni.

LA DELUSIONE

TRIESTE - Oggi il box dedicato alle rimandate deve far posto a una formazione triestina di serie D: il Cus. Nei quartieri alti del campionato la situazione si sta facendo sempre più impietosa. Nella sfida con la Goriziana Infoter ne ha fatto le spese la formazione universitaria che oltre ad aver perso la prima piazza e l'imbattibilità ha fatto registrare un significativo regresso sul piano del gioco: i ragazzi di Codiglia infatti non sono mai stati in partita e nell'arco dei 40 minuti si sono addirittura trovati sotto di 34 lunghezze senza dare nessun segno di reazione.

TRIESTE — Un quintetto da corsa quello che vi proponiamo questa settimana; cinque giocatori non altissimi nell'ambito del proprio ruolo ma tutti contraddistinti da una grande propensione per il basket giocato a duecento chilometri all'ora. In cabina di regia quest'oggi siede Dean Oberdan; l'illuminato play maker dello Jadran ha trascinato alla terza vittoria consecutiva i suoi ma con il suo bottino di 17 punti ha messo a segno un colpo ancor più sensazionale; ha raggiunto infatti i 1500 punti con la casacca di casa entrando così in una ideale «Hall of fame» dello Jadran.

Nonostante la sconfitta della Servolana, Lucio Tomasini si è riconfermato nel ruolo di guardia; la sua buona vena realizzativa infatti ha costituito uno dei pochi ostacoli che si è frapposto al Piove di Sacco sulla via della vittoria.

Convocazione di incoraggiamento per Boris Vitez; il suo apporto alla causa dello Jadran è sempre di qualità. Boris è uno di quelli che, per il fatto di essere una stella di prima grandezza, con un bagaglio tecnico da serie A, può permettersi il lusso di lavorare per gli altri, lontano dalle luci della ribalta ma non per questo il suo lavoro non va sottolineato. Il primo nome del settore lunghi è Setti: in una delle prove più difficili per lui, vista la caratura degli avversari diretti (citiamo tra gli altri un certo La Torre, noto a queste latitudini con il vezzoso epiteto di «ciuffo»), l'uomo di Roger Zovatto ha sfoderato una maiuscola prova caratteriale che ne ha evidenziato l'indole battagliera e volitiva.

Per completare la pattuglia di lunghi scendiamo in C2 a pescare Menardi della Panauto; il suo gran lavoro sotto i tabelloni sta permettendo a Turco di tirare un sospiro di sollievo dopo una partenza a dir poco stentata della sua Panauto.

Roberto Lisjak

PROMOZIONE / DOPO IL SUCCESSO SUL SAN VITO

Conca d'oro al comando

TRIESTE — Aggiudicandosi 78-72 il big-match con il San Vito il Supermercato Conca d'Oro si mantiene al comando della classifica. I padroni di casa sono sempre stati in vantaggio conducendo il punteggio con discreta tranquillità. Solo a 40" dalla conclusione gli ospiti sono riusciti a mettere la testa avanti ma una cattiva gestione delle ultime azioni non ha consentito loro di portare a casa il risultato. Ancora a punteggio pieno anche Omnia Costruzioni e Skyscrapers. L'Omnia ha avuto ragione della Virtus per 65-54 al termine di una partita nel corso della quale mister Zerial ha ruotato tutti gli uomini a sua disposizione e nella quale si sono distinti Martone e un ottimo Sandrin. Successo casalingo per gli «Sky» ai danni di un Breg irriconoscibile, larga affermazione anche per il Viale Sport sulla Godiva grazie ai punti di Moro e alla regia di Ruffini. Successo esterno del Polet sull'Ottica Ziglio; trascinatori dei plavi Pertot e Skerlavay.

l. g.

VIALE SPORT 78
GODIVA 60

Viale Sport: Ruffini 10, Moro F. 21, Han 8, Iurkic 7, Maiola 9, Rinaldi 4, Eva 2, Scrascia 5, Scrignar 3, Crucitti 9. All. De Gioia.
Godiva: Sacchi 3, Grisoni 23, Bonazza 4, Favento 14, Stefani 5, Giansante 1, Cadum 6, Marchegiani R. 4, Sodomaco. All. Marchegiani U.

SKYSCRAPERS 78
BREG 49

Skyscrapers: Bratos P. 10, Degrassi 13, Fraulini 10, Moscheni 8; Florean 10, Colic 17, Bratos F. 5, Iamnik, Ursin 4, Romano 1. All. Martone.
Breg: Pavlica 4, Schiulaz 8, Koren, Gobbo 6, Mingot 2, Barini 7, Colusso 5, Bandi 8, Pregarc 8, Malalan 1. All. Salvi.

OTTICA ZIGLIO 68
POLET METRA 69

Ottica Ziglio: Buttazzoni 2, Villa 4, Biasatto, Pocecco 14, Marcon, Boscolo, Guidoboni 12, Ledda 24, Simonetti 8, Gorza 4. All. Golinelli.
Polet Metra: Bogatec 1, Berdon 9, Presl, Malalan, Doles, Skerlavaj 19, Pertot 26, Spazal 2, Korosec n.e., Taucer 12.

VIRTUS 54
OMNIA COSTR. 65

Virtus: Salich, Ceccotti 8, Brancia 2, Cernivani P. 10, Farosic 10, Astolfi 5, Decli, Martone 17, Cernivani M. All. Milan.
Omnia Costruzioni: Fuligno 3, Mocolo, Zullich 14, Mohovich 4, Del Ben 13, Severi 2, Sandrin 12, Favretto 6, Busdon 2, Gori 9. All. Zerial.

SUP. CONCA D'ORO 78
PALL. SAN VITO 72

Classifica: Omnia, Conca d'Oro, Skyscrapers 4, San Vito, Viale Sport, Polet, Virtus 2, Breg, Ottica Ziglio e Godiva 0.

CADETTI / NEL DERBY IL KONTOVEL RESTA AL PALO

Jadran, re leone sull'altipiano

TRIESTE — Nel campionato cadetti i risultati legati alla terza giornata confermano il valore del duo battistrada Don Bosco A e Jadran. I salesiani di Luca Daris hanno superato senza troppi affanni la Panauto, una formazione che paga lo scotto della inesperienza e a cui necessita un debito periodo di maturazione; anche in tale ottica la vittoria del Don Bosco non è mai stata in discussione. Spangaro con i suoi 39 punti è stato il mattatore realizzativo, ma buoni i riscontri forniti anche da Meola e dal muggesano Zolia. Lo Jadran si aggiudica il derby dell'altipiano con il Kontovel ponendo in vetrina un collettivo fregiato da un buon momento di forma. Il Kontovel ha potuto ben poco, il solo Lacovich, autore di 17 punti, ha tentato di arginare la superiorità di Slavec e soci. Prima affermazione stagionale della Barcolana di Romoli; la vittima è la Sgt, battuta di soli due punti al termine di una gara sostanzialmente equilibrata quanto improntata sui regimi difensivi, come testimonia il basso punteggio di 50-48 (19-27). A regalare la vittoria ai barcolani ci pensa Sion (18 punti) con una conclusione a 7 secondi dalla sirena. La Libertas si toglie il lusso di espugnare il parquet del Latte Carso. I servolani hanno sofferto il perentorio avvio degli ospiti e hanno mancato l'aggancio nonostante la vena prolifica di Roveredo (30 punti).

Francesco Cardella

JADRAN 116
KONTOVEL 50

Jadran: Hrovatin 14, Senizza 17, Bogatec 3, Gustin 4, Mura 4, Slavec 27, Petaros 11, Sossi 10, Valente 12, Stefancic 14.
Kontovel: Bucovec 14, Fonda 2, Crisettic 4, Brundula 2, Stoka 4, Puntar 6, Cocjancic 1, Lacovich 17.

BARCOLANA 50
SGT 48

Barcolana: Sion 18, Bosco, Ghersinic, Kotterle 4, Rolli 8, Lettich 16, Godnik, Pavani 4, Persichella, Pistan, Longo.
Sgt: Appollonio, Epifanio, Ghersi 2, Capus 4, Faraguna 14, Moratto 7, Ventura, Trevisan 10, Pangos 4, Bonazza 3, Ferrero, Freno.

LATTE CARSO 64
LIBERTAS 87

Latte Carso: Roveredo 30, Maricchio 9, Marsi 6, Piattelli 8, Amato 4, Duiz 4, Bruscani 1, Ogrisek 2.
Libertas: Favretto 15, Di Giacco 8, Medda 7, Scalamera 16, Greco 25, Labinaz 11, Pam 2, Giorgini 1, Cuccari 2, Savron.

DON BOSCO 113
PANAUTO 69

Don Bosco: Spanghero 39, Michelone, Bianchi 9, De Santis 13, Annis 6, Mengucci 8, Pesaresi 6, Scala, Vascotto 17, Riva 4, Meola 13.
Panauto: Cozzolino 5, Zolia 14, Babich 6, Vascotto 4, Comandè 4, Lassini 7, Filippi 5, Brescelli 5, Stocca 11, Scrazzolo 3, Trento 6.
Classifica: Don Bosco A, Jadran 6; Libertas 4; Latte Carso, Sgt, Barcolana, Don Bosco B 2; Kontovel e Panauto 0.

Continuaz. dalla 9.a pagina

ABITARE a Trieste. R. Manna. Luminoso, tranquillo. Circa 80 mq. Autometano. Cantina. 153.000.000. 040/371361. (A12296)
ABITARE a Trieste. S. Giovanni. Palazzetto antico 560 mq. Box. Cortiletto. Terreno adiacente edificabile. 040/371361. (A12296)
ABITARE a Trieste. S. Pelagio (Carso) Ville pronto ingresso. Ottime rifiniture. Giardinetto. Garage. 420.000.000. 040/371361. (A12296)
ABITARE a Trieste. Sistiana. Villa 350 mq recente. Vista mare. Parco. Piscina. Terreno adiacente edificabile. 040/371361. (a12296)
APPARTAMENTO 90 mq piano alto bellissimo Gambini occupato seminuovo 040/412457 - 0481/484882.
BIBIONE Mare: vendo appartamento 5 posti letto, piscine, tennis, 95.000.000; villino modernamente arredato 89.500.000. 0431/430429-439515. (A099)
CARPINETO piano alto ascensore soggiorno cucinino due stanze bagno wc due poggioli ripostiglio cantina vende privato. Tel. 634360. (A12403)
CASABELLA GRETTA vista mare: salone, grandi terrazze, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, posto auto, 380.000.000. Tel. 639139. (A12332)
CASAFFARI 040/366036 LAMARMORA appartamento mq 110, trentennale, ottimo, ampio soggiorno, cucina con tinello, due camere, bagno, balcone, cantina, ascensore, giardino condominiale. (A099)
CASAFFARI 040/366036 OPICINA, appartamento mq 100, recente, piano medio, ottimo, terrazza abitabile, box, giardino condominiale, posti auto. (A099)
CASAFFARI 040/366036 S. GIOVANNI, villa mq 150, primo ingresso, disposta su tre piani, ampio giardino, casetta per attrezzi, due posti auto. (A099)
CASAFFARI 040/366036 STRADA PER LONGERA, casetta mq 110, da ristrutturare con annessa casetta mq 70, circa, disposte su due piani, posizione tranquilla. (A099)
CASAFFARI 040/366036 VIA CAPODISTRIA, appartamento mq 50, ventennale, ultimo piano, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, balcone, soffitta, ascensore, vista aperta. (A099)
CASAFFARI 040/366036 VIA FRANCA, appartamento mq 210, stabile signorile, ottimo, piano medio, balconi, cantina, ascensore, luminosissimo. (A099)
CMT - QUADRIFOGLIO FARO in recentissimo palazzo signorile, penultimo piano panoramico, cucina soggiorno due stanze doppi servizi, terrazza, cantina, posto macchina. 040/630175. (A099)
CMT - QUADRIFOGLIO tranquilla posizione semicentrale, palazzo in fase di costruzione, disponibilità cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio cantina poggioli autometano da 203.000.000. 040/630174. (A099)
COIMM Muggia villa unifamiliare panoramica vista mare primoingresso in costruzione ampio soggiorno tre camere due bagni cucina taverna cantina box ampio portico due terrazzi. Possibilità di permuta. Tel. 040/371042. (A12308)
COIMM Rive adiacenze autometano appartamento luminoso mansardato completamente ristrutturato soggiorno ampia camera cucina abitabile bagno con box doccia e vasca idromassaggio ripostiglio. Tel. 040/371042. (A12308)
D'ANNUNZIO splendido appartamento ingresso due matrimoniali . camera cucinona poggioli bagno servizi ascensore centralnafta adatto studio medico notarile 180.000.000 telefonare 392982. (A12231)
DOMANELLI Immobiliare tel. 394075 vende Paisiello, recente, ottimo, cucina, tre stanze, bagno, compreso posto auto garage 198.500.000.
DUINO - splendida villa di nuova costruzione con ampio giardino, superfici abitabili mq 400. Trattative riservate. Gabetti Op. Imm. - via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)
FABIO Severo settimo e ultimo piano casa signorile 146 mq ben disposti 460.000.000. CMT-RIVIERA 040/224426.

G. & F. Studio propone in esclusiva Duino-Sistiana-Aurisina-Muggia villette a schiera o bifamiliari con giardino proprio primoingresso composte da taverna e box al piano da cucina salone bagno terrazzo al piano superiore da 3 camere bagno terrazzi più soffitta o mansarda da 400.000.000 040/394279. (A12351)
GABETTI Op. Imm. - via Combi - piano alto, con ascensore, riscaldamento centrale - grazioso appartamento di 130 mq, in stabile signorile. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325.
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Pascoli soggiorno due camere stanzino cucina abitabile bagno 175.000.000. (A12311)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Periferica villa bifamiliare con giardino ingresso indipendente soggiorno cucina tre stanze doppi servizi mansarda posti macchina 445.000.000. (A12311)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Tarvisio vendesi singolarmente o in blocco due appartamenti adiacenti eventualmente unificabili: monolocale angolo cottura bagno terrazzo cantina posto macchina 85.000.000; soggiorno angolo cottura camera bagno terrazza cantina posto macchina 110.000.000. (A12311)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 via dell'Agro libero recente soggiorno due camere cucina bagno poggioli 170.000.000. (A12311)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 viale XX Settembre salone due camere cucina bagno 265.000.000. (A12311)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 zona Fiera soggiorno camera cucina stanzino bagno terrazza piccolo box 130.000.000. (A12311)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 zona Fiera soggiorno cucinino camera bagno 121.000.000. (A12311)
IMMOBILIARE BORSA 040/3680003. Via Parini cinque alloggi locati e magazzino fronte strada vendesi anche separatamente. (A12315)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Ananian ultimo piano panoramico: quattro stanze cucina servizi separati poggioli. (A12315)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Botticelli seminuovo perfetto: tre stanze cucina bagno terrazzini soffitta. (A12315)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Inizio Eremo tranquillo: saloncino due stanze cucina bagno terrazzini 200.000.000. (A12315)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Madonizza soleggiato in palazzina: salone quattro stanze cucina due bagni poggioli posto auto. (A12315)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Padriciano in villa bifamiliare di nuova costruzione: salone tre stanze cucina tre bagni grande taverna posto auto giardino. Informazioni esclusivamente nei nostri uffici. (A12315)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Romagna signorile: grande salone tre stanze cucina doppi servizi terrazzi posto auto in autorimessa. (A12315)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Foro Ulpiano in palazzo signorile piano alto soleggiato: grande salone quattro stanze cucina tripli servizi due poggioli. (A12315)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Grignano terreno circa 13.000 metri quadrati già lottizzato - splendida vista mare. (A12315)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Muggia villa bifamiliare composta da due alloggi uno con quattro stanze cucina bagno soffitta, l'altro con tre stanze cucina due bagni 700 metri quadrati di giardino. (A12315)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Piccardi perfetto riscaldamento autonomo soggiorno matrimoniale cucina bagno 95.000.000. (A12315)

IMPRESA vende a Trieste in nuovo palazzo lussuosi alloggi mq 60, mq 80 aria condizionata idromassaggio in zona pedonale esclusiva. Tel. 040/660094 ore 9-13, 17-19. (A12430)
IMPRESA vende direttamente miniappartamenti ristrutturati autometano giardino zona Gretta, tel. 040/7606445. (A11854)
LA casa via Emo in quadrifamiliare saloncino cucina tre stanze bagno termoautonomo 250.000.000. 040/307571.
LAMARMORA ottimo, salone, due stanze, cucina, bagni, poggiolo, 200.000.000. Geppa 040/660050. (A00)
LITHOS Duino letto soggiorno angolo cottura terrazze cantina perfettamente arredato immediatamente disponibile. Tel. 040/369082. (A12303)
MANSARDA primo ingresso impresa vende mq 130 centralissima zona esclusiva finiture di pregio. tel. 040/660094 ore 9-13, 17-19. (A12430)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento soleggiato due letto garage 135.000.000. (C00)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca casa indipendente con giardino mq 700. (C00)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Turriaco ultimo appartamento 1 camera cantina garage termoautonomo 105.000.000 consegna primavera 96. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Monfalcone - Ronchi: nuovi appartamenti box e cantina da L. 40.000.000. Mutuo regionale! (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 recentissimo bicamere garage cantina, autometano L. 141.000.000. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Appartamento piano basso, biletto, autoriscaldato, ascensore, garage, buone condizioni. Altro triletto, doppi servizi, garage, cantina. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale palazzina da ristrutturare, alloggi varie metrature, vendesi. Ottimo prezzo. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamenti varie metrature, primi ingressi in pronta consegna, a partire da lit. 66.000.000 più mutuo agevolato già concesso. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: laterale via Valentinis, appartamento 1.o piano, bicamere con cantina, garage e tettoia posto auto, ottimo investimento lit. 125.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: zona Stazione, villa accostata, primo ingresso, ottime finiture, disposta su tre livelli, pronta consegna. Lit. 270.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA Centralissimo appartamento 1 camera, garage, riscaldamento autonomo. 0481/411548. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA Staranzano, villa in bifamiliare, recente, 3 camere, doppi servizi, giardino, zona tranquilla. 0481/415448. (C00)
OCCASIONE Foraggi vista aperta 100 mq ristrutturato salone cucina due matrimoniali camerino servizi ripostiglio terrazzi 135.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A12263)
OCCASIONE: causa trasferimento privato vende appartamento perfetto via Donadoni 60 mq recente lire 120.000.000 trattabili 040/947319 - 0360/579669. (A12278)
OPICINA appartamento con ingresso indipendente salone cucina abitabile cinque camere doppi servizi taverna mansarda terrazzo giardino box. Evoluzione casa 040/639140. (A00)
OPICINA residenziale nel verde, due livelli, 100 mq, terrazza, box, 290.000.000. Geppa 040/660050. (A00)
PRIMAVERA 040/311363 Commerciale TERRENO EDIFICABILE panoramico con casa unifamiliare esistente. (A12260)
PRIVATO vicinanze Gorizia vende unità schiera due piani mansarda garage taverna giardino contributo regionale. 0336/423058. (B876)
RABINO 040/368566 adiacenze viale Sanzio box auto per macchina di grandi dimensioni totali 17 mq 42.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero Baiamonti in stabile ventennale appartamento in ottime condizioni composto da soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggiolo cantina posto macchina 105.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero Scala Santa appartamento in stabile trentennale con ascensore composto da soggiorno camera matrimoniale cucinino bagno terrazzo 126.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero via Cologna in stabile d'epoca ristrutturato luminosissimo soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 118.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero via Giuliani in palazzo completamente ristrutturato piano alto con ascensore soggiorno camera matrimoniale cameretta tinello con cucinotto bagno terrazzo abitabile ripostiglio riscaldamento autonomo 149.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero via Martiri della Libertà in stabile liberty ultimo piano con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 140.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero via Pitacco appartamento perfetto vista mare composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggioli cantina posto macchna giardino condominiale 200.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero via Ponzanino monolocale con bagno e soppalco completamente ristrutturato riscaldamento autonomo 53.500.000. (A099)

RABINO 040/368566 libero via Valmaura appartamento al 3.o piano in stabile recente con ascensore soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggiolo cantina 133.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero adiacenze Fabio Severo adatto universitari soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio cortile d'uso esclusivo 60.000.000.

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Foraggi appartamento completamente ristrutturato soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno 2 poggioli ripostiglio ascensore 140.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero adiacenze Tigor appartamento in stabile d'epoca con stupenda vista golfo e città soggiorno cucina 4 camere cameretta doppi servizi totali 125 mq 2 cantine riscaldamento autonomo 199.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero adiacenze via Settefontane bellissima mansarda con soppalco completamente ristrutturata composta da salone con caminetto cucinotto camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 265.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero Roiano appartamento recente perfetto in stabile trentennale piano alto con ascensore soggiorno cucinotto camera matrimoniale camera bagno 2 poggioli ripostiglio posto macchina coperto in box 215.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero salita Montanelli appartamento recente con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggioli cantina 200.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero via Colautti in palazzo trentennale totalmente ristrutturato con ascensore appartamento luminoso soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi 2 poggioli cantina giardino condominiale 195.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero via Industria completamente ristrutturato soggiorno cucina abitabile camera bagno riscaldamento autonomo 80.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero via Roma appartamento in stabile d'epoca ristrutturato composto da soggiorno 2 camere cameretta cucina abitabile doppi servizi ripostiglio vano caldaia riscaldamento autonomo 144.000.000. (A099)
RABINO 040/368566 libero via San Michele alta in stabile trentennale completamente ristrutturato con ascensore appartamento composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo cantina 92.000.000. (A099)
S. Croce in splendida posizione vendesi alloggio con ingresso indipendente e ampio giardino privato. Ottime rifiniture. Riscaldamento autonomo. ADRIA 0481/413150. (C00)
S. GIACOMO luminoso soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno ripostiglio cantina 99.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A12263)
SEVERO lussuoso luminoso recente soggiorno cucinotto due matrimoniali bagno ripostiglio terrazzo soffitta 175.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A12263)
SISTIANA privato vende appartamento libero 80 mq tranquillo soleggiato, mutuo regionale. Tel. 200947. (A12019)
SIT mansarda finemente ristrutturata centralissima cucina salone doppio 2 stanze 2 bagni terrazzone ascensore 040/633133. (A12285)
SIT splendido Commerciale piccola palazzina ingresso indipendente cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzone vista mare 040/636222. (A12285)

Diversi

MALIKA la vostra cartomante aiuta negatività amore 48 ore. Tel. 0336/644754. (A12427)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.02 D Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.
6.04 IR Venezia S.L.
6.13 R (*) Portogruaro-Caorle
7.13 E Venezia S.L.
7.50 IC(!) Torino P.N.
8.13 IR Venezia S.L.
9.43 R (*) Portogruaro/Caorle
10.13 IR Venezia S.L.
11.56 IC(!) Roma Term.
12.13 IR Venezia S.L.
12.46 R Latisana
13.10 D Venezia S.L.
14.00 R (*) Portogruaro-Caorle
14.13 IR Venezia S.L.
15.13 D Venezia S.L.
15.50 IC(!) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR Venezia S.L.
17.13 E Venezia S.L.
17.27 R Venezia S.L.
18.13 IR Venezia S.L.
19.13 E Lecce
19.57 R (*) Portogruaro-Caorle
20.25 E Ginevra
21.13 IR Venezia S.L.
22.13 E Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 E Venezia-Mestre
0.42 IR Venezia S.L.
1.42 IR Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
6.32 R (*) Portogruaro-Caorle
7.07 D Portogruaro-Caorle
7.37 D (*) Portogruaro-Caorle
7.59 E Roma Termini
8.53 E Ginevra
9.24 R Portogruaro-Caorle
10.05 E Lecce
10.42 IR Venezia S.L.
11.42 E Venezia S.L.
13.42 IR Venezia S.L.
14.12 D Venezia S.L.
14.56 R (*) Portogruaro-Caorle
15.24 R Latisana
15.42 IR Venezia S.L.
16.04 IC(!) Roma Termini
16.25 D Venezia S.L.
17.42 IR Venezia S.L.
18.33 IR Udine-via Venezia S.L.
18.50 D (*) Venezia S.L.
18.57 D Venezia S.L.
19.37 IR Venezia S.L.
20.00 IC(!) Torino P.N.
20.33 IR Venezia S.L. via Udine
20.55 R Venezia S.L.
21.42 IR Venezia S.L.
22.00 IC(!) Genova Br.
23.42 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R (*) Udine/Sacile
6.23 D (*) Udine
6.48 R (*) Udine
7.19 IR Udine/Venezia S.L.
8.19 R Udine
9.19 IR Udine/Venezia
11.19 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.19 D (*) Udine/Sacile
12.25 R (*) Udine
13.19 IR Udine/Venezia
13.27 R (*) Udine
13.56 E Venezia/Mestre
14.19 D (*) Udine
14.34 R Udine
15.19 IR Udine/Venezia
16.19 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.19 IR Udine/Venezia
17.38 R Udine
17.51 D (*) Udine/Pontebba
18.19 D (*) Udine
18.39 R Udine
19.19 IR Udine/Venezia
20.07 R Udine
21.19 IR Udine/Venezia
23.05 R Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.52 IR Udine-via Venezia
6.46 R (*)Udine
7.29 R Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.33 R (*) Udine
8.40 D (*) Pontebba/Udine/Palmanova/Cervignano/Monfalcone
9.14 R (*) Sacile/Udine
9.56 IR Udine via Venezia S.L.
10.52 R (*) Sacile/Udine
12.33 IR Venezia S.L. via Udine
14.04 R Udine
14.33 IR Venezia via Udine
15.18 R (*) Udine
15.53 R Udine
16.33 IR Venezia S.L. via Udine
18.18 R (*) Udine
18.26 R (*) Udine
19.20 R (*) Udine
19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine
20.22 R (*) Udine
21.15 R Udine
22.33 IR Venezia via Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.02 E (*) Budapest
9.13 E Zagabria Gl. Kol.
12.02 E Budapest K.
17.57 IC (!) Zagabria Gl Kol

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC (!) Zagabria K.
16.57 E Budapest K.
19.51 E Zagabria K.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI GARA

Si comunica che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, con sede in Trieste, P.zza Foraggi n. 6, cap. 34139, tel. (040) 39991 - telefax (040) 390885, intende indire una licitazione privata ai sensi dell'art. 21 della L. 109/94 - art. 1 lett. a) L. 14/73 - per il risanamento di 12 alloggi nello stabile via Pendice Scoglietto 26 in Trieste (prog. 471) - finanziamento L.R. 47/91 art. 17.

Importo a base d'asta: Lire 823.321.550 (IVA esclusa).

Le imprese interessate potranno presentare richiesta d'invito entro le ore 11 del giorno 27.11.1995 con le modalità indicate nel bando di gara che potrà essere ritirato presso la sede dell'Istituto durante le ore d'ufficio.

Il bando viene affisso all'Albo Pretorio del Comune di Trieste.

Trieste, li 9 novembre 1995 *IL PRESIDENTE (gen. Giuseppe Erriquez)*

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI GARE

Si comunica che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, con sede in Trieste, P.zza Foraggi n. 6, cap. 34139, tel. (040) 39991 - telefax (040) 390885, intende indire n. 2 licitazioni private ai sensi dell'art. 21 della L. 109/94 - art. 1 lett. a) L. 14/73, e precisamente:

a) prog. 475 - risanamento 12 alloggi stabile via del Prato 1 in Trieste finanziamento L.R. 47/91 art. 17
Importo a base d'asta: Lire 1.133.854.205 (IVA esclusa)

b) prog. 478 - risanamento 29 alloggi stabili via Meucci 6 - 8 - 10 in Trieste, finanziamento L.R. 75/82 art. 80
Importo a base d'asta: Lire 1.998.367.510 (IVA esclusa)

Le imprese interessate potranno presentare richiesta d'invito entro le ore 11 del giorno 27.11.1995 con le modalità indicate nei bandi di gara che potranno essere ritirati presso la sede dell'Istituto durante le ore d'ufficio.

I bandi vengono pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Trieste, li 9 novembre 1995 *IL PRESIDENTE (gen. Giuseppe Erriquez)*

Borsa 9006 -0,74%

Dollaro 1594.96 -0.03

Marco 1124.16 -0.71

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Abeille	-	-	-	-	-
Acqua Marcia	550	0.00	550	550	0
Acque Pot To	7125	0.00	7125	7125	0
Aedes	7904	1.61	7650	7990	16
Aedes rnc	4300	0.00	4300	4300	0
Alitalia	677.9	-3.98	670	700	115
Alitalia Pr	439 4	-2.36	430	450	40
Alitalia Ri	525	0.00	525	525	0
Alleanza	13436	0.64	13250	13590	5583
Alleanza rnc	10210	0.67	10110	10390	500
Alleanza rnc W	387.6	-5.12	376	420	122
Ambroveneto	3973	1.35	3900	4020	1255
Ambroveneto rnc	1907	-0.16	1890	1919	463
Ansaldo Trasp	2414	-2 97	2320	2490	657
Assitalia	7679	-0 16	7600	7895	138
Att Imm	1703	-2 13	1700	1705	13
Ausiliare	4995	0.00	4995	4995	0
Auto To Mi	8700	0.00	8700	8700	4
Autostrade Pr	1471	-0.07	1431	1515	1530
Avirfin	11247	-1.40	11240	11250	79
Banca Roma	1455	1.18	1429	1470	1513
Banca Roma wA	2.9	-3.33	2.1	3.2	11
Banca Roma wB	106.4	-3.97	105	110	10
Banco Chiavari	3067	1.56	3010	3140	23
Bassetti	6352	0.03	6350	6355	95
Bastogi	82.3	-2.02	82	83	25
Bayer	420000	0.00	420000	420000	63
Bca Agr Mn	11278	0.80	11150	11320	908
Bca Agricola Mi	9200	0.00	9200	9200	9
Bca Briantea	-	-	-	-	-
Bca Carige	10786	0.33	10700	10900	59
Bca Fideuram	1654	0.49	1605	1680	728
Bca Mercantile	9500	0.00	9500	9500	0
Bca P Bg-Cr.Var	21288	-0 19	21200	21350	724
Bca Pop Brescia	8474	0 22	8400	8520	644
Bca Pop Milano	6352	-0 49	6320	6400	1683
Bca Toscana	2964	-0.64	2920	3025	141
Bco Desio	2470	-0.32	2470	2470	124
Bco Legnano	6310	0.61	6310	6310	13
Bco Napoli	800.7	-0.62	795	810	132
Bco Napoli rnc	549	-0.18	541	555	176
Bco Sanpaolo To	8683	1 34	8600	8785	2687
Bco Sardegna rn	11226	0.00	11226	11350	0
Benetton	17551	1.73	17500	17600	4467
Beni Stabili	-		-	-	
Berto Lamet	4275	-2.73	4250	4300	17
Binda	68.9	-10.17	67	71	76
Bna	1124	-0.27	1117	1140	59
Bna Pr	583.4	0.28	580	585	19
Bna Rnc 1/1/94	570.6	0.85	570	571	46
Bna rnc	567.6	-0.46	565	570	68
Bnl r	10863	-0.37	10800	10945	386
Boero	9180	0.00	9180	9180	0
Bon Siele	31500	0.00	31500	31500	0
Bon Siele rnc	6500	0.00	6500	6500	0
Brembo	18989	-0.14	18920	19000	418
Brioschi	281	0.00	281	281	0
Broggi War	137	0.00	137	137	0
Bulgari	13952	0.09	13870	14100	1716
Burgo	7714	-0.81	7480	8030	7660
Burgo Pr	10910	0.09	10910	10910	11
Burgo W 95	1.4	-6.67	1	1.8	4
Burgo rnc	8550	-2.97	8550	8550	9
Caffaro	1365	-2.15	1365	1365	48
Caffaro Ri	1650	0.00	1650	1650	0
Calcestruzzi	6017	-1.25	6010	6020	18
Calp	5750	0.00	5750	5750	132
Caltagirone	1300	0.00	1300	1300	0
Caltagirone rnc	1011	0.00	1011	1011	0
Camfin	2300	0.00	2300	2300	0
Cantoni	2410	0.00	2410	2410	0
Cantoni Ri	2550	0.00	2550	2550	0
Cem Augusta	2468	-0.28	2450	2500	37
Cem Augusta w	43	0.00	43	43	0
Cem Barletta	4500	0 00	4500	4500	0
Cem Barletta rn	2790	0.00	2790	2790	0
Cem Sardegna	3616	0.00	3616	3680	0
Cem Siciliane	3400	0.00	3400	3400	0
Cementir	1230	1.07	1222	1250	98
Cent Zinelli	111.5	2.39	111.5	111.5	6
Ciga	751.5	-1.30	731	775	421
Ciga rnc	800	0 00	800	800	8
Cir	988 3	0 39	981	997	326
Cir rnc	504.7	-1.25	500	520	255
Cirio	786.1	-0.62	770	790	63
Cmi	3050	0.00	3050	3050	0
Cofide	458.6	0.09	450	464	305
Cofide rnc	381.4	-0.81	380	389	78
Comau	1937	-0.67	1900	1950	39
Comit	3112	0.32	3090	3145	15460
Comit War	117	8.23	105	133	751
Comit rnc	3027	-0.13	3025	3030	6
Commerzbank	360333	0.00	358000	360333	0
Costa	3584	1.99	3545	3630	699
Costa Ri	1758	-1.35	1712	1785	167
Costa Rnc War	268 2	1.02	254	280	98
Cr Agr Bresc	9847	-2.02	9710	9900	305
Cr Bergamasco	18607	-0.86	18550	18700	130
Cr Fondiario	2301	-1.50	2270	2340	41
Cr Lombardo	4290	0.00	4290	4290	0
Cr Romagnolo	11142	1.02	10785	11350	903
Cr Valtellinese	13571	0.37	13450	13700	163
Credit	1764	0.28	1754	1776	7488
Credit W 97	408.1	1.01	403	415	771
Credit rnc	1599	0.44	1599	1599	4
Crespi	4915	3.15	4800	4975	2172
Cucirini	1250	0 00	1250	1250	0
Dalmine	301.9	-1.98	300	305	60
Danieli	8849	0 56	8800	9200	3336
Danieli War	850	0 00	850	850	0
Danieli rnc	4390	-0.02	4390	4390	689
De Ferrari	4750	1.47	4650	4800	24
De Ferrari rnc	1838	-2.23	1805	1860	9
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	6335	0.64	6300	6380	10750
Edison w	38.2	5.82	36.5	40	1682
Editoriale	579	0.00	579	579	0
Enichem Aug	3107	0.23	3100	3115	78
Ericsson	21530	-3.24	21300	22200	54
Erid Beghin	270000	-0.65	270000	270000	34
Espresso	3017	-0.53	3000	3030	53
Eurmetal	386.8	-4.14	366	398	23
Euromobil	-	-	-	-	-
Euromobil rnc	1770	0.00	1770	1770	0
Faema	3770	6.95	3770	3770	9
Falck	3452	0 12	3430	3470	129
Falck Ri	4200	0 00	4200	4200	0
Ferfin	1153	2.13	1123	1186	6388
Ferfin 11-98 W	307.5	12.10	293	315	148
Ferfin 2-98 W	285.2	7.02	280	289	14
Ferfin R	678.1	1.13	665	697	461
Ferraresi	14500	-0.68	14500	14500	15
Fiar	5300	0.00	5300	5300	0
Fiat	4960	-0 20	4885	5030	38013
Fiat Pr.	2965	-0.30	2915	2995	5183
Fiat R	2824	-0.74	2800	2850	1903
Fidis	2729	-1.83	2670	2780	737
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	6740	-0.09	6725	6750	977
Finarte Aste	1085	0.00	1085	1085	0
Finarte Ord	1140	-0.44	1125	1145	80
Finarte Pr	550	0.00	550	550	0
Finarte rnc	546.4	-1.35	542	550	14
Fincasa	292	0.00	290	292	0
Finmecc	920.3	-2.28	900	940	184
Finmecc R	900	0.00	900	900	0
Finmecc W 97	120	0.00	120	120	0
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex R	-	-	-	-	-
Fisia	1330	0.00	1310	1330	0
Fmc	-	-	-	-	-
Fochi	-	-	-	-	-
Franco Tosi	12020	0.13	12000	12060	36
Franco Tosi W97	260	0.00	260	260	0
Gabetti	1310	0.00	1310	1310	0
Gaic	-	-	-	-	-
Gaic Ri	-	-	-	-	-
Gajana	3535	0.00	3510	3535	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	656 2	-0 50	647	667	2307
Gemina rnc	599 9	1 01	590	617	129
Generali	35545	0.06	35200	35800	28347
Generali War	31682	0 31	31550	32500	792
Gewiss	20618	-0.65	20500	20950	258
Gifim	280	-6.67	275	285	6
Gilard-Mar rnc	1850	0 54	1850	1850	5
Girard-Marelli	2402	-0 99	2355	2500	480
Gim	1261	-3 07	1250	1273	69
Gim Rnc	1310	0.00	1310	1310	0
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	688 8	-1.39	681	695	110
Ifi Pr	13717	-0 46	13500	13950	4671
Ifil	4440	0.02	4390	4485	2593
Ifil R	2387	0.21	2355	2420	1079
Ifil W 96	1196	-1.89	1181	1229	287
Ifil W 99	1239	1.56	1190	1290	17
Ifil r W 99	702.5	-1.06	690	715	6
Ima	10998	0.25	10980	11045	341
Imi	8981	1.56	8900	9030	5346
Imm.Metanopoli	1180	0.00	1160	1205	47
Impregilo	1316	-0.15	1300	1344	329
Impregilo W 01	446.6	1.55	445	454	56
Impregilo W 97	490.3	6.01	466	537	91
Impregilo W 99	498.6	6.18	490	505	65
Impregilo rnc	1010	-0.98	991	1030	25
Ina	1967	-1.16	1935	2000	11051
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	24750	0.00	24750	25950	0
Intermob	2150	0.00	2150	2150	0
Ipi	6900	0.00	6900	6900	0
Isefi	555	0.00	555	555	0
Isvim	4365	0.00	4365	4365	0
Italcem	9136	-0.70	8920	9300	1649
Italcem R War	895 3	1 16	850	920	41
Italcem W 96	301.3	-2.81	292	315	11
Italcem rnc	4007	-1.43	3950	4090	1511
Italfond	27000	0 00	27000	27000	0
Italgas	4046	2.22	3965	4130	18693
Italgas War	1008	7.98	932	1100	919
Italm Ri War	596 3	-14.70	594	600	4
Italmobil.rnc	11754	-2.18	11600	12000	138
Italmobil.rnc W	850	0.00	850	850	4
Italmobiliare	21751	-2.19	21100	22150	609
Jolly Hotel R	6100	0.00	6100	6100	0
Jolly Hotels	5980	-1.16	5980	5980	24
La Fond. War	77.8	-46.60	77	80	15
La Fond. rnc	3297	-0.30	3250	3340	135
La Fondiaria	6781	1.45	6675	6850	5187
La Previdente	10034	-0.21	9900	10170	231
Linificio	541.2	0.69	535	550	11
Linificio rnc	566.7	0.00	566.7	600	0
Lloyd Adr	19055	-1.50	19055	19055	29
Lloyd Adr rnc	14100	0.00	14100	14100	0
Maffei	2032	-5.58	2015	2055	142
Magona	5377	0.00	5377	5400	0
Marangoni	5410	0.24	5300	5470	54
Marzotto	9477	1.35	9300	9650	332
Marzotto Ri	10300	0.00	10300	10300	0
Marzotto rnc	3941	0.00	3940	3941	0
Mediobanca	9928	-0.70	9760	10150	6617
Merloni	3611	-0.41	3590	3615	172
Merloni rnc	1690	0 60	1690	1690	8
Merone	1806	0.06	1806	1806	5
Merone Ri War	700	0.00	700	700	5
Merone rnc	1465	0.00	1465	1465	0
Milano Ass	5677	0 34	5600	5720	318
Milano Ass rnc	2631	-0.49	2620	2670	58
Mittel	1200	-0 66	1200	1200	6
Mittel War	114.8	-4 33	114	116	3
Mondadori	12275	5.27	12020	12390	7574
Mondadori rnc	7095	0.00	7095	7095	0
Montedison	1040	-0.38	1031	1056	24268
Montedison Ri	1310	0.00	1310	1310	13
Montedison W	140.4	1.67	139	142	682
Montedison rnc	864 8	0.01	854	875	2607
Montefibre	1074	-1.47	1065	1100	32
Montefibre rnc	799.2	-1.13	799	800	32
Nai	262.2	0.19	260	269	10
Necchi	891	0.00	891	891	0
Necchi Rnc	1572	0 00	1572	1572	0
Nicolay	5580	0 00	5580	5580	0
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti	1206	0.58	1194	1225	11957
Olivetti Pr	1462	-2.66	1440	1480	33
Olivetti rnc	882 4	2.15	860	890	203
Paf	1205	0.00	1205	1210	0
Paf rnc	605	3.42	605	605	6
Parmalat	1204	1.35	1182	1225	6068
Parmalat w.	704.2	1.66	698	719	67
Perlier	354.5	0.00	354.5	360	0
Pininfarina	14520	0.00	14520	14550	0
Pininfarina Ri	15000	0.00	15000	15000	0
Pirelli & C	1925	-0.31	1905	1960	664
Pirelli & C rnc	1303	-0.61	1300	1320	20
Pirelli Spa	2024	0.90	1995	2040	4574
Pirelli Spa rnc	1559	-1.52	1550	1575	608
Poligrafici	3780	0.00	3780	3780	0
Premafin	622	-1.78	612	640	134
Premafin W 95	1.7	-5 56	1.6	1.8	1
Premuda	1374	-4.91	1305	1449	65
Premuda R	1417	9.34	1350	1450	21
Raggio Sole	439	0 00	439	439	0
Raggio Sole rnc	186	0.00	186	186	0
Ras	15636	0.59	15520	15750	8827
Ras Ri War	51.9	-2.63	50	60	19
Ras War 97	5287	1.61	5250	5350	1315
Ras r War 97	2888	1.69	2850	2900	132
Ras rnc	8365	0.04	8320	8400	1115
Ratti	3157	-0.79	3150	3160	63
Recordati	10000	0.00	10000	10000	30
Recordati rnc	5200	-0.95	5200	5200	10
Rejna	11800	-1.67	11800	11800	6
Rejna Rnc	41340	0.00	41340	41340	0
Repubblica	1521	2.01	1495	1545	164
Rinascente	9228	0 27	9175	9305	877
Rinascente Pr	4056	-1.00	4050	4100	69
Rinascente War	930	0.66	930	930	4
Rinascente r W	282	0 71	275	286	12
Rinascente rnc	4378	0 02	4300	4405	153
Risanamento	17500	0.03	17500	17500	4
Risanamento rnc	10200	0.00	10200	10200	0
Riva Fin	4500	0.00	4500	4500	5
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	410	0.00	410	410	0
Saes Getters	29428	0.19	29050	29500	368
Saes Getters P	16300	0.00	16300	16400	0
Saes Getters R	13450	0.00	13450	13450	0
Saffa	4454	-2.28	4350	4500	290
Saffa Ri	4420	0.00	4420	4420	0
Saffa rnc	2220	0 00	2220	2220	0
Safilo	19833	3.51	19400	20000	3312
Safilo rnc	11889	0.00	11889	12045	0
Sai	16128	0.70	15930	16250	823
Sai rnc	6411	-0.23	6385	6490	622
Saiag	5025	-2.48	5025	5025	13
Saiag rnc	2400	0.00	2400	2400	0
Saipem	3201	0.31	3190	3230	1288
Saipem rnc	2035	0.00	2035	2035	0
Santavaleria	362.7	6.02	352	372	51
Santavaleria R	215	2.72	215	215	4
Sasib	6971	-0.40	6870	7050	286
Sasib R War	276.8	-3.52	270	290	33
Sasib War	791	-0.23	721	824	76
Sasib rnc	3587	-3.39	3550	3660	560
Schiapp War	39	0 00	39	39	0
Schiapparelli	129.5	-8.16	129.5	129.5	3
Sci	290	5.45	290	290	3
Serfi	5600	0.00	5600	5600	56
Serono	10390	-0.10	10390	10390	5
Simint	1410	-1.05	1390	1430	35
Simint pr	1380	0.00	1380	1380	0
Sirti	9401	1.41	9300	9450	2275
Sisa	1420	-4.70	1420	1420	14
Sme	3390	-0.35	3365	3410	1288
Smi	785.4	-0.90	780	788	38
Smi rnc	603.8	-1.98	592	610	42
Snia Bpd	1261	-0.24	1230	1290	1929
Snia Bpd Ri	1510	0.00	1510	1510	0
Snia Bpd rnc	879 6	-1.57	875	895	31
Snia Fibre	705	0.00	705	705	0
Sogefi	3071	-4.00	3050	3190	768
Sondel	2016	-0.54	2010	2025	141
Sopaf	1771	-1.61	1760	1790	44
Sopaf W rnc	75	0.00	75	75	2
Sopaf War	36.7	-6.38	36	38	6
Sopaf rnc	1265	0.40	1250	1270	41
Sorin	3714	-1.82	3660	3750	46
Standa	26650	0.00	26650	26650	0
Standa rnc	5062	5 26	4750	5100	43
Stayer	3780	3.65	3620	3820	163
Stefanel	2390	-1.20	2360	2480	48
Stefanel War	630	0.00	630	630	0
Stet	4440	0 09	4380	4490	21756
Stet W A	24096	0 95	23600	24600	590
Stet rnc	3252	-0 61	3205	3335	7683
Subalpina	9707	-1.95	9615	9800	19
Tecnost	2984	-4.05	2960	3000	37
Teknecomp	969	1.02	953	985	68
Teknecomp rnc	808.3	-1.17	805	815	24
Teleco	6000	0.00	6000	6000	0
Teleco rnc	3693	0 14	3680	3700	26
Telecom It	2348	1 38	2320	2370	28528
Telecom It R	1815	0 60	1805	1850	10055
Terme Acqui	1010	0.00	1010	1010	0
Terme Acqui rnc	785.4	0.00	785	785 4	0
Texmantova	1300	0 00	1300	1300	0
Tim	2707	0.37	2660	2760	30461
Tim rnc	1685	-1.58	1650	1725	7224
Toro	20864	-0.23	20500	21100	1575
Toro p	8831	-0.80	8780	8930	442
Toro rnc	8093	0.42	8000	8200	518
Trenno	-	-	-	-	-
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	9627	0.35	9580	9650	549
Unicem rnc	4405	-1.89	4200	4500	26
Unipol	10314	-0.71	10250	10400	119
Unipol Pr	7048	0.44	7005	7100	345
Vetrerie Ita	6000	0.00	6000	6000	0
Vianini Ind	823.4	1.03	820	830	181
Vianini Lav	2580	0.00	2580	2580	0
Vittoria	7362	5.02	7050	7650	66
Volkswagen	520000	0.00	520000	520000	0
Westinghouse	3200	0.00	3200	3200	3
Zignago	7287	0.00	7287	7350	0
Zucchi	8000	-1.23	8000	8000	8
Zucchi rnc	3575	0.00	3575	3650	0

PIAZZA AFFARI

Cede Mediobanca Oscillano le Ferfin

MILANO - Scambi rarefatti e prezzi in discesa in Piazza Affari dove il mercato è alle prese con le scadenze di fine ciclo. L'ultimo indice Mibtel ha segnato un arretramento dello 0,75% a quota 9.006, contro un'apertura in modesto rialzo a 9.131 punti. Gli scambi sono risultati modesti (circa 439 miliardi di controvalore) e condizionati soprattutto dalle scadenze tecniche. Ad aggravare la flessione nelle ultime battute ha contribuito anche l'indebolimento del dollaro quando le trattative tra la Casa Bianca e il Congresso Usa sui problemi di budget hanno subito una battuta d'arresto. Sul fronte finanziario, riflettori ancora una volta puntati sulle Ferfin in forte oscillazione. In apertura, e fino a metà giornata, le Ferfin sono state spinte al rialzo (con progressi fino al 3%) dall'ipotesi che possa essere riaperta la partita per il controllo della Ferruzzi finanziaria. Nel pomeriggio sono però tornate a farsi sentire le vendite e le Ferfin sono rapidamente scivolate sui livelli della vigilia a 1.127 lire (più 0,09). Tra gli altri temi d'interesse, le Gemina hanno ceduto l'1,48 a 654, le Mediobanca hanno lasciato sul campo il 3,13 a 9.760, le Fiat sono scese a 4.905 (meno 1,51). Nel resto della quota in vistosa controtendenza le Euromobiliare sospese al rialzo, pesanti le Burgo (meno 3,45).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3725	3390	+9.88
Base Hp	770	770	+0.00
Bca Pop Com Ind	18000	18000	+0.00
Bca Pop Crem	10600	10960	-3.28
Bca Pop Crema	73500	73600	-0.14
Bca Pop Emilia	106500	106500	+0.00
Bca Pop Intra	12690	12700	-0.08
Bca Pop Lodi	11190	11250	-0.53
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	6400	6400	+0.00
Bca Pop Sirac	14500	14500	+0.00
Bca Pop Sondrio	27100	27100	+0.00
Bca Prov Na	3120	3120	+0.00
Borgosesia	745	745	+0.00
Borgosesia rnc	316	316	+0 00
Broggi Izar	780	780	+0.00
CBM Plast	48	47	+2.13
Calzatur Varese	235	235	+0.00
Carbotrade p	1200	1200	+0.00
Cond Acq Rm	21	22	-4.55
Creditwest	10935	10935	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1000	1000	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	4100	4000	+2.50
Ifis p	609	609	+0.00
It Incendio	13700	13900	-1.44
Napoletana Gas	2080	2080	+0.00
Novara Icg	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1385	1385	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	6455	6455	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

AZIONARI SP. PACIF.

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Adriat.F.East	12756	12812	-0.44
Arca Az Far E.	10717	10775	-0.54
Arca Az F.Ea.Y.	675.20	677.35	-0.30
Azimut Pacif.	10158	10145	0.13
Centr. Estr Or	11295	11346	0 45

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Euro Vega	12007	12000	0.06
Euromoney	12474	12475	0 01
Fondicri 1	11684	11678	0.05
Fondimpiego	22685	22673	0.05
Genercomit Mon	16182	16172	0.06
Geporend	11403	11400	0.03
Gestielle Liq	16160	16153	0.04
Gritocash	10764	10759	0.05
Interban. Rend	27654	27632	0.08
Intermoney	12696	12692	0.03
Oasi Mon Ita	11854	11846	0.07
Oasi Obbl Ita	14852	14860	-0 05
Personal Lira	12690	12681	0 07
Pitagora	13809	13806	0.02
Quadrif. Obb	17624	17634	0.06

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var %
Btp Gen 96	99 590	-	Btp Ot96	98.870	-	Cct Gen 96	99 930	-	Cct Set 98	100 820	-	Cct Ago 01	99 410	-
Btp Mar 96	99.950	-	Btp Ot98	96.060	-	Cct Gen 96 2	99.770	-	Cct Ott 98	100 760	-	Cct Set 99 Cl	94.900	-
Btp Giu 96	100 160	-	Btp Ot03	88 190	+1.14	Cct Gen 96 3	99.730	-	Cct Nov 98	100.800	-	Cct Ott 01	99.340	-
Btp Set 96	100.520	-	Btp Gn98 1	100.650	-	Cct Feb 96	99 930	-	Cct Dic 98	100.850	-	Cct Giu 02	98.930	-
Btp Nov 96	100.740	-	Btp Gn03	99.050	+1.02	Cct Feb 96 1	99.760	-	Cct Gen 99	100.840	-	Cct Dic 01	98 990	-
Btp Gen 97	100 990	-	Btp Ag96	99.700	-	Cct Mar 96	100.050	-	Cct Feb 99	100.770	-	Cct Ago 02	98 920	-
Btp Giu 97 1	102 190	-	Btp Ag98	98.500	-	Cct Apr 96	100.040	-	Cct Mar 99	100.820	-	Cct Feb 02	98.980	-
Btp Nov 97	102.550	-	Btp Ag03	93.600	-	Cct Mag 96	100.300	-	Cct Apr 99	100.780	-	Cct Apr 02	98 980	-
Btp Gen 98	102.700	-	Btp Gn96 1	100 080	-	Cct Giu 96	100 730	-	Cct Mag 99	100.770	-	Cct Ott 02	98.900	-
Btp Mar 98	102.990	-	Btp Nv2023	78.240	+1.29	Cct Lug 96	100 520	-	Cct Ecu 91/96	104.250	-	Cte Ecu 93/98	100.500	-0.98
Btp Giu 98	102 350	-	Btp Gen 97	98 100	-	Cct Ago 96	100.400	-	Cct Ecu Mz97	108 650	-	Cte Ecu 94/99	99 000	-
Btp Set 98	102.530	-	Btp Gen 99	94.060	-	Cct Set 96	100 550	-	Cct Ecu Mg97	107.000	-	Cte Ecu 94/99 2	98 500	
Btp Mar 01	105.000	-	Btp Gen 04	85.210	+1.18	Cct Ott 96	100.470	-	Cct Ag99	100 750	-	Cte Ecu 94/99 3	101 210	-0 98
Btp Giu 01	103.320	-	Btp Apr 97	97 700	-	Cct Nov 96	100 430	-	Cct Nv99	100.780	-	Cte Ecu 95/00	105 000	
Btp Set 01	103 300	-	Btp Apr 99	93 520	-	Cct Dic 96	100.750	-	Cct Ge2000	100 840	-	Cte Ecu 95/98	102 000	-0 97
Btp Gen 02	103 200	-	Btp Apr 04	84 920	+1.19	Cct Gen 97	100 590	-	Cct Fb2000	100.780	-	Cte Ecu 94/99 4	101 000	0 98
Btp Mag 97	101.470	-	Btp Ago 97	96 690	-	Cct Feb 97	100.490	-	Cct Mz2000	100.850	-	Cte Ecu 95/00	102 000	
Btp Giu 97	101 650	-	Btp Ago 99	92 530	-	Cct Feb 97 2	100 440	-	Cct Gn99	100 950	-	Cte Ecu 95/98	100 400	
Btp Gen 99	102.790	-	Btp Ago 04	84.370	+1.20	Cct Mar 97	100 470	-	Cct Ecu Fb96	100.720	-	Cto Nov 95	99 650	-
Btp Mag 99	102 950	-	Btp Dic 97	97.690	-	Cct Apr 97	100.520	-	Cct Mg2000	100 730	-	Cto Dic 95	99 790	-
Btp Mag 02	103.550	-	Btp Dic 99	95.250	-	Cct Mag 97	100 750	-	Cct Gn2000	101 050	-	Cto Gen 96	99 880	-
Btp St97	101 540	-	Btp Gen 05	89.540	+1.13	Cct Giu 97	101 260	-	Cct Ag2000	100 820	-	Cto Feb 96	100.030	-
Btp St02	103.410	-	Btp 15 Lug 98	99.460	-	Cct Lug 97	100.760	-	Cct Ecu Gn98	105 000	-	Cto Mag 96	100.510	-
Btp Mz96	100.000	-	Btp Lug 2000	98 370	-	Cct Ago 97	100.820	-	Cct Ecu St98	101 500	-0 98	Cto Giu 96	100 700	-
Btp Mz98	101.160	-	Btp Set 05	95.350	+1.06	Cct Set 97	101.400	-	Cct Ecu Lg98	102.750	+0.98	Cto Set 96	101 070	-
Btp Mz03	101 330	-	Btp 15 Apr 98	99 440	-	Cct Mar 98	100 860	-	Cct Ecu Ot98	103.000	-	Cto Nov 96	101 350	-
Btp Ge96	99 650	-	Btp Apr 2000	98.420	-	Cct Apr 98	100 800	-	Cct Ot2000	99 870	-	Cto Gen 97	101 620	-
Btp Ge98	101.800	-	Btp Apr 05	95 290	+1.06	Cct Mag 98	100.780	-	Cct Gen 01	99.800	-	Cto Apr 97	102 100	-
Btp Ge03	103 420	-	Cct Ecu 91/96	103 000	-	Cct Giu 98	100 910	-	Cct Apr 01	99 400	-	Cto Giu 97	101 540	-
Btp Mg96	100 200	-	Cct Dic 95	99.930	-	Cct Lug 98	100 900	-	Cct Gen 98	101.850	-	Cto Set 97	101 900	-
Btp Mg98	101 520	-	Cct Dic 95 1	99.660	-	Cct Ago 98	100.780	-	Cct Gen 99 Cl	95.070	-	Cto Dic 96	101 000	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19 810	19.860
Argento (per kg.)	273.000	274.400
Sterlina (v.c.)	143.000	160.000
Sterlina (n.c.)	144 000	165.000
Sterlina (post 74)	144 000	162.000
Marengo italiano	122.000	140 000
Marengo svizzero	114.000	129.000
Marengo francese	113.000	126.000
Marengo belga	113 000	126 000
Marengo austriaco	113 000	126.000
Krugerrand	615.000	700.000
20 Marchi	144.000	165.000

BORSE ESTERE

New York	+0,24%
Londra	+0,31%
Francoforte	+1,00%
Parigi	0,00%
Zurigo	+0,37%
Tokio	+0,07%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1594.96	1595.48
Fiorino ol.	1003 75	1011 08
Yen	15.65	15.88
Marco ted.	1124.16	1132.19
Franco fr.	326.1	327 45
Franco bel.	54.69	55.08
ECU	2060.69	2070.61
Dol. canad.	1178.4	1180.7
Dol austral.	1183 14	1177 94
Peseta	13.07	13.13
Franco sv.	1394 44	1407.69
Sterlina	2485.43	2500.91
Corona sved.	238.91	239.74
Scellino	159 75	160.9
Corona dan.	290 05	291.95
Corona norv.	254 85	256.26
Dracma	6.81	6 84
Escudo port.	10 71	10 76
Marco finl.	374 93	376.91
Lira irl.	2553 05	2566.17

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B Briantea 94-00 7%	93	+0 00
B P Com In 94-99 6%	110 55	-0 14
B P Emilia94-99 5,75%	92	+0 00
B P Emilia 94-99 6%	110 6	+0 00
B Pop Intra94-99 6,5%	122	+0 08
Bca Agr-Mn 94-99 8%	102 57	+0 17
Bca Carige 95-02 3,8%	97 51	+0 08
Centro Saffa O 91-96	98 5	-0 14
Centro Saffa R 91-96	98 6	+0 10
Cement.Merone 93-99	118	+0 00
Centro A.Mant.96	112 1	-2 94
Ciga 88-95	103 87	+0 07
Cir 94-99 Cv 6%	77 96	+0 23
Cr Fond 94-01 6,5%	85 08	+0 00
Cr Valtell 95-98 7%	129	+0 00
Gifim 94-00	81 7	-0 37
Medio Italmob 93-99	86 56	0 48
Medio Unic. r 2000	87 92	+0 00
Medio Unic.2000 4,5%	88 73	+0 00
Medio Alleanza 93-99	107 57	+0 35
Medio-Sai R 95-02 6%	87 99	+0 70
Olivetti 93-99	119 5	+0 04
Pirelli Spa 94-98 5%	89 05	-0 15
Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	109 52	0 30
Pop.Bg/Cr.Var. 95-00	98 3	-0 06
Pop Bs 93 99	121	+1 68

OGGI UN VERTICE FRA I «BIG» DEL CREDITO E BANKITALIA

Il denaro costa di più

Grossi istituti come Friuladria hanno aumentato i tassi attivi di mezzo punto

Il presidente del San Paolo, Zandano, aveva annunciato nei giorni scorsi che «la festa è finita». Una frase che sembra essersi tradotta nei fatti

ROMA — Cresce il costo del denaro, in maniera silenziosa, senza clamore. E solo la legge sulla trasparenza bancaria, che obbliga le banche a pubblicare le loro decisioni sulla *Gazzetta ufficiale*, consente all'opinione pubblica di avere notizia di questo nuovo aumento. Ieri è stata la volta di alcune importanti banche italiane a comunicare il rialzo medio di mezzo punto percentuale dei tassi attivi applicati alla clientela.

La banca **Crt** di Torino, con decorrenza 27 ottobre, ha aumentato dello 0,50%, i saggi debitori applicati agli utilizzi di conto corrente, portafoglio, estero lire e finanziamento ordinario. La **Cassa di risparmio di Parma e Piacenza**, dal 31 ottobre, ha disposto un aumento generalizzato dei tassi attivi con utilizzo in conto corrente nella misura dello 0,25% per i saggi pari o inferiori al 12% (con un minimo del 10,75%), e dello 0,50% per quelli superiori al 12%, fino al massimo del top rate, che resta invariato. La Cassa ha inoltre elevato il prime rate dall'11,50% all'11,75%.

Il **Credito agrario bresciano**, a decorrere dal 30 ottobre, ha incrementato i tassi relativi ad operazioni di finanziamento, con un aumento compreso tra lo 0,26 e 0,75 punti percentuali. Altri aumenti di mezzo punto sono stati decisi da **Cooperbanca, Banca popolare Friuladria, Cassa di risparmio di Trento e Rovereto**, mentre la **Banca di Legnano** (Comit) ha rialzato dello 0,75% i saggi debitori per operazioni di prestito e finanziamento.

E oggi è previsto un doppio appuntamento romano per i vertici delle maggiori banche italiane: in mattinata si terrà in Banca d'Italia l'atteso vertice del direttorio di Via Nazionale con i primi 15 istituti di credito italiani, mentre nel pomeriggio è in programma la riunione del comitato esecutivo dell'Abi. Accanto agli argomenti «istituzionali», come l'andamento della congiuntura e delle variabili monetarie e creditizie con particolare riferimento ai tassi d'interesse, l'occasione sarà utile anche per un confronto serrato su una serie di questioni di stretta attualità che vedono direttamente coinvolto il sistema bancario.

Intorno alle 10, cominceranno ad affluire in via Nazionale i rappresentanti dei 15 istituti di credito che saranno accolti dal direttorio della Banca d'Italia. Il Governatore, Antonio Fazio, insieme al direttore generale, Vincenzo Desario, riceverà i vertici di San Paolo di Torino, Banca di Roma, Ambroveneto, Bnl, Banco di Napoli, Comit, Credit, Imi, Mediobanca, Popolare di Milano, Popolare di Novara, Monte Paschi, Cariplo, Cariverona, e Banco di Sicilia.

La fase economica in atto, la dinamica dei tassi d'interesse e del mercato creditizio in genere saranno certamente oggetto di un'approfondita analisi: proprio nei giorni scorsi, il presidente del San Paolo, Gianni Zandano, in occasione dell'assemblea del suo istituto, aveva avuto modo di denunciare la «situazione critica» in cui versa il sistema, con una chiave di lettura che però non è stata condivisa unanimamente nel mondo del credito. Certamente «la festa è finita» in numerose aree del paese: la ristrutturazione e la ricapitalizzazione di istituti come il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia stanno lì a dimostrarlo.

CLASSIFICA DELL'ABI

Ecco dove stanno le super-banche

I TOP TEN DEL CREDITO ITALIANO

In miliardi di lire

Banca	Attivo	Impieghi	Raccolta	Utile	Sportelli
1) Banca di Roma	152.170	71.051	41.093	42	1.251
2) Bnl	141.362	80.132	41.388	45	609
3) Cariplo	[illegible]	62.544	35.145	134	697
4) S. Paolo	126.331	89.101	63.038	388	1.089
5) Comit	123.253	51.481	43.767	265	919
6) Credit	111.422	38.304	32.215	91	894
7) Banco di Napoli	103.157	54.244	25.832	-1.147	808
8) Monte Paschi	99.986	42.633	32.930	27	739
9) Imi	52.815	41.389	2.375	305	-
10) Ambroveneto	45.433	22.248	19.292	152	553

SPORTELLI: LA CLASSIFICA PER REGIONE

Regione	Sportelli
Lombardia	4.368
Emilia R.	2.232
Veneto	2.182
Lazio	1.746
Toscana	1.690
Sicilia	1.560
Campania	1.306
Puglia	1.053
Piemonte	992
Trentino A.A.	794

SPORTELLI TOTALI IN ITALIA 23.000

P&G Infograph

ROMA — Con più di 150.000 miliardi di attivo, la Banca di Roma guida la classifica delle 10 «superbanche» italiane, seguita a ruota dalla Bnl, che in un sol colpo è passata dal settimo al secondo posto. Se dunque Roma è diventata la capitale del credito, la presenza delle banche è assai più capillare nelle regioni del Nord industrializzato.

I dati contenuti nell'annuario Abi '95 appena pubblicato, consolidano, nella graduatoria basata sul totale dell'attivo, il primato della Banca di Roma, che ha chiuso il 1994 con 152.170 miliardi.

L'istituto guidato da Pellegrino Capaldo e Cesare Geronzi, vanta anche il maggior numero di sportelli: 1.251, seguito dal San Paolo che con 1.089 sportelli. Tornando alle dimensioni patrimonali, la Bnl, che ha conseguito un balzo dell'attivo superiore ai 30 mila miliardi, è seconda in graduatoria con 141.362 miliardi. Seguono la Cariplo, il San Paolo, Comit, Credit, Banco di Napoli; sotto i 100.000 miliardi, ci sono Monte Paschi, Imi e Ambroveneto.

Dei 23.000 sportelli bancari sparsi per l'Italia, però, ben 4.368 sono in Lombardia, 2.232 in Emilia Romagna, 2.182 in Veneto, 1.746 nel Lazio e 1.690 in Toscana. Soltanto al sesto posto compare una regione meridionale, la Sicilia, con 1.560 sportelli. Seguono Campania (1.306), Puglia (1.053), Piemonte (992) e Trentino (794).

Ambienti del San Paolo di Torino hanno però spiegato che i dati non tengono conto di una serie di voci di bilancio, risultando così complessivamente inferiore rispetto al valore reale degli *assets* dell'istituto torinese, pari nel '94 a 192.821 miliardi di lire.

Nella graduatoria desumibile dall'annuario Abi '95, qualora i dati fossero stati omogenei, l'istituto guidato da Zandano si sarebbe dunque collocato al primo posto.

EUROPA A DUE VELOCITA': DOCUMENTO A SORPRESA DI BONN

Kohl: «Senza l'Italia, meglio rinviare la moneta unica»

Il governo (foto) in antitesi con le autorità monetarie

ROMA — Ci si attendevano notizie poco confortanti per l'Unione monetaria europea dal congresso del Partito socialdemocratico tedesco. Ma Rudolf Scharping, presidente della Spd, nel discorso di apertura, ha fatto soltanto qualche sommario cenno ai temi di politica estera. Le novità, sconcertanti e inattese, sono giunte invece dai «cinque saggi» che compongono il consiglio degli esperti economici del governo tedesco. I consiglieri economici di Kohl hanno esplicitamente chiesto un rinvio a data da definire del varo dell'Unione monetaria europea nel caso in cui soltanto un numero ristretto di paesi risulteranno in regola con i criteri di convergenza sanciti dai trattati di Maastricht.

Gli esperti del governo di Bonn ritengono che una Unione monetaria ristretta potrebbe mettere in pericolo l'Unione europea «in quanto ne rimarrebbero esclusi paesi importanti, compreso un membro fondatore come l'Italia».

Il governo di Helmut Kohl, il motore del processo di integrazione monetaria dell'Unione europea, è stato così messo in mora su un tema chiave della imminente campagna elettorale dai suoi più autorevoli consiglieri.

Il parere dei «cinque saggi» rende ancora più problematico conquistare all'Unione monetaria quel 70 per cento di tedeschi che, secondo rilevazioni demografiche, si sono dichiarati contrari a rinunciare al marco per una moneta europea meno solida e meno protetta contro l'incubo della Germania degli anni '90: la minaccia di inflazione.

Secondo i «cinque saggi», il rispetto dei criteri di convergenza fissati nei trattati di Maastricht deve avere la precedenza sulle scadenze. E' noto che la scelta dei paesi dell'Ue che prenderanno parte alla terza fase, quella dell'unificazione monetaria, verrà effettuata nei primi mesi del 1998 e confermata in via definitiva nel 1999. I consiglieri economici di Kohl ritengono che entro quella data sarà possibile una «piccola unione monetaria parziale» che porterà vantaggi sicuramente inferiori ai prevedibili rischi.

Il parere dei consiglieri economici del governo tedesco non è condiviso dal presidente dell'Istituto monetario europeo, Alexandre Lamfalussy. Secondo il numero uno della futura Banca di emissione europea l'assenza della Gran Bretagna e dell'Italia non comprometterebbe l'avvio dell'unione monetaria che si rivelerebbe invece priva di senso nel caso in cui mancasse la Francia.

Il presidente della futura banca centrale europea si è poi detto d'accordo con Theo Waigel, ministro delle finanze tedesco, sulla necessità che i membri dell'Ue sottoscrivano un «patto di stabilità», un impegno solenne ad assicurare la stabilità finanziaria e monetaria dell'Unione Europea. L'Ime ha quindi indicato i tempi della transizione: nel 1998 verrà effettuata la scelta dei paesi che entreranno nella terza fase; nel gennaio del 1999 la moneta unica avrà corso legale ma non circolerà ancora sotto forma cartacea; nel 2002 le nuove banconote europee verranno immesse in circolazione ma coesisteranno con quelle nazionali che cesseranno di avere corso legale nel luglio di quello stesso anno.

Salvatore Arcella

Commercio mondiale ancora in crescita

GINEVRA — Anche se in misura minore al 1994, anche il 1995 si dimostrerà un anno molto positivo per il commercio mondiale. Lo ha affermato il direttore generale del Wto, Renato Ruggiero, in occasione della presentazione del rapporto annuale della World Trade Organization. «Credo che questo notevole trend continuerà» ha detto Ruggiero.

Secondo i dati previsionali dello studio ginevrino infatti il volume globale di scambi commerciali evidenzierà a fine anno una crescita dell'8%, aumento molto sostenuto anche se in calo rispetto al 9,5% registrato nel 1994, valore che non si riscontrava da circa 20 anni. Inoltre - prosegue il rapporto del Wto, il commercio mondiale continua a viaggiare a un ritmo tre volte superiore nel 1995 della crescita della produzione industriale. Per quanto riguarda il 1994 il rapporto evidenzia tre dati fondamentali: per la prima volta il volume di scambi mondiale ha superato i 4.000 miliardi di dollari per un totale di 4.090 miliardi di dollari. L'aumento nel commercio dei servizi commerciali è stato pari all'8% per un totale di 1.100 miliardi di dollari.

Forti scossoni in Borsa per il titolo della Ferfin

TORINO — La Banca Cassa di risparmio di Torino al 31 ottobre scorso era in possesso del 2,12% della Ferruzzi Finanziaria. E' quanto si ricava dalle periodiche comunicazioni Consob diffuse in Borsa. La partecipazione è stata dichiarata come indiretta dalla Fondazione Crt. Secondo le stesse comunicazioni, è la prima volta che la Crt rende noto di avere un pacchetto di Ferfin.

La cassa torinese non era tra le banche che avevano comunicato a Consob le proprie partecipazioni in Ferfin dopo il rastrellamento attuato da Mediobanca secondo la situazione pubblicata sulla newsletter Consob del 6 novembre. Invece la Crt risultava in possesso dell'1,27% all'assemblea Ferfin del 17 luglio come risulta dalla lista dei soci intervenuti. L'aumento della quota della Cassa di risparmio di Torino in Ferfin si spiega, secondo quanto si è appreso, con la fusione nella capogruppo Ferruzzi della Paleocapa srl, la holding ex famiglia Camillo De Benedetti, di cui la cassa piemontese aveva il 13,5% delle quote sociali. Una situazione analoga si era verificata nei giorni scorsi con il gruppo Cassa di risparmio di Roma.

Scambi rarefatti e prezzi in discesa in Piazza Affari, intanto. Riflettori ancora una volta puntati sulle Ferfin in forte oscillazione. In apertura, e fino a metà giornata, le Ferfin sono state spinte al rialzo (con progressi fino al 3%) dall'ipotesi che possa essere riaperta la partita per il controllo della Ferruzzi finanziaria.

LUCI E OMBRE SUL CAPITALISMO / PARLA IL NUMERO DUE DELLA FIAT

«Non farò il partito degli industriali»

Romiti definisce «un errore grave» emulare Berlusconi - «L'Italia va, ma serve stabilità»

ROMA — No, Cesare Romiti non fonderà il partito degli imprenditori, non scenderà in politica come ha invece fatto il *collega* Silvio Berlusconi: «Sarebbe un errore gravissimo». Ha dovuto ripetere più volte questo concetto, l'amministratore delegato della Fiat che ieri è rimbalzato da Chieti, dove si è celebrato il cinquantenario dell'associazione industriali della omonima provincia, a Milano dove si è svolto un convegno organizzato dalla rivista *Liberal* e dal quale è uscito un documento su come uscire dalla fase di transizione politica.

Che grande equivoco, questo del partito degli imprenditori. Un equivoco, ricorda Romiti, nato qualche settimana fa al convegno della Confindustria a Rimini. Il fatto che si sia invocata la stabilizzazione del sistema politico, ha sottolineato il numero due della Fiat, «non significa affatto che intendiamo scendere in campo, nè come Confindustria nè io personalmente». Ma Romiti non rinuncia a dare una testimonianza personale e ribadisce la sua posizione, che è quella di migliorare ancora il sistema maggioritario, definendo regole e garanzie. Altro che abbandonarlo. Solo così si può sperare in una maggiore stabilità. E poi è comunque una strada da percorrere, non fosse altro perchè il percorso è stato scelto e indicato due anni fa dall'83% degli italiani: «Fu certo una scelta determinata da un moto di rigetto contro le degenerazioni clientelari o affaristiche della politica», ammette Romiti, «ma fu anche diretta contro un sistema di governo che, non contemplando l'alternanza, produceva immobilismo ed era ormai incapace di progettare e impostare la modernizzazione del Paese».

Il discorso viene ripreso a Milano (presente, tra gli altri, anche Antonio Di Pietro): «Sono qui come signor Romiti». La vita del Paese, dunque: «Nessuno può negare che in Italia ci sia una crisi politica e istituzionale di notevoli dimensioni. E Dio non voglia che a questa crisi istituzionale e politica si aggiunga una crisi economica perchè avremmo un problema serio».

Certo l'Italia va, e lo si vede dalla diminuzione del deficit pubblico, dal fatto che saremo gli unici a contare quest'anno su un avanzo primario (cioè al netto degli interessi), dal fatto che se gli obiettivi della Finanziaria saranno rispettati l'inflazione scenderà sotto il 4% nel '96. Ma, ricorda Romiti, sarebbe ridicolo tirare il fiato o farsi «prendere dalla tentazione di redistribuire una ricchezza che non c'è»; c'è ancora il treno dell'Europa da agganciare, e se ciò non dovesse avvenire sarebbe una disgrazia: «crescerebbe il costo del denaro, salirebbero gli interessi, si arresterebbe lo sviluppo, diminuirebbero i posti di lavoro; tutti i cittadini devono capire che è ancora tempo di sacrifici per stare meglio dopo».

Romiti ha trovato anche il tempo di rispondere al presidente della Bnl, Mario Sarcinelli, che aveva segnalato la profonda stanchezza del sistema capitalistico italiano: «Attribuire alla dimensione dell'impresa un elemento di debolezza del sistema industriale italiano è fondamentalmente un errore.

Nel futuro di tante piccole e medie imprese c'è la Borsa, ma prima è il sistema finanziario che deve cambiare e, soprattutto, deve ridursi la «concorrenza sleale» dei titoli di Stato nei confronti delle altre forme di risparmio. Sarcinelli aveva ampiamente sottolineato i «limiti storici del capitalismo italiano» individuando tre ordini di problemi: una struttura essenzialmente familiare, un'eccessiva dipendenza dal credito bancario e, infine, la dipendenza psicologica e l'atteggiamento rivendicativo nei confronti dello Stato e delle agevolazioni finanziarie che esso può erogare. Ieri Romiti ha ricordato che la struttura familiare delle imprese in qualche modo è la forza del tessuto produttivo.

Esce di scena la «Y10»: arriva la piccola Lancia

ROMA — La piccola di casa Lancia è cresciuta. Quando nacque si chiamava Y10 e risultò subito simpatica a tutti, tanto da diventare una delle utilitarie più corteggiate d'Europa. Ora è maturata, e si fa chiamare più semplicemente «Lancia Y». E per far vedere a tutti che è cambiata, sfoggia un nuovo look tutto curve.

Durante la festa che la Lancia ha organizzato in onore del suo ingresso sul mercato, previsto per metà gennaio in Italia, i padrini della nuova «Y» hanno spiegato subito che «con questa auto abbiamo voluto creare un prodotto unico, inconfondibile, fatto su misura per chi vuole distinguersi».

Paolo Cantarella, amministratore delegato di Fiat Auto, e Giuseppe Perlo, responsabile della produzione, hanno illustrato ieri a Roma con orgoglio i particolari che la rendono «speciale»: innanzitutto il fatto che, pur così piccola, ha tutti gli equipaggiamenti degni di una vera ammiraglia. Poi la sua linea «a volumi sovrapposti, che crea un gioco di curve assolutamente innnovativo». Ma soprattutto la sua capacità di essere come noi la vogliamo per quanto riguarda i colori: oltre alle 12 tinte base, infatti, la «Y» può essere richiesta dal cliente in altri 100 colori diversi, colori nuovi finora mai indossati da un'automobile. Il prezzo, per il momento, è top-secret. Ma si può già prevedere che oscillerà intorno ai 20 milioni.

EVASIONE PER 13 MILA MILIARDI

Confartigianato in lotta contro l'abusivismo

ROMA — E' pari quasi ad una manovra economica media l'evasione operata dalle imprese «abusive», quell'esercito di lavoratori che presta servizi «al nero».

Con un giro d'affari sottratto al fisco di 83 mila miliardi l'anno le imprese «fantasma» evadono tasse per circa 13 mila miliardi: quanto, insomma, i contribuenti italiani devono in genere pagare in più di tasse ogni anno. Ma la cifra, secondo i dati calcolati e resi noti ieri dalla Confartigianato, è ancora più alta se all'evasione dell'Iva (8.715 miliardi) e a quella dell'Irpef (3.900) si aggiunge quella previdenziale (3.066) e quella assistenziale, con mancate entrate da tassa sulla salute per 1.104 miliardi. E il danno, ricorda l'organizzazione degli artigiani, non si limita a questo.

L' abusivismo, infatti, è una specie di metastasi che, piano piano, invade, si allarga, minaccia e condiziona l'esistenza delle imprese «regolari», costrette a confrontarsi in un mercato viziato dalla concorrenza sleale. A ritmo di 40 nuove unità al giorno, l'esercito degli abusivi è in continua crescita: ora conta una milizia di oltre un milione di persone, tra occupati (416 mila), occupati non dichiarati (54 mila) e doppiolavoristi (552 mila). Lavorando in modo «illegale», inoltre, queste piccole imprese non possono assumere personale.

Se queste posizioni potessero emergere, fa notare la Confartigianato, si potrebbero infatti creare 552 mila nuovi posti di lavoro, pari a poco meno di un terzo della reale disoccupazione.

Conscia anche del grave danno di immagine che questa categoria provoca all'intero settore, la Confartigianato, che per analizzare il fenomeno ha costituito un Osservatorio permanente, insiste sulla necessità di varare una serie di interventi che incidano in profondità sulle cause del fenomeno. Prima tra tutte, la semplificazione fiscale, ma anche un inasprimento delle attuali norme sanzionatorie, per scoraggiare, ad esempio, il doppio lavoro dei dipendenti pubblici, e dei controlli fiscali.

IMPOSTE DIRETTE E IVA

Migliaia di miliardi evasi

ROMA — Gli uffici del ministero delle Finanze non sembrano essere da meno dei «cugini» della Guardia di finanza nell'azione di lotta all'evasione fiscale: le Fiamme gialle avevano segnalato nei giorni scorsi di aver scoperto, nei primi 10 mesi del '95, 18.000 miliardi di redditi non dichiarati, ma i funzionari delle imposte dirette e dell'Iva in meno tempo (nove mesi) hanno ottenuto risultati lusinghieri. Dalle rilevazioni periodiche sull'attività di accertamento degli uffici risulta che dal 1.o gennaio al 30 settembre 1995 gli uffici delle imposte dirette hanno accertato redditi non dichiarati per oltre 15.500 miliardi, con un conseguente importo totale di imposte evase di quasi 4.400 miliardi. Gli uffici Iva hanno invece accertato un'imposta non dichiarata per quasi 2.250 miliardi per la cui evasione sono state applicate sanzioni per quasi 6.400 miliardi a cui vanno aggiunti oltre 1.000 miliardi di penalità. Il dato più interessante è però quello relativo al rapporto fra il numero degli accertamenti effettuati e la loro resa in termini di evasione scoperta. Sembra infatti che gli uffici, avendo poche forze disponibili, abbiano rinunciato ad aumentare il numero degli accertamenti ed abbiano preferito prendere meglio la mira, in modo da fare, anche con meno colpi, un bottino più ricco.

LLOYD TRIESTINO / APPROVATO, IL PIANO DI RIORDINO FINMARE

Montecitorio: sì ai privati

Ieri il voto della commissione trasporti, contraria la Lega - Caravale: meglio vendite separate

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Pur avanzando qualche riserva, la commissione trasporti della Camera ha promosso il piano di riordino Finmare, che era stato elaborato nei mesi scorsi dal governo. Ieri, nonostante l'opposizione della Lega nord, le conclusioni del relatore, il deputato del Pds Anna Maria Biricotti, sono state approvate, dopo che lo stesso ministro Caravale aveva fatto una rapida puntata in commissione per ribadire le linee portanti del documento governativo. Durante il suo intervento, Caravale ha dichiarato che la fusione Lloyd-Italia sarebbe la soluzione più auspicabile ma, poichè la vendita in blocco risulterebbe difficoltosa, si batterà la strada della cessione separata; Finmare ha a disposizione sei mesi per verificare fattibilità e convenienza della vendita disgiunta (sembrerebbe, quindi, che la perentorietà del semestre - o si trovano compratori o si unifica - si sia attenuata).

Per quanto riguarda il comparto «liner» (Lloyd Triestino e Italia di navigazione), sebbene il parere di Montecitorio si diversifichi da quello espresso dalla commissione lavori pubblici del Senato, viene confermato il «via libera» alla privatizzazione del Lloyd «... nei tempi indicati nel piano e in termini tali da garantire il mantenimento degli attuali livelli occupazionali e l'assorbimento di una quota-parte del personale Interlogistica e Italmar». Per l'Italia di navigazione, in un'ottica differenziata rispetto al Lloyd, la relazione della Biricotti chiede l'unificazione con Italmar e Interlogistica, un rilancio da supportare con una ricapitalizzazione finanziata parzialmente con i proventi della cessione del cabotaggio alle Fs, la partecipazione (non immediata) di operatori intermodali.

Come si può constatare, si tratta di un testo «sofferto», piuttosto confuso, frutto evidentemente di un non facile intento mediatorio tra tante e spesso conflittuali istanze territoriali. Non sappiamo cosa e quanto il governo ne potrà concretamente trarre. A occhio e croce, se Genova ha dovuto glissare sulla fusione Lloyd-Italia, ha però ottenuto che per l'Italia sia prevista un'iniezione di capitali che per il Lloyd non è contemplata. Inoltre - a differenza di quanto era emerso dal dibattito a palazzo Madama - non si fa menzione dell'impegno manifestato dalla Regione allo scopo di assecondare la privatizzazione dell'azienda.

Gualberto Niccolini (Fi) si è detto comunque soddisfatto: rispetto a un anno e mezzo fa, allorchè la sorte del Lloyd pareva compromessa, da parte delle commissioni parlamentari giunge «disco verde» alla possibilità di cedere la compagnia e l'unificazione sembra ormai un fantasma del passato.

Degano: sventato il pericolo di fusione

Anche Cristiano Degano, vice.presidente della giunta regionale, ritiene che il pericolo di fusione sia sventato; l'approvazione del piano - osserva - consentirà lo sblocco dei 60 mld (40 al Lloyd, 20 all'Italia) «congelati» da Bruxelles; la Regione - commenta -·è pronta a riprendere contatto con Finmare, affinchè le fasi di privatizzazioni vengano gestite al meglio.

«4T» / ICE : INTERROGAZIONE DI MOLINARO (FI)

E se l'off-shore ospitasse una camera arbitrale?

TRIESTE — Andare a Est significa per un imprenditore correre qualche rischio, esistono problemi normativi di non indifferente portata, può nascere qualche ragione di contenzioso. Rivolgersi ai tribunali non è sempre la soluzione migliore, potrebbe invece essere praticata la strada dell'arbitrato, che in Italia non è adeguatamente sfruttata, nonostante presso gli enti camerali funzionino uffici delegati a tale compito. In alcune città, per ovviare all'intasamento e alle lentezze procedurali dei tribunali, si è pensato al rilancio del metodo arbitrale: abbiamo esempi a Padova e a Treviso, dove di recente è stata istituita una apposita «curia mercatorum». All'estero operano strutture di grande importanza, Parigi e - per quanto riguarda i rapporti con l'Est - Vienna. Perchè non fare qualcosa di analogo a Trieste, dove si va organizzando l'offshore finanziario? Lo hanno proposto, parlando ieri alla Fiera nel quadro della manifestazione «4T» (oggi la chiusura), due esponenti dell'Associazione «Centrum» di Treviso, l'avvocato Carlo Mosca e il commercialista Fulvio Degrassi, che, sulla possibilità di attivare una camera arbitrale, avranno oggi un incontro con il presidente della Camera di commercio, Donaggio.

Sempre durante la seconda giornata della «4T», la responsabile dell'Ice di Trieste, Elena Favale, ha relazionato sull'interscambio tra paesi dell'Est e Italia, soffermandosi sull'incidenza del Friuli-Venezia Giulia sulla struttura di tali flussi. Nel '94 gli scambi tra Italia e realtà ex Urss sono ammontati a 13 mila mld, 320 mld (2,52%) hanno riguardato la nostra regione; con i paesi «Peco» i traffici hanno raggiunto i 23 mila mld, il Friuli-Venezia Giulia vi ha contribuito per 2300 mld (10%); circa i due terzi di tali contatti commerciali della regione concerne l'area ex jugoslava (Slovenia, Croazia, Macedonia).

Riguardo la sorte incerta dell'Ice triestina va segnalata un'interrogazione del deputato forzista Paolo Molinaro ai ministri dell'Industria e del Commercio con l'estero, nella quale giudica assurdo chiudere la sede di Trieste per aprirne una a Lubiana; inoltre non si conoscono i programmi del commissario Onida per quel che attiene i Paesi dell'Est, con riferimento particolare all'ex Jugoslavia.

Il ministro Clò, dal canto suo, ha esposto in commissione esteri della Camera la sua linea di riforma dell'Ice: non ha intenzione di liquidare l'istituto, pensa a un ente più snello e professionalmente più capace.

Massimo Greco

Una Borsa per l'Est

TRIESTE — Alla Borsa di Trieste, si danno oggi appuntamento con qualificati operatori economici triestini, imprenditori di Udine, Pordenone, Gorizia e della Carnia. L'incontro-dibattito affronta le opportunità che il mercato nascente dei Paesi dell'Est, in particolare. Comprendere se effettivamente, come sembra suggerire l'ottimismo dell'imprenditorialità veneta, il settore della piccola industria e dell'artigianato può diventare nei prossimi anni un importante motore di sviluppo sarà una delle finalità del convegno.

Un export da record

FIUME — L'interscambio commerciale della Croazia con il mondo nel 1994 è stato pari a 9,5 miliardi di dollari, superando notevolmente i livelli degli anni precedenti. Nel corso dei primi nove mesi di quest'anno l'andamento degli scambi commerciali con l'estero è stato ancora più vivace. Infatti, nel periodo gennaio-settembre 1995 l'interscambio commerciale della Croazia si è portato a 9,23 miliardi di dollari, il che rappresenta un aumento del 49% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La gestione aziendale e gli strumenti finanziari

TRIESTE — Prosegue la collaborazione — informa una nota – avviata nel campo della formazione manageriale e imprenditoriale dalla finanziaria regionale Friulia con il Consorzio di formazione della Confindustria regionale Formindustria. Inizierà a fine mese a Villa Manin di Passariano la seconda edizione di formazione sulla «Gestione aziendale attraverso gli strumenti economici-finanziari», tenuta da docenti altamente qualificati e di provata esperienza. In due incontri di una giornata ciascuno si cercherà di fornire ai partecipanti gli strumenti per una lettura strategica del bilancio che consenta di valutare il «business d'impresa» nel suo insieme, di individuare le aree critiche aziendali e di monitorare la concorrenza. Il corso, rivolto agli imprenditori e ai manager non di area amministrativa, si propone, inoltre, di favorire il miglioramento del dialogo con i responsabili amministrativi, attraverso la comprensione e la fruizione di un linguaggio comune a tutte le funzioni aziendali.

Gli interessati possono rivolgersi, per maggiori informazioni, alla sede regionale di Confindustria-Federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia.

IL GIGANTE TEDESCO DELLE POLIZZE

Allianz fa breccia nel mercato cinese

MONACO DI BAVIERA — Allianz, il gigante tedesco delle polizze nella cui orbita è entrato il Lloyd Adriatico, conta di poter essere l'anno prossimo la prima compagnia assicurativa europea ad ottenere l'accesso sul mercato cinese.

E' quanto scrive il quotidiano *Handelsblatt* nel numero in edicola oggi, citando il presidente di **Allianz**, Henning Schulte-Noelle, che in questi giorni sta accompagnando il cancelliere Kohl in una visita ufficiale in Cina.

Allianz sarebbe in «ottima posizione» per ottenere la licenza per il mercato cinese, ha detto Schulte-Noelle, secondo quanto emerso dai colloqui tenuti dal cancelliere con le autorità cinesi. Non ci sono ancora decisioni concrete circa i tempi della licenza ma Allianz spera di ottenerla per l'inizio del '96.

Le attività della compagnia tedesca in Cina si

Roberto Gavazzi

concentrerebbero nel ramo industriale (al momento Allianz è presente nel paese soltanto con la riassicurazione) ma la società non ha voluto fornire previsioni sul volume previsto che dovrebbe crescere però in linea con l'espansione economica del paese (il Pil cinese cresce al momento ad un ritmo del 10%).

E' invece già cosa fatta lo sbarco di **Bertelsmann** sull'immenso mercato cinese. Secondo quanto affermato da fonti vicine alla delegazione tedesca in visita in questi giorni a Pechino, la Bertelsmann, primo gruppo di mass media in Europa, ha ottenuto una licenza per il mercato editoriale e avrebbe in progetto la costruzione di una tipografia e l'avvio di una casa editrice in cina.

Rimane invece per ora in lista di attesa la **Dresdner Bank** che dice di avere buone speranze di ottenere una licenza per il mercato cinese anche se i negoziati con le autorità non sono ancora così avanzati come quelli avviati da Allianz.

Il ministro dell'Economia Guenter Rexrodt ha dichiarato a Bonn che ci sono buone speranze per la concessione a breve termine di licenze operative a una banca e a una compagnia assicurativa tedesca.

LEGISLAZIONE DA ADEGUARE

La scommessa europea delle banche slovene

LUBIANA — «Non vogliamo essere precipitosi. Intendiamo controllare con molta attenzione la documentazione che ci è stata presentata entro il termine previsto del 30 settembre relativa all'aumento di capitale, che la Banca di Slovenia ha richiesto a tutte le banche operanti nel Paese affinché queste possano operare nel pieno delle loro funzioni». Lo ha affermato la settimana scorsa il governatore della banca centrale slovena France Arhar. Ed ha voluto sottolineare le sue affermazioni dicendo che un anno addietro, quando le banche avevano dovuto salire il primo gradino dell'aumento richiesto, ci si era trovati di fronte a interpretazioni piuttosto contrastanti che avevano di fatto ritardato la concessione dei permessi di agibilità completa. Le banche in Slovenia, per poter operare con pienezza, debbono ora avere un capitale sociale versato di 4 miliardi di talleri.

È però in arrivo la concorrenza europea. Per forza di cose la Slovenia dovrà adeguare la propria legislazione nei settori bancario e assicurativo a quella vigente nell'Europa comunitaria. C'è il rischio, secondo Arhar, che le banche slovene si trovino scavalcate da quelle straniere, cioè austriache, che con proprie consociate già operano in Slovenia, e le cui strutture potrebbero essere aggiornate in modi rapidi alle usanze europee. Il governatore si è perciò mostrato alquanto cauto per ciò che riguarda l'approvazione di una nuova legge bancaria.

La quale è già giunta in parlamento. Il governo di Lubiana ha infatti predisposto un suo progetto legge, la cui bozza, giunta sui banchi dei parlamentari, pare non abbia riscosso un alto gradimento. Non tanto dai parlamentari quanto dalle banche. Ma non pare che il governo sia corso ai ripari, anche se tutto fa pensare che abbia apportato soltanto alcune modifiche al suo progetto. Lo ha confermato il ministro delle Finanze Gaspari, che dopo Arhar ha parlato e risposto a una raffica di domande, nel convegno annuale dell'Associazione bancaria slovena, che si è tenuto la scorsa settimana a Portorose.

Marco Waltritsch

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 (9.30)
9.35 CAMERIERA BELLA PRESENZA OFFRESI. Film (commedia '51). Di Giorgio Pastina. Con Elsa Merlini, Gino Cervi.
11.15 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La compagna di stanza"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRONTO? SALA GIOCHI - 1. PARTE. Con Maria Teresa Ruta.
14.25 CALCIO UNDER 21: ITALIA - LITUANIA
16.20 PROVE E PROVINI A SCOMMETTIAMO CHE...?. Con Fabrizio Frizzi.
16.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Mara Venier.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.10 CALCIO: ITALIA - LITUANIA
22.05 TGS SPECIALE CAMPIONATO EUROPEO
23.00 TG1
23.10 LASCIATE UN MESSAGGIO DOPO IL BIP. Con Donatella Raffai.
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: MAGICO E NERO. Documenti.
0.40 VIDEOSAPERE: MEDIA / MENTE. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 GOLIATH E LA SCHIAVA RIBELLE. Film (avventura '63). Di Mario Caiano. Con G. Scott, M. Serato.

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY KIDS
7.25 SHARKY & GEORGE
7.50 PRESS GANG. Telefilm. "Una lezione facile"
8.20 ZANNA BIANCA. Telefilm. "Avventura sulla neve"
8.45 PARADISE BEACH. Telenovela.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI. Con Stefania Giuliani e Franco Oppini.
11.10 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO
14.00 QUANTE STORIE FLASH
14.10 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.30 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusanio.
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 HUNTER. Telefilm. "Sensitivo"
19.35 TG2 LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 IL BISBETICO DOMATO. Film (commedia '80). Di Castellano e Pipolo. Con Adriano Celentano, Ornella Muti.
22.45 MIXER
23.45 TG2 NOTTE
0.20 METEO 2
0.25 OGGI AL PARLAMENTO
0.35 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.45 TENERA E' LA NOTTE
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 LA SALAMANDRA D'ORO. Film (giallo '49). Di R. Neame. Con Anouk Aimee.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
8.30 SALVATORE GIULIANO. Film (drammatico '62). Di Francesco Rosi. Con Frank Wolff, Salvo Randone.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.30 EDICOLA MEDICA. Documenti.
11.00 FAUST. Documenti.
11.30 MEDIA / MENTE. Documenti.
12.00 DA MILANO: TG3
12.15 VITA DA STREGA. Telefilm. "Charlie Happer, un uomo di successo"
12.40 SCHEGGE JAZZ
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'. Documenti.
13.35 VIDEOSAPERE: GASSMAN INCONTRA DANTE. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 L'ITALIA DEI SINDACI
15.20 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.05 INFILTRATO - OLTRE LA LEGGE. Telefilm. "Paura del successo"
17.55 GEO. Documenti.
18.25 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm. "Appuntamento in video"
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 PRODUCER CLUB
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MI MANDA LUBRANO. Con Antonio Lubrano.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 BLOB DI TUTTO DI PIU'
0.00 NIENTE DA PERDERE. Con Gianluca Nicoletti.
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE. Con Blob cartoon.
2.00 TG3
2.30 COME UN URAGANO. Scenegg.
3.35 L'UOMO CHE UCCISE IL SUO CARNEFICE. Film (drammatico '67). Di Lamont Johnson. Con G. Maharis, L. Devon.
5.10 IN TOURNEE: EUGENIO BENNATO

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm. "L'esplorazione"
10.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 I PROFILI DELLA NATURA. Documenti.
13.00 SEINFELD. Telefilm.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 LE SEI MOGLI DI ENRICO VIII. Film (storico '33). Di Alexander Korda. Con Charles Laughton, Merle Oberon, Elsa Lanchester.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U.
20.25 TELEGIORNALE
20.35 SAHARA. Film (avventura '83). Di A. McLaglen. Con Brooke Shields, John Mills.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 CRONO TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
23.35 RETTA D'ARRIVO
23.40 LE MILLE E UNA NOTA DEL TAPPETO VOLANTE
0.40 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.50 CALCIO: SLOVENIA - CROAZIA. Con Massimo Caputi.
2.50 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 LADY OSCAR
16.25 BATROBERTO
16.30 SAILOR MOON
17.00 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.25 SCRIVETE A BIM BUM BAM
17.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI!!!
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 PICCOLI SEGRETI. Film tv (drammatico '89). Di Di Gilberti Cates. Con John Shea, Pam Dawber.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.

ITALIA 1

6.30 MORK E MINDY. Telefilm.
7.00 CIAO CIAO MATTINA
9.30 A - TEAM. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 POWER RANGERS. Telefilm.
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
14.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
15.00 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.00 CLASSE DI FERRO. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "Luc super star" 2a. parte
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "Se il tempo si fermasse"
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Per amore di Lisa"
20.30 PER AMORE HO PERSO TUTTO. Film (commedia '92). Di Charlotte Brandstrom. Con Peter Weller, Carey Lowell.
22.30 PRONTI A TUTTO. Film (drammatico '90). Di Richard Benjamin. Con Anthony Edwards, Forest Whitaker.
23.30 FATTI E MISFATTI
0.45 ITALIA 1 SPORT
0.50 STUDIO SPORT
1.00 ITALIA 1 SPORT
1.50 COP ROCK. Telefilm.

RETE 4

6.00 GIUDICE DI NOTTE. Tf.
6.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
7.25 PICCOLO AMORE. Tn.
8.00 IL DISPREZZO. Tn.
9.00 CUORE FERITO. Tn.
9.50 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
9.55 LA VETRINA DEGLI AFFARI
10.00 FELICITA'. Telenovela.
10.55 IL PREZZO DI UNA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 COLOMBO. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.15 TORNA!. Film (drammatico '53). Di Raffaello Matarazzo. Con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 GIORNO PER GIORNO. Con A. Cecchi Paone.
19.00 TG4
19.30 GIORNO PER GIORNO. Con A. Cecchi Paone.
20.30 TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE. Film (commedia '65). Di Robert Wise. Con Julie Andrews, Christopher Plummer.
22.30 HARRY TI PRESENTO SALLI. Film (comm. 1989).
23.40 TG4 NOTTE
23.50 GRANDE CALDO PER IL RACKET DELLA DROGA. Film (poliziesco '70). Di Robert Clouse. Con Jane Russell, Rod Taylor.

RADIO

Radiouno

6.00: Rai Giornale Radio GR1; 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.35: GR1 Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio anch'io; 10.07: Telefono aperto; 10.30: GR1 Ultimo minuto; 10.35: GR1 Spazio aperto; 11.00: Radiouno Musica; 11.17: GR1 - Il rotocalco quotidiano; 11.30: GR1 Ultimo minuto (14.30 14.30 15.30 16.30); 11.38: GR1 Zapping mattina; 12.00: GR1 Ultimo minuto (14.00 15.00 16.00); 12.10: GR1 Rubrica (12.38); 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: GR1 Come vanno gli affari?; 13.37: Casella postale, radio soccorso; 13.37: Pensioni; 14.11: Legge e fisco; 14.25: Calcio: Italia - Lituania Under 21; 16.32: L'Italia in diretta; 17.00: GR1 Ultimo minuto (17.30 18.00 18.30); 17.40: Uomini e camion; 18.07: GR1 Mercati; 18.15: Tam tam lavoro; 18.32: Radio Help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping di sera; 20.10: Calcio: Italia - Lituania; 21.00: GR1 Ultimo minuto (22.00); 22.15: Radio sport; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando, ballando; 0.00: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1.00: Radio Tir.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.50: Ho sposato l'America; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Chicchi di riso; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radiotime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.10: Hit Parade compilations; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Masters; 21.00: I grandi concerti di Radiodue Rai; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Planet Rock; 0.00: Stereonotte; 3.00: Ogni notte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre; 11.15: Grandi interpreti; 11.50: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Parsifal; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Intermezzo; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood Party; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Opera lirica: Teseo riconosciuto; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica;

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radioregionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumarsi preferibilmente; 15: Giornale radio; 15.15: Alpe Adria magazine; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Magazine regionale; 9.10: Studio aperto; 13: Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.40: Buonumore alla ribalta; 14: Notiziario; 14.10: Rrealtà locali; 15: Potpourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie; 18.30: Musica leggera slovena; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15; Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.20: Disco più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Cafè; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica Non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 LA MIA SECONDA MADRE. Telenovela.
12.00 MAGUY. Telefilm.
12.30 RAMBLE TAMBLE
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 EVENING SHADE. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 LA MIA SECONDA MADRE. Telenovela.
15.40 LAUREL AND HARDY
16.25 IL MIO AMICO FANTASMA. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 PAROLE E MUSICA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.30 HIGH SPIRITS. Film. Di Michael L. Schertl. Con Wayne Gilbert, Margo G. Watson.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.40 PAROLE E MUSICA
23.40 SPAZIO APERTO
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 DIALOGHI
17.30 FAMILY ALBUM
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 FAMILY ALBUM
20.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.25 CALCIO: SLOVENIA - CROAZIA
22.00 TUTTOGGI
22.40 PALLACANESTRO: SLOVENIA - FINLANDIA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 DI TASCA VOSTRA
16.00 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.10 BORSA
19.15 I VOSTRI SOLDI. Con Laura Fugnoli, Claudio Semenza.
19.30 TGA / METEO
19.50 RIFLESSIONE. Con Rosario Pacini.
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE. Con Rosario Pacini.
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.30 IL GRANDE GATSBY. Film (drammatico). Di Elliot Nugent. Con Alan Ladd, Betty Field.
8.00 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
9.30 MATCH MUSIC MACHINE
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TELEFRIULI OGGI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 TELEFRIULI OGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
17.15 CARTOON SHOW
17.45 GIOCANDO CON LE STELLE
18.35 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 QUINTO POTERE
20.00 RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA A.... Telefilm.
20.30 STORMY WEATHER. Film (musicale '43). Di Andrew Stone. Con Lena Horne, Bill Robinson.
22.00 EIS CAFE'
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.10 MATCH MUSIC
1.40 UNDERGROUND NATION
2.05 MUSICA E SPETTACOLO
2.35 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.05 WRESTLING
5.05 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 ROCAMBOLE. Film (avventura '46). Di J. De Baroncelli. Con Pierre Brasseur, Sophie Desmarets.
9.00 ROCAMBOLE. Film.
11.00 ROCAMBOLE. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "CLASSICA"**20.50** +3 NEWS
21.00 SERATA "DANZA"
21.05 SPECIALE "NELKEN"
21.30 COPPELIA, COREOGRAFIA M. MARIN
22.35 COPPELIA, COREOGRAFIA V. ORLIKOSWSKY
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 MEGALOMAN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 UOMO TIGRE
14.00 MEGALOMAN. Telefilm.
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CD NETWORK
20.10 CAPITAN FUTURO
20.35 VIVERE PER VIVERE. Film (drammatico '67). Di Claude Lelouche. Con Yves Montand, Candice Bergen, Annie Girardot.
23.15 CHINA BEACH. Telefilm.
0.15 BULLS. Telefilm.
0.45 NEWS LINE
1.15 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
1.45 LA PROVA. Film. Di Lee H. Katzin. Con Andy Griffith, Sam Bottoms.
3.20 SPECIALE SPETTACOLO
3.30 CRAZY DANCE
4.00 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.45 PIAZZA MONTECITORIO
12.15 DIAGNOSI
14.05 JUNIOR TV
18.00 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
18.30 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
20.30 ASSOLUZIONE. Film (drammatico '81). Di Anthony Page. Con Richard Burton, Dominic Guard.
22.30 TG REGIONALE
23.30 VIDEOPARADE
0.15 COPERTINA
1.00 TG REGIONALE
2.00 LA BATTAGLIA DEL PIANETA PERDUTO. Film (fantascienza '87).
3.30 VENDETTA SARDA. Film (commedia '51).
5.00 LA TALPA. Film (spionaggio '84).

TELECOMANDO

ITALIA 1

«Colpo di fulmine» per rompiscatole

Rubrica di
Giorgio Placereani

Se mai avreste pensato che potesse esistere un ircocervo televisivo come uno «Stranamore» dei poveri, avete sbagliato come noi: la prima puntata di «Colpo di fulmine», esempio archetipico di televisione «cheap», è andata in onda sabato su Italia 1 alle 16. Alessia Marcuzzi, sempre di corsa come la fanfara dei bersaglieri, gira fra i giovani delle città cercandone uno disposto a indicarle delle sconosciute che gli piacciono, dopo di che lei cerca di organizzare un appuntamento «al buio». Per l'altro sesso, stessa trafila. Ovviamente sono esclusi i ciospi; e lasciamo da parte la questione che se sia tutto vero (non è che lo sembri), anzi diamo per scontato che lo sia. Questo è sempre un rischio in tv, ma è l'unico modo per non diventare paranoici.

La regola dei produttori sembra essere: le riprese sono come il maiale, non si butta via niente. Il programma, per vivacizzare la ricerca e con vaghe ambizioni di rispecchiamento giovanilistico, manda in onda una prima parte fatta di rifiuti e fallimenti. Ciò ha un senso, ma lo trasforma in un singolare cocktail di ridondanza e noia. Viene registrato e trasmesso tutto, probabilmente scartando solo l'impresentabile; dall'irrilevante al quasi-riuscito che si affloscia all'ultimo momento. «Ti piacerebbe venire con me per la città a cercare la tua anima gemella?» - «No, adesso non posso, devo andare...»; stop e la Marcuzzi, via di corsa. A una che non ha più il fidanzato: «Cos'è successo?» - l'altra (giustamente) «Cose mie, non ne parlo in televisione»; e lei, via di corsa. Ci capite: grande spettacolo. Semmai «Colpo di fulmine» può interessare dal punto di vista linguistico, come occasione di riflessione sui danni prodotti dalla nostra scuola doroteo-donmilaniana alle capacità espressive dei giovani. «Ci credete nel colpo di fulmine?» - «Sì» - «Come mai?» - «Perché ci credo». Uno non fa in tempo ad annotarsi che il ragazzo sembra Wittgenstein, e ne arriva un altro. «Ci credi tu nel colpo di fulmine?» - «No» - «Come mai, no secco?» - «Eh, perché non ci credo».

Fra le minuzie della ricerca e le risposte circolari, il programma assume un aspetto vagamente surreale. Ci immaginiamo Alessia Marcuzzi che fa un'inchiesta sui lupi mannari: nulla ci è risparmiato di lei che corre su è giù per questo villaggio della Transilvania interrogando a uno a uno quelli che incontra. «Lei è un lupo mannaro?», «No», «Lei è un lupo mannaro?», «No», «Lei è un lupo mannaro?», «Cose mie, non ne parlo in televisione», finché arriva a quello giusto, «Lei è un lupo mannaro?», «Growl»; e in onda va tutto, non si taglia un minuto.

Finalmente qualcuno accetta, vincendo un viaggio all'estero per due. Trotterella in giro con la Marcuzzi e le telecamere e trova sempre un oggetto del desiderio da indicarle da lontano: la Marcuzzi lo blocca, sparando atroci panzane sull'innamoramento a prima vista dell'ammiratore sconosciuto (è, «Colpo di fulmine», un esempio poderoso della tv rompiscatole). Se quello accetta l'appuntamento alla cieca, dopo una scheda dei due, assistiamo all'incontro, con orribili e retoriche decolorizzazioni «romantiche». Quanto all'ipotesi del viaggio, dopo il primo incontro i due devono commentarsi reciprocamente davanti alle telecamere; qui non manca la volgarità di inquadrare lei mentre il prescelto dice educatamente che magari no, non ci sta. Tuttavia lei vince come premio di consolazione il ciondolo di «Colpo di fulmine», donna fortunata.

TV / CASO

Sorprese così simili

Programmi-fotocopia della Carrà e Ippolito?

ROMA — Dopo la tv degli scherzi, la tv guardona e quella ruffiana, è arrivata la tv che esaudisce i desideri. Il 14 gennaio Canale 5 manderà in onda una puntata speciale, che sarà il pilota di una nuova serie, di «Risposte a sorpresa». Programma ideato e condotto da Alessandro Ippolito, che prende spunto dalle lettere in cui gli spettatori chiedono cosa vorrebbero fare, sentire, vedere o realizzare con l'aiuto della tv.

A Ippolito, già autore di programmi come «Stranamore» o «Scherzi a parte», l'idea è venuta considerando la mole incredibile di lettere che arrivano a programmi di questo tipo ma che vengono regolarmente scartate perchè non sono in tema con la trasmissione.

«Il vero e proprio "promo" è andato in onda dall'11 novembre» dice Ippolito «ma dal 20 ottobre avevamo trasmesso, durante il pomeriggio, una scritta che invitava gli spettatori a scrivere: abbiamo ricevuto 650 lettere».

Ma perchè presentare un programma con tanto anticipo? La risposta è in un altro «promo», trasmesso dalla Rai, relativo al nuovo, e per ora segretissimo, programma di Raffaella Carrà, che andrà in onda dal 21 dicembre col titolo «Ritorno a casa».

A insospettire evidentemente la Fininvest è stata la Carrà che invita a «fare una sorpresa a qualcuno», una sorpresa «da togliere il fiato»: «Scrivimi» conclude la Carrà «e gliela faremo insieme».

Vasile ha precisato che l'operazione Fininvest «è partita a luglio: le idee sono sempre nell'aria e quando non si tratta di un format, come nel nostro caso, magari le cose vengono in mente contemporaneamente».

L'ipotesi, dunque, è quella di un nuovo caso di programmi-fotocopia, almeno secondo quel poco che si apprende in Rai sulla trasmissione della Carrà, cui partecipa anche Gianfranco D'Angelo, e che punterà proprio sulle sorprese più varie. Quello della Rai però è un format inglese, «Surprise, Surprise», e dunque da questo punto di vista la tv di Stato sembra garantita.

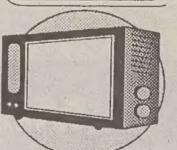
TV

Media/Mente di Raitre approda su Internet

ROMA — Trasmettere un programma via etere in televisione e allo stesso tempo su Internet, dove sono a disposizione i testi con la sceneggiatura e una banca dati con tutte le interviste: è quanto propone «Media/Mente», la trasmissione di Rai-Videosapere sulla comunicazione multimediale condotto da Carlo Massarini, in onda con una striscia quotidiana su Raitre, dal lunedì al venerdì, e con l'apppuntamento settimanale su RaiUno il mercoledì.

«Il nostro è un programma realizzato con tecnologie multimediali» spieg l'autore Renato Parascandolo «e occupandosi di comunicazione tecnologica non poteva non approdare su Internet».

TELEVISIONE

I FILM

Lascia i soldi, e ama

Una commedia della Brandstorm su Italia 1

L'esperto di cinema deve riconoscere che i due film più importanti della giornata sono **«Salvatore Giuliano»** di Francesco Rosi (Raitre, ore 8.30) e **«Billy il bugiardo»** di John Schlesinger (Retequattro, ore 1). I film che, però, sono destinati ad attrarre il grande pubblico sono degli anni Ottanta (e non degli anni Sessanta) e vanno in onda in serata.

«Per amore ho perso tutto» (1992) di Charlotte Brandstrom (Italia 1, ore 20.30), in «prima tv». Il miliardario Peter Weller vuole scoprire se la sua fidanzata ama più lui o i suoi soldi. Si fa, quindi, povero e trova l'amore. Ma non riesce più a riprendersi indietro i soldi.

«Il bisbetico domano» (1980) di Castellano e Pipolo (Raidue, ore 20.50). Celentano contadino e misantropo alle prese con la bella Ornella Muti, in un paradossale remake shakespeariano.

«Harry ti presento Sally» (1989) di Bob Reiner (Retequattro, ore 22.30). È la più bella commedia sentimentale di questi anni su un amore impossibile e un' amicizia troppo appassionata. Battute fulminanti e caratteri indimenticabili per Meg Ryan e Billy Crystal.

«Pronti a tutto» (1990) di Richard Benjamin (Italia 1, ore 22.30). Coppia di poliziotti per Forest Whitaker e Anthony Edwards.

Meg Ryan e Billy Cristal sono gli interpreti di «Harry ti presento Sally», su Retequattro.

Raitre, ore 11

Gino Bartali ospite di «Faust»

Gino Bartali parlerà di Fausto Coppi a «Faust» il programma di «Videosapere» in onda su Raitre, a cura di Franca Lipparoni e Luigi Parola.
In studio con Bartali e con la conduttrice Barbara Ronchi della Rocca, ci sarà Giampaolo Ormezzano, giornalista sportivo.

Raiuno, ore 18.10

A «Italia sera» c'è Enzo Jannacci

Lo Jannacci meno noto al grande pubblico, il medico, sarà protagonista della puntata di «Italia sera», rotocalco del Tg1, a cura di Giorgio Cazzella e condotto da Paolo Di Giannantonio, in onda su Raiuno. Le telecamere lo hanno seguito in un centro di assistenza per gli extracomunitari dove da tempo Enzo Jannacci opera come volontario.

Raitre, ore 20.30

Di cosa parla «Mi manda Lubrano»

I problemi legati all'arrivo dall'Africa di una consistente eredità e il funzionamento dei telefoni cellulari sonoi due degli argomenti della puntata di «Mi manda Lubarno», in onda su Raitre.
Il pubblico può anche intervenire in diretta al programma condotto da Antonio Lubrano.

Telequattro, ore 18.15

I libri di «Parole e musica»

Diana De Rosa, autrice de «Il baule di Giovanna» edito da Sellerio, e Manlio Cecovini, di cui è appena uscito «Straniero in Paradiso» pubblicato da MGS Press, sono gli ospiti della trasmissione «Parole e musica», condotta su Telequattro da Valerio Fiandra.
Si replica domani alle 12 e domenica alle 17.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Gli ospiti della puntata di oggi del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5, saranno: Francesca Neri; Marina Malfatti; Alessandro Bergonzoni; Roberto Vecchioni; Aldo Biscardi, Tiberio Timperi; Valentina D'Urso, autrice del libro «Otello e la mela»; Bedi Moratti, attrice; Elena Paparazzo, campionessa di pallacanestro; Raz Degan, modello.

TEATRO: UDINE

Qui comincia «L'avventura»

Lo spettacolo sveviano, diretto da Nanni Garella, applaudito in prima nazionale al Palamostre

Gabriele Ferzetti e Patrizia Zappa Mulas in una scena del nuovo spettacolo dello Stabile tratto dal testo di Svevo e diretto da Nanni Garella.

UDINE — Ha preso il via lunedì sera nel Teatro delle Mostre di Udine l'avventura di Maria Tarelli, la giovane violinista interpretata da Patrizia Zappa Mulas e protagonista del lavoro teatrale di Italo Svevo con il quale il regista Nanni Garella chiude una personale serie di allestimenti, prodotti dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia nel corso di quattro stagioni e centrati sull'evoluzione del dramma borghese dalla fine del Settecento ai primi decenni del Novecento.

Con «L'avventura di Maria», scritta da Svevo a cominciare probabilmente dal 1892, si completa il disegno che ha visto legati in un unico progetto registico «Intrigo e amore» di Schiller, «Medea» di Grillparzer, «Anatol» di Schnitzler e «L'avventura», ai quali si sarebbero potuti forse aggiungere «Emilia Galotti» di Lessing, «Maria Maddalena» di Hebbel e un conclusivo «Giardino dei ciliegi», testi per diverse ragioni lasciati cadere, e che nel loro complesso intendevano dimostrare, per successive tappe, lo spegnersi di un senso del tragico sostituito via via dalla consapevolezza dell'impossibilità moderna della tragedia.

La serata, inserita nel cartellone del Teatro Club, rappresentava anche il debutto nazionale di «L'avventura di Maria», che mercoledì rpossimo inaugurerà la stagione al Politeama Rossetti.

Come sempre succede, sarà in queste prime repliche che lo spettacolo potrà acquisire precisione e nitidezza, quelle comunque che già si manifestano nelle scelte visive, delle quali Garella ha incaricato lo scenografo Antonio Fiorentino e il light-designer Gigi Saccomandi, suoi collaboratori da molti anni. La scena, che si propone di rappresentare un interno borghese – l'onnipresente salotto, protagonista assoluto della drammaturgia a cavallo tra Ottocento e Novecento – ha una sua inaspettata leggerezza, grazie alla soluzione di una sola parete di fondo che sembra galleggiare nello spazio nudo del teatro.

Il 22 novembre inaugurerà il cartellone del «Rossetti»

Ma sull'interno elegantemente scuro e sui pochi arredi ecco piovere i fasci di luce i quali svelano, dietro all'apparente banalità della trama, l'impianto che Svevo, con ironia e velenosa capacità analitica, intendeva dare al suo ritratto di famiglia. Tale impianto Garella smonta, inventando snodi, tagli, improvvisi stacchi drammaturgici, con veri e propri colpi di luce dentro a una vicenda che in fondo non racconta altro se non un mancato adulterio, un'occasionale accensione amorosa fra un marito borghese e una artista, riconsegnati dopo i nervosismi e i chiarimenti ai rispettivi destini.

E se il gioco delle situazioni in scena ripropone costantemente uno scontro fra donne, Maria l'artista, nomade e umorale, e Giulia, la vestale della famiglia, il motivo di fondo che Svevo seziona con il bisturi della propria originalissima (e controversa) lingua per il teatro rimane quello, profondamente suo, del matrimonio borghese.

Gli spettatori udinesi hanno applaudito con convinzione il lavoro di Garella e della compagnia, riservando anche frequenti battimani a Gabriele Ferzetti, nel ruolo insinuante e smascheratorio dello zio di Maria e al bravo Giorgio Lanza che veste invece i panni del marito borghese, incapricciatosi della violinista. Nell'immagine della moglie, affidata a Stefania Stefanin, Garella condensa i tratti di molte figure femminili sveviane, le stesse che troveranno corpo e voce in opere più complesse come «La coscienza di Zeno» e «La rigenerazione». Più caricaturali, invece, gli altri personaggi: dal professore pedante di Gianni De Lellis a un decotto «amico degli artisti» in cui si prodiga a tratti spassosamente Umberto Raho. Ma su «L'avventura di Maria» avremo modo di ritornare, anche con un giudizio più articolato, dopo il 22 novembre, data prevista per il debutto triestino.

r. canz.

CINEMA/FESTIVAL

«Incontri» con Antonioni

Ospite d'onore il regista a Sacile, dal 23 al 26 novembre

SACILE — Michelangelo Antonioni sarà ospite d'onore e protagonista della quinta rassegna cinematografica «Ambiente-incontri», in programma a Sacile (Pordenone) dal 23 al 26 novembre.

Lo stretto rapporto tra il cinema di Antonioni, l'uomo, l'ambiente e la natura sarà analizzato attraverso la proiezione di alcuni sui film, noti e meno noti, con l'aiuto di Carlo di Carlo e Giorgio Tinazzi, che hanno recentemente curato un libro sui film ideati dal regista e mai realizzati, intitolato «Michelangelo Antonioni: i film nel cassetto», edito da Marsilio.

La rassegna proporrà alcuni documentari di Antonioni, tra cui «Gente del Po», «Sette canne, un vestito», «Noto Mandorli Vulcano Stromboli Carnevale», e i film «Il grido», «L'avventura« e «Deserto rosso».

A chiusura della rassegna, domenica 26 novembre, alla presenza di Antonioni, sarà proiettato il film «Al di là delle nuvole», girato con il regista tedesco Wim Wenders. Nel corso della manifestazione sarà poi presentato il documentario »Fare un film è per me vivere« girato da Enrica Antonioni sul set più recente.

Il Festival sarà inaugurato giovedì 23 novembre con la consegna del premio al regista Ebrahim Mokhtari, autore del film «Zafran», vincitore della scorsa edizione.

Durante la manifestazione, oltre alla presentazione di film e documentari su vari temi tra cui quello del pericolo nucleare, si svolgeranno alcuni incontri di carattere scientifico ambientale legati al tema dell'ecologia. Il 24, Alfredo Rossi, dell'Istituto di formazione del Nord-est, parlerà delle tecnologie di conservazione dei prodotti alimentari, e in particolare della carne. Alberto Cappelli dell'Associazione «Obiettivo salute» si occuperà invece di infestazione di insetti, acari, roditori e altri vertebrati in città.

Il 25 novembre il tema «Agricoltura e ambiente» sarà introdotto da Cesare Dohnauser della Lega Ambiente, mentre l'associazione «Carnia Alpe verde» presenterà il proprio rapporto sui «100 progetti più verdi d'Italia» elaborato da Alessandra Ksneija Jelen.

Film e documentari di Antonioni alla quinta rassegna di Sacile.

CINEMA/NOVITA'

Il gioco di Williams

Ruolo esplosivo per l'attore in «Jumanij»

LOS ANGELES — Effetti speciali paragonabili a «Jurassic Park», avventure mozzafiato stile «Indiana Jones», presente e passato mescolati come in «Ritorno al futuro» e una star del calibro di Robin Williams: sono questi gli ingredienti di «Jumanji», l'ultimo film della Columbia Pictures che secondo le previsioni dovrebbe costituire uno dei grandi successi della stagione invernale negli Stati Uniti.

Jumanji è un «gioco dell'oca» dai poteri magici: ogni volta che i giocatori tirano i dadi, appare un indovinello su una semisfera di cristallo che anticipa l'arrivo di una catastrofe naturale: un'invasione di api giganti, un gruppo di scimmie impazzite, un leone, un branco di rinoceronti in fuga, un monsone e un terremoto, solo per menzionarne alcuni. L'atterraggio in una particolare casella fa risucchiare nel gioco il piccolo Alan Parrish, che rimane prigioniero finchè altri due bambini lo liberano dall'incantesimo 26 anni dopo. Tornato a casa ormai adulto, ma con una mente da bambino, Alan Parrish (interpretato da Williams) aiuterà i due piccoli amici a finire il gioco per liberarsi definitivamente dai malefici poteri di Jumanji.

Robin Williams nei panni di una specie di «Indiana Jones» è costretto a combattere contro le forze della natura. Ma allo stesso tempo deve confrontarsi con alcuni problemi irrisolti della sua infanzia, in particolare il difficile rapporto con il padre.

In «Jumanij», Robin Williams è un adulto rimasto bambino.

MUSICA

Anche Berio nel concerto del «Chromas Ensemble»

TRIESTE — Oggi, alle 20.30, all'Auditorium del Museo Revoltella la sezione musica di «Trieste Contemporanea», in collaborazione con il Teatro Verdi e «Trieste Prima», presenta il concerto di «Chromas Ensemble», diretto dal maestro Adriano Martinolli.

Il programma comprende l'«Omaggio Petrassiano per ensemble» di Claudio Prieto, «O King per voce e ensemble» di Luciano Berio, «Parole di San Paolo per voce e strume nti» di Luigi Dallapiccola, «Quasi hoketus per viola, fagotto e pianoforte» di Sofija Gubajdulina, «Concerto per ensemble» di Daniel Stefani (prima assoluta) e «Aliquote op, 63 per complesso da camera» di Liviu Danceau.

MUSICA/TRIESTE

Rassegna Arezzo Wave: domani all'«Hip Hop» i Piccoli Ipnotici Paperi

TRIESTE — Terzo appuntamento con la musica di Arezzo Wave on the rocks, importata in regione dalla Music Line di Trieste. Protagonisti della serata, domani alle ore 21 al Music Bar Hip Hop dell'Ippodromo di Montebello, saranno i «PIP», ovvero Piccoli Ipnotici Paperi di verona. Questa band dal nome bizzarro si è formata in conseguenza dello scioglimento dei Bresaolas, gruppo che ottenne un buon successo di critica e di pubblico nell'edizione 1992 di Arezzo Wawe, uno dei più prestigiosi festival nel circuito europeo.

Come il loro nome anche il genere che suonano può definirsi curioso: i brani che propongono hanno un impianto «dance» aiutato (anche in live) dall'utilizzo dell'elettronica, e i testi presentano tematiche «allucinanti». Un vero cocktail di musica invitante, quello dei Pip, che spazia dal rock alla tecno, dal pop al jungle.

La band è composta da Massimo Turco (voce e chitarra), Danilo Salis chitarra, Roberta Morgante (voce e tastiera), ai quali si aggiungono nelle esibizioni live Bobo Piorenti basso, Riccardo Rossi batteria e Matteo Ederle (effetti e fonia).

Attualmente i Pip sono impegnati nella promozione del loro primo cd. Il concerto di domani a Trieste costituirà il trampolino di lancio, al quale seguiranno altre tappe in tutt'Italia.

MUSICA/ROMA

«Live», prima di sciogliersi

Modern Jazz Quartet per l'ultima volta unito l'11 dicembre

ROMA — Definitivo addio per il «Modern Jazz Quartet», uno dei più mitici complessi di musica jazz di tutti i tempi. Si esibirà per l'ultima volta in pubblico, prima del suo scioglimento, a Roma, l'11 dicembre, al Teatro Sistina, per la stagione dei concerti «Telecom Italia».

«Siamo onorati di ospitare questo importante congedo - dice il direttore artistico della rassegna, Stefano Mazzonis, - perchè si chiude un'epoca gloriosa. Il Modern Jazz Quartet è stato fin dagli anni '50 un prestigioso punto di riferimento per tutti quelli che amano la musica, senza distinzioni di generi. I suoi componenti suoneranno per l'occasione i loro pezzi più celebri, quelli che hanno allietato milioni di appassionati di tutto il mondo».

I concerti di Telecom Italia, giunti alla sedicesima edizione, saranno in tutto 18, e verranno trasmessi, come consuetudine, in diretta da Radiotre e in differita tv su uno dei canali Rai. Cominciano il 19 novembre e si svolgeranno settimanalmemte (al «Sistina» e al Teatro dell'Opera) fino al 9 maggio.

L'apertura è affidata a Maurice Andrè, uno dei maggiori trombettisti del mondo, e all'orchestra da camera di J. Paillard.

Due eventi straordinari si svolgeranno al Teatro dell'Opera, in collaborazione con l'Ente lirico romano: un concerto dell'orchestra filarmonica ceca, diretta da Gerd Albrecht (6 maggio) e un concerto dell'orchestra filarmonica di San Pietroburgo, diretta da Sir Georg Solti (9 maggio).

Per quanto riguarda gli altri concerti, spiccano i nomi di Salvatore Accardo e Michele Campanella, rispettivamente il 29 gennaio e 12 febbraio. Il 10 dicembre il pianista Aldo Ciccolini avvierà l'integrale delle sonate per pianoforte di Beethoven.

Altri protagonisti della stagione saranno il flautista Jean Pierre Rampal (con i Virtuosi di S. Cecilia) e gli Oistrakh padre e figlio, insieme nella Sinfonia concertante e nel Concerto in la maggiore k. 210 per violino di Mozart. Molta curiosità per i Cameristi del Bolscioi (25 febbraio) e per il pianista Murray Perahia (25 marzo).

MUSICA

A un italiano il «Casella»

SIENA — L'italiano Giuliano Ghirardi, con il brano «Fatti di frontiera II», ha vinto il primo premio alla settima edizione del Concorso internazionale di composizione «Alfredo Casella».

Al secondo posto si è classificato lo spagnolo Antonio Lazurika con «Concierto de camara», mentre una menzione è andata a «Note all'Empedocle» di Giorgio Netti.

MUSICA/RASSEGNA

I fratelli Lickl e la musica a Trieste nel primo Ottocento

TRIESTE — Domani, alle ore 20.30, nel Tempio Anglicano di via San Michele, avrà luogo il primo concerto di una breve rassegna organizzata dalla Cappella Civica di Trieste in collaborazione con il Museo Teatrale «Schmidl» e con la Biblioteca civica «Hortis» e dedicata alla musica a Trieste nel primo Ottocento, con particolare riferimento a due autori del tempo: i fratelli Georg e Carl Lickl.

Carl Georg (Vienna, 1801-1877) fu virtuoso di «phisarmonica» (strumento simile all'armonium), mentre Ferdinand Carl (Vienna, 1803 - Trieste, 1864) fu soprattutto pianista. I fratelli Lickl, attivi anche a Vienna e a Pecs, tennero stretti contatti con Trieste, in particolare Carl (che risulta avesse tra i suoi allievi anche Anna Weiss, madre e maestra di Ferruccio Busoni), che inoltre pubblicò gran parte delle sue opere a Milano e a Udine. Una cospicua parte della produzione di questi musicisti è stata recentemente donata al Museo Teatrale dagli eredi della famiglia, e in questa occasione viene portata alla conoscenza del pubblico.

Ma il repertorio inedito che sarà presentato nelle quattro serate non si limita ai fratelli Lickl, comprendendo anche una importante scelta di composizioni per voce e chitarra provenienti dal fondo di manoscritti musicali della Biblioteca Civica di Trieste. Si tratta di opere originali e trascrizioni di arie operistiche in voga nel tempo, dovute in gran parte ad Antonio Gracco, nato a Trieste nel 1759 e morto a Gorizia nel 1829.

La trascrizione moderna e la revisione di tutti questi inediti è stata effettuata da Marco Sofianopulo, che ha curato anche la programmazione delle serate, integrando gli ascolti più «impegnativi» con opere di grandi Maestri mitteleuropei che negli stessi anni avevano avuto eco a Trieste.

La rassegna della Cappella Civica si aprirà domani con il soprano Veronica Vascotto e il chitarrista Giulio Chiandetti, che eseguiranno brani di Giuliani, Lickl, Gracco, Farinelli, Degreis, Nicolini, Carulli, Magrini. Lunedì 20, alle 17.30 al Circolo Ufficiali di via Università, si terrà un concerto del pianista Giulio De Luca (musiche di Georg e Carl Lickl). Giovedì 23 novembre, alle 20.30 nella Chiesa Beata Vergine del Soccorso in piazza Hortis, toccherà all'organista Mauro Macrì e al Gruppo vocale della Cappella Civica prodursi in musiche di Liszt, Carl e Georg Lickl. Infine, giovedì 30 novembre, alle 20.30, nel Tempio anglicano di via San Michele, il soprano Federica Volpi e la pianista Elisabetta Buffulini concluderanno la rassegna con musiche di Carl Lickl, Mendelssohn e Beethoven.

MUSICA/UDINE

Roots'n'Blues ritorna

UDINE — Dopo il successo dell'edizione 1994, ritorna «Roots'n'Blues», la rassegna ideata e prodotta dall'Edit di Spilimbergo e dall'Associazione culturale «Folkgiornale», con il patrocinio del Comune di Tavagnacco.

Questa terza edizione di «Roots'n'Blues» si svolgerà nel segno del blues europeo, fatto da giovani musicisti che negli ultimi quindici anni hanno saputo affrancarsi dai modelli americani e dal «british blues», percorrendo una propria strada artistica, dal sound molto urbano ma personale, pur non rinnegando i vecchi modelli, che rimangono un riferimento storico e musicale costante.

Ben tre saranno le giornate del Festival quest'anno. Si inizia domani con la presentazione del nuovo lavoro discografico di un musicista friulano, Claudio Soleri. Venerdì suoneranno la band triestina Blues Etcetera, rinforzata per l'occasione con l'armonicista Giancarlo Crea, e il chitarrista Paolo Bonfanti. Sabato, infine, si esibiranno i friulani Bach Street Band e gli Albatross. Tutti gli spettacoli inizieranno alle 21 nell'Auditorium delle scuole medie di Feletto Umberto.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. Campagna abbonamenti: richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19), università e circoli aziendali.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1995 - Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1995 - Sala Tripcovich. Venerdì 17 novembre ore **20.30** (turno A) e domenica 19 novembre ore **18** (turno B). Concerto diretto dal maestro Hans Graf. Solista David Golub. Musiche di Ljadov, Rachmaninov, Ciaikovski. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - in collaborazione con Cooperativa Bonawentura. Teatro Miela. «Le trentadue sonate di Ludwig Van Beethoven». Domenica 19 novembre, ore **11**, Teatro Miela. Pianista Filippo Faes. Sonate n. 9, n. 10, n. 29. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - in collaborazione con «Trieste Contemporanea» sezione Musica Trieste Prima. Oggi, mercoledì 15 novembre, ore **20.30**, Sala Auditorium del Museo Revoltella. Concerto di Chromas Ensemble. Direttore Adriano Martinolli. Musiche di Prieto, Berio, Dallapiccola, Gubaydulina, Stefani, Danceau. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e dalle 19.30 del giorno del concerto Biglietteria della Sala Auditorium.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 22 novembre, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «L'avventura di Maria» di Italo Svevo, regia di Nanni Garella, con Gabriele Ferzetti e Patrizia Zappa Mulas. In abbonamento: spettacolo 1. **Stagione di prosa 1995/'96.** Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-19.30, feriali), Biglietteria di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 5 dicembre, Teatro Stabile del Veneto: «Le ultime lune» di Furio Bordon, regia di Giulio Bosetti, con Marcello Mastroianni. In abbonamento: spettacolo 4 - Giallo. Riduzioni agli abbonati.

TEATRO MIELA. «Trieste Contemporanea» - Effetto Cinema. Oggi, ore **20**: «Az én XX Szazadom» (Il mio XX secolo) di I. Enyedi, 1989, Ungheria, 104', versione italiana. Ore **22**: «Négy, hat, nyolc» (Quattro, sei, otto) di K. Muhi, L. Hartai, A. Muhi, 1991, Ungheria, 40', Vhs. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 19.45, 22: «Die hard - Duri a morire» di John McTiernan con Bruce Willis, Jeremy Irons e Samuel L. Jackson. Dolby digital. Ultimi giorni. Da **domani**: «Mortal kombat».

ARISTON. Commedia sentimentale con Julia. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Qualcosa di cui sparlare» di Lasse Hallstrom (Buon compleanno Mr. Grape) con Julia Roberts (Pretty Woman), Dennis Quaid, Kyra Sedgwick, Robert Duvall, Gena Rowlands. Diverte, commuove e ha successo la commedia sentimentale dell'anno. Un film per tutti. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Ore **17.40, 19.50, 22:** «Il buio nella mente» (La Cérémonie) di Claude Chabrol, con Sandrine Bonnaire e Isabelle Huppert. Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile al Festival di Venezia. Da lunedì a venerdì ingresso al primo spettacolo L. 7000.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.05, 20.40, 22.15:** «La seconda volta» di Mimmo Calopresti, con Nanni Moretti. Ultimi giorni.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22**: «Un tranquillo week-end di sesso». **Domani:** «Teneri ma duri».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Johnny Mnemonic» con Keanu Reeves. Da William Gibson, padre del Cyberpunk, il film che anticipa il futuro. Dolby stereo digital.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Io no spik Inglish» con Paolo Villaggio. Il film più divertente ed esilarante dell'anno. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.15 e **18.** Dalla Disney: «Mowgli, il libro della giungla». Ieri a cartoni animati, oggi a personaggi veri. Un capolavoro! Ult. giorni.

NAZIONALE 3. 20.15 e **22.15:** «Nine months, imprevisti d'amore». Un nuovo record di risate! Con Hugh Grant e Robin Williams. Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 17.30, 19.45, 22: «Show girls» di Paul Verhoeven. Dagli autori di «Basic instinct» un film ancora più caldo! V. 14. Dolby stereo. Ultimo giorno. **Domani:** «Amiche».

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** in anteprima nazionale «Al di là delle nuvole» di Michelangelo Antonioni (con la collaborazione di Wim Wenders) con John Malkovich, Sophie Marceau, Kim Rossi Stuart, Ines Sastri, Jean Reno, Fanny Ardant, Irene Jacob, Vincent Perez, Marcello Mastroianni e Jeanne Moreau.

CAPITOL. 17, 19.30, 22: «Apollo 13» con Tom Hanks. L'ingresso per questo film e i seguenti, con l'abbonamento costa solo L. 4000.

LUMIERE FICE. «L'Europa si incontra al cinema». Ore **17:** per lo speciale centenario «La principessa delle ostriche» di Lubitsch, 1919. Ore **18.20, 20.15, 22.15:** «Tatiana» di Kaurismäki e «Arisha» di Wim Wenders. **Domani**: Sala Aiace.

L'AIACE AL LUMIERE. Giovedì alle ore **17.45, 20, 22.15:** «Il diritto del più forte». Il capolavoro di R. W. Fassbinder. V.m. 18 anni.

CINEMA PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. Via S. Cilino 101. «L'Europa si incontra al cinema». Ore **18, 20, 22:** «Un uomo senza importanza» di Suri Krishnamma con Albert Finney. Solo oggi.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95-'96: ore **20.30** la Diana Organizzazione Italiana Spettacoli presenta Carlo Giuffrè con la partecipazione di Aldo Giuffrè in «La Fortuna con l'effe maiuscola» di E. De Filippo e A. Curcio, con Nuccia Fumo. Regia di Carlo Giuffrè. Turno di abbonamento B. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '95-'96. Venerdì 17 novembre p.v. ore **20.30** concerto dell'Orchestra di Padova e del Veneto, direttore e solista: Patrick Gallois. Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Mortal kombat» con Christopher Lambert.

VITTORIA. 18, 20, 22: «Nine months - Imprevisti d'amore», con Hugh Grant e Robin Williams.